

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 50

Anno 43

11 aprile 2012

N. 61

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 755 - Risoluzione proposta dai consiglieri DeFranceschi e Favia per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare, dal punto di vista normativo, l'utilizzo di varie specie animali nell'ambito dei circhi e delle mostre viaggianti 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2225 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi, Luciano Vecchi e Riva per impegnare la Giunta a rappresentare in ogni sede istituzionale in Italia e all'estero la necessità di rivedere la normativa sulle agenzie di rating e per l'istituzione di una agenzia europea di rating)..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2325 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Marani, Monari, Zoffoli, Casadei, Carini, Ferrari, Mori, Alessandrini, Moriconi, Barbieri, Luciano Vecchi, Piva, Mumolo, Mazzotti, Montanari e Bonaccini affinché la Giunta definisca il ruolo del caregiver familiare e si attivi presso il Governo per il riconoscimento del caregiver quale livello essenziale delle prestazioni sociali e sanitarie per le patologie croniche 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2346 - Risoluzione proposta dai consiglieri Meo e Naldi per impegnare la Giunta a predisporre un piano per la messa a disposizione delle aree agricole demaniali regionali in forme diverse dalla vendita al fine di favorire l'accesso dei giovani al settore agricolo, sospendendo inoltre le procedure di alienazione dei relativi terreni 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2420 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Donini, Naldi, Meo, Monari e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni finalizzate al rilascio di un titolo di soggiorno per motivi umanitari ai migranti provenienti dalla Libia e accolti in Italia per l'emergenza umanitaria nazionale 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2454 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi, Monari, Luciano Vecchi e Filippi, su mandato della I Commissione assembleare, per invitare la Giunta a porre in essere azioni volte ad individuare le priorità da seguire in tema di pagamenti dei fornitori, da parte della sanità regionale..... 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2457 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Cavalli e Villani in merito alle contrazioni di spesa che la Regione è stata costretta ad apportare ai capito-

li di bilancio concernenti le strutture di polizia locale 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2500 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Barbati, Manfredini, Riva, Naldi, Sconciaforni e Pagani per invitare la Giunta ad esprimere sostegno e vicinanza nei confronti dei lavoratori licenziati a seguito della soppressione, effettuata da Trenitalia, di gran parte dei treni-notte nazionali, ed a porre in essere azioni in ogni sede opportuna, anche governativa, per la rapida ricollocazione di detti lavoratori 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2501 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Barbati, Manfredini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere la formazione degli operatori alimentari nei confronti della celiachia, incrementare i controlli sulle aziende che producono prodotti destinati ai soggetti che ne soffrono, valorizzando inoltre gli alimenti gluten-free anche al fine di contenerne i costi 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2529 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Donini, Naldi, Sconciaforni, Marani, Piva, Carini, Pariani, Barbati, Grillini, Meo e Ferrari in materia di compartecipazione alle spese per le prestazioni socio-sanitarie, domiciliari, semi residenziali e residenziali, secondo la disponibilità economica della sola persona assistita 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

7 NOVEMBRE 2011, N. 1625: Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento di cui alla L. 297/78 a favore di FER SRL per l'anno 2011..... 14

28 NOVEMBRE 2011, N. 1721: Bando per la rimozione e lo smaltimento amianto. Delibera di G.R. 1439/09. Scorrimento graduatoria. Concessione contributo a favore della ditta "Errenord Srl" - Parma - Intervento n. 108. CUP n. E61H11000460008..... 18

19 DICEMBRE 2011, N. 1915: Proroga al 29 febbraio 2012 degli atti di concessione per gestione infrastrutture ferroviarie in favore di FER Srl..... 19

23 GENNAIO 2012, N. 63: Art. 15 DLgs 422/1997. Accordo di Programma investimenti ferroviari. Contratto di programma con FER srl. Linee ferroviarie regionali. Progetto per l'ammodernamento e il potenziamento della linea Parma-Suzzara-Poggio Rusco-Ferrara 20

30 GENNAIO 2012, N. 93: Concessione alla FER Srl, ai sensi dell'art. 18 L.R. 30/98, della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale 21

20 FEBBRAIO 2012, N. 172: L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2012/2013 25

20 FEBBRAIO 2012, N. 174: Azienda USL di Parma - Nomina Presidente Collegio Sindacale..... 28

20 FEBBRAIO 2012, N. 183: Atto integrativo al contratto di programma con FER Srl per la "Realizzazione di interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie regionali e del materiale rotabile" per integrarlo con economie rese disponibili dall'accordo integrativo all'Accordo di programma tra RER e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 28

14 MARZO 2012, N. 271: Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di attività di recupero di rifiuti derivanti dai lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mobile, nel comune di Forlimpopoli, ad opera della ditta Cesena Frantumazioni Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)..... 32

19 MARZO 2012, N. 312: Procedura di verifica (screening) relativa all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili all'impianto di compostaggio di rifiuto organico per la produzione di ammendanti, sito in Via Ceresa - località Massa Finalese - nel comune di Finale Emilia (MO), presentata da AIMAG SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)..... 32

19 MARZO 2012, N. 313: Procedura di verifica (screening) relativa a variante progettuale del pozzo esplorativo "La Tosca 1" nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Longastrino", attivata da Northern Petroleum (UK) LTD (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)..... 33

19 MARZO 2012, N. 314: Procedura di verifica (screening) relativa a progetto di magazzino ribalta gomma, individuato dalla sigla CD1, da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio, attivata da Interporto Bologna SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)..... 34

14 MARZO 2012, N. 273: Calendario venatorio regionale, indirizzi e prescrizioni per la predisposizione da parte delle Province dei calendari venatori provinciali..... 34

N. 280 del 14/3/2012; nn. 307, 308, 309, 310 del 19/3/2012: Variazioni di bilancio 65

14 MARZO 2012, N. 293: Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per il potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile per la tutela della sicurezza del lavoro 70

14 MARZO 2012, N. 295: Assegnazioni per cassa a favore delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale 87

19 MARZO 2012, N. 331: L.R. 26/01: approvazione e finanziamento progetti per la realizzazione di interventi di rilevanza regionale di cui alla DGR 61/12 90

26 MARZO 2012, N. 350: Criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di

aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica di livello regionale, ai sensi dell'art.10, lett. b) della L.R. 41/97... 102

26 MARZO 2012, N. 352: Nomina di un componente all'interno del Consiglio di amministrazione dell'Associazione per lo Sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano-PoliPiacenza (L.R. 3/09)..... 111

26 MARZO 2012, N. 353: Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2012-2013, e seguenti 111

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

13 MARZO 2012, N. 38: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 34)..... 112

21 MARZO 2012, N. 41: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 38)..... 113

21 MARZO 2012, N. 42: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta n. 39)..... 114

21 MARZO 2012, N. 43: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 41)..... 115

21 MARZO 2012, N. 44: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 42)..... 115

21 MARZO 2012, N. 45: Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" Giuseppe E. Pagani (proposta n. 43)..... 116

21 MARZO 2012, N. 46: Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la Segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche sociali" - Monica Donini (proposta n. 44) 117

27 MARZO 2012, N. 50: Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 48)..... 118

27 MARZO 2012, N. 48: Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2012 (proposta n. 46)..... 119

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 MARZO 2012, N. 51: Eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena ed eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma. disposizioni applicative ed integrative della direttiva di cui al decreto commissariale n. 20/2011 relativa ai contributi ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiati (O.P.C.M. n. 3911/2010)..... 119

14 MARZO 2012, N. 52: Eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena ed eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma. Assegnazione ai Comuni di Cesena (FC) e Santa Sofia (FC) di risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sgomberati. (O.P.C.M. n. 3911/2010)..... 122

16 MARZO 2012, N. 53: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Nomina Direttore generale..... 123

22 MARZO 2012, N. 63: Azienda USL di Forlì - Nomina Direttore generale..... 124

30 MARZO 2012, N. 68: Integrazione dei componenti della consulta regionale del servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20/2003 e successive modifiche e integrazioni..... 124

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 MARZO 2012, N. 83: Conferimento alla dr.ssa Anna Caterina Del Torto di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 155 del 2012. Impegno e liquidazione della spesa 124

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

23 MARZO 2012, N. 3825: Reg. (CE) 1698/2011 - Deliberazione n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario. proroga dei termini per la presentazione di domande e ridefinizione della tempistica relativa alle fasi procedurali 125

29 MARZO 2012, N. 4137: Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie..... 127

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

22 MARZO 2012, N. 3728: Rettifica determinazione n. 2887/2012: sostituzione allegato parte integrante..... 128

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

20 MARZO 2012, N. 3537: Aggiornamento dell'Archivio regionale delle strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili dai veicoli e dai trasporti eccezionali..... 130

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

8 GENNAIO 2010, N. 23: Accredito istituzionale dell'Ambulatorio odontoiatrico del Centro medico specialistico bolognese - sede di Molinella (BO)..... 132

21 GENNAIO 2010, N. 345: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Forlì Salus di Modigliana (FC)..... 132

5 MARZO 2010, N. 2220: Accredito istituzionale della struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro medico specialistico bolognese - sede di Castel San Pietro Terme (BO)..... 132

18 GIUGNO 2010, N. 6541: Accredito istituzionale della struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro medico specialistico bolognese - sede di Crespellano (BO)..... 132

14 LUGLIO 2010, N. 7632: Accredito istituzionale dello Studio professionale odontoiatrico dott. Fabio Gori di Forlì. 133

31 AGOSTO 2010, N. 9326: Revoca dell'accredito istituzionale della struttura ambulatoriale odontoiatrica Poliambulatorio privato Forlì Salus di Modigliana (FC)..... 133

20 MAGGIO 2011, N. 6007: Accredito istituzionale Ambulatorio Odontoiatrico di Mesola (FE) - Società MTL s.a.s. di Tommaso Lucci & C..... 133

20 MAGGIO 2011, N. 6015: Accredito istituzionale dello Studio odontoiatrico Dott. Sandro Zanetti di Mercatale, Ozzano Emilia (BO) 134

25 LUGLIO 2011, N. 9135: Accredito istituzionale dello Studio professionale odontoiatrico dott. Carlo Maria Saccani Marcaccini di Correggio 134

6 SETTEMBRE 2011, N. 10685: Rinnovo accredito allo Studio professionale odontoiatrico dott. Francesco Petrelli di Salsomaggiore Terme (PR) 134

28 OTTOBRE 2011, N. 13397: Rinnovo accredito istituzionale dell'Ambulatorio odontoiatrico del Centro Medico E.C.R. - S. Apollonia di Parma..... 134

15 MARZO 2012, N. 3311: Integrazione determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 15508 del 28/11/2011..... 135

22 MARZO 2012, N. 3741: Accredito Hospice - Cure Palliative Territoriale di Dovadola (FC) 135

22 MARZO 2012, N. 3742: Rinnovo accredito Hospice S. Colomba AUSL Cesena di Savignano sul Rubicone (FC)..... 136

22 MARZO 2012, N. 3743: Rinnovo accredito Dipartimento Diagnostica per immagini Azienda USL di Modena .. 137

22 MARZO 2012, N. 3744: Rinnovo accredito Dipartimento di Patologia Clinica Azienda USL di Modena..... 138

30 MARZO 2012, N. 4204: Rinnovo e completamento accredito Dipartimento di Medicina Azienda USL di Ferrara. 139

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

8 MARZO 2012, N. 146: Conferimento incarico di prestazione di lavoro autonomo nella forma della prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al sig. Claudio Gatti per attività amministrative e di supporto logistico agli adempimenti

connessi alla gestione dell'accoglienza ai cittadini migranti a favore dell'Agenzia regionale di Protezione civile - L.R. 43/01, art. 12.....140

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

15 MARZO 2012, N. 76: Contratto di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale a supporto del Servizio Polo Archivistico regionale.....140

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

21 MARZO 2012, N. 3638: Concessione e liquidazione della prima rata dei contributi annualità 2012 per spese di funzionamento delle Comunità montane e delle unioni subentrate a Comunità montane soppresse.....141

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

27 MARZO 2012, N. 3943: Proroga della data di scadenza denuncia di produzione vivaistica 2011.....150

29 MARZO 2012, N. 4087: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Podere Campaz Società agricola S.S.; Marzocchi Cesare.....150

29 MARZO 2012, N. 4088: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs. 19/8/2005, n. 214 - Flornova Società Agricola S.S.; Il Colle Fiorito Bertacchini Gianni.....151

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

27 MARZO 2012, N. 3964: L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2007/2010. Concessione contributo alla Provincia di Modena per il "Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto pubblico - II stralcio" Scheda 4.5. CUP n. F51I10000290005.....152

29 MARZO 2012, N. 4090: Concessione contributo a favore di Unipol Gruppo Finanziario SpA di Bologna, per la realizzazione dell'intervento relativo al progetto "Mobility Management zona Fiera" - Intervento 3B POD 0308 - di cui al bando approvato con DGR 1438/2011. CUP E32J12000000008.....153

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RELAZIONE CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO

13 MARZO 2012, N. 3159: Elenco permanente dei candidati a Direttore generale di Aziende Sanitarie e IRCCS di diritto pubblico.....154

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

26 MARZO 2012, N. 3908: D.G.R. 2318/05 - Integrazione Elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto Comune di Tamara (FE), Via Stazione n. 175 gestito da Zoffoli Metalli Srl.....155

28 MARZO 2012, N. 4056: DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta

A.M. Consorzio Sociale in data 14 febbraio 2012.....156

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SANITA' PUBBLICA

30 MARZO 2012, N. 4155: Ulteriore integrazione alla propria determinazione n. 4693/2009 "Integrazione alla disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali di cui alla propria determinazione n. 13871/2004".....156

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

21 MARZO 2012, N. 3585: Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica ESE European Seafood Exposition in programma a Bruxelles dal 24 al 26 aprile 2012.....164

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

23 MARZO 2012, N. 3805: Delibera di Giunta regionale 1970/11. Approvazione aggiornamenti dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori".....169

28 MARZO 2012, N. 4020: REG. CE n. 1234/2007 e REG. UE n. 543/2011. Presa in carico dell'organizzazione di produttori ortofrutticoli "Agricola Hortoitalia OP Società Cooperativa" ...189

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 NOVEMBRE 2011, N. 15465: Pratica n. MO06A0001 - Guigli Guido - Rinnovo di concessione di derivazione con procedura preferenziale di acque pubbliche superficiali dal Fosso dei Lezzoni in comune di Palagano.....189

7 DICEMBRE 2011, N. 15925: Molino Grassi SpA - Domanda 21/7/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Fraore regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione189

27 FEBBRAIO 2012, N. 2105: Caseificio sociale San Salvatore soc agr. Coop. e Eurobeef di Ranieri e Andrei - Domande 31/10/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso promiscuo agricolo e zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Sanguigna. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....190

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna relative alla regolarità di redazione dei rendiconti dei gruppi assembleari di cui alla L.R. 32/1997.....190

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Coppa Piacentina".....200

Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Pancetta Piacentina".....	205
Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Salame Piacentino"	210
COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI	
Avviso di adozione di atti deliberativi	214
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA	
Comune di Cadelbosco di Sopra (RE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....	214
Comune di Cadelbosco di Sopra (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....	214
Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....	214
Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....	214
Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....	215
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	215
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	222
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	223
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	225
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	230
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica	230
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	232
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ	

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...233

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...233

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA- SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....

PROVINCIA DI BOLOGNA.....

PROVINCIA DI FERRARA.....

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....

PROVINCIA DI MODENA.....

PROVINCIA DI PARMA

PROVINCIA DI PIACENZA.....

PROVINCIA DI RAVENNA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA) ..

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA).....

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

PROVINCIA DI PIACENZA.....

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Forlì-Cesena, Parma; Comuni di Albinea, Alseno, Bazzano, Bondeno, Borghi, Casina, Castel Guelfo, Castello di Serravalle, Castelnovo ne' Monti, Cavezzo, Cesena, Civitella di Romagna, Collecchio, Coriano, Corte Brugnatella, Ferrara, Fidenza, Forlì, Malalbergo, Mercato Saraceno, Misano Adriatico, Monticelli d'Ongina, Parma, Piacenza, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Marignano, San Lazzaro di Savena, Savignano sul

Panaro, Traversetolo, Vezzano sul Crostolo, Voghiera; Consorzio Ambientale Pedemontano (Piacenza).....248

Accordo di programma del Comune di Casalecchio di Reno 259

Occupazioni temporanee e d’urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità

di esproprio delle Province di Bologna, Modena, Piacenza; dei Comuni di Ferrara, Forlì, Parma, San Lazzaro di Savena; del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo; della Società “Terna Rete Elettrica Nazionale” 259

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna; da Enel Distribuzione-SpA265

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 755 - Risoluzione proposta dai consiglieri Defranceschi e Favia per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare, dal punto di vista normativo, l'utilizzo di varie specie animali nell'ambito dei circhi e delle mostre viaggianti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Vista

la Legge 7 febbraio 1992, n. 150 recante "Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla Legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica" che ha istituito presso il Ministero dell'Ambiente la Commissione scientifica CITES (Commissione scientifica per l'applicazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione) la quale, in funzione della tutela del benessere animale, ha stabilito i criteri generali e i requisiti minimi per la detenzione di animali esotici nei circhi e mostre itineranti;

la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 5 recante "Norme a tutela del benessere animale" che prevede l'adozione di apposite delibere di Giunta per la definizione dei requisiti tecnici di detenzione degli animali in base ai criteri dettati dalla Commissione CITES;

la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna 647/07 con cui la Regione recepisce le linee guida della Commissione CITES.

Premesso che

la stessa Commissione CITES nell'emanazione delle linee guida di indirizzo per il mantenimento di animali presso circhi e mostre itineranti sottolinea che *"...le indicazioni inerenti i requisiti minimi non devono essere considerate come una giustificazione o invito a mantenere determinate specie nei circhi. In particolare, si raccomanda che in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile quali: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci"*;

anche la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna 647/07 "raccomanda che nell'ambito dell'attività circense in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile ed in particolare primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe e rapaci".

Considerato che

il Consiglio comunale di San Lazzaro di Savena lo scorso 26 ottobre 2010, ha approvato apposito regolamento per le attività di spettacolo viaggiante, disponendo che nel territorio comunale non siano più accolti spettacoli di intrattenimento pubblico o privato con uso di animali di specie selvatiche ed esotiche individuate dalla Commissione scientifica CITES.

Afferma

il totale disaccordo e l'indisponibilità della Regione Emilia-Romagna all'attendamento nel territorio regionale di circhi e mostre viaggianti con esemplari delle seguenti specie al seguito: primati,

delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni.

Impegna la Giunta e l'assessore competente

ad attivarsi affinché tutte le competenti istituzioni comunali presenti sul territorio emiliano-romagnolo provvedano a dotarsi di appositi regolamenti che disciplinando la materia in oggetto, facciano divieto all'attendamento nel territorio regionale di circhi e mostre viaggianti con esemplari delle seguenti specie al seguito: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2225 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi, Luciano Vecchi e Riva per impegnare la Giunta a rappresentare in ogni sede istituzionale in Italia e all'estero la necessità di rivedere la normativa sulle agenzie di rating e per l'istituzione di una agenzia europea di rating)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato

che l'ultima raffica di declassamenti da parte di Standard and Poor's ha colpito al cuore nove Paesi membri dell'Unione Europea fra cui l'Italia e, per le modalità ed i tempi con cui è stata diffusa, pone con drammatica evidenza il problema della credibilità delle società di rating, della correttezza delle loro valutazioni e dei criteri con cui emettono le loro pagelle;

che non mancano esempi in cui in un recente passato S&P, Moody's e Fitch sono incorse in clamorosi errori di valutazione con ripercussioni importanti per investitori pubblici e privati e per singoli cittadini;

che ancor più paradossale appare il fatto che S&P - quasi ad orologeria - abbia declassato il nostro Paese in prossimità della introduzione dei medesimi provvedimenti che aveva sollecitato come "stabilizzatori" del rating;

che sempre più sono i leaders europei che auspicano la nascita di un'agenzia di rating europea, trasparente e senza i macroscopici conflitti di interesse di quelle americane;

che il mondo dell'economia reale che crea occupazione e del lavoro che crea benessere e dona dignità alla persona, non può più assistere passivamente ai "giochi" finanziari di speculatori senza scrupoli che mettono a repentaglio la vita di milioni di famiglie a cui vengono chiesti sacrifici spesso vanificati da indici finanziari la cui origine è spesso incomprensibile e talvolta sospetta;

che anche la nostra Regione pure in un contesto internazionale e globalizzato, non può non prendere posizione rispetto a queste degenerazioni della finanza.

Stigmatizza

il recente comportamento delle agenzie di rating che appare più orientato a fini protezionistici delle lobbies finanziarie internazionali che alla reale tutela del mercato finanziario che va ricordato dovrebbe essere al servizio dell'economia reale e non usare l'economia reale per fini meramente speculativi.

Invita

il sistema bancario dell'Emilia-Romagna a non lasciarsi in-

fluenzare da valutazioni che hanno più il sapore di una tutela lobbistica di interessi finanziari extra europei, che di una obiettiva analisi economica e, per quanto possibile, ad incentivare la concessione di crediti all'economia reale di questa Regione.

Impegna la Giunta

a considerare seriamente la possibilità di non concedere più alcun incarico ad agenzie di rating per la valutazione del proprio bilancio anche alla luce del fatto che non vi è alcuna reale autonomia di giudizio rispetto al bilancio statale;

a rappresentare in ogni sede istituzionale in Italia ed in Europa, la necessità di rivedere immediatamente la normativa in materia di agenzie di rating, ribadendo in particolare la mancanza di ogni loro valore giuridico, introducendo sanzioni per evidenti errori di valutazione o per reali turbative al mercato;

a sostenere, in ogni sede nazionale ed europea, la proposta di istituzione di una agenzia europea di rating che abbia caratteristiche di indipendenza e di qualità, nell'ambito del necessario rafforzamento degli strumenti di governance politica ed economica dell'Unione Europea.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2325 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Marani, Monari, Zoffoli, Casadei, Carini, Ferrari, Mori, Alessandrini, Moriconi, Barbieri, Luciano Vecchi, Piva, Mumolo, Mazzotti, Montanari e Bonaccini affinché la Giunta definisca il ruolo del caregiver familiare e si attivi presso il Governo per il riconoscimento del caregiver quale livello essenziale delle prestazioni sociali e sanitarie per le patologie croniche

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il rapporto sociale anziani (terza edizione - dicembre 2011) evidenzia previsioni demografiche che indicano nel periodo 2010-2030 una crescita complessiva della popolazione anziana (65 e oltre) che potrebbe superare il 20% con un incremento concentrato sui grandi anziani che aumenteranno di circa il 29% e che fra 20 anni, si stima che circa un terzo degli anziani residenti in regione avrà più di 80 anni.

L'indagine Passi d'Argento realizzata dal Servizio Sanitario regionale dell'Emilia-Romagna (indagine campionaria sulla qualità della vita nelle persone con più di 64 anni - edizione 2009) ha evidenziato che:

- le persone ultra 64enni con limitazioni in almeno un'attività strumentale della vita quotidiana (IADL) sono il 42%, tra queste il 94% riceve aiuto nelle attività che non riesce a fare autonomamente, principalmente dai familiari (78%) e da persone a pagamento (21%);
- il 12% delle persone ultra 64enni intervistate è risultata disabile, di questi il 94% ha riferito di poter disporre di un aiuto nelle attività che non è in grado di svolgere da solo: nel 54% dai familiari, nel 43% da persone a pagamento e nel 3% da persone dei servizi pubblici;
- circa la metà degli intervistati (49%) rappresenta una risorsa per la famiglia e per i conoscenti in quanto si occupa dei ni-

poti o di altri familiari quasi tutti i giorni o per più della metà dei giorni;

- il 27% ha dichiarato di accudire e aiutare altri familiari quasi tutti i giorni o per più della metà dei giorni, il 15% per alcuni giorni e il 58% mai;
- l'assistenza quasi quotidiana a questi familiari è più diffusa nelle donne (31% contro 22%) e nelle persone con meno di 75 anni (34% contro 20%).

L'indagine multiscopo ISTAT ha altresì evidenziato che i caregiver familiari in Italia sono stimati oltre 9.000.000 di cui il 90% donne che prestano circa venti milioni di ore al giorno di assistenza, pari ad oltre sette miliardi di ore di assistenza all'anno per una media di assistenza di 8-10 anni.

Considerato che

il sostegno alla domiciliarità è da sempre un obiettivo strategico della programmazione sociale e sanitaria regionale e a tal fine dal 1995 le politiche regionali per gli anziani sono state accompagnate dall'istituzione dell'assegno di cura quale riconoscimento del caregiver (anche se commisurato alla qualità della vita della persona in cura);

la Regione ha continuato a finanziare il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza nonostante i tagli operati dal Governo Berlusconi negli ultimi anni, tra cui l'azzeramento del FNA;

a fronte della diminuzione delle risorse nazionali per il sociale e della domanda crescente, soprattutto sul versante anziani, la Regione sta lavorando a processi di innovazione sociale che permettano di corrispondere al meglio ai bisogni di cura ed assistenza in modo diffuso e sempre più personalizzato.

Valutato che

il familiare che si prende cura, senza ricevere compenso, di un proprio caro ammalato, fragile o in condizioni di disabilità (caregiver familiare) rappresenta una risorsa di incommensurabile valore per la propria famiglia e per la comunità;

il prendersi cura, come molteplici studi nazionali ed internazionali hanno evidenziato, comporta pesanti impatti sulla salute, le relazioni e le condizioni di vita e di lavoro;

le politiche di genere e di conciliazione hanno carattere trasversale ed interessano le diverse fasi di vita.

Chiede alla Giunta

la definizione ed il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare e di una giornata regionale (caregiver day) per dare visibilità al ruolo, spesso invisibile, del caregiver familiare, per favorire una maggiore consapevolezza pubblica sulle tematiche del caregiving familiare;

di operare per

sostenere le persone con responsabilità di cura a identificare se stessi fin dalle fasi iniziali, riconoscendo il valore del loro contributo e coinvolgendoli nella progettazione di servizi di cura locali e nella pianificazione di pacchetti di cura individuali;

fornire il supporto formativo al caregiver familiare anche nelle peculiarità di datore di lavoro di assistenza familiare;

aiutare i caregiver a mantenersi sani mentalmente e fisicamente, a mantenere una vita sociale e a conciliare l'impegno di cura con quello lavorativo;

di agire verso il Governo nazionale per

il riconoscimento del sostegno al caregiver familiare quale livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) e sanitarie (LEA) per le patologie croniche, garantite dallo Stato;

la definizione di una giornata nazionale dedicata al caregiver familiare;

la rilevazione di dati statistici sui caregiver familiari attraverso il questionario del censimento della popolazione;

l'attivazione di politiche di ulteriore deducibilità fiscale e di credito d'imposta dei costi sostenuti dal caregiver familiare per la cura del familiare assistito.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2346 - Risoluzione proposta dai consiglieri Meo e Naldi per impegnare la Giunta a predisporre un piano per la messa a disposizione delle aree agricole demaniali regionali in forme diverse dalla vendita al fine di favorire l'accesso dei giovani al settore agricolo, sospendendo inoltre le procedure di alienazione dei relativi terreni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Decreto Legge n. 1 del 24 gennaio 2012 recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, all'articolo 66, autorizza le Regioni e gli Enti locali alla dismissione dei terreni agricoli o a vocazione agricola di proprietà pubblica, finalizzando la vendita alla riduzione del debito pubblico;

l'articolo 42 della Costituzione italiana recita: "La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti...", consentendo quindi una limitazione della proprietà privata finalizzata ad assicurare la funzione sociale della stessa;

l'articolo 44 della Costituzione italiana recita: "Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà ...".

Considerato che

negli ultimi 10 anni, nel nostro Paese, c'è stata una perdita della superficie agricola utilizzata pari a 300 mila ettari, accompagnata da una riduzione del numero di aziende di circa un terzo (-32,2%) e da un processo di concentrazione dei terreni in un numero minore di aziende, al quale hanno fatto da contraltare la drastica riduzione delle aziende di piccola agricoltura contadina e un vero e proprio abbandono delle zone rurali;

garantire l'accesso alla terra ai giovani o a chiunque voglia lavorarla non vuol dire garantirne la proprietà e la compravendita - meccanismo questo che per un giovane agricoltore comporta l'indebitamento con le banche - bensì elaborare una serie di normative che favoriscano e sostengano chi vuole iniziare un'attività agricola mettendogli a disposizione l'uso agricolo della terra garantito contro ogni possibile speculazione.

Valutato che

i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura vedono, anche

nella nostra regione, una riduzione drammatica e preoccupante delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, a favore della concentrazione della proprietà terriera nelle mani di poche aziende di grandi estensioni e un'età media degli imprenditori agricoli pericolosamente elevata.

Impegna la Giunta regionale

a predisporre un piano per la messa a disposizione delle aree agricole demaniali regionali in forme diverse dalla vendita (affitto, comodato, ecc...) e che effettivamente favorisca il nuovo insediamento dei giovani in agricoltura;

ad indirizzare Province, Comunità montane ed Enti Parco verso analoghe soluzioni di messa a disposizione delle aree agricole agli stessi trasferite;

a sospendere ogni ulteriore operazione di vendita dei terreni demaniali regionali fino alla predisposizione del piano di cui al punto precedente.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2420 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Donini, Naldi, Meo, Monari e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni finalizzate al rilascio di un titolo di soggiorno per motivi umanitari ai migranti provenienti dalla Libia e accolti in Italia per l'emergenza umanitaria nazionale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Il 12 febbraio 2011 il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale per l'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa, in particolare a causa del conflitto nel territorio libico.

Il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali hanno sottoscritto una intesa per far fronte a tale emergenza. Nel documento ribadiscono che "tutte le istituzioni si impegnano ad affrontare questa emergenza umanitaria con spirito di leale collaborazione e solidarietà. Ciò impegna tutti i livelli della Repubblica ad essere coerenti e conseguenti a questa scelta politica".

La Protezione Civile nazionale ha predisposto un Piano per la gestione dell'accoglienza dei migranti che prevede per ogni Regione un'equa distribuzione sul territorio nazionale fino a un massimo di cinquantamila persone.

Nei differenti comuni della regione Emilia-Romagna sono state trasferite direttamente da Lampedusa e dal sud Italia 1505 persone, per le quali è stata avviata la procedura di richiesta della domanda di asilo. Ad oggi ancora molte di esse non hanno ancora vista formalizzata la loro posizione giuridica e sono ancora in attesa del rilascio del primo permesso di soggiorno per richiesta asilo, necessario per accedere a servizi e misure di protezione minima.

In Emilia-Romagna come nel resto d'Italia, le condizioni di accoglienza sono molto disomogenee, improntate spesso a provvisorietà, a volte con scarso impegno per il rispetto dei diritti dei migranti e poche attività orientate ad una stabile integrazione sociale.

Considerato che

il consistente numero di dinieghi alle domande di protezione internazionale dei migranti accolti in Italia rischia di alimentare lo spazio d'ombra della clandestinità. In base all'attuale tendenza di risposte negative, è infatti ragionevole pensare che sui circa venticinquemila migranti accolti nel Paese, quindicimila riceveranno un diniego dalle Commissioni territoriali. Sarebbe stato più opportuno valutare le domande di protezione umanitaria con gli stessi criteri adottati per i migranti provenienti dalla Tunisia, ovvero consentire di soggiornare regolarmente e avere da subito l'opportunità di trovarsi un'occupazione lavorativa in attesa di una stabilizzazione della situazione nel Nord Africa e in particolare in Libia.

Alla luce del quadro attuale, se non verranno adottate misure alternative consentendo la regolarità del soggiorno, si corre il rischio di lasciare affogare in terra italiana i migranti sopravvissuti al terribile viaggio sulle carrette del mare fino alle coste della nostra penisola.

Questa preoccupazione viene espressa da un'ampia rete di associazioni, istituzioni laiche e religiose e singoli cittadini, anche emiliano-romagnoli, che recentemente hanno promosso una petizione (www.meltingpot.org). Nel documento si chiede per i migranti provenienti dalla Libia "l'immediato rilascio di un titolo di soggiorno umanitario attraverso l'istituzione della protezione temporanea (art. 20 del Testo Unico sull'immigrazione) o le altre forme previste dall'ordinamento giuridico".

Impegna la Giunta a chiedere al Governo italiano

di rilasciare ai migranti provenienti dalla Libia inseriti nel Piano nazionale di accoglienza della Protezione Civile - a prescindere dalla loro nazionalità - un titolo di soggiorno per motivi umanitari almeno fino al 31 dicembre 2012 e comunque finché permarranno le esigenze di protezione e non sarà possibile un volontario rimpatrio delle persone accolte;

di garantire comunque, per coloro che lo vorranno, pieno accesso alle procedure di richiesta di protezione internazionale (asilo);

di programmare interventi per migliorare le condizioni di accoglienza e per un positivo inserimento nella realtà sociale/lavorativa.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2454 - Risoluzione proposta dai consiglieri Lombardi, Monari, Luciano Vecchi e Filippi, su mandato della I Commissione assembleare, per invitare la Giunta a porre in essere azioni volte ad individuare le priorità da seguire in tema di pagamenti dei fornitori, da parte della sanità regionale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" nella seduta del 27 febbraio scorso, in seguito all'informazione svolta dall'Assessore alla Sanità Lusenti in merito al ritardo dei pagamenti in sanità, ha conferito mandato al Presidente della Commissione stessa, ai sensi dell'articolo 107 comma 2 del Regolamento interno, di proporre il presente atto.

Preso atto

che il grave e persistente problema legato ai ritardi nei paga-

menti da parte delle Aziende Sanitarie ai propri fornitori di beni e servizi comporta una sofferenza delle imprese che, fino ad ora, non ha trovato una soluzione strutturata, e che risulta oggi aggravata dalle difficoltà delle imprese nell'attuale fase economica e dal loro difficile rapporto con le banche, che stanno attuando una politica di stretta del credito.

Considerato che

la problematica dei ritardi dei pagamenti in sanità rappresenta una questione nazionale di lungo periodo, che negli anni si è riproposta ciclicamente con andamenti oscillanti e che fino ad ora non ha trovato un equilibrio stabile e positivo, riguardando, salvo alcune eccezioni sorrette da ragioni specifiche, la maggior parte delle Regioni italiane; infatti, a fine novembre 2011, il tempo medio di pagamento rilevato a livello nazionale è di 305 giorni, mentre in Emilia-Romagna il tempo medio di pagamento dei fornitori di beni e servizi da parte delle Aziende Sanitarie, era pari a 288 giorni.

Evidenziato che

tali difficoltà nei pagamenti sono dovute principalmente al ritardo con cui la Regione Emilia-Romagna e, di conseguenza, le Aziende Sanitarie, ricevono i trasferimenti dei fondi statali.

Dato atto che

il recente sblocco di risorse a favore di questa Regione da parte del Governo Monti per 600 milioni di euro, che si aggiungono ai 125 milioni stanziati dal precedente Governo, permetteranno da questo mese di marzo di ridurre di almeno 90 giorni i tempi di attesa con cui le Aziende Sanitarie pagano i propri fornitori.

Sottolineato che

le soluzioni vanno cercate a livello nazionale nell'ambito del confronto in essere tra le Regioni ed il Governo sul nuovo Patto per la salute, in modo da ridisegnare - per arginare tali problemi - i meccanismi di trasferimento dei flussi di cassa, superando le criticità introdotte dai governi precedenti.

Considerato che

al di là dei problemi di livello nazionale sopra esposti, in questa fase delicatissima per il Paese, si rende necessario intervenire per aiutare la crescita ed il rilancio dell'economia del sistema emiliano-romagnolo, senza implicare ipotesi che comportino una maggiore esposizione debitoria della Regione e senza incidere sul sistema e sugli standard di offerta dei servizi.

Invita la Giunta regionale

ad assumere, a livello statale, le iniziative ritenute più idonee al fine di superare le problematiche sopra evidenziate per ottenere un più celere andamento dei flussi di cassa del fondo sanitario nazionale, promuovendo gli opportuni accordi da inserire allo scopo nel Patto per la Salute;

ad adottare tutte le opportune iniziative ed i provvedimenti ritenuti necessari per formulare nei confronti delle Aziende Sanitarie pubbliche gli orientamenti utili ad accompagnare le scelte locali ed aziendali, individuando scale di priorità da seguire nel campo dei pagamenti della sanità regionale;

a predisporre, nell'ambito di tali indicazioni, misure idonee a tutelare le imprese che forniscono servizi e garantiscono occupazione con impiego massiccio di forza-lavoro, per le quali i ritardi nei pagamenti possono comportare gravi pregiudizi, influenzando sulla possibilità da parte delle stesse di pagare i lavoratori e minando la loro solidità finanziaria.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2457 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Cavalli e Villani in merito alle contrazioni di spesa che la Regione è stata costretta ad apportare ai capitoli di bilancio concernenti le strutture di polizia locale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

la Legge 28 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

la Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

la Legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";

il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo";

la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia Amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

la deliberazione di Giunta regionale 21 giugno 2004, n. 1179 e s.m.

Premesso che

ai sensi dell'art. 14 comma 7 della L.R. 24/2003 "La Giunta regionale definisce, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, gli standard essenziali che i corpi di polizia locale devono possedere in riferimento al rapporto fra la popolazione residente ed il numero degli operatori di polizia locale, nonché il numero minimo di ore di servizio da garantire. Gli standard relativi alle ore di servizio possono essere raggiunti anche attraverso intese intercomunali che interessano più corpi di polizia municipale. Gli standard tengono conto anche delle situazioni di scarsa densità della popolazione e della morfologia del territorio. [omissis].

L'atto della Giunta regionale che stabilisce gli standard fissa altresì i criteri generali di deroga al numero degli operatori di cui al comma 5, lettera b).";

con DGR 1179/2004 la Giunta regionale ha definito gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale ai sensi della L.R. 24/2003;

ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 24/03 "La Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni per:

a. la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14;

b. la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia locale, con priorità per quelli nei quali è costituito un corpo di polizia locale, ai sensi dell'articolo 14;

ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 24/03 "la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'articolo 2, realizzate anche di concerto con operatori privati."

ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 24/03 "La Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla legge regionale 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato". Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti."

ai sensi dell'art. 15 comma 2, "I contributi di cui al comma 1 sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al cinquanta per cento per quelli di cui alla lettera b)";

ai sensi del punto 5 del dispositivo della DGR 1179/04, "la Giunta regionale è tenuta alla periodica revisione degli standard di cui all'art. 14, comma 7, della L.R. 24/03, sulla base delle risultanze del monitoraggio attuato costantemente da parte della Regione sulla costituzione dei Corpi di polizia locale e sul loro funzionamento";

anche gli stanziamenti regionali di cui alla L.R. 24/03 hanno risentito delle contrazioni di spesa che la Regione è stata costretta ad apportare su diversi capitoli di bilancio in questi ultimi anni, connotati da una forte crisi economica (vedi tabella);

Stanziamenti	2009	2010	2011	2012
<i>Art. 5 L.R. 24/2003</i>				
<i>Cap. UO2708</i>	1.511.955,54	1.001.768,78	75,00	500.000,00
<i>Cap. UO2709</i>	786.000,00	500.000,00	113.149,74	43.149,74
<i>Art. 6 L.R. 24/2003</i>				
<i>Cap. UO 2701</i>	772.000,00	818.000,00	298.000,00	368.000,00
<i>Cap. UO2717</i>	300.000,00	250.000,00	261.000,00	100.000,00
<i>Art. 15 L.R. 24/2003</i>				
<i>Cap. UO2698</i>	1.500.174,92	1.555.534,31	505.361,36	5.361,36
<i>Cap. UO2773</i>	0,00	0,00	169.000,00	0,00
<i>Cap. UO2775</i>	3.172.705,51	3.652.088,31	4.061.836,68	4.061.836,68
	8.042.835,97	7.777.391,40	5.408.422,78	5.078.347,78

dal 1° gennaio 2011, per effetto del patto di stabilità (D.L. 78/2010), gli Enti locali possono procedere ad assunzioni di personale - nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente - solo se rispettano le seguenti condizioni:

- aver ridotto le spese di personale rispetto all'anno precedente (art. 1, comma 557-ter della Legge 296/06);
- aver rispettato il patto di stabilità interno nell'anno precedente (art. 76, comma 4, D.L. 112/2008);
- avere un rapporto tra spese di personale e spesa corrente inferiore al 40% (al 50% dall'1/1/2012) (art. 76, comma 7, del D.L. 112/2008 e successive modificazioni).

Nelle spese di personale devono essere considerate anche le spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara o che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica (D.L. 98/2011).

Considerato che

l'erogazione dei contributi di cui gli artt. 5 e 15 della L.R. 24/03 è subordinata al rispetto degli standard definiti dalla DGR 1179/04 o all'impegno formale da parte degli enti locali interessati circa il raggiungimento di tali standard;

il mutato assetto normativo relativo alle nuove assunzioni negli Enti locali rende difficile ipotizzare significative immisioni di nuovo personale per il prossimo futuro.

Considerato inoltre che

tende ad aumentare la percezione di insicurezza da parte della popolazione;

tra gli effetti conseguenti la crisi economica può esservi un aumento della microcriminalità;

come conseguenza delle rigide limitazioni imposte dalle norme statali, numerosi enti locali lamentano insuperabili difficoltà nell'accesso ai contributi di cui gli artt. 5 e 15 della L.R. 24/03.

Ritenuto che

sia necessario introdurre correttivi ad un'applicazione troppo rigida degli standard definiti dalla DGR 1179/04, concepiti all'interno di un panorama legislativo e di un contesto socio-economico profondamente diverso dall'attuale.

Impegna la Giunta regionale

a condurre una valutazione sui risultati dell'applicazione della L.R. 24/03, al fine di rilevarne eventuali criticità;

ad individuare ipotesi di correzione o adeguamento degli standard di cui alla DGR 1179/04 per renderli più consoni all'attualità;

ad evidenziare al Governo nazionale le criticità derivanti dalla norma nazionale all'applicazione della L.R. 24/03;

investire maggiori risorse e attenzioni circa il perseguimento degli obiettivi della L.R. 24/03 al fine di consentire un'azione maggiormente incisiva da parte degli Enti locali.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2500 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Barbati, Manfredini, Riva, Naldi, Sconciaforni e Pagani per invitare la Giunta ad esprimere sostegno e vicinanza nei confronti dei lavoratori licenziati a seguito della soppressione, effettuata da Trenitalia, di gran parte dei treni-notte nazionali, ed a porre in essere azioni in ogni sede opportuna, anche governativa, per la rapida ricollocazione di detti lavoratori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'11 dicembre 2011 Trenitalia ha soppresso buona parte dei treni notte nazionali con il conseguente licenziamento di 880 lavoratori che su essi si occupavano dell'accoglienza, delle pulizie e della manutenzione per conto dell'ATI Servitail-Wasteels, vincitrice dell'appalto;

alla base della decisione, secondo quanto dichiarato da Trenitalia, è la contrazione della richiesta di questa specifica tipologia di trasporto, che renderebbe antieconomica la programmazione dei treni-notte.

Evidenziato che

i dati sui quali Trenitalia ha basato la propria decisione - secondo quanto affermato dalle rappresentanze dei lavoratori licenziati - sarebbero tuttavia stati falsati dall'impossibilità protrattasi per mesi e denunciata in più occasioni di prenotare le cuccette on-line, erroneamente ritenute esaurite dal sistema di prenotazione;

questo *inconveniente*, unitamente ad una scarsa manutenzione d'insieme dei convogli, non solo avrebbe causato disagi e scadimento del servizio, ma anche una sottovalutazione da parte di Trenitalia del reale utilizzo dei convogli-notte, che anzi nel 2010 ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente.

Sottolineato che

i treni notturni e a tratta diretta svolgevano un importante servizio di collegamento fra Nord e Sud del Paese, utilizzato da molti lavoratori pendolari in quanto decisamente più economico dell'Alta Velocità;

la rescissione del contratto d'appalto da parte di Trenitalia ha causato l'immediato licenziamento da parte della ditta appaltatrice di tutti i lavoratori, senza l'attivazione di alcuna mediazione sindacale e dunque senza l'attivazione degli ammortizzatori sociali.

Rilevato che

i lavoratori coinvolti sono impegnati ormai da tre mesi in un pacifico presidio della torre del binario 21 della stazione di Milano;

la decisione di sopprimere questa tipologia di convogli potrebbe aggravare ulteriormente le già precarie condizioni e capacità di trasporto di Trenitalia, con gravi disagi soprattutto per le fasce economicamente più deboli e per i lavoratori pendolari;

l'impegno preso dall'Azienda per la ricollocazione nel biennio di tutti i dipendenti non ha convinto i sindacati, che chiedono maggiori garanzie.

Invita la Giunta

ad esprimere il proprio sostegno e la propria vicinanza ai lavoratori licenziati;

ad attivarsi in ogni sede opportuna ed a chiedere analogo impegno al Governo per la rapida ricollocazione di tutti i lavoratori licenziati;

ad affermare in tutte le sedi opportune la necessità che continui ad essere garantito un trasporto ferroviario sulle lunghe distanze economicamente accessibile a tutti e consono alle esigenze dei pendolari.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2501 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Pariani, Barbati, Manfredini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a promuovere la formazione degli operatori alimentari nei confronti della celiachia, incrementare i controlli sulle aziende che producono prodotti destinati ai soggetti che ne soffrono, valorizzando inoltre gli alimenti gluten-free anche al fine di contenerne i costi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La celiachia è una malattia conosciuta da moltissimo tempo, anche se solo dalla metà del ventesimo secolo è stato possibile definirla come una intolleranza permanente al glutine e solo a partire dal 1980 approfondirne i vari aspetti.

La celiachia era considerata in passato come una malattia relativamente rara, che colpiva i bambini con chiare manifestazioni intestinali legate al malassorbimento (diarrea cronica, rallentamento della crescita, malnutrizione).

Attualmente la prevalenza della celiachia è di 1 persona su 100, ma non tutti i soggetti celiaci sono riconosciuti a causa del decorso clinico della malattia che si può manifestare con sintomi generici e variabili.

Oggi secondo i dati presentati, nel giugno 2011 relativi all'anno 2010, nella relazione al Parlamento sulla MC, si osserva una incidenza della celiachia nella popolazione adulta in Europa dell'1% e in Italia dello 0,7%.

In considerazione del fatto che a tutt'oggi non vi è possibilità di guarigione, la MC è considerata la più frequente intolleranza alimentare a livello mondiale.

L'estrema variabilità dei sintomi e segni con cui la MC si manifesta rende spesso la diagnosi della MC difficile e di conseguenza frequenti sono i casi di diagnosi tardive o addirittura sbagliate, esponendo coloro che non seguono la terapia dietetica a sintomi che inficiano severamente la qualità della vita e alla comparsa delle complicanze della MC, tra le quali le più temibili, quelle neoplastiche.

Il periodo medio che intercorre dalla presa di consapevolezza dei sintomi, da parte del paziente, alla diagnosi supera i sei anni.

La persona affetta da celiachia è sostanzialmente sana e diventa malata solo se assume il glutine.

Considerato che

Il glutine si assume attraverso gli alimenti, poiché è presente in alcuni cereali quali frumento, orzo, segale, farro, kamut, spelta e triticale, infatti è la componente proteica di riserva più importante del grano, ha di per sé scarso valore nutritivo, ma per le sue proprietà trova un impiego versatile come coadiuvante nei piatti pronti, nelle salse e per altre esigenze di tecnologia alimentare.

Per le sue proprietà fisico-chimiche, il glutine assume molta importanza nella lavorazione delle farine perché conferisce elasticità e viscosità all'impasto. In assenza di glutine la lavorazione della farina risulta molto più difficoltosa e i prodotti che ne derivano possono avere aspetto, consistenza e sapore molto diversi.

Una rigorosa alimentazione senza glutine è l'unica terapia efficace che al momento garantisce alle persone celiache un perfetto stato di salute con scomparsa delle manifestazioni cliniche, la normalizzazione degli esami e il ripristino della normale struttura dell'intestino.

Evidenziato che

Nel 2005 il legislatore nazionale è intervenuto con l'adozione della Legge n. 123 a riconoscere la celiachia quale malattia sociale.

La Regione Emilia-Romagna, alla fine del 2011 ha redatto un opuscolo, in collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia, per illustrare compiutamente agli operatori alimentari gli aspetti fondamentali da prendere in considerazione per la preparazione e somministrazione in sicurezza di alimenti per soggetti celiaci, sia per le grandi strutture di produzione pasti, che per le attività di ristorazione, somministrazione commerciale o per i laboratori artigianali con vendita diretta di prodotti di gastronomia, pasticceria, gelateria e prodotti da forno.

Ad integrazione dell'opuscolo, la Regione Emilia-Romagna ha prodotto specifiche Linee guida destinate al controllo ufficiale delle suddette imprese.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso le AUSL, eroga ai soggetti affetti da tale malattia un contributo mensile per l'acquisto di prodotti gluten-free, il quale però dato il costo esorbitante di tale tipologia di prodotti è altamente insufficiente per garantire una corretta alimentazione.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

A valorizzare le azioni positive ed a promuovere e incentivare tra gli operatori alimentari continue e costanti occasioni di formazione sulla materia.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune perché crescano i controlli verso le aziende che speculando sulla malattia propongono alimenti dal costo esorbitante.

A valorizzare le aziende che affiancano la tradizionale produzione con prodotti gluten-free, osservando scrupolosamente i criteri di lavorazione onde evitare pericolose contaminazioni con farine vietate.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2529 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Donini, Naldi, Sconciaforni, Marani, Piva, Carini, Pariani, Barbati, Grillini, Meo e Ferrari in materia di compartecipazione alle spese per le prestazioni socio-sanitarie, domiciliari, semi residenziali e residenziali, secondo la disponibilità economica della sola persona assistita

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli indirizzi per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari dettati dall'art. 49 della L.R. 24/09 (Finanziaria regionale per l'anno 2010) si innestano nel dettato del DLgs 109/98, che definisce i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate.

In particolare tale decreto definisce le modalità di computo dell'ISEE - parametro che deriva dal rapporto fra ISE e nucleo familiare in base ad una scala di equivalenza - che permette di misurare la condizione economica delle famiglie considerando il reddito, il patrimonio mobiliare ed immobiliare e la composizione del nucleo familiare stesso.

Evidenziato che

dopo anni di sperimentazione è ormai ampiamente condivisa l'opinione che tale indicatore, in funzione della propria struttura, non tenga in debito conto l'aspetto patrimoniale, si mostri inadeguato nel sistema di calcolo del reddito e si basi su una scala di equivalenza ampiamente sottostimata, che provoca iniquità soprattutto in presenza di famiglie numerose ed in presenza di condizioni di non autosufficienza e disabilità.

L'iniquità che tale situazione genera risulta tanto più evidente in un periodo di crisi come quello attuale, caratterizzato da un considerevole incremento delle richieste di sostegno economico e di servizi da un lato e dalla contrazione delle risorse pubbliche disponibili dall'altro.

Sottolineato che

già diversi Enti locali hanno avviato sperimentazioni tese ad individuare modalità più eque alternative all'ISEE, connotate però dal limite di dovere rimanere nel solco della norma statale ovvero di rischiare l'impugnativa.

La consapevolezza che occorra dunque rimettere mano alla legislazione statale per rivedere modalità di determinazione e campi di applicazione dell'ISEE, ha portato il Governo Monti ad inserire nel Decreto Salva Italia la previsione di una ridefinizione della materia entro il 31 maggio 2012.

Alla luce di quanto detto, si evince come qualsiasi provvedimento regionale debba essere armonizzato alle modifiche nazionali e che le Regioni possano intervenire con correttivi locali basati sulla situazione socio-economica del territorio e sulle caratteristiche della rete di servizi e prestazioni. Anche per l'Emilia-Romagna vi potranno essere indicazioni peculiari, che debbono comunque essere coerenti con la nuova legislazione nazionale.

Rilevato infine che

con le disposizioni contenute nella L. 111/11, il Governo centrale ha imposto alle Regioni l'introduzione del ticket sanitario di 10 euro, segnando accanto al tema della inadeguatezza dell'ISEE un ulteriore punto di criticità a svantaggio delle famiglie italiane.

A seguito di tale disposizione la Regione Emilia-Romagna, nell'intento di assicurare maggiore equità nella distribuzione del peso economico dell'intervento, ha introdotto una rimodulazione dell'aumento in funzione del reddito, secondo lo schema già in vigore per il calcolo dell'esenzione del ticket per reddito.

Tale meccanismo ha consentito alla maggior parte delle famiglie emiliano-romagnole di pagare una quota inferiore ai 10 euro introdotti dal Governo, ma non permette di considerare adeguatamente il carico familiare e le diverse condizioni dei nuclei.

I ticket non possono diventare uno strumento di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale che deve essere alimentato attraverso la fiscalità generale.

Invita il Governo

a mantenere l'impegno di disciplinare in modo nuovo le modalità applicative dei ticket sanitari nella loro generalità al fine di renderli più equi, perfezionando il sistema progressivo già individuato e definendo nuovi criteri più attenti alle famiglie e alla complessa articolazione sociale.

Invita la Giunta

a proseguire la propria azione, nelle sedi opportune, affinché si realizzi una revisione della normativa ISEE che tenga conto anche delle esperienze e delle elaborazioni sviluppate a livello regionale e locale.

A proseguire il confronto con le parti sociali affinché le modifiche annunciate dal Governo possano trovare pronta applicazione nella realtà territoriale, all'insegna di una costante attenzione ai bisogni concreti delle famiglie, che ha sempre caratterizzato l'azione regionale.

A salvaguardare il diritto soggettivo stabilito dai livelli essenziali di assistenza alle cure socio sanitarie.

A confermare quanto già previsto dall'art. 49 della Legge regionale 24/2009 in materia di compartecipazione alle spese per le prestazioni socio-sanitarie, domiciliari, semiresidenziali, residenziali; individuando in via generale come criterio di riferimento la disponibilità economica e di risorse della sola persona assistita.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1625

Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento di cui alla L. 297/78 a favore di FER Srl per l'anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il "Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali" relativamente all'anno 2011 - facente capo a fondi propri regionali - come indicato nella sottostante tabella B:

TABELLA B

Manutenzione straordinaria e rinnovo IMPIANTI		
Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento: delle infrastrutture ferroviarie delle linee in concessione: - degli apparati ed impianti di segnalamento delle linee in concessione: - dei fabbricati e relative aree pertinenziali in concessione	€ 1.420.000,00 € 401.088,48 € 300.000,00	
TOT. IMPIANTI:		€ 2.121.088,48
Manutenzione straordinaria e rinnovo MATERIALE ROTABILE		
Interventi di manutenzione straordinaria ciclica di livello superiore: rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento:	€ 2.121.088,48	
TOT. MATERIALE ROTABILE:		€ 2.121.088,48
TOTALE COMPLESSIVO ANNO 2011		€ 4.242.176,96

2. di dare atto che detti interventi sono volti al potenziamento, all'ammodernamento e al miglioramento funzionale degli impianti, delle infrastrutture e del materiale rotabile regionale, e comunque necessarie per garantire la sicurezza, la regolarità e l'efficienza dell'esercizio ferroviario e per intervenire tempestivamente al fine di ripristinare situazioni di urgenza lungo le linee regionali o riguardanti il materiale rotabile;
3. di dare atto che l'applicazione delle misure in materia di "stabilizzazione finanziaria", dettate dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, comportano da parte della Regione, l'impossibilità di procedere ora alla Programmazione per quanto attiene la quota relativa all'anno 2012 che viene pertanto necessariamente rimandata ad altro successivo atto;
4. di assegnare e concedere sulla base di quanto indicato in premessa a favore di FER Srl, la somma, relativa agli interventi da realizzare nell'anno 2011, di Euro 4.242.176,96;
5. di imputare la spesa complessiva di Euro 4.242.176,96, relativa alla annualità 2011, registrata al n. 3848 di impegno sul capitolo 43654 "Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale (artt. 32 bis e 34, comma 4, L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" afferente all'UPB 1.4.3.3. 16508, sul bilancio

dell'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che occorre ottemperare, per gli interventi previsti nel presente programma, alle procedure approvative previste dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, riguardante le norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie;
7. di stabilire che i finanziamenti regionali riguardanti le finalità previste dalla L.297/78 (anche se sostenute direttamente con fondi della Regione) ricoprono il 100% delle spese di manutenzione e rinnovo e debbano rispettare, anche nella loro eventuale articolazione di maggior dettaglio in sede esecutiva, (ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98 e s.m. e i. le seguenti condizioni e vincoli:
 - o deve essere data priorità agli interventi ritenuti indispensabili per il miglioramento degli standard di sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - o deve essere data priorità agli interventi di "manutenzione straordinaria", sia per quanto riguarda le infrastrutture che per quanto riguarda il materiale rotabile e, subordinatamente, gli altri interventi consentiti dalla stessa legge;
 - o una percentuale, pari al 7% dei fondi previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle "infrastrutture" deve essere destinata all'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore nel caso di superamento dei valori previsti dalla stessa legge, ai sensi di quanto previsto dalla "legge quadro sull'inquinamento acustico", n. 447/95, art. 10; dove per "infrastruttura" deve intendersi quella così definita dall'art. 3 del D.Lgs. 8 luglio 2003 n. 188;
 - o gli interventi devono essere attuati secondo criteri di compatibilità con l'ambiente adottando materiali, sistemi di gestione e tecnologie, innovativi ed atti a concorrere alla diminuzione dell'inquinamento di natura fisica, chimica e biologica, e alla riduzione del degrado territoriale;
 - o i mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con i finanziamenti regionali non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi in caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto di contributo;
 - o nell'assegnazione dei contributi non deve comprendersi l'IVA, essendo essa recuperabile da parte della FER srl in termini di rimborso d'imposta;
 - o non sono altresì riconosciute come ammissibili le spese relative a qualsiasi interesse di mora ed eventuali oneri derivanti da contenziosi connessi o conseguenti alla realizzazione degli interventi;
 - o tra gli interventi finanziabili possono essere ricompresi, come oggetto di contributo per investimenti - a fronte di un preventivo assenso dei competenti uffici regionali - parte di quelli riguardanti la fornitura e l'installazione

dei dispositivi per l'attuazione del nuovo sistema di tariffazione integrata dei trasporti pubblici regionali facente capo al progetto denominato STIMER (ora rinominato "MiMuovo") per la sola parte che attiene i servizi e i mezzi "ferroviari", non già finanziati - con specifico riferimento al programma 2011 - con le risorse assegnate nei precedenti programmi triennali di cui ai fondi sempre riguardanti la L. 297/78;

8. di dare atto che, secondo le motivazioni espresse in premessa, alla liquidazione ed erogazione dei contributi alla FER Srl provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le seguenti modalità:
 - il 50 % a titolo di acconto alla presentazione di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda ferroviaria con la quale il medesimo approva il Piano degli interventi previsti e delega al Responsabile della Divisione Infrastrutture della FER l'approvazione preventiva dei singoli progetti di attuazione e dell'acquisizione dei beni oggetto di finanziamento e si impegna:
 - ad attivare entro l'anno tutti gli interventi di manutenzione e rinnovo richiamati nel precedente prospetto;
 - ad ottemperare alle condizioni e ai vincoli previsti al precedente punto 7;
 - un ulteriore 40% del contributo relativo a ciascun intervento individuato nell'ambito del provvedimento di liquidazione con indicazione dell'importo specifico su cui incide il contributo, alla presentazione (in copia conforme all'originale) di "stati d'avanzamento lavori", fatture od altra documentazione giustificativa, che attestino l'effettiva spesa di almeno il 50% dell'importo complessivo dello stesso specifico intervento, una volta accertata la regolarità della documentazione presentata;
 - il saldo del contributo relativo a ciascun intervento a presentazione (in copia conforme all'originale) di ulteriori fatture, o di altra documentazione giustificativa, comprovanti la spesa dell'intero importo dell'intervento ultimato, ed una volta accertata la regolarità della documentazione conclusiva, riguardante l'esecuzione dell'intervento ultimato, ai sensi della normativa vigente, ed il suo pieno utilizzo per gli scopi prefissati dalla legge regionale di finanziamento e dei vincoli precedentemente evidenziati;
 9. di fare salva la facoltà della Regione di riassegnare, in tutto o in parte, o di ridistribuire le somme non utilizzate in relazione ai bisogni che emergeranno, nell'ambito della programmazione degli interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali, fermo restando il rispetto della normativa regionale vigente in materia contabile;
 10. di provvedere a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente atto.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2011, N. 1721

Bando per la rimozione e lo smaltimento amianto. Delibera di G.R. 1439/09. Scorrimento graduatoria. Concessione contributo a favore della ditta "Errenord Srl" - Parma - Intervento n. 108. CUP n. E61H11000460008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009, pubblicata nel BUR n. 172 dell'8 ottobre 2009, è stato approvato il Bando Eco-incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto;

- le Ditte interessate a ricevere il contributo hanno effettuato nei giorni prestabiliti dal Bando (dal 28 al 30 ottobre 2009) una prenotazione on-line fornendo in domanda tutti i dati necessari ad identificare il richiedente e il relativo progetto e indicando il costo complessivo dell'intervento preventivato;

- con determinazione del Responsabile del Servizio competente n. 2392 del 9 marzo 2010, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione delle domande e in considerazione di quanto disposto con la propria deliberazione 37/10, è stata formulata la graduatoria definitiva delle prenotazioni on-line avente validità biennale;

- con propria deliberazione n. 707 del 31 maggio 2010, a conclusione dell'istruttoria da parte del Servizio competente, è stato approvato l'elenco degli 85 progetti finanziati, (Allegato A) parte integrante della delibera, sulla base del plafond inizialmente disponibile;

Premesso altresì che:

- a seguito del reperimento di ulteriori risorse finanziarie si è provveduto al parziale scorrimento della graduatoria delle prenotazioni on-line di cui alla determinazione 2392/10, individuando ulteriori 26 Ditte che sulla base del costo complessivo degli interventi indicato in domanda hanno esaurito le nuove risorse disponibili in Euro 1.007.274,75;

- le 26 Ditte di cui al punto precedente, collocate dalla posizione n. 85 alla n. 110 della graduatoria, sono state conseguentemente invitate a presentare la domanda e la relativa documentazione cartacea nei termini e secondo le modalità indicate al punto 8.2 del citato Bando;

- 17 delle 26 Ditte invitate, compresa la Ditta "Errenord Srl" - Parma, hanno presentato nei tempi la domanda cartacea di contributo e relativa documentazione allegata;

Richiamata la propria deliberazione n. 1207 del 4 agosto 2011, con la quale a conclusione dell'istruttoria delle 17 domande pervenute, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, lasciando in sospenso la decisione in merito al progetto con codice identificativo unico 108 (CUP n. E61H11000460008) presentato dalla Ditta "Errenord Srl" - Parma al fine di acquisire ulteriori elementi atti a verificare i requisiti in capo alla Ditta richiedente;

Considerato che, conseguentemente, l'eventuale concessione del finanziamento al progetto n. 108 è stata rinviata a successivo provvedimento e la somma di Euro 67.023,00, corrispondente al contributo richiesto nella domanda on-line, è stata accantonata sul Capitolo di Uscita per l'eventuale copertura del progetto fino alla conclusione dell'istruttoria;

Dato atto che con nota del Servizio competente Prot. n.

PG.2011.0178317 del 22 luglio 2011, è stata richiesta alla Ditta "Errenord Srl", la documentazione ad integrazione, necessaria a concludere l'istruttoria per la concessione del finanziamento;

Acquisita agli atti d'ufficio con Prot. n. PG.2011.0200621 del 16 agosto 2011, la nota della succitata Ditta dell'8 agosto 2011 con cui si è presentata l'integrazione richiesta nei tempi prestabiliti;

Dato atto altresì che il Servizio regionale competente ha già provveduto a concludere l'istruttoria della domanda acquisendo la documentazione di cui al punto precedente e valutandola ai fini dell'ammissione a finanziamento;

Valutato che la documentazione fornita dalla Ditta "Errenord Srl" - Parma sia idonea a dare prova del possesso in capo alla Ditta dei requisiti previsti dal Bando al punto 8.1);

Ritenuto pertanto che si possa approvare il progetto n. 108 presentato dalla Ditta "Errenord Srl" e conseguentemente concedere alla richiedente il contributo di Euro 67.023,00 per la sua realizzazione;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E61H11000460008;

Visto:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Ritenuto altresì che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 49;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013" pubblicata nel BUR n. 179 del 23 dicembre 2010;

- 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013" pubblicata nel BUR n. 180 del 23 dicembre 2010;

- 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013. Primo provvedimento

generale di variazione”;

- 26 luglio 2011, n. 11 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni - esecutive ai sensi di legge - n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e succ. mod., n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 1222 del 4 agosto 2011,

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore regionale competente;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto che la Ditta “Errenord Srl”, ha presentato nei tempi previsti, la documentazione ad integrazione, richiesta dal Servizio competente al fine di verificare l’ammissibilità del progetto n. 108 al finanziamento di cui al Bando approvato con propria delibera 1439/09;

2. di ammettere a finanziamento, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il progetto n. 108 relativo all’attività di rimozione e smaltimento amianto, presentato dalla Ditta “Errenord Srl” - Parma, ad integrazione della propria delibera n. 1207 del 4 agosto 2011;

3. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all’intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. E61H11000460008;

4. di concedere pertanto alla Ditta “Errenord Srl” - Parma per la realizzazione del progetto di cui sopra il finanziamento di Euro 67.023,00 pari al 45% (percentuale massima prevista dal Bando per le PMI) di Euro 148.940,00 (costo dell’intervento

ammissibile a seguito dell’istruttoria;

5. di imputare la spesa di Euro 67.023,00 registrata al n. 4105 di impegno sul Capitolo 37383 “Interventi per l’attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali” di cui all’UPB 1.4.2.3 14225 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che alla liquidazione del contributo concesso provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, della propria deliberazione 2416/08 e secondo le modalità di cui al punto 11) del Bando approvato con la citata deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009;

7. di fare decorrere i 24 mesi previsti per la conclusione dell’intervento, di cui al punto 8.2 del Bando, dalla data di approvazione del presente atto, fermo restando il rispetto della scadenza indicata dalla Ditta sulla domanda di finanziamento, salva la possibilità di eventuale proroga motivata, di durata non superiore a 6 (sei) mesi, da ricomprendersi comunque nell’arco temporale sopra previsto che verrà concessa dal Dirigente regionale competente con proprio atto formale secondo la normativa vigente;

8. di dare atto che per quanto attiene le modalità di gestione, rendicontazione e monitoraggio è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 5711 del 31 maggio 2010 uno specifico Vademecum per la Gestione, Rendicontazione e Monitoraggio dei progetti finanziati;

9. di dare atto che sarà data attuazione a quanto previsto dall’art. 72 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, secondo le forme e le modalità di applicazione definita nel Vademecum di cui al punto precedente;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1915

Proroga al 29 febbraio 2012 degli atti di concessione per gestione infrastrutture ferroviarie in favore di FER Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prorogare al 29 febbraio 2012 (o ad una data precedente qualora si verificano le necessarie condizioni), in capo a FER Srl, in attesa del perfezionamento della nuova concessione, i sotto elencati atti di concessione rilasciati alle aziende ferroviarie regionali, e ora gestiti da FER Srl, subentrata nelle concessioni e in tutti gli altri atti contrattuali, ancora in essere della ATCM SpA, del Consorzio ACT e della ATC SpA fino a che non si provvederà con nuovi atti - per la sola parte che attiene la gestione dell’infrastruttura ferroviaria (in relazione all’intervenuto affidamento dei servizi pubblici ferroviari di interesse regionale mediante gara):

- Concessione rilasciata alla ATCM SpA di Modena (determinazione n. 593 del 30 gennaio 2001);
- Concessione rilasciata al Consorzio ACT di Reggio-Emilia (determinazione n. 594 del 30 gennaio 2001);

- Concessione rilasciata alla ATC SpA di Bologna (determinazione n. 595 del 30 gennaio 2001);

- Concessione rilasciata alla FER Srl il 15/3/2001 (determinazione n. 2098 del 15 marzo 2001);

2. di dare atto che le scadenze previste da dette concessioni dovranno pertanto considerarsi modificate in tal senso;

3. di dare atto che resta immutato quant’altro previsto dal testo delle medesime concessioni;

4. di dare atto che la proroga in argomento ha valore anche per le scadenze dei contestuali sotto elencati “Contratti di Servizio e Programma per la gestione dell’infrastruttura ferroviaria con durata fino alla scadenza della concessione” e dei relativi Atti Integrativi - e fino a che non si provvederà con nuovi atti - stipulati con le Aziende ferroviarie come specificato in premessa e nei quali FER è subentrata:

- Contratto di Servizio e Programma per la gestione dell’infrastruttura ferroviaria di interesse regionale e locale tra Regione Emilia-Romagna e Società FER Srl, rep. 3246 del 18/2/2005, con decorrenza 1 gennaio 2004 e durata fino alla scadenza della concessione - approvato con deliberazione di Giunta regionale 132/05;
- Atto integrativo al “Contratto di Servizio e Programma per la gestione dell’infrastruttura ferroviaria di interesse regionale e

- locale e per la sua manutenzione ordinaria, con decorrenza 1 gennaio 2004 e durata fino alla scadenza della concessione” tra Regione Emilia-Romagna e Società FER Srl, rep. n. 3923 - approvato con deliberazione di Giunta regionale 2062/08;
- Atto Integrativo ai Contratti di Servizio e Programma per la gestione dell’Infrastruttura ferroviaria di interesse regionale e locale, e per la sua manutenzione ordinaria con decorrenza 1 gennaio 2004 e durata fino alla scadenza della concessione” tra Regione Emilia-Romagna e Società FER Srl, rep. n. 4406 del 16/12/11 - approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1702 del 21/11/11;
 - Contratto di Servizio e Programma per la gestione dell’infrastruttura ferroviaria di interesse regionale e locale tra Regione Emilia-Romagna e ATCM SpA di Modena, con decorrenza 1 gennaio 2004 e durata fino alla scadenza della concessione, rep. n. 3315 del 19/10/2005 - approvato con deliberazione di Giunta regionale 130/05;
 - Contratto di Servizio e Programma per la gestione dell’infrastruttura ferroviaria di interesse regionale e locale tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio ACT di Reggio Emilia, rep. 3247 del 21/2/2005, con decorrenza 1 gennaio 2004 e durata fino alla scadenza della concessione - approvato con deliberazione di Giunta regionale 131/05;
 - Contratto di Servizio e Programma per la gestione dell’infrastruttura ferroviaria di interesse regionale e locale tra Regione Emilia-Romagna e ATC SpA di Bologna, rep. 3923 del 30/12/2008, con decorrenza 1 luglio 2008 e durata fino alla scadenza della concessione approvato con deliberazione Giunta regionale 2074/08;
5. di dare atto che la proroga in argomento ha valore anche per le scadenze dei contestuali e di seguito elencati “Contratti di Programma” - fino a che non si provvederà con nuovi atti - per la realizzazione di interventi di potenziamento ed ammodernamento della linee ferroviarie e del materiale rotabile e dei relativi Atti integrativi, stipulati dalla Regione Emilia-Romagna con le Aziende ferroviarie come specificato in premessa e nei quali FER è subentrata:
- Contratto di Programma con FER Srl rep. 3262 del 31 marzo 2005 - approvato con delibera di Giunta regionale n. 415

del 16/2/2005;

- Atto integrativo rep. n. 3361 del 10 febbraio 2006, di rimodulazione e modifica di alcuni interventi previsti dal “Contratto di Programma” tra Regione e FER Srl, approvato con delibera di giunta regionale n. 104 del 6 febbraio 2006;
- Secondo Atto integrativo rep. n. 3816 del 30 luglio 2008, di rimodulazione e aggiornamento degli interventi previsti dal “Contratto di Programma” tra Regione e FER Srl, approvato con delibera di Giunta regionale n. 959 del 23 giugno 2008;
- Atto integrativo ai “Contratti di Programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile”, di modifica di alcune modalità di liquidazione delle risorse per l’attuazione degli interventi;
- Contratto di Programma con ATCM SpA rep.3263 del 31 marzo 2005 - approvato con delibera di Giunta regionale n. 413 del 16/2/2005;
- Atto integrativo rep. n. 3817 del 30 luglio 2008, di rimodulazione e aggiornamento degli interventi previsti dal “Contratto di Programma” tra Regione e ATCM SpA approvato con delibera di giunta regionale n.1163 del 21 luglio 2008 stipulato tra Regione e FER Srl;
- Contratto di Programma con Consorzio ACT rep. 3258 del 16 marzo 2005 - approvato con delibera di Giunta regionale n. 414 del 16/2/2005;
- Atto integrativo rep. n. 3818 del 30 luglio 2008, di rimodulazione e aggiornamento degli interventi previsti dal “Contratto di Programma” tra Regione e Consorzio ACT approvato con delibera di giunta regionale n. 1162 del 21 luglio 2008;
- Contratto di Programma con ATC SpA rep. 3762 del 9 maggio 2008 - approvato con delibera di Giunta regionale n. 525 del 9/5/2005;

6. di autorizzare il Dirigente Responsabile del competente Servizio regionale a compiere, in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna, gli atti di competenza, necessari e conseguenti per il rilascio di dette proroghe temporali;

7. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 63

Art. 15 DLgs 422/97. Accordo di programma investimenti ferroviari. Contratto di programma con FER Srl. Linee ferroviarie regionali. Progetto per l’ammodernamento e il potenziamento della linea Parma-Suzzara-Poggio Rusco-Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di approvare, in relazione a quanto evidenziato in narrativa, l’atto di “risoluzione consensuale” e le relative risultanze, sottoscritto da FER Srl con l’ATI, cui era stata affidata dalla stessa FER la progettazione preliminare e definitiva dell’intervento di potenziamento della linea Parma-Suzzara-Poggio Rusco, quale obiettivo strategico di rafforzamento del corridoio europeo denominato “TIBRE”, di cui tale tratta è parte;

- di dare atto che in relazione a detta “risoluzione” ed alle ulteriori spese collegate agli approfondimenti progettuali intervenuti, anch’essi evidenziati in narrativa, debba essere riconosciuta a FER Srl la somma, ammontante complessivamente a Euro 1.638.516,17.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 93

Concessione alla FER Srl, ai sensi dell'art. 18 L.R. 30/98, della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di approvare l'atto di Concessione alla FER Srl - gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30/98 – inerente la gestione dell'infrastruttura, delle relative pertinenze, degli annessi impianti, attrezzature e dei macchinari ad essi funzionali, delle linee Suzzara-Ferrara; Parma-Suzzara; Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Casalecchio-Vignola, RE-Sassuolo, RE-Guastalla, RE-Ciano d'Enza; Modena-Sassuolo, il cui "schema" è Allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di prendere atto che:

- i beni attinenti alla rete ferroviaria regionale, che vengono dati in concessione alla FER Srl, fatti salvi gli aggiornamenti degli elenchi dei beni stessi dati in concessione ed escludendo quelli trasferiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 44, c. 4ter, della L.R. 30/98 e dall'art. 38, della L.R. 14/10, sono quelli:
 - elencati nei "verbali" di cui al DPCM 16 novembre 2000, richiamati in premessa, conservati agli atti dei competenti uffici della Regione;
 - inseriti negli elenchi, elaborati da FER Srl, insieme ai menzionati uffici regionali (anch'essi agli atti degli stessi uffici) attualmente all'esame dell'Agenzia del Demanio della Regione Emilia-Romagna;
 - relativi alle "Infrastrutture" delle linee Parma-Suzzara e Suzzara-Ferrara, ricadenti nel territorio della Regione Lombardia, elencati nell'Accordo di Programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni, Emilia-Romagna e Lombardia, ai sensi dell'art. 38, comma 9, della L. 166/02, sottoscritto il 15 giugno 2004, cui è stata data attuazione con D.P.C.M. 3 agosto 2005, estendendo con tale Accordo quello già sottoscritto il 9 aprile 2001, tra le due Regioni per i beni inerenti il "Trasporto"
 - attinenti le relative pertinenze (compresi depositi, magazzini, aree di ricovero ed officine), gli annessi impianti, attrezzature e i macchinari ad essi funzionali;
- una prima ricognizione ai fini dell'aggiornamento dell'elenco dei beni dati in concessione dovrà essere effettuata entro un anno dal rilascio dell'atto concessorio;
- con il presente atto amministrativo si supera il deliberato della DGR n. 1915, del 19 dicembre 2011;
- di delegare il Direttore generale della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità a rilasciare per i suoi effetti la predetta Concessione, completa dei suoi allegati, autorizzando ad apportare al testo, quelle modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie.

ALLEGATO A

Atto di concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale (d'ora innanzi, "concessione") delle seguenti linee, delle relative pertinenze, degli annessi impianti e dei macchinari ad essi funzionali:

- Bologna-Portomaggiore;
- Casalecchio di Reno-Vignola;
- Ferrara-Codigoro;
- Modena-Sassuolo;
- Parma-Suzzara;
- Reggio Emilia-Ciano d'Enza;
- Reggio Emilia-Guastalla;
- Sassuolo-Reggio Emilia;
- Suzzara-Ferrara;

alla "Ferrovie Emilia-Romagna Srl - Gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale"

La Regione Emilia-Romagna di seguito denominata "Regione", premesso:

- che il DPR 616/77 ha previsto la delega alle Regioni dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di linee ferroviarie in Concessione ed in Gestione Commissariale Governativa, con l'assenso delle regioni interessate e previo risanamento tecnico ed economico a cura dello Stato (art. 86);

- che il DLgs 422/97 e s.m.i. stabilisce:

- la delega alle Regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie in Gestione Commissariale Governativa e le Ferrovie in Concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato SpA (art. 8 comma 2);

- che siano trasferiti a titolo gratuito alla Regione i beni degli impianti e dell'infrastruttura delle ferrovie in Gestione Commissariale Governativa e delle Ferrovie in Concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato SpA (art. 8, comma 4);

- che l'Accordo di programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Emilia-Romagna sottoscritto il 21 marzo 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 3 del DLgs 422/97 in seguito denominato "Accordo di programma", stabilisce:

- che siano trasferiti alla Regione i beni immobili demaniali, i beni immobili patrimoniali ed i beni mobili patrimoniali funzionali all'esercizio del servizio ferroviario, nonché i beni non più utilizzati o non più utilizzabili per l'esercizio (art. 3, commi 1 e 5);

- che la Regione subentri allo Stato in qualità di Ente Concedente (art. 4);

- che in relazione a taluni beni, in attuazione del DPCM 16/11/2000, è ancora in corso il perfezionamento delle relative procedure di trasferimento, tra i quali, in particolare, quelli risalenti alle linee di cui al DPCM del 3/8/2005;

- che la Legge regionale 30/98 stabilisce che la gestione della rete debba essere affidata attraverso lo strumento della concessione a terzi (art. 22 comma 2);

- che il DLgs 188/03, art. 11, prevede la facoltà delle Regioni di affidare in concessione la gestione dell'infrastruttura a società a capitale interamente pubblico, a condizione che siano soggetti autonomi e indipendenti sul piano giuridico, organizzativo e decisionale dalle imprese ferroviarie e che siano dotati di struttura aziendale distinta sotto il profilo patrimoniale e contabile;

- che deve essere assicurata l'applicazione della normativa in materia di sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, ai sensi del DPR 753/80 e relativi regolamenti attuativi e prescrizioni impartite dagli uffici MCTC e dagli altri organi competenti;

- che il DLgs 188/03, contenente le norme di attuazione delle Direttive 2001/12/CE sullo sviluppo delle ferrovie comunitarie, 2001/13/CE sulle licenze alle imprese ferroviarie e 2001/14/CE sulla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, sull'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e sulla certificazione di sicurezza, definisce univocamente:

- i compiti del gestore dell'infrastruttura e i principi cui deve uniformarsi (art. 11);
- i criteri di accesso alle infrastrutture ed ai servizi (art. 12);
- i contenuti e le modalità di elaborazione, aggiornamento e pubblicazione del prospetto informativo della rete (art. 13);
- le modalità di disciplina dei rapporti tra gestore dell'infrastruttura ed Ente Concedente, ivi compresi gli aspetti attinenti al finanziamento degli investimenti (art. 14);
- le modalità di contabilizzazione dei costi, ricavi, contributi e incentivi pubblici riconducibili alla gestione dell'infrastruttura nonché il relativo rapporto di equilibrio (art. 15);
- la disciplina del diritto di accesso e transito sull'infrastruttura ferroviaria, per l'espletamento di servizi di trasporto passeggeri e merci (art. 16);
- i criteri e i parametri per il calcolo, la maggiorazione e la riduzione del canone dovuto per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria (art. 17 e 18);
- i servizi da garantire alle imprese ferroviarie cui sono state assegnate delle tracce orarie, quelli cui le stesse hanno diritto di poter accedere e utilizzare dietro pagamento di corrispettivo, quelli complementari e ausiliari di possibile prestazione (art. 20);
- il sistema di controllo delle prestazioni del trasporto ferroviario e il relativo sistema di sanzioni, compensazioni e premi (art. 21);
- i principi, i diritti, gli obblighi e le modalità connessi alla ripartizione e all'assegnazione della capacità ferroviaria, alla richiesta e all'utilizzo di capacità specifiche di infrastruttura sotto forma di tracce orarie, alla conclusione di accordi quadro e di contratti per la concessione di diritto di utilizzo (art. 22, 23, 24, 25, 26, 27);

- che il Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture del 5 agosto 2005 individua le reti ferroviarie non isolate il cui uso è regolato dalle disposizioni del DLgs 188/03 e che le ferrovie Bologna-Portomaggiore, Casalecchio-Vignola, Ferrara-Codigoro, Ferrara-Suzzara, Modena-Sassuolo, Parma-Suzzara nonché le "Ferrovie Reggiane" (Sassuolo-Reggio Emilia, Reggio Emilia-Guastalla, Reggio Emilia-Ciano D'Enza) sono state iscritte all'allegato 1 nell'elenco delle reti ferroviarie non isolate;

- che l'art. 8 del citato D.M. 5/8/2005 prevede che le Regioni stabiliscono i canoni per l'accesso alle reti secondo criteri di equità, non discriminazione e trasparenza e che per la fissazione dei canoni tengono conto dei principi stabiliti dai commi 3, 4 e 5 dell'art. 17 del DLgs 188/03;

- che sino all'adozione di una specifica normativa è possibile applicare i principi già individuati dal Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 43T/00, così come disposto dall'abrogato art. 7 del DPR 277/98, ove venivano disciplinati in modo puntuale i criteri di determinazione del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria;

- che il Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 44T/00 determina i criteri per la corresponsione agli utilizzatori dell'infrastruttura ferroviaria di uno sconto temporaneo a parziale

compensazione dei maggiori costi indotti dall'attuale arretratezza tecnologica della rete ferroviaria gestita da FS SpA;

- che con il Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 24/3/2005 e con il Decreto del Ministero dei Trasporti del 18/8/2006 sono stati adeguati al tasso d'inflazione i canoni di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;

- che la L.R. n. 30/1998 stabilisce che la Regione affida la gestione della rete di sua competenza, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 13, comma 3, ad apposita società pubblica di capitali di proprietà esclusiva della Regione e degli Enti Locali;

- che in data 11 aprile 2000 è stata costituita dalle Gestioni Commissariali Governative operanti in Emilia-Romagna la società "Ferrovie Emilia-Romagna Società a responsabilità limitata" con sede legale a Bologna;

- che in data 2/2/2012 è stata perfezionata la separazione della gestione dell'infrastruttura dalla gestione dei servizi di trasporto ai sensi della L.R. 20/11;

- che l'impresa "Ferrovie Emilia-Romagna, società a responsabilità limitata" - nella quale sono confluiti negli scorsi anni, per cessione o per conferimento di ramo d'azienda ferroviario, le attribuzioni delle altre aziende ferroviarie che gestivano alcune linee della rete regionale - risulta in possesso dei requisiti necessari per la gestione delle infrastrutture di rete, in conformità con la normativa vigente e in particolare con quanto previsto dalla L.R. 30/98, art. 44, comma 3;

- che in data 13/12/2011 è stata emanata la L.R. n. 20 "Modifiche e integrazioni alla L.R. 2/10/1998, n. 30 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) e alla L.R. 21/4/1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale)";

concede

- all'impresa "Ferrovie Emilia-Romagna, società a responsabilità limitata", di seguito denominata "Concessionario", l'esercizio delle attività di cui al successivo articolo 1, alle condizioni stabilite nel presente atto concessorio.

Parte prima: oggetto e durata della concessione

Articolo 1

Oggetto

1. Costituisce oggetto del presente atto, la gestione dell'infrastruttura ferroviaria, così come definita dall'art. 3 comma 1 lett. i) del DLgs 188/03, costituita dalle linee e relative pertinenze di cui all'Allegato, oltreché degli annessi impianti, delle attrezzature e dei macchinari ad essi funzionali.

2. Per gestione dell'infrastruttura ferroviaria si intende, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del DLgs 188/03, il controllo della circolazione in sicurezza dei convogli, la manutenzione e il rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria, sul piano tecnico, commerciale e finanziario, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni, assicurando altresì la manutenzione e la pulizia degli spazi pubblici delle stazioni passeggeri. Il gestore dell'infrastruttura ferroviaria è tenuto al rispetto della riservatezza delle informazioni commerciali in suo possesso.

Articolo 2

Durata

1. La Concessione della gestione dell'infrastruttura ferroviaria ha la durata di **anni 30**.

Articolo 3

Uso dei beni

1. Il Concessionario ha in uso a titolo gratuito i beni im-

mobili demaniali, i beni immobili patrimoniali e i beni mobili patrimoniali indicati nell'Allegato, le relative pertinenze, gli annessi impianti, attrezzature ed i macchinari ad essi funzionali.

2. Il Concessionario ha l'obbligo di salvaguardare il buono stato di conservazione e funzionamento dei beni ricevuti in uso e di apportarvi i miglioramenti che si rendessero necessari per lo svolgimento in condizioni di efficienza, efficacia/uso ottimale e sicurezza delle attività oggetto della concessione.

3. Qualora il Concessionario ritenga opportuno procedere alla realizzazione di opere di modifica sui beni ricevuti in uso tramite interventi di rilevante entità dovrà ottenere l'approvazione da parte della Regione.

4. È ammesso l'utilizzo, per lo svolgimento delle attività previste dalla concessione, anche di beni di proprietà del Concessionario, fermo restando che, fatto salvo il corrispettivo individuato dal Contratto di programma, nulla sarà dovuto a tale titolo dalla Regione.

5. La Regione si riserva il diritto di individuare, in un qualunque momento durante il periodo di durata della concessione, i beni non funzionali allo svolgimento della stessa, previo confronto con il Concessionario. La Regione potrà dismettere, sdemanializzare o sottrarre alla loro destinazione tali beni. La Regione potrà inoltre avviare o proseguire le procedure di dismissione dei beni non più utilizzati o non più utilizzabili per l'esercizio del servizio ferroviario. Nulla è dovuto al Concessionario in esito all'esercizio dei diritti sopra previsti in capo alla Regione.

6. È fatto salvo l'aggiornamento dell'elenco dei beni di cui al precedente comma 1.

7. La Regione, senza nulla dovere al Concessionario, ha il diritto di utilizzare sia i beni immobili sia il sedime dell'infrastruttura ferroviaria oggetto della presente concessione, per installare, senza intralcio per il servizio ferroviario, infrastrutture destinate alle telecomunicazioni e di farne ogni uso consentito dalla legge. La Regione potrà esercitare il diritto oggetto del presente comma in forma diretta, mediante il Concessionario o altro soggetto, ai sensi della normativa vigente.

8. La Regione, ai sensi e secondo quanto previsto del DPR 327/01, art. 6, comma 8, si riserva di delegare al Concessionario, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando l'ambito della delega con apposito atto, i cui estremi saranno da richiamarsi in ogni atto del procedimento espropriativo.

9. Il Concessionario, nel rispetto di quanto previsto nella L.R. 30/98, art. 23bis, e degli obblighi individuati dalla concessione, come meglio precisati nel Contratto di Programma, ha la facoltà di valorizzare mediante iniziative commerciali i beni di cui all'allegato 2 e di incamerarne i relativi introiti.

Parte seconda: gestione dell'infrastruttura

Articolo 4

Contratto di Programma

1. I reciproci impegni tra la Regione e il Concessionario in ordine alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria sono regolati mediante la stipula di un Contratto di Programma.

2. Il Contratto di Programma, ai sensi del DLgs 188/03, art. 14, definisce in particolare:

a) le risorse pubbliche stanziare dalla Regione sia per la copertura dei costi di gestione, manutenzione e rinnovo dell'infrastruttura, a integrazione dei proventi derivanti dalla riscossione dei canoni, sia per il finanziamento degli investimenti;

b) gli investimenti in capo al gestore per il rinnovo, ampliamento e ammodernamento dell'infrastruttura e degli impianti tecnologici, ai fini del miglioramento della qualità dei servizi, dello sviluppo dell'infrastruttura e del conseguimento di elevati livelli di sicurezza e precisando i rispettivi tempi di realizzazione;

c) gli impegni del Concessionario riguardo alla sicurezza degli impianti, alla circolazione e sicurezza dei treni e alla disponibilità dell'infrastruttura per l'effettuazione dei servizi passeggeri e merci;

d) i criteri e le modalità per la definizione del canone per l'accesso all'infrastruttura, ai sensi del DLgs 188/03, art. 16 e 17;

e) la riserva di capacità d'infrastruttura per i servizi passeggeri di competenza della Regione.

3. Il Contratto di Programma disciplina quanto individuato nella L.R. 30/98 all'art. 18 in ordine alla piena fruibilità e al costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture, all'attuazione degli investimenti mirati al potenziamento e ammodernamento tecnologico e allo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari anche in relazione a strategie di commercializzazione dei servizi, alla gestione e sviluppo di un sistema informativo coordinato con quello della Regione e da essa liberamente accessibile nelle materie afferenti i compiti attribuiti e conseguenti, in particolare, le applicazioni per le analisi e il controllo della regolarità della circolazione. Il Contratto di Programma disciplina, per quanto applicabile, le previsioni dell'art. 18bis della medesima legge regionale.

4. Il Contratto di Programma stabilisce, inoltre, i parametri da monitorare, gli impegni delle parti, gli obiettivi di miglioramento e un sistema di incentivi e sanzioni per il Concessionario, finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità dell'infrastruttura e l'incremento della potenzialità, in particolare per quanto riguarda la regolarità della circolazione dei treni.

5. Il Contratto di Programma ai sensi del DLgs 188/03, art. 21, stabilisce i tempi per la predisposizione, a cura del Concessionario e in accordo con la Regione, di un Sistema di controllo delle prestazioni del trasporto ferroviario e del relativo sistema di sanzioni, compensazioni e premi, da applicare in relazione all'utilizzo della stessa da parte delle imprese ferroviarie, secondo quanto all'uopo previsto nei rispettivi Contratti di accesso all'infrastruttura.

6. Il Contratto di Programma disciplina l'adozione da parte del Concessionario, in accordo con la Regione, del Prospetto informativo della rete ("PIR"), secondo quanto previsto dal DLgs 188/03, art. 13.

Articolo 5

Accesso all'infrastruttura ferroviaria

1. Il Concessionario garantisce che l'accesso delle imprese ferroviarie alla rete oggetto della presente concessione avvenga su base equa e non discriminatoria, nel rispetto del principio di reciprocità nei confronti di imprese la cui attività, esercitata direttamente o attraverso società collegate o controllate, comprenda la gestione delle infrastrutture, al fine di consentire un utilizzo efficace ed ottimale della capacità delle linee, ai sensi, in specie, degli artt. 16, 17, 20 e 21 del DLgs 188/03.

2. Il Concessionario è tenuto a riconoscere la priorità nell'assegnazione delle tracce orarie alle imprese ferroviarie esercenti i servizi di trasporto pubblico passeggeri che hanno stipulato un Contratto di Servizio con la Regione o con il Concessionario stesso, ai sensi D.M. 5/8/2005, nonché a riservare al servizio di trasporto passeggeri di competenza della Regione la capacità d'in-

fraseologia di cui al precedente art. 4, nei termini individuati nel Contratto di Programma.

3. L'accesso e l'utilizzo della rete e dei beni ad essa funzionalmente correlati quali, depositi, officine e spazi di ricovero, occorrenti per lo svolgimento dei servizi ricompresi nel Contratto dei servizi di competenza della Regione Emilia-Romagna, oggetto della presente concessione, è subordinato al pagamento di un canone al concessionario, definito dal Prospetto Informativo della Rete/PIR. Fino alla definizione di apposite norme regionali in materia, si applica, per l'accesso e l'utilizzo della rete quanto previsto dal DLgs 188/03, art. 16 e 17, fatte salve le condizioni di reciprocità di cui al precedente comma 1.

Parte terza: disposizioni finali

Articolo 9

Esternalizzazione di attività

1. Il concessionario è obbligato ad assicurare l'esatto adempimento delle attività oggetto di concessione e a fornire alle imprese ferroviarie cui sono state assegnate tracce orarie i servizi previsti dall'art. 20 del DLgs 188/03 alle condizioni ivi stabilite.

2. Qualora il concessionario non sia in grado di fornire i servizi previsti dall'art. 20 comma 2 del DLgs 188/03 può affidarne la gestione a terzi secondo quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo.

3. L'espletamento di attività mediante affidamento a terzi, nel rispetto della normativa vigente in materia, è vincolato al previo rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

4. In ogni caso il Concessionario risponde direttamente alla Regione dell'adempimento degli obblighi previsti dal presente atto.

Articolo 10

Modifiche in capo al Concessionario

1. Qualsiasi trasformazione societaria, ad eccezione di quelle imposte dalla legge, o altra variazione di natura giuridica del Concessionario, ovvero sostituzione di altri a sé nella gestione anche parziale dell'infrastruttura, in costanza della concessione, deve preventivamente essere assentita dalla Regione.

Articolo 11

Restituzione dei beni e riscatto

1. Allo scadere della concessione:

a) il Concessionario ha l'obbligo di restituire i beni affidatigli nonché i beni acquisiti successivamente all'avvio della concessione a totale contributo pubblico in piena funzionalità, efficienza e sicurezza, in base a quanto previsto dalla normativa al momento vigente e in specie dal DPR 753/80;

b) la Regione, con diritto di prelazione, ha la facoltà di riscattare i beni acquisiti dal Concessionario con risorse proprie, anche ove esclusive, nel corso del periodo di validità del presente atto e dallo stesso utilizzati per la gestione dell'infrastruttura.

2. Il prezzo di riscatto sarà determinato mediante accordo tra le parti, tenuto conto dei contributi pubblici ricevuti dal Concessionario per il bene oggetto di riscatto. In caso di mancato accordo, il prezzo sarà stabilito da un perito nominato dalle parti o, in mancanza di accordo sulla designazione del perito, dal Presidente del tribunale di Bologna.

Articolo 12

Poteri di indirizzo e vigilanza

1. La Regione esercita i poteri di indirizzo e di vigilanza sull'adempimento del presente atto e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti, ai fini dell'attuazione dell'interesse pubblico, secon-

do quanto previsto all'art. 18bis della L.R. 30/98.

2. Ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, la Regione può richiedere al Concessionario tutti i dati, la documentazione e i chiarimenti che ritiene necessari. Il Concessionario è tenuto a consentire e agevolare l'espletamento delle ispezioni e delle verifiche da parte della Regione, mettendo a disposizione documenti, personale e mezzi adeguati.

3. Il Contratto di Programma disciplina nel dettaglio le modalità attraverso le quali deve avvenire il monitoraggio della gestione aziendale.

Articolo 13

Separazione contabile

1. Il Concessionario, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del DLgs 188/03, è tenuto a utilizzare un sistema di contabilità regolatoria che evidenzia i meccanismi di imputazione dei costi relativi a tutti i processi industriali relativi alla sua attività.

2. Il sistema contabile di cui al precedente comma, in particolare, deve presentare un grado di disaggregazione delle poste contabili tale da evidenziare l'attribuzione dei costi e dei ricavi ai singoli processi industriali, nonché la destinazione dei contributi e incentivi pubblici.

3. I risultati derivanti dal sistema di contabilità di cui al comma 2 sono comunicati annualmente alla Regione, corredati di tutte le informazioni necessarie alla valutazione dell'efficienza della spesa e del rispetto della condizione di equilibrio tra i costi di gestione dell'infrastruttura, al netto degli ammortamenti, e dei ricavi da canoni, corrispettivi, attività commerciali e contributi pubblici.

4. Il Concessionario provvede ad aggiornare periodicamente l'imputazione dei costi secondo la migliore pratica internazionale.

Articolo 14

Decadenza e revoca

1. La Regione ha facoltà di disporre la decadenza del Concessionario, previa contestazione dei fatti che ne sono causa: per il venir meno dei requisiti di idoneità; per grave inadempimento agli obblighi derivanti dalla legge, dal presente atto, dal Contratto di Programma e in particolare nel caso di sostituzione anche parziale di terzi nella gestione dell'esercizio, ove questa non sia preventivamente autorizzata dalla Regione; per gravi violazioni delle prescrizioni dettate dall'ente competente nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sull'esercizio.

2. La Regione può disporre, con atto motivato, la revoca della concessione qualora siano venute meno le esigenze pubbliche definite dagli strumenti di programmazione, in seguito ad intervenuta modificazione degli stessi; qualora siano venute meno le esigenze di interesse pubblico, per le quali il presente atto è stato rilasciato, ovvero siano sorte nuove e prevalenti esigenze di interesse pubblico.

3. Nei casi previsti dal comma 1 il Concessionario, oltre a rispondere dei danni causati dall'inadempimento, è tenuto a mettere a disposizione, per un congruo periodo di tempo, i beni necessari a garantire con continuità, efficacia ed efficienza la gestione dell'infrastruttura.

4. Nei casi previsti dai precedenti commi 1, 2 e 3 al Concessionario non è riconosciuto alcun indennizzo.

Articolo 15

Controversie

1. Qualora sorgano controversie, di natura sia tecnica sia giuridica, tra la Regione e il Concessionario, ciascuna parte potrà notificare all'altra l'esistenza di tali contestazioni precisandone

la natura e l'oggetto. Le parti si incontreranno per esaminare l'argomento e le motivazioni prodotte con il proposito di comporre amichevolmente la vertenza.

2. Nel caso in cui il tentativo di composizione amichevole fallisca, le controversie saranno demandate alla cognizione del Tribunale di Bologna.

Articolo 16

Responsabilità del Concessionario

1. Il Concessionario sarà l'unico responsabile sia civilmente sia penalmente per ogni danno a persone, beni mobili ed immobili conseguenti all'esercizio della concessione, anche se causati da eventi fortuiti, pertanto lo stesso dichiara sollevati e indenni da ogni responsabilità e molestia a giudizio sia la Regione Emilia-Romagna che il personale preposto dalla stessa alle attività di assistenza e vigilanza.

Articolo 17

Coperture assicurative

1. Il Concessionario, fermo restando quanto disposto al successivo art. 18, è obbligato a stipulare un'apposita polizza assicurativa, valida per tutta la durata del presente atto, con massimali adeguati e opportunamente aggiornati, nell'intero arco di durata della concessione, onde tenere indenne la Regione da tutti i rischi connessi alla gestione dell'infrastruttura e a garantire gli indennizzi dovuti nel caso di danni provocati sia ai beni di proprietà pubblica sia alle altre proprietà coinvolte nell'attività, danni a persone e/o cose, danni derivanti dall'interruzione del

traffico ferroviario.

2. Copia della polizza deve essere trasmessa alla Regione prima della presa in carico da parte del Concessionario dei beni oggetto del presente atto.

Articolo 18

Garanzie

1. Il Concessionario, a garanzia del corretto svolgimento della gestione dell'infrastruttura e dei servizi correlati, dovrà costituire apposita cauzione fideiussoria, valida per tutta la durata del presente atto e di ammontare pari al 10% del corrispettivo contrattuale annuo indicato nel Contratto di Programma, in conformità con quanto previsto dall'art. 113 del DLgs 163/06.

2. La quietanza della cauzione di cui al comma 1 dovrà essere prodotta in allegato al Contratto di Programma.

3. La garanzia copre tutti gli oneri per il mancato o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dalla legge, dal presente atto e dal Contratto di Programma e cessa di avere effetto solo dopo la scadenza del presente atto.

4. Il Concessionario, nel termine di 30 giorni, dovrà integrare la cauzione di cui al comma 1 nel caso e nella misura in cui il corrispettivo contrattuale venisse incrementato nonché ogni qualvolta la cauzione stessa dovesse essere, in tutto o in parte, incamerata dalla Regione in relazione all'applicazione di penali.

5. La mancata costituzione o il mancato reintegro della cauzione determinano la revoca della concessione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2012, N. 172

L.R. 8/94, art. 8. indici di densità venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2012/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai fini della determinazione del numero di cacciatori da accogliere negli ATC dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2012/2013, i seguenti indici di densità venatoria per ciascuno degli ATC medesimi:

Provincia	ATC	Indice di densità venatoria
Bologna	BO01	1 cacciatore ogni 23 ettari
	BO02	1 cacciatore ogni 23 ettari
	BO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Ferrara	FE01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE04	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE05	1 cacciatore ogni 22 ettari
	FE06	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE07	1 cacciatore ogni 23 ettari
	FE08	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE09	1 cacciatore ogni 28 ettari
Forlì - Cesena	FC01	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC02	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC03	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC04	1 cacciatore ogni 14 ettari
	FC05	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC06	1 cacciatore ogni 16 ettari
Modena	MO01	1 cacciatore ogni 24 ettari
	MO02	1 cacciatore ogni 18 ettari
	MO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Parma	PR01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR04	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR05	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PR06	1 cacciatore ogni 22 ettari
	PR07	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR08	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR09	1 cacciatore ogni 23 ettari
Piacenza	PC01	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC02	1 cacciatore ogni 28 ettari

Piacenza	PC03	1 cacciatore	ogni 25 ettari	
	PC04	1 cacciatore	ogni 26 ettari	
	PC05	1 cacciatore	ogni 25 ettari	
	PC06	1 cacciatore	ogni 25 ettari	
	PC07	1 cacciatore	ogni 25 ettari	
	PC08	1 cacciatore	ogni 21 ettari	
	PC09	1 cacciatore	ogni 23 ettari	
	PC10	1 cacciatore	ogni 23 ettari	
	PC11	1 cacciatore	ogni 23 ettari	
	Ravenna	RA01	1 cacciatore	ogni 13 ettari
		RA02	1 cacciatore	ogni 13 ettari
RA03		1 cacciatore	ogni 14 ettari	
Reggio Emilia	RE01	1 cacciatore	ogni 21 ettari	
	RE02	1 cacciatore	ogni 25 ettari	
	RE03	1 cacciatore	ogni 19 ettari	
	RE04	1 cacciatore	ogni 23 ettari	
Rimini	RN01	1 cacciatore	ogni 12 ettari	
	RN02	1 cacciatore	ogni 12 ettari	

- 2) di confermare anche per la stagione venatoria 2012/2013, per le finalità di cui all'art. 35, comma 4, lett. b) della L.R. n. 8/94 e successive modifiche, l'ATC RN01 come ambito territoriale di caccia dell'Emilia-Romagna a maggiore densità venatoria;
- 3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2012, N. 174

Azienda USL di Parma - Nomina Presidente Collegio Sindacale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a voti unanimi e segreti

a) di nominare, per quanto in premessa esposto, quale Presidente del Collegio Sindacale dell'Azienda USL di Parma il dott. Giorgio Croci, nato a Milano 21/7/1946;

b) di stabilire che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, la nomina del dott. Giorgio Croci decorre dalla data di adozione del presente provvedimento fino alla scadenza del Collegio sindacale di cui trattasi;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2012, N. 183

Atto integrativo al contratto di programma con FER Srl per la "Realizzazione di interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie regionali e del materiale rotabile" per integrarlo con economie rese disponibili dall'accordo integrativo all'Accordo di programma tra RER e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di "Atto Integrativo" al Contratto di Programma, sottoscritto il 31 marzo 2005, tra Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna Srl (il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 415 del 16 febbraio 2005) per la "realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile", per integrare tale Contratto con quanto previsto dall'Accordo Integrativo del 20 giugno 2011, all'Accordo di programma del 18 dicembre 2002; il testo è unito al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A), unitamente al relativo allegato (Allegato 1.) riguardante:

"Interventi attivabili a seguito del mancato ricorso al mercato finanziario (Accordo Integrativo, 20 giugno 2011, all'Accordo di Programma 18 dicembre 2002)" ripartiti in:

a. Tabella A Elenco "Interventi da realizzare con l'80% delle risorse disponibili";

b. Tabella B Elenco "Interventi da realizzare con il 20% delle risorse disponibili";

b) di mantenere invariato quant'altro previsto dal Contratto di Programma in parola, in particolare per quanto attiene il suo "articolato", salvo l'ammontare complessivo della spesa, in relazione a quanto specificato in narrativa;

c) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Atto integrativo al contratto di programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile per integrarlo con economie rese disponibili dall'accordo integrativo all'Accordo di programma tra RER e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Tra Regione Emilia-Romagna e Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl

L'anno duemiladodici il giorno ____ del mese di _____ in Bologna,

tra

la Regione Emilia-Romagna, di seguito denominata "Regione", con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52 codice fiscale n. 8006590379, nella persona del _____, nato a _____ il _____ nella sua qualità di _____, in forza del decreto del Presidente della Giunta regionale n. ____ del _____

e

Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl, di seguito denominata "Gestore", con sede in _____, Via _____ n. ____ codice fiscale n. _____, rappresentata dal _____, nato _____ il _____ nella sua qualità di _____

Premesso:

- che in data 18 dicembre 2002 è stato sottoscritto tra Regione e Ministero un Accordo, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 281/97, ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del DLgs 422/97, con il quale sono stati individuati alcuni interventi necessari per il potenziamento ed il risanamento del settore del trasporto ferroviario, nonché le risorse finanziarie disponibili per assicurare la copertura degli stessi;

- che l'Accordo di programma, sottoscritto il 18 dicembre 2002, è finanziato con limiti d'impegno (la cui somma ammonta ad € 258.161.741,95) stanziati con le Leggi: 611/96, 472/99, 488/99 e 388/00;

- che, a seguito dell'autorizzazione all'emissione di ruoli di spesa fissa a valere sulle somme impegnate, i suddetti limiti d'impegno sono versati sul conto corrente della Tesoreria Centrale della Banca d'Italia 23363/1253, istituito ai sensi dell'art. 11 della Legge 166/02, intestato al Ministero e con vincolo di destinazione alla Regione, e successivamente versati, secondo le modalità previste dall'Accordo di programma, sul conto corrente della Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, n. 30864, intestato alla Regione;

- che, in relazione all'andamento temporale della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo in argomento, si è potuto a tutt'oggi garantire la copertura degli stessi senza ricorrere ad oggi ad operazioni finanziarie;

- che l'Accordo di Programma del 18 dicembre 2002 è stato rimodulato con DM n. 3836 dell'8/11/2007 e DM n. 1844 del 26/5/2008;

- che la Regione ha escluso di dover ricorrere al mercato finanziario, con le risorse assegnate dallo Stato di cui all'art. 15 del DLgs 422/97, per la copertura finanziaria degli interventi medesimi;

- che con la nota prot. n. 0035649 dell'8 aprile 2009 la Ragioneria generale dello Stato fa presente che relativamente alle economie di cui all'art. 15 del DLgs 422/97, derivanti dall'utilizzo diretto dei contributi pluriennali e dal rinvio delle procedure di attivazione dei mutui, possono essere riconosciute alle Regioni per la realizzazione di interventi della medesima natura e che a tal proposito le Regioni e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovranno formalizzare i necessari atti integrativi agli Accordi di Programma precedentemente sottoscritti in materia di investimenti nel settore dei trasporti ferroviari;

- che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta dell'8 aprile 2009 ha preso atto della Relazione predisposta dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 8 del DLgs 422/97 nonché dell'invito delle Regioni a procedere con sollecitudine alla stipula di Accordi Integrativi agli Accordi di programma già stipulati con lo stesso Ministero ai sensi dell'art. 15 del DLgs 422/97;

- che il mancato ricorso al mercato finanziario a tutto il 31 dicembre 2017, data della scadenza dell'ultimo limite d'impegno, consente di destinare ad investimenti ulteriori € 69.930.245,31 rispetto a quelli originariamente previsti dall'Accordo del 18 dicembre 2002;

- che gli ulteriori investimenti da realizzare sono destinati ad integrare il programma di interventi già previsti dall'Accordo di programma del 18 dicembre 2002 e devono rispondere alle finalità indicate dalle relative leggi di finanziamento;

- che, a tal fine è stato stipulato, tra regione Emilia-Romagna e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 20 giugno 2011, un apposito Accordo integrativo all'Accordo di programma del 18 dicembre 2002 che individua gli ulteriori interventi da realizzare e la relativa copertura finanziaria;

- che, al fine di far fronte ad eventuali criticità che potrebbero manifestarsi nel corso della realizzazione dei nuovi interventi, si è ritenuto opportuno individuare questi ultimi prevedendo due distinti programmi di investimento integrativi:

- il primo, immediatamente attivabile, coperto con l'80% delle maggiori risorse rivenienti dal mancato ricorso al mercato finanziario (pari ad € 55.944.196,25);
- il secondo, (pari alla restante somma di € 13.986.049,06) attivabile, anche in tranches successive, a fronte di uno stato di avanzamento dei lavori e delle forniture di almeno il 70% del programma di cui al punto precedente, previo parere favorevole del Comitato di verifica e monitoraggio di cui all'art. 8 ed alla verifica congiunta da parte della Regione e del Ministero, della somma effettivamente disponibile a seguito di eventuali prelievi resisi necessari per risolvere criticità degli interventi in corso di realizzazione;

- che i nuovi interventi e forniture verranno realizzati sulla base dell'articolazione temporale della spesa, rappresentata nelle schede identificative dei singoli interventi predisposte dalla Regione e allegate al testo dell'Accordo integrativo;

- che anche per gli interventi e le forniture di cui trattasi la Regione, comunque, nell'ipotesi di anticipazione dei tempi previsti nei prospetti dell'articolazione temporale della spesa, provvederà ad anticipare le risorse necessarie, anche attraverso la propria impresa Concessionaria che gestisce l'infrastruttura, qualora non siano temporalmente disponibili quelle derivanti dal mancato ricorso al mercato finanziario;

- che la Regione potrà modificare il programma degli interventi o rinunciare alla realizzazione di alcuni di essi nel caso in

cui il Ministero non metta a disposizione le risorse con le modalità e i tempi disciplinati dal presente atto.

- che in data il 31 marzo 2005 è stato sottoscritto il Contratto di Programma, tra Regione Emilia-Romagna e Ferrovie Emilia-Romagna srl (il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 415 del 16 febbraio 2005) riguardante la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie - attribuite alla menzionata Azienda con concessione regionale novennale, rilasciata il 15 marzo 2001, e prorogata fino al 31 gennaio 2011 - e del materiale rotabile, al fine di dare concreta attuazione alla parte degli interventi di propria competenza, di cui all'Accordo di programma richiamato;

- che gli Allegati 1 e 2 del Contratto di programma individuano puntualmente gli interventi che devono essere realizzati dalla Ferrovie Emilia-Romagna Srl, in veste di concessionaria e di stazione appaltante, nel contesto ed in piena coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione;

- che il Contratto di programma con FER Srl è stato modificato e aggiornato con un primo Atto Integrativo rep. 3361 del 10/2/2006, con un secondo Atto Integrativo rep. 3816 del 30/7/2008 e con un Atto Integrativo rep. 4350 del 30/6/2011 di "modifica di alcune modalità di liquidazione delle risorse per l'attuazione degli interventi";

- che si rende pertanto necessario aggiornare nuovamente il Contratto di Programma stipulato in data 31 marzo 2005 con FER Srl (come modificato dagli Atti Integrativi richiamati) con un ulteriore Atto Integrativo, per integrarlo con quanto previsto dall'Accordo Integrativo in data 20/6/2011;

vista la delibera di Giunta regionale n. _____ del _____ con la quale è stato approvato lo schema del testo del presente "Atto integrativo";

Tutto ciò premesso convengono

Art. 1 (Oggetto)

Oggetto del presente Atto integrativo è l'integrazione del testo e delle schede del Contratto di Programma per la "realizzazione degli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile" stipulato in data 31 marzo 2005 tra RER e FER Srl, con quanto previsto dall'Accordo Integrativo del 20 giugno 2011, all'Accordo di programma 2002, sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 del DLgs 281/97 il 18 dicembre 2002, ai fini dell'attuazione dell'articolo 15 del DLgs 422/97, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Emilia-Romagna, mediante l'individuazione di lavori e forniture per il potenziamento e l'ammodernamento della rete ferroviaria, compreso il materiale rotabile, per un valore di € 69.930.245,31 destinati ad integrare e completare il programma di interventi originariamente previsto per un valore di € 188.231.496,64, portandolo ad € 258.161.741,95;

Art. 2 (Riepilogo delle risorse)

Il mancato ricorso al mercato finanziario a tutto il 31 dicembre 2017, data della scadenza dell'ultimo limite d'impegno, rende possibile "l'utilizzo diretto" di maggiori risorse per investimenti pari a € 69.930.245,31 rispetto a quelle previste dall'Accordo del 18 dicembre 2002 pari a € 188.231.496,64;

Il valore complessivo delle risorse poste a copertura dell'Accordo del 18 dicembre 2002 integrato dall'Accordo integrativo e utilizzabili direttamente per investimenti, è pertanto pari a € 258.161.741,95, da destinarsi integralmente a lavori e forniture non essendo previsto a carico delle risorse disponibili la

copertura di eventuali oneri finanziari.

Al fine di far fronte ad eventuali criticità che potrebbero manifestarsi nel corso dell'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo del 18 dicembre 2002, così come integrato dall'Accordo Integrativo, le maggiori risorse utilizzabili direttamente per investimenti sono impiegate in una prima fase per l'80% pari a € 55.944.196,25, rinviando l'utilizzo del rimanente 20% pari a € 13.986.049,06, al momento in cui si verifichino le condizioni di cui al successivo art. 6.

Art. 3 (Individuazione degli interventi)

I lavori e le forniture, destinati ad integrare il Programma di interventi previsto dal Contratto di programma sono individuati nell'Allegato 1. al presente testo: "Interventi attivabili a seguito del mancato ricorso al mercato finanziario".

La tabella A dell'Allegato 1. indica gli interventi da realizzare con l'80% delle risorse disponibili, attivabili prioritariamente, mentre la tabella B indica gli interventi attivabili solo a seguito dello svincolo, da parte del Ministero, della rimanente quota pari al 20%.

Art. 4 (Modalità di esecuzione dell'Atto integrativo)

Le modalità di esecuzione degli interventi previsti dal presente Atto integrativo sono le medesime del Contratto di programma, al quale si rimanda per quanto non specificato nel presente testo, come previste dell'Accordo sottoscritto il 18 dicembre 2002, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione ai sensi dell'articolo 4 del DLgs 281/97 ai fini dell'attuazione dell'articolo 15 del DLgs 422/97. A tal fine, l'anticipazione di cui alla lettera a), comma 1. dell'art. 7, del richiamato Accordo del 18 dicembre 2002, pari al 40% del valore degli investimenti, e le erogazioni ulteriori di cui alla lettera b), comma 1, del medesimo articolo, vanno rapportate al valore complessivo, aggiornato, del Programma degli investimenti così come integrato dall'Accordo integrativo, che al netto dell'importo del 20% di € 13.986.049,06, di cui al precedente art. 2, è pari ad € 244.175.692,89.

Art. 5 (Verifica annuale della copertura finanziaria ed eventuali anticipazioni a copertura degli interventi realizzati)

Nell'ipotesi in cui i tempi di attuazione previsti per i lavori e le forniture - di cui agli Allegati 1. e 2. - non siano compatibili con la maturazione dei limiti d'impegno sul conto di tesoreria intestato al Ministero, con vincolo di destinazione alla Regione, le

risorse necessarie, per la copertura degli interventi in corso, sono anticipate anche attraverso l'impresa concessionaria regionale che gestisce l'infrastruttura, e verranno reintegrate dal Ministero alla Regione medesima sul c/c di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, n. 30864, non appena, effettivamente disponibili sul c/c infruttifero n. 23363/1253 intestato al Ministero con vincolo di destinazione alla Regione.

Qualora non vi sia disponibilità da parte statale dei limiti di impegno come risultanti dall'Allegato 1 dell'Accordo integrativo, la Regione potrà conseguentemente modificare il programma degli interventi o rinunciare ad alcuni di essi coerentemente con l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.

Art. 6 (Conclusione del programma)

A fronte di stato di avanzamento dei lavori e delle forniture di almeno il 70% degli interventi previsti nell'Allegato 1 tabella A, previo parere favorevole del Comitato di verifica e monitoraggio di cui al successivo art. 7, il Ministero provvederà a svincolare, anche in quote parziali in pendenza della completa conclusione degli interventi, il rimanente importo di € 13.986.049,06 (corrispondente al 20% delle risorse in argomento) - come eventualmente ridotto in caso di utilizzo, a fronte di criticità connesse alla realizzazione del programma - e la Regione provvederà ad attivare i corrispondenti interventi di cui all'Allegato 1 Tabella B.

Art. 7 (Verifica dell'attuazione degli interventi)

Al fine di integrare la verifica dello stato di attuazione degli investimenti, nell'ambito delle procedure di realizzazione degli interventi oggetto dell'Accordo sottoscritto in data 18 dicembre 2002 e dell'Accordo Integrativo non ancora avviati, le stazioni appaltanti procedono alla nomina di un componente designato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di un componente designato dalla Regione Emilia-Romagna nelle relative Commissioni di collaudo tecnico amministrativo quando previste, qualora i relativi componenti non siano già stati individuati o qualora l'ammontare dell'importo dell'intervento non sia al di sotto della soglia di cui all'art. 28 della L. 109/94 e ss.mm.

La verifica dello stato di attuazione degli interventi, anche ai fini dello sblocco da parte del Ministero, delle risorse per l'attuazione del secondo programma di interventi, è effettuata dal Comitato di Monitoraggio, istituito ai sensi dell'Accordo di programma stipulato il 18 dicembre 2002.

ALLEGATO 1

INTERVENTI ATTIVABILI A SEGUITO DEL MANCATO RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO
(ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18 DICEMBRE 2002)

TABELLA A
INTERVENTI DA REALIZZARE CON L'80% DELLE RISORSE DISPONIBILI
(importi in euro)

INTERVENTI	FINANZIAMENTO	Scheda intervento
A. Materiale rotabile (*)	38.981.869,32	1
B. Infrastruttura:		
- Adeguamenti tecnologici (Nuovo posto centrale di controllo/CTC unico rete e velocizzazioni)	6.500.000,00	2
- Interventi urgenti sull'infrastruttura per eliminare punti di conflittualità tra strada e ferrovia e per adeguare e consolidare alcuni manufatti	5.362.326,93	3
- Sottosistema di terra per "controllo marcia treno" (FASE 1 - adeguamento preliminare impianti IS)	5.100.000,00	4
<i>Totale infrastruttura</i>	16.962.326,93	
TOTALE TAB A	55.944.196,25	

(*) la specifica tipologia verrà individuata con atti successivi

TABELLA B
INTERVENTI DA REALIZZARE CON IL 20% DELLE RISORSE DISPONIBILI

INTERVENTI	FINANZIAMENTO	Scheda intervento
B. Infrastruttura:		
- Sottosistema di terra per "controllo marcia treno" (FASE 2 - Fornitura e installazione)	13.986.049,06	5
TOTALE TAB B	13.986.049,06	

TOTALE COMPLESSIVO TAB A E TABELLA B	69.930.245,31
---	----------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 271

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di attività di recupero di rifiuti derivanti dai lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mobile, nel comune di Forlimpopoli, ad opera della ditta Cesena Frantumazioni Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di "Campagna di attività di recupero di rifiuti derivanti dai lavori di demolizione delle strutture esistenti mediante impianto mobile" presentato dalla Ditta "Cesena Frantumazioni Srl" in considerazione delle carenze documentali esistenti negli elaborati trasmessi;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Cesena Frantumazioni Srl; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Forlimpopoli; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Forlì-Cesena;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 312

Procedura di verifica (screening) relativa all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili all'impianto di compostaggio di rifiuto organico per la produzione di ammendanti, sito in Via Ceresa - località Massa Finalese - nel comune di Finale Emilia (MO), presentata da AIMAG SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili all'impianto di compostaggio di rifiuto organico per la produzione di ammendanti, sito in Via Ceresa - località Massa Finalese" - da svolgersi nel comune di Finale Emilia (MO) - presentata da AIMAG SpA da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) l'attività in esame dovrà essere svolta come descritto negli elaborati di screening; si ricorda che l'intervento in progetto è soggetto, al momento del rilascio del titolo edilizio - Permesso di Costruire, al pagamento del Contributo di Costruzione previsto per legge ovvero Onere D e onere di Urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) l'attività in esame dovrà essere svolta come descritto negli elaborati di screening; si ricorda che l'intervento in progetto è soggetto, al momento del rilascio del titolo edilizio - Permesso di Costruire, al pagamento del Contributo di Costruzione previsto per legge ovvero Onere D e onere di Urbanizzazione primaria e secondaria;
- c) in particolare considerata anche la vicinanza della ZPS "Le Meleghine", le emissioni sonore prodotte da tutti gli impianti tecnologici, esistenti e di nuova installazione, dovranno assicurare il rispetto dei valori limite d'immissioni, assoluti e differenziali, definiti dalla ipotizzata classificazione acustica comunale (classe IV);
- d) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- e) il proponente, nell'ambito della elaborazione del progetto definitivo per il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente, dovrà:
 - formulare una proposta progettuale di confinamento totale dell'area adibita alla vagliatura del compost grezzo con aspirazione e trattamento delle arie;
 - presentare agli organi di controllo competenti (AUSL e ARPA), una specifica analisi sulle emissioni odorigene con l'evidenziazione della causa (strutturali, gestionali o accidentali) che hanno determinato i diversi episodi registrati in zona e segnalati alla AUSL, le misure adottate per impedirne la diffusione e la specifica indicazione se le variazioni strutturali e gestionali di cui al progetto in esame sono risolutive (la Ditta può dimostrare l'effettiva validità delle soluzioni proposte anche con l'ausilio di uno specifico Studio Odorigeno);
 - presentare al competente ufficio comunale, per il rilascio del conseguente nulla osta acustico previsto dall'art. 8 comma 4 della L. 447/95, una compiuta valutazione d'impatto acustico che caratterizzi tutte le sorgenti sonore presenti nel sito (esistenti e di nuova installazione), attestante il rispetto dei limiti d'immissione assoluti e differenziali, da valutare rispettivamente al confine della sezione d'impianto e in prossimità dei ricettori;
- f) in considerazione dell'incremento della potenzialità di trattamento annuale di rifiuti e al fine di contenere la diffusione di emissioni odorigene, si ritiene necessario che il proponente, in fase di progettazione definitiva, preveda di effettuare tutte le operazioni di movimentazione dei materiali in ambiente confinato tramite la realizzazione di aperture interne tra i vari capannoni e il tamponamento laterale delle tettoie di collegamento presenti tra i vari edifici o con altro sistema individuato dall'azienda;
- g) nel progetto definitivo dovranno essere espressamente confermati i quantitativi massimi stoccabili istantaneamente di rifiuti in ingresso all'impianto autorizzati;
- h) in fase esecutiva la ditta dovrà garantire la qualità dell'aria ambientale (in quanto luogo di lavoro) dei locali dove maggiore può risultare l'incidenza del recupero intervenendo sull'entità di aria di reintegro "pulita" per ogni singola

sezione di lavoro di modo che questa sia sufficiente a mantenere le caratteristiche di idoneità per la presenza di maestranze addette;

- i) la ditta dovrà predisporre e mantenere a disposizione degli organi di controllo (ARPA e AUSL) un Piano di gestione delle emergenze odorigene (sversamenti accidentali, fermo impianti, problematiche gestionali dovuto all'attività in sede o alla fase di trasporto) che possano dare origine ad emissioni significative; tale piano dovrà contenere l'obbligo di segnalazione rapida dell'evento al Comune di Finale Emilia, alla Provincia di Modena, a ARPA e AUSL di Modena (Sip - Distretto di Mirandola);
- j) la ditta dovrà produrre documenti sintetici relativi ai monitoraggi semestrali, inoltre dovrà effettuare specifici monitoraggi durante o in successione alle situazioni di emergenza con significative emissioni odorose di modo da analizzare le cause e proporre eventuali misure gestionali o strutturali;
- k) la ditta dovrà comunicare agli Enti interessati (ARPA, Comune, Provincia, AUSL) eventuali variazioni relative alle attività previste nel progetto;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte terza, quarta e quinta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla AIMAG SpA, alla Provincia di Modena, al Comune di Finale Emilia, all'ARPA sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Modena (Sip - Distretto di Mirandola);

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 313

Procedura di verifica (screening) relativa a variante progettuale del pozzo esplorativo "La Tosca 1" nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Longastrino", attivata da Northern Petroleum (UK) LTD (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibili le variazioni progettuali apportate al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "La Tosca 1" in Comune di Alfonsine (RA) nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Longastrino";

b) di sostituire la prescrizione 8. della delibera di Giunta regionale n. 1132 del 27 luglio 2011, con la seguente:

8. con riferimento al sito appartenente a Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno", situato in prossimità della postazione in progetto, la realizzazione dell'intervento è subordinata alle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere utilizzati proiettori asimmetrici montati orizzontalmente in modo da ottenere una vasta area illuminata e nessuna dispersione luminosa, conformemente alla L.R. 29 settembre 2003, n. 19 "norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";
- i fasci luminosi dovranno essere direzionati verso l'area centrale del cantiere di perforazione evitando dispersione della luce al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e al di sopra della linea orizzontale;
- dovranno essere installate pannellature atte a schermare la luce in modo da evitare la dispersione nel sito;
- l'esistente fascia boscata igrofila del Canale dei Mulini che si estende lungo il tratto terminale di un canale dismesso, dovrà essere ampliata attraverso la piantumazione di siepi ed alberi anche lungo i confini esterni delle aree coltivate in modo da aumentare le aree di foraggiamento ed i corridoi di volo utilizzabili dai Chiroteri ed incrementare la biodiversità degli artropodi, prestando particolare attenzione all'utilizzo di specie idonee, coerenti dal punto di vista corologico ed ecologico; detto ampliamento dovrà essere preventivamente concordato il competente Settore della Provincia di Ravenna, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Speciale di Alfonsine all'interno della quale ricade il sito di Rete Natura 2000;
- con lo stesso Settore della Provincia di Ravenna, dovrà essere concordato il monitoraggio dell'area durante la fase di esercizio e di fine esercizio per attestare la buona pratica delle procedure, da verificare tramite sopralluoghi e rapporti periodici;
- l'area oggetto di intervento dovrà essere ripristinata nella situazione ex-ante al termine dei lavori di ricerca;

c) di confermare le altre prescrizioni impartite, ad esito della procedura di VIA, con la delibera di Giunta regionale n. 1132 del 27 luglio 2011;

d) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Northern Petroleum (UK) Ltd; al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione II; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; alla Provincia di Ravenna; al Comune di Alfonsine; all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna; al Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale; ad ARPA - Sez. Prov.le di Ravenna; ad ARPA Direzione Tecnica;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

f) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 314

Procedura di verifica (screening) relativa a progetto di magazzino ribalta gomma, individuato dalla sigla CD1, da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio, attivata da Interporto Bologna SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di magazzino ribalta

gomma, individuato dalla sigla CD1, da realizzarsi in area interportuale in Comune di Bentivoglio, dalla ulteriore procedura di VIA; resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere oggetto della presente procedura, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

a) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Interporto Bologna SpA; allo Sportello Unico Attività Produttive Associazione Unione Reno - Galliera; al Comune di Bentivoglio; alla Provincia di Bologna ed all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

b) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

c) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 273

Calendario venatorio regionale, indirizzi e prescrizioni per la predisposizione da parte delle Province dei calendari venatori provinciali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);
- il documento "*Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EC. Periodo of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in EU. Version 2009*", elaborato dal Comitato scientifico Ornith, ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- la "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" come modificata dall'art. 42 della Legge 4 giugno 2010, n. 96 (Comunitaria 2009) che, all'art. 18, commi 1, 1 bis e 2 prevede rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti di cui al primo comma, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);
- il Decreto Legge del 30 settembre 2005, n. 203 - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 2 dicembre 2005, n. 248 - ed in particolare l'art.11 - quaterdecies che al comma 5 prevede che le regioni, sentito il parere del sopracitato Istituto, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla Legge n. 157/1992 citata;
- la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa";

- la Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche ed in particolare:
 - l'art. 50, comma 1, in base al quale la Regione regola l'esercizio della caccia indicando:
 - le specie di mammiferi ed uccelli selvatici di cui è consentito l'esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dai piani faunistico-venatori provinciali;
 - le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
 - il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
 - il periodo in cui l'addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
 - l'art. 50, comma 2, in base al quale le Province, previo parere dell'ISPRA, adottano il calendario venatorio provinciale, con il quale:
 - autorizzano modificazioni dei termini del calendario venatorio regionale nei limiti consentiti dalla legge statale;
 - autorizzano l'esercizio venatorio nelle aziende agriturismo-venatorie, limitatamente alla fauna di allevamento, dall'1 settembre al 31 gennaio di ogni anno;
 - rendono operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;
 - l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA;
- il Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)", nonché la propria deliberazione n. 1224 del 28 luglio 2008 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e successive modifiche e DM del 17/10/07";

- la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 38;
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;

Richiamata altresì la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 1 avente ad oggetto "Norme per la definizione del calendario venatorio regionale per le stagioni venatorie 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012. Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)";

Atteso che con deliberazione n. 20 del 9 gennaio 2012 è stato approvato il progetto di legge "Disposizioni concernenti la definizione del calendario venatorio regionale per le stagioni 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015";

Considerato che durante l'iter del procedimento legislativo da parte della competente Commissione Assembleare è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 20, depositata il 9 febbraio 2012, con la quale la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Abruzzo n. 39 del 10 agosto 2010 nella parte in cui erano state definite con legge giornate, orari, specie e periodi di caccia, ritenendo più consono al sistema costituzionale del riparto delle competenze e funzioni tra lo Stato e le Regioni, in materia di disciplina venatoria, provvedere alla assunzione delle disposizioni regolanti il calendario venatorio, con la forma dell'atto amministrativo, in quanto *"L'intervento regionale viene, infatti, consentito espressamente dalla legge dello Stato proprio allo scopo di modulare l'impatto delle previsioni generali recate dalla normativa statale, in tema di calendario venatorio e specie cacciabili, sulle specifiche condizioni dell'habitat locale, alla cui verifica ben si presta un'amministrazione radicata sul territorio"*;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla definizione del calendario venatorio regionale con atto amministrativo, trasponendo in sede amministrativa parte dei contenuti del progetto di legge di cui alla predetta deliberazione n. 20/2012;

Atteso che seppur in linea di continuità con la regolamentazione che ha caratterizzato le precedenti stagioni venatorie, è necessario apportare gli opportuni adeguamenti al fine di recepire le modifiche introdotte alla legge n. 157/1992, dalla legge comunitaria n. 96/2010 ed atti ad essa collegati;

Preso atto delle richieste e indicazioni delle Province, delle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale e degli Ambiti Territoriali di Caccia, pervenute al Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, particolarmente incentrate sugli elementi che hanno evidenziato i buoni risultati ottenuti nelle stagioni venatorie precedenti,

avendo conciliato il prelievo venatorio con la tutela del patrimonio faunistico e la salvaguardia delle produzioni agricole;

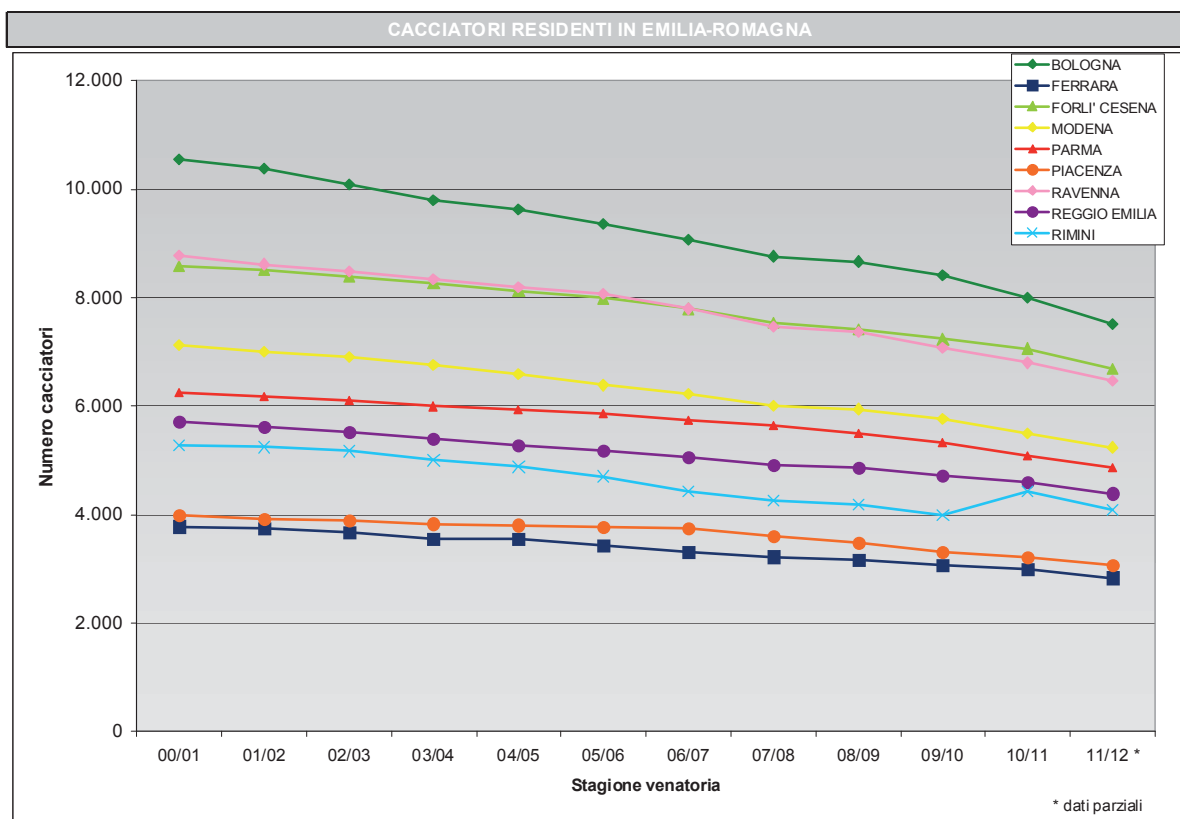
Valutati i risultati dell'istruttoria analitica compiuta dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, schematicamente riassunti nelle tabelle di seguito riportate relative:

- alle decadi di inizio e durata della riproduzione fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti e di inizio della migrazione prenuziale stabilite dal richiamato documento "Key Concepts" anche per l'Italia;
- allo stato di conservazione delle specie di uccelli selvatici di interesse venatorio desunte da "*Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*" (BirdsLife International, 2004, Cambridge, UK);
- al numero di cacciatori residenti in regione dalla stagione 2000/2001 alla stagione 2011/2012 e degli iscritti agli ambiti territoriali di caccia regionali nelle stagioni venatorie 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012;
- al numero medio di capi abbattuti per cacciatore e per giornata attiva di caccia, per ogni singola specie, secondo i dati ricavati dall'analisi di tutti i tesserini regionali di caccia restituiti, relativi alle stagioni 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011;

	SPECIE	STATO DI CONSERVAZIONE	KEY CONCEPT
SPECIE NON MIGRATICI - GALLIFORMI	PERNICE ROSSA (<i>Alectoris rufa</i>)	SPEC 2	2a decade di agosto
	STARNA (<i>Perdix perdix</i>)	Specie Prioritaria Allegato A Direttiva 2009/147/CEE	3a decade di settembre
	FAGIANO (<i>Phasianus colchicus</i>)	NON SPEC	2a decade di settembre
SPECIE NON MIGRATICI - CORVIDI	CORNACCHIA GRIGIA (<i>Corvus corone comix</i>)	NON SPEC	3a decade di agosto
	GAZZA (<i>Pica pica</i>)	NON SPEC	3a decade di luglio
	GHIANDAIA (<i>Garrulus glandarius</i>)	NON SPEC	2a decade di agosto
UCCELLI ACQUATICI	GERMANO REALE (<i>Anas platyrhynchos</i>)	NON SPEC	3a decade di agosto - 1a decade di gennaio
	CANAPIGLIA (<i>Anas strepera</i>)	SPEC 3	3a decade di luglio - 3a decade di gennaio
	FISCHIONE (<i>Anas penelope</i>)	NON SPEC	3a decade di febbraio
	CODONE (<i>Anas acuta</i>)	SPEC 3	3a decade di gennaio
	MESTOLONE (<i>Anas clypeata</i>)	SPEC 3	1a decade di febbraio
	MORIGLIONE (<i>Aythya ferina</i>)	SPEC 2	1a decade di agosto - 1a decade di febbraio
	MORETTA (<i>Aythya fuligula</i>)	SPEC 2	3a decade di agosto - 1a decade di febbraio
	ALZAVOLA (<i>Anas crecca</i>)	NON SPEC	1a decade di settembre - 3a decade di gennaio
	MARZAIOLA (<i>Anas querquedula</i>)	SPEC 3	2a decade di agosto - 1a decade di febbraio
	FOLAGA (<i>Fulica atra</i>)	NON SPEC	3a decade di luglio - 3a decade di gennaio
	GALLINELLA D'ACQUA (<i>Gallinula chloropus</i>)	NON SPEC	3a decade di agosto - 1a decade di marzo
	PORCIGLIONE (<i>Rallus aquaticus</i>)	NON SPEC	2a decade di settembre - 3a decade di febbraio
	BECCACCINO (<i>Gallinago gallinago</i>)	SPEC 3	1a decade di febbraio
	FRULLINO (<i>Lymnocyptes minimus</i>)	SPEC 3	1a decade di febbraio
	PAVONCELLA (<i>Vanellus vanellus</i>)	SPEC 2	3a decade di luglio - 1a decade di febbraio
MIGRATORI TERRESTRI	QUAGLIA (<i>Coturnix coturnix</i>)	SPEC 3	2a decade di settembre - 2a decade di aprile
	BECCACCIA (<i>Scolopax rusticola</i>)	SPEC 3	2a decade di agosto - 2a decade di gennaio
	TORTORA (<i>Streptopelia turtur</i>)	SPEC 3	3a decade di agosto - 2a decade di aprile
	COLOMBACCIO (<i>Columba palumbus</i>)	NON SPEC	3a decade di ottobre - 3a decade di febbraio
	ALLODOLA (<i>Alauda arvensis</i>)	SPEC 3	3a decade di febbraio
	MERLO (<i>Turdus merula</i>)	NON SPEC	3a decade di agosto - 2a decade di gennaio
	CESENA (<i>Turdus pilaris</i>)	NON SPEC	3a decade di luglio - 2a decade di gennaio
	TORDO BOTTACCIO (<i>Turdus philomelos</i>)	NON SPEC	2a decade di agosto - 2a decade di gennaio
	TORDO SASSELLO (<i>Turdus iliacus</i>)	NON SPEC	3a decade di gennaio

CACCIATORI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA												
Province	Stagione venatoria											
	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12 (*)
Bologna	10.550	10.371	10.091	9.797	9.633	9.359	9.074	8.763	8.665	8.406	8.006	7.515
Ferrara	3.779	3.737	3.681	3.558	3.545	3.427	3.312	3.222	3.162	3.070	2.991	2.833
Forlì-Cesena	8.586	8.519	8.398	8.262	8.128	7.989	7.791	7.542	7.410	7.236	7.060	6.691
Modena	7.128	7.005	6.910	6.760	6.589	6.383	6.220	6.008	5.945	5.768	5.502	5.240
Parma	6.240	6.180	6.103	5.993	5.928	5.857	5.744	5.637	5.494	5.324	5.077	4.874
Piacenza	3.995	3.921	3.889	3.834	3.809	3.776	3.757	3.604	3.482	3.309	3.218	3.065
Ravenna	8.779	8.617	8.491	8.344	8.196	8.064	7.794	7.469	7.364	7.070	6.800	6.464
Reggio Emilia	5.710	5.619	5.527	5.397	5.271	5.174	5.055	4.915	4.863	4.726	4.599	4.389
Rimini	5.275	5.246	5.172	4.999	4.881	4.707	4.432	4.263	4.185	3.997	4.424	4.088
TOTALE	60.042	59.215	58.262	56.944	55.980	54.736	53.179	51.423	50.570	48.906	47.677	45.159

(*) dati parziali



**CACCIATORI ISCRITTI NEGLI ATC
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

Province	Stagione venatoria			
	08/09	09/10	10/11	11/12
Bologna	12.453	12.117	10.772	10.542
Ferrara	4.605	4.656	4.763	4.528
Forlì-Cesena	9.970	9.939	9.669	9.139
Modena	8.428	8.077	7.492	7.134
Parma	6.022	7.053	6.415	6.277
Piacenza	7.205	5.760	5.736	5.472
Ravenna	10.143	9.988	9.608	9.220
Reggio Emilia	6.316	6.068	5.923	5.800
Rimini	3.918	3.630	4.923	4.501
TOTALE	69.060	67.288	65.301	62.613

DATI DI CACCIA						
SPECIE	2008/2009 - capi per		2009/2010 - capi per		2010/2011 - capi per	
	cacciatore	giornata	cacciatore	giornata	cacciatore	giornata
Pernice rossa	2	1	2	1	2	1
Starna	2	1	2	1	2	1
Fagiano	5	1	5	1	6	1
Volpe	2	1	2	1	2	1
Lepre comune	3	1	3	1	4	1
Coniglio selvatico	2	1	2	1	2	1
Cinghiale	3	1	3	1	3	1
Cornacchia grigia	3	2	5	3	5	2
Gazza	3	2	3	2	3	2
Ghiandaia	3	2	3	2	4	2
Germano reale	7	2	10	3	13	3
Canapiglia	3	2	3	2	3	2
Fischione	5	2	5	2	7	3
Codone	3	2	3	2	3	2
Mestolone	3	2	3	2	3	2
Moriglione	3	2	3	2	4	2
Moretta	2	1	3	2	2	1
Alzavola	7	2	9	2	13	3
Marzaiola	1	1	3	3	2	2
Folaga	7	3	5	2	7	2
Gallinella d'acqua	3	2	3	2	3	2
Porciglione	2	1	3	2	2	1
Beccaccino	3	2	3	1	3	2
Frullino	2	2	3	2	3	2
Pavoncella	9	4	12	4	13	4
Quaglia	3	2	3	2	4	2
Beccaccia	3	1	3	1	3	1
Tortora	6	3	6	3	7	3
Colombaccio	5	2	5	2	5	2
Allodola	32	8	29	8	25	7
Merlo	12	2	10	2	12	2
Cesena	7	2	6	2	9	2
Tordo bottaccio	17	3	15	3	14	3
Tordo sassello	13	2	9	2	13	2

Dato atto che da tali dati emerge una costante diminuzione dei cacciatori residenti in Emilia-Romagna, nonché degli iscritti agli Ambiti territoriali di caccia regionali;

Atteso che il collaudato sistema di analisi dei tesserini restituiti dai cacciatori entro il termine di cui all'art. 39 della predetta Legge regionale n. 8/1994 consente una valutazione del prelievo venatorio e della sua influenza sulle dinamiche di popolazione di ogni specie;

Considerato che, in relazione ad ogni singola specie, nella

definizione dei periodi di caccia si è tenuto conto:

- che la data di apertura della stagione venatoria alla terza domenica di settembre - fermo restando, in applicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 2008, il divieto di caccia agli anatidi (ad esclusione del germano reale) in data antecedente al 1° ottobre nelle ZPS "di acque lentiche" (che rappresentano più del 95% delle zone umide regionali) - risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e della dipendenza, come definito dal documento "Key Concepts", per tutte le specie oggetto di prelievo - ad eccezione del colombaccio - anche alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della riproduzione è considerata una sovrapposizione teorica in quanto dato indicativo, che si assume in via cautelativa, ma che non rappresenta il certo e concreto termine della stagione della riproduzione in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9). In ogni caso, secondo anche quanto emerge dalla nota dell'ISPRA (con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts" considerato anche che questa possibilità è prevista dalla Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici";
- che, per quanto concerne il colombaccio, la data di apertura del 1° ottobre è conforme alle indicazioni dell'ISPRA e della Guida redatta dalla Commissione Europea che, in considerazione dell'estensione eccezionale del periodo riproduttivo di questa specie, giudicano accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo (paragrafo 3.4.31) anche in ragione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, anziché fissarla alla 3° decade di ottobre secondo le "Key Concepts" o eventualmente al 20 ottobre qualora si considerasse la sovrapposizione;
- che l'individuazione delle date di chiusura della stagione venatoria:
 - al 30 novembre per starna e pernice rossa
 - alla prima domenica di dicembre per fagiano, lepre e coniglio selvatico
 - al 31 gennaio per cinghiale in forma collettiva, volpe, cornacchia grigia, gazza e ghiandaia

- al 31 dicembre per lepre e al 31 gennaio per fagiano nelle aziende faunistico-venatorie dove viene attuato il monitoraggio standardizzato della popolazione, la stima dell'incremento annuo, la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione e l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato (Piano annuale di assestamento e di prelievo)

è fissata conformemente a quanto previsto dall'ISPRA;

- che l'individuazione delle date di chiusura della stagione venatoria
 - al 31 dicembre per quaglia, allodola e merlo, risulta compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale, come definito dal documento "Key Concepts" è fissata conformemente a quanto previsto dall'ISPRA;
 - al 20 gennaio per tordo sassello risulta compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale, come definito dal documento "Key Concepts";
 - al 31 gennaio per fischione, mestolone, moriglione, moretta, marzaiola, gallinella d'acqua, porciglione, beccaccino, frullino, pavoncella e colombaccio risulta compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale, come definito dal documento "Key Concepts";
 - al 20 gennaio per beccaccia, cesena, tordo bottaccio risulta teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), secondo anche quanto emerge dalla citata nota dell'ISPRA (con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts";
 - al 31 gennaio per canapiglia, codone, alzavola, folaga, risulta teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una

decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), secondo anche quanto emerge dalla citata nota dell'ISPRA (con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts";

- che per quanto concerne il germano reale il 31 gennaio come data di chiusura trova giustificazione in ordine al buono stato di conservazione della specie in Europa, all'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, nonché al fatto che una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento e al vantaggio che, uniformando la data di chiusura della caccia al germano con quella delle altre anatre, si riduce la pressione venatoria su queste ultime, meno abbondanti, senza che la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo *status* della specie come richiamato anche dalla "Guida alla disciplina della caccia" della Commissione Europea;
- che i predetti periodi di rispetto della nidificazione e degli altri periodi sensibili per le varie specie migratrici di fauna selvatica, in quanto forme di cautela introdotte nella legge statale dalla recente modifica operata dall'art. 42 della legge n. 96/2010, a cui il calendario venatorio regionale dà attuazione, valgono come disposizioni cornice per tutti i calendari provinciali, ferma restando la facoltà per le Province di adottare disposizioni più restrittive ai sensi dell'art. 51, della L.R. n. 8 del 1994;

Ritenuto, inoltre, in relazione a quelle specie per le quali il documento "Key Concepts" consentirebbe un periodo di caccia anche nel mese di febbraio, di non avvalersi della possibilità di posticipare la data di chiusura alla prima decade di febbraio, come previsto all'art. 18 comma 2 della legge n. 157/1992;

Rilevato che per starna e pernice rossa è comunque necessaria la pianificazione della caccia basata su criteri di sostenibilità biologica in ciascun ambito territoriale di caccia - in quanto specie prioritaria l'una e SPEC 2, cioè in stato di conservazione sfavorevole, l'altra - tramite piani di gestione provinciali che prevedano:

- interventi sull'ambiente tesi a migliorare le potenzialità del territorio ed attenuare l'azione dei fattori limitanti che condizionano la dinamica della popolazione;

- il monitoraggio standardizzato della stessa;
- la stima dell'incremento utile annuo;
- la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione;
- l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato;

Ritenuto:

- per quanto riguarda la caccia in preapertura - conformemente a quanto suggerito dall'ISPRA - di limitare il prelievo per il merlo a 3 giornate fisse e solo da appostamento, con un carniere massimo giornaliero di 5 capi per cacciatore, mentre per la tortora - che non sverna in Italia e la cui migrazione post-riproduttiva si esaurisce generalmente entro la terza decade di settembre - a 3 giornate fisse e solo da appostamento, con un carniere giornaliero di 15 capi, con conseguente chiusura del prelievo ben prima della terza domenica di settembre;
- di fissare, come raccomandato da ISPRA per codone, pavoncella, allodola, quaglia e beccaccia, come principio di precauzione idoneo alla conservazione di queste specie e la loro razionale gestione, un carniere giornaliero e stagionale prudenziale, rispettivamente di 5 e 25 capi per cacciatore per codone, pavoncella e quaglia, di 10 e 50 per l'allodola, mantenendo per la beccaccia 3 e 15 capi per cacciatore, conformemente a quanto già previsto nel precedente calendario regionale, anziché portare a 20 i capi stagionali come suggerito nella "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42";
- di stabilire, al fine di diminuire il disturbo e le condizioni di stress nella fauna, che nel periodo dall'1° al 31 gennaio la caccia alla fauna selvatica stanziale - ad esclusione degli ungulati in selezione - ed alla migratoria da appostamento e/o vagante con l'uso di non più di 2 cani per cacciatore, possa essere esercitata in 3 giornate fisse a settimana, individuate dai calendari venatori provinciali e non più a scelta;
- di prevedere l'annotazione immediata dei singoli capi di fauna migratoria abbattuti durante l'esercizio della caccia in forma vagante, come già previsto per beccaccia e beccaccino e per ogni capo di fauna stanziale;
- di autorizzare le Province a regolamentare la caccia alla lepre con l'utilizzo di una muta riconosciuta e abilitata ENCI, composta da un numero massimo di 6 cani per conduttore cacciatore, purché nell'ambito di progetti di valorizzazione della cinofilia;

Dato atto che si è provveduto, così come stabilito all'art. 10 della L.R. n. 8/1994, all'espletamento delle consultazioni;

Atteso che con nota prot. PG/2011/292400 dell'1 dicembre 2011

il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie aveva richiesto il previsto parere all'ISPRA sulla proposta di calendario formulata secondo le valutazioni soprariportate ed articolata come progetto di legge;

Dato atto:

- che il parere dell'ISPRA è pervenuto al Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie in data 12 dicembre 2011, assunto agli atti con protocollo PG/2011/300146 di pari data;
- che a seguito di tale parere il predetto Servizio ha provveduto a richiedere chiarimenti all'ISPRA sugli aspetti evidenziati nelle note prot. n. 301935 del 14 dicembre 2011;

Preso atto dei chiarimenti forniti, pervenuti al Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie in data 19 dicembre 2011 e assunti agli atti con protocollo PG/2011/307634 del 20 dicembre 2011;

Valutate attentamente le osservazioni ed i pareri pervenuti, trattenuti agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie e tenuto conto dell'esigenza di garantire e contemperare la conservazione di specie in declino;

Dato atto che la scelta di procedere con provvedimento amministrativo non incide sulle valutazioni tecniche già contenute nell'articolato normativo e che pertanto restano valide le analisi istruttorie soprariportate, le controdeduzioni al parere dell'ISPRA, che di seguito per completezza si riportano, tenuto conto anche dell'ulteriore chiarimento (assunto agli atti con protocollo PG/2012/33443 dell'8 febbraio 2012) richiesto dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie con nota con protocollo n. 25283 del 30 gennaio 2012;

Ritenuto pertanto, in relazione al parere e chiarimenti dell'ISPRA, di confermare l'accoglimento delle richieste di:

- sospensione della caccia alla moretta, al fine di prevenire il rischio di confusione con altre specie di anatre, relativamente elevato in generale e particolarmente elevato nel caso della moretta tabaccata, evitando abbattimenti accidentali di questa ultima specie;
- posticipazione dell'apertura della caccia al 1° ottobre, ad allodola e beccaccia mantenendo per le altre specie, con l'esclusione di cinghiale e colombaccio, la data della terza domenica di settembre per le motivazioni addotte nell'istruttoria analitica effettuata dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie e sopra riportate (in quanto teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e delle dipendenze, come definito dalle "Key Concepts" ed interpretato alla luce di quanto stabilito nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" e nella predetta nota dell'ISPRA n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010), fermo restando il divieto di caccia agli

anatidi in data antecedente al 1° ottobre nelle ZPS "di acque lentiche" (che rappresentano più del 95% delle zone umide regionali) in applicazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e della propria deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 2008;

- regolamentazione con successivo atto di tempi e modi di intervento in occasione di eventi climatici avversi, per la salvaguardia delle popolazioni svernanti di beccaccia;
- posticipazione dell'inizio dell'attività di addestramento e allenamento dei cani alla terza domenica di agosto, anziché al 15 agosto fissato nella proposta inviata all'ISPRA per il parere, lasciando così intercorrere un mese tra l'inizio di questa attività e l'apertura della caccia;
- differenziazione del prelievo alla volpe nelle seguenti tre modalità:
 - prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore dalla terza domenica di settembre alla prima domenica di dicembre;
 - caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita dal 1° ottobre al 31 gennaio;
 - prelievo da appostamento con arma a canna rigata dotata di ottica di mira solo da parte di cacciatori con esperienza comprovata dal superamento di una prova di tiro avente le caratteristiche previste dal Regolamento regionale n. 1/2008, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- divieto di utilizzo di fucili caricati con munizionamento a pallini di piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 50 metri dalle rive più esterne, al fine di salvaguardare anche le piccole zone umide, sparse e dislocate in modo frammentato in ambito regionale, non ricomprese nelle ZPS già soggette a tale divieto per effetto del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 2008 e che rappresentano la quasi totalità delle zone umide emiliano-romagnole;
- prevedere una campagna informativa sull'utilizzo di munizioni alternative per la caccia agli ungulati al fine di giungere ad una auspicabile totale sostituzione delle munizioni contenenti piombo e l'uso esclusivo di armi a canna rigata per tutti gli ungulati;

Ritenuto altresì, alla luce dell'ampio quadro di analisi, dati, motivazioni e valutazioni sopra illustrati, di confermare - diversamente da quanto richiesto dall'ISPRA - le seguenti date di chiusura:

- per quaglia il 31 dicembre, in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts" e con quanto previsto dalla Guida dell'ISPRA (pag. 26), dove invece si raccomanda, per lo stato sfavorevole della specie, l'adozione di un carniere prudenziale giornaliero e stagionale, già soprariportato;
- per tordo sassello il 20 gennaio, in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts" e per il buono stato di conservazione della specie a livello europeo come segnalato da ISPRA medesimo;
- per fischione, gallinella d'acqua e porciglione il 31 gennaio in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", ed altresì con quanto teoricamente previsto dalla Guida dell'ISPRA e per il buono stato di conservazione della specie a livello europeo come segnalato dall'Istituto medesimo;
- per mestolone, moriglione, marzaiola, beccaccino, frullino, il 31 gennaio in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts" e con quanto teoricamente previsto dalla Guida dell'ISPRA;
- per pavoncella il 31 gennaio in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts" e con quanto teoricamente previsto dalla Guida dell'ISPRA, dove invece si raccomanda, per lo stato sfavorevole della specie, l'adozione di un carniere giornaliero e stagionale, come soprariportato;
- per beccaccia, il 20 gennaio in quanto:
 - teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), confermato dall'interpretazione dell'ISPRA di cui alla più volte citata nota con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010;
 - è stato comunque previsto di disciplinare con successivo atto tempi e modi di intervento in occasione di eventi climatici sfavorevoli alla specie (nevicata in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti), come la Guida dell'ISPRA suggerisce;
 - è stato previsto un carniere come raccomandato dalla predetta Guida, che al fine di tutelare la specie, seguendo

il principio di precauzione, fissa in 3 e 20 capi rispettivamente il giornaliero e lo stagionale;

- al fine di tutelare ulteriormente la specie sono state mantenute le limitazioni del carniere delle precedenti stagioni venatorie, che fissano parametri uguali (per il giornaliero) ed inferiori (per lo stagionale) rispetto alle raccomandazioni di cui sopra dell'ISPRA;
- per cesena e tordo bottaccio il 20 gennaio in quanto teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), confermato dall'interpretazione dell'ISPRA di cui alla nota con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010 e per il buono stato di conservazione della specie a livello europeo come segnalato da ISPRA;
- per canapiglia il 31 gennaio in quanto teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), confermato dall'interpretazione dell'ISPRA di cui alla nota con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010;
- per codone il 31 gennaio in quanto teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), confermato dall'interpretazione dell'ISPRA di cui alla nota con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, e per aver fissato, come il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA raccomanda, per

lo stato di conservazione della specie, l'adozione di un carniere prudenziale giornaliero e stagionale;

- per alzavola e folaga il 31 gennaio in quanto teoricamente compatibile con il periodo di inizio della migrazione prenuziale come definito dal documento "Key Concepts", alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.7.2 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" secondo cui la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione teorica in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità (paragrafo 2.7.9), confermato dall'interpretazione dell'ISPRA di cui alla nota con prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, nonché per il buono stato di conservazione della specie a livello europeo;
- per il germano reale il 31 gennaio per il buono stato di conservazione della specie in Europa, per l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, nonché per il fatto che una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento e per il vantaggio che - uniformando la data di chiusura della caccia al germano con quella delle altre anatre - si riduce la pressione venatoria su queste ultime, meno abbondanti, senza che tuttavia la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo *status* della specie, come evidenziano i dati recenti relativi alla consistenza della popolazione svernante del germano reale in Emilia-Romagna (38% circa di quella italiana, con valori compresi tra 48.000 e 62.500 nel periodo 2006/2009) in "Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna 1994-2009", a cura di R. Tinarelli, C. Giannella, L. Melega, anno 2010;

Atteso:

- che le date sopra riportate non individuano chiusure differenziate per il gruppo dei tordi per evitare il rischio di confusione e di abbattimenti involontari di specie simili, come auspicato dall'ISPRA e al paragrafo 2.6 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici";
- che il mantenimento dell'attuale data di chiusura della caccia (31 gennaio) appare accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli anatidi, poiché il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie ("Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11

febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni", a cura di Barbara Franzetti e Silvano Toso, gennaio 2009);

Ritenuto, infine:

- di attenersi a quanto previsto dalla legge n. 157/1992 all'art. 18, comma 1, lettera a) per quanto attiene alle specie lepre e coniglio selvatico, individuando la data di apertura alla terza domenica di settembre;
- di avvalersi di quanto previsto al comma 6 del medesimo art. 18 della legge n. 157/1992, fissando dal 1° ottobre al 30 novembre la possibilità di fruire di due giornate in più a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria da appostamento, contemperando le consuetudini locali con la salvaguardia delle specie, individuando - in relazione ad ogni singola specie interessata - specifici carnieri giornalieri e stagionali;
- di confermare - per quanto attiene la caccia nel periodo dal 1° al 31 gennaio - l'individuazione da parte delle Province nei rispettivi calendari venatori annuali di tre giornate fisse a settimana (anziché consentire la libera scelta al cacciatore come previsto al comma 5 dell'art. 18 della legge n. 157/1992) che, associata alla possibilità di esercitare la caccia nelle ZPS nel mese di gennaio limitatamente nelle giornate fisse di giovedì e domenica garantiscono un minor disturbo derivante dall'attività venatoria e minori condizioni di stress per la fauna, facilitando al contempo il controllo di eventuali atti di bracconaggio;
- che per quanto attiene la valutazione di incidenza, i calendari provinciali dovranno riportare le prescrizioni individuate nelle valutazioni di incidenza dei Piani Faunistici venatori provinciali redatte secondo le direttive regionali, in applicazione della normativa vigente e di quanto previsto dalla deliberazione n. 1191 del 30 luglio 2007;

Ritenuto pertanto di definire le disposizioni per la predisposizione dei calendari venatori provinciali annuali, le specie di cui è consentito l'esercizio venatorio, i periodi e le giornate di caccia, i carnieri e i periodi di addestramento cani, secondo la formulazione allegata al presente atto;

Considerato inoltre che per giustificate esigenze faunistiche e particolari situazioni ambientali i calendari venatori provinciali possono contenere ulteriori limitazioni, secondo quanto stabilito all'art. 33, comma 11, della L.R. n. 8/1994;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali

tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti favorevoli, unanimi e palesi

Delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare ai sensi dell'art. 50, comma 1 della Legge regionale n. 8 del 1994, nella formulazione di cui all'allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale il "Calendario venatorio regionale, indirizzi e prescrizioni per la predisposizione da parte delle Province dei calendari venatori provinciali", comprensivo di tre allegati (A, B, C), anch'essi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che le disposizioni contenute nella presente deliberazione hanno efficacia a decorrere dalla stagione venatoria 2012/2013;
- 4) di stabilire che le Province provvedano alla trasmissione al Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie dei calendari venatori adottati;
- 5) di revocare la deliberazione n. 20/2012 recante progetto di legge "Disposizioni concernenti la definizione del calendario venatorio regionale per le stagioni 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015";
- 6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

CALENDARIO VENATORIO REGIONALE, INDIRIZZI E PRESCRIZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELLE PROVINCE DEI CALENDARI VENATORI PROVINCIALI**1. FINALITÀ**

- 1.1 Il presente provvedimento definisce il calendario venatorio regionale, gli indirizzi e le prescrizioni per la predisposizione dei calendari venatori provinciali annuali in attuazione di quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 50 della legge regionale 15 febbraio 1994 n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria).
- 1.2 Ai fini della tutela della fauna selvatica e delle produzioni agricole, il territorio della regione Emilia-Romagna destinato alla caccia programmata è sottoposto a tale regime, sulla base della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei rispettivi regolamenti nonché in relazione ai contenuti del documento *Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EC. Periodo of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in EU. Version 2009*, elaborato dal Comitato ORNIS, ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 e rivisitato nel 2009.
- 1.3 Le Province, in funzione di uno svolgimento dell'attività venatoria che assicuri la sopravvivenza e la riproduzione delle specie cacciabili, adottano annualmente ai sensi dell'art. 50 della legge regionale n. 8 del 1994 il calendario venatorio, previo parere dell'ISPRA ed in conformità agli indirizzi e alle prescrizioni contenute nel calendario venatorio regionale.
- 1.4 La caccia agli ungulati è consentita secondo quanto previsto dall'apposito vigente regolamento.
- 1.5 La Regione promuove una campagna informativa sull'utilizzo di munizioni alternative per la caccia agli ungulati al fine di giungere ad una auspicabile totale sostituzione delle munizioni contenenti piombo e l'uso esclusivo di armi a canna rigata per tutti gli ungulati.
- 1.6 I tempi e le modalità di prelievo in selezione agli ungulati sono stabiliti al fine di garantire la completa attuazione dei piani di prelievo, in quanto condizione necessaria per la conservazione delle specie in un rapporto di compatibilità con gli usi plurimi del territorio e tenuto conto delle esigenze di carattere biologico delle singole specie, delle necessità di natura tecnica e gestionale, nonché delle caratteristiche climatiche ed ambientali della regione Emilia-Romagna.
- 1.7 Le Aziende faunistico-venatorie (AFV) ed agri-turistico venatorie (ATV) provvedono agli abbattimenti in base alle direttive regionali relative alla gestione delle Aziende medesime ed al regolamento regionale concernente la gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

2. RAPPORTI TRA PROVINCE E REGIONI CONFINANTI

La gestione faunistico-venatoria delle aree territoriali prospicienti i corpi idrici interposti tra province diverse, ivi comprese quelle confinanti con la regione Lombardia, viene attuata sulla base dei rispettivi confini amministrativi, salvo diverse specifiche intese, compatibili rispetto ai Piani faunistico-venatori provinciali, stipulate tra le Province competenti, sentiti gli ATC interessati.

3. SPECIE CACCIABILI E PERIODI DI CACCIA

3.1 Le specie cacciabili, entro le quali le Province possono definire ulteriori limitazioni, sono le seguenti:

starna (*Perdix perdix*);
 pernice rossa (*Alectoris rufa*);
 fagiano (*Phasianus colchicus*);
 lepre comune (*Lepus europaeus*);
 coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*);
 volpe (*Vulpes vulpes*);
 cinghiale (*Sus scrofa*);
 capriolo (*Capreolus capreolus*);
 cervo (*Cervus elaphus*);
 daino (*Dama dama*);
 muflone (*Ovin musimon*);
 cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);
 gazza (*Pica pica*);
 ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
 alzavola (*Anas crecca*);
 beccaccino (*Gallinago gallinago*);
 canapiglia (*Anas strepera*);
 codone (*Anas acuta*);
 fischione (*Anas penelope*);
 folaga (*Fulica atra*);
 frullino (*Lymnocyptes minimus*);
 gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*);
 germano reale (*Anas platyrhynchos*);
 marzaiola (*Anas querquedula*);
 mestolone (*Anas clypeata*);
 moriglione (*Aythya ferina*);
 pavoncella (*Vanellus vanellus*);
 porciglione (*Rallus aquaticus*);
 allodola (*Alauda arvensis*);
 quaglia (*Coturnix coturnix*);
 tortora (*Streptopelia turtur*);
 colombaccio (*Columba palumbus*);
 beccaccia (*Scolopax rusticola*);
 merlo (*Turdus merula*);
 cesena (*Turdus pilaris*);
 tordo bottaccio (*Turdus philomelos*);
 tordo sassello (*Turdus iliacus*).

3.2 Per le specie starna e pernice rossa la caccia è consentita solo in presenza di piani di gestione provinciali che prevedano:

- interventi sull'ambiente tesi a migliorare le potenzialità del territorio ed attenuare l'azione dei fattori limitanti che condizionano la dinamica della

- popolazione;
 - il monitoraggio standardizzato della stessa;
 - la stima dell'incremento utile annuo;
 - la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione;
 - l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato.
- 3.3 I periodi di caccia per ogni singola specie, entro i quali le Province possono definire ulteriori limitazioni, sono riportati nei prospetti di cui agli allegati A e B al presente calendario venatorio regionale.
- 3.4 In assenza di un accordo, che veda coinvolte tutte le Province, le limitazioni di cui all'articolo 33, comma 11, lettera b), della legge regionale n. 8 del 1994 non si applicano alle specie appartenenti all'avifauna migratoria, in quanto prelievi differenziati a livello provinciale non rispondono a criteri biologici e tecnici accettabili.
- 3.5 La Regione, per la salvaguardia delle popolazioni svernanti di beccaccia, disciplina con apposito separato atto, tempi e modi di intervento in occasione di eventi climatici avversi.

4. GIORNATE E FORME DI CACCIA

- 4.1 La settimana venatoria è compresa fra il lunedì e la domenica successiva, escludendo i giorni di martedì e venerdì nei quali non è mai consentito l'esercizio dell'attività venatoria.
- 4.2 La caccia alla fauna selvatica stanziale - ad esclusione degli ungulati in selezione - ed alla migratoria è consentita nelle forme sottoindicate, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio:
- a. dalla terza domenica di settembre e per le due settimane successive, da appostamento e/o vagante con l'uso di non più di due cani per cacciatore in due giornate fisse (giovedì e domenica), fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera d);
 - b. dal lunedì successivo fino al 31 dicembre, da appostamento e/o vagante con l'uso di non più di due cani per cacciatore, in tre giornate a scelta ogni settimana;
 - c. dal 1° gennaio fino al 31 gennaio, da appostamento e/o vagante con l'uso di non più di due cani per cacciatore, in tre giornate fisse a settimana, individuate dai calendari venatori provinciali;
 - d. dal 1° ottobre al 30 novembre, possono essere fruite due giornate in più a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento.
- 4.3 La volpe può essere prelevata con le seguenti modalità:
- a. prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore dalla terza domenica di settembre alla prima domenica di dicembre;
 - b. caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita dal 1° ottobre al 31 gennaio;
 - c. prelievo da appostamento con arma a canna rigata dotata di ottica di mira solo da parte di cacciatori con esperienza comprovata dal superamento di una prova di tiro avente le caratteristiche previste dal Regolamento

- regionale n. 1 del 2008, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- 4.4. Il cinghiale, in forma collettiva, può essere prelevato nell'arco temporale massimo di tre mesi anche non consecutivi.
 - 4.5. La caccia agli ungulati è consentita secondo quanto previsto dall'apposito vigente regolamento. Il prelievo degli ungulati in forma selettiva, alla cerca e all'aspetto, è consentito ad ogni singolo cacciatore in cinque giornate settimanali.
 - 4.6. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 50, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 8 del 1994 nelle ATV ogni cacciatore può effettuare fino ad un massimo di cinque giornate settimanali, secondo gli orari di cui al successivo punto 5 e senza limitazioni di modalità di esercizio venatorio. Le giornate effettuate in ATV non devono essere conteggiate nel numero di giornate settimanalmente fruibili da ogni cacciatore.
 - 4.7. Le Province esercitano le facoltà stabilite dall'articolo 18, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 nei limiti ed alle condizioni ivi previste. Qualora esse prevedano, nei rispettivi calendari venatori provinciali, l'anticipazione dell'esercizio venatorio alla data del 1° settembre, la caccia in tale periodo si potrà effettuare limitatamente alle specie individuate tra cornacchia grigia, ghiandaia, gazza, merlo, tortora nella giornata del 1° settembre - purché non coincidente con il martedì o il venerdì - e nelle giornate fisse di giovedì e domenica, esclusivamente da appostamento, fisso o temporaneo, fino alle ore 13, da parte dei cacciatori iscritti agli ATC della Regione Emilia-Romagna - ciascuno negli ambiti di iscrizione - o che esercitino la caccia nelle AFV o da appostamento fisso con richiami vivi. Le Province anticipano in misura corrispondente il termine di chiusura nel rispetto dell'arco temporale massimo previsto dall'articolo 18 comma 2 della legge n. 157 del 1992.
 - 4.8. Per la tortora e il merlo è consentito il prelievo nelle sole prime 3 giornate utili, con un carniere giornaliero di 5 capi per il merlo e di 15 per la tortora.
 - 4.9. Le Province, nell'ambito delle facoltà concesse dall'articolo 18, comma 2, della legge n. 157 del 1992, possono modificare i termini di cui all'allegato A al presente calendario, relativamente alla specie cinghiale in forma collettiva, previo parere dell'ISPRA.
 - 4.10. La caccia alla fauna migratoria di cui all'articolo 36 bis, comma 1, della legge regionale n. 8 del 1994, si svolge nelle forme stabilite dal provvedimento adottato dalla Regione ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.
 - 4.11. Fermo restando quanto diversamente disposto da specifici provvedimenti in materia, i derivati domestici del germano reale che non ne presentino il fenotipo selvatico (*Anas platyrhynchos*) possono essere utilizzati come richiami vivi senza l'obbligo dell'opzione di cui all'articolo 12, comma 5, lettera b), della legge n. 157 del 1992, solo nel rispetto delle norme sanitarie che condizionano la detenzione di volatili per l'utilizzo nell'attività venatoria.
 - 4.12. Le Province, per la caccia alla lepore, possono autorizzare, regolamentandolo, l'utilizzo di una muta riconosciuta e abilitata ENCI, composta da un numero massimo di 6 cani per

conduttore cacciatore, purché nell'ambito di progetti di valorizzazione della cinofilia.

5. ORARI VENATORI

- 5.1 Le Province possono consentire la caccia alla fauna selvatica stanziale dal sorgere del sole fino al tramonto, la caccia alla fauna migratoria da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto e la caccia di selezione agli ungulati da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto.
- 5.2 Qualora le Province prevedano l'anticipazione dell'esercizio venatorio al 1° settembre, nel periodo compreso tra tale data e la terza domenica di settembre la caccia è consentita fino alle ore 13, ad esclusione delle ATV dove è invece consentita fino al tramonto.
- 5.3 Le Province individuano gli orari venatori secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle effemeridi aeronautiche fornite dall'Aeronautica militare.

6. CARNIERE

- 6.1 Ogni cacciatore, nella stessa giornata di caccia, non può abbattere per ogni singola specie e complessivamente più di quanto riportato nell'allegato C al presente calendario, alla voce carniere giornaliero.
- 6.2 Ogni cacciatore, nella stagione venatoria, non può abbattere per ogni singola specie più di quanto riportato nell'allegato C al presente calendario, alla voce carniere stagionale.
- 6.3 Nei limiti dei piani approvati dalla Provincia, i titolari di AFV possono autorizzare l'abbattimento di un numero di capi di fagiano, starna, pernice rossa e lepre superiori a quelli previsti nell'allegato C al presente calendario, purché entro i limiti quantitativi fissati dal piano di abbattimento; detto piano potrà essere realizzato per la lepre fino al 31 dicembre e per il fagiano fino al 31 gennaio. Per tutte le altre specie non citate valgono i limiti temporali previsti negli allegati A e B ed i carnieri previsti nell'allegato C al presente calendario. I capi di fauna stanziale abbattuti in AFV, di cui ai piani annuali di assestamento e di prelievo approvati dalle Province, non concorrono al carniere giornaliero e stagionale.
- 6.4 Il numero dei capi abbattuti per ogni giornata di caccia in regioni diverse non può superare complessivamente il limite previsto dal calendario venatorio della Regione che consente l'abbattimento del minor numero di capi.

7. ADDESTRAMENTO DEI CANI DA CACCIA

- 7.1 L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti dalla terza domenica di agosto al giovedì precedente la terza domenica di settembre, dalle ore 7 alle ore 20 escluse le giornate di martedì e venerdì di ciascuna settimana, con l'uso di non più di due cani per conduttore.
- 7.2 Le Province possono, mediante i rispettivi calendari venatori, modificare i termini sopra indicati per motivazioni legate a specifiche esigenze territoriali. Le Province

possono, altresì, consentire, regolamentandolo, l'uso in addestramento e allenamento di un numero di cani fino ad un massimo di sei per conduttore, purché nell'ambito di progetti di valorizzazione della cinofilia.

- 7.3 L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti nei territori aperti all'esercizio venatorio, ad eccezione di quelli ove esistono terreni in attualità di coltivazione e colture specializzate di cui al successivo punto 8.
- 7.4 Al fine di evitare danni alle colture agricole, l'addestramento e l'allenamento dei cani su coltivazioni in atto non sono consentiti dopo la pioggia e quando il terreno è ancora bagnato.
- 7.5 Nel periodo intercorrente tra il 1° settembre e la terza domenica di settembre, qualora le Province abbiano previsto l'anticipazione dell'esercizio venatorio, l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono vietati negli orari o nelle giornate in cui l'esercizio venatorio è consentito.
- 7.6 Dal lunedì successivo alla terza domenica di settembre al 31 gennaio è vietato l'addestramento o comunque l'uso del cane, nelle giornate in cui il conduttore non è in esercizio venatorio e nelle giornate di martedì e venerdì di ciascuna settimana. L'attività è invece consentita qualora il conduttore annoti la giornata di caccia sul tesserino venatorio.

8. MISURE DI SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE AGRICOLO-FORESTALE

- 8.1 Fermo restando quanto previsto dall'articolo 21 della legge n. 157 del 1992 e dall'articolo 60 della legge regionale n. 8 del 1994, l'esercizio venatorio è vietato nelle aie e nelle corti o altre pertinenze di fabbricati rurali, nelle zone comprese nel raggio di 100 metri da immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro, piazzole di campeggio in effettivo esercizio nell'ambito dell'attività agrituristica, e di 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria, da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali e interpoderali, nei giardini e parchi pubblici e privati, nei terreni adibiti ad attività sportive e nei fondi chiusi o fondi sottratti alla caccia, di cui all'articolo 15 della legge n. 157 del 1992, opportunamente tabellati.
- 8.2 L'esercizio venatorio è, altresì, vietato nelle aree comprese nel raggio di 100 metri da macchine agricole operatrici in attività.
- 8.3 È fatto divieto di sparo da distanza inferiore a 150 metri in direzione di stabbi, stazzi e altri ricoveri, dai recinti destinati al ricovero ed alla alimentazione del bestiame nei periodi di effettiva utilizzazione agro-silvo-pastorale, secondo le condizioni produttive del pascolo, e dai recinti dove gli animali sono tenuti in cattività stretta.
- 8.4 I cani devono essere condotti dal cacciatore in modo che il bestiame al pascolo o gli animali in cattività non siano disturbati o danneggiati.
- 8.5 L'esercizio venatorio è vietato in forma vagante, con l'esclusione della caccia di selezione agli ungulati, sui terreni in attualità di coltivazione. Si considerano in attualità di coltivazione:

- a. i terreni con coltivazioni erbacee, dalla semina al raccolto, ad eccezione delle foraggere e della barbabietola per la sola produzione di radici. Le Province possono individuare, nei propri calendari venatori, limiti all'esercizio venatorio sui terreni con foraggere;
 - b. le colture orticole e floreali, a cielo aperto o di serra;
 - c. i vivai ed i terreni in rimboschimento per un periodo di tre anni dall'impianto, ivi compresi gli impianti da biomassa;
 - d. i prati artificiali irrigui dalla ripresa della vegetazione al termine dei tagli;
 - e. i frutteti specializzati;
 - f. i vigneti e gli uliveti fino alla data del raccolto;
 - g. le tartufaie coltivate, ai sensi della legge regionale 2 settembre 1991, n. 24 (Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale, in attuazione della legge 16 dicembre 1985 n. 752).
- 8.6 L'esercizio venatorio nei vigneti ed uliveti, a raccolto compiuto, oltreché in forma vagante, è ammesso da appostamento fisso o temporaneo. Nei frutteti specializzati, a raccolto compiuto, è ammesso l'accesso dell'ausiliare per lo scovo ed il recupero della fauna selvatica abbattuta. Negli stradoni, nelle capezzagne e negli spazi di separazione degli appezzamenti a frutteto specializzato, a raccolto compiuto, è ammesso il transito con l'arma carica. Negli impianti da biomassa è ammesso l'accesso dell'ausiliare per lo scovo ed il recupero della fauna selvatica abbattuta.
- 8.7 In deroga alle limitazioni ed ai divieti di cui ai precedenti punti 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5 e 8.6, nei terreni in attualità di coltivazione è ammesso l'accesso del conduttore titolato per operazioni autorizzate di ricerca di ungulati a qualsiasi titolo feriti; nell'ambito di dette operazioni il conduttore del cane da traccia deve avere cura di arrecare il minimo danno alle colture.

9. PRESCRIZIONI VALIDE NELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) E NELLE ZONE UMIDE

- 9.1 Ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 2008, nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) è vietato:
- a. effettuare l'anticipazione dell'esercizio venatorio al 1° settembre (preapertura) con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
 - b. effettuare, nel mese di gennaio, più di due giornate di caccia - corrispondenti al giovedì e alla domenica - fatta eccezione per la caccia agli ungulati per la quale valgono le disposizioni qui disciplinate;
 - c. utilizzare fucili caricati con munizionamento a pallini di piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché

- nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
- d. addestrare ed allenare i cani ai sensi del punto 7 del presente calendario, prima del 1° settembre;
- e. abbattere anatidi, ad esclusione del germano reale, prima del 1° ottobre nelle ZPS "di acque lentiche".
- 9.2 Ai fini della conservazione delle specie di avifauna per cui sono state designate le ZPS, così come stabilito dalla Direttiva 147/2009/CE del 30 novembre 2009 (Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici), secondo quanto previsto dall'articolo 6 dalla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e ai sensi del D.P.R. dell'8 settembre 1997 n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modificazioni, le valutazioni d'incidenza dei calendari venatori provinciali coincidono con le valutazioni espresse sui singoli Piani Faunistico Venatori provinciali, come previsto dalla normativa vigente.
- 9.3 Le Province trascrivono nel calendario venatorio provinciale le prescrizioni individuate nelle valutazioni d'incidenza dei Piani faunistico venatori provinciali, redatte secondo le indicazioni della Regione.
- 9.4 Ai sensi della legge n. 66 del 6 febbraio 2006 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa" è fatto divieto di utilizzare fucili caricati con munizionamento a pallini di piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 50 metri dalle rive più esterne.

10. TESSERINO VENATORIO

- 10.1 Il tesserino venatorio regionale ha validità sull'intero territorio nazionale nel rispetto delle disposizioni vigenti in ciascuna regione.
- 10.2 Il cacciatore deve, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, contrassegnare mediante segni indelebili (X) all'interno degli appositi spazi sul foglio relativo al giorno di caccia le seguenti informazioni: giorno, mese, tipo di caccia prescelta (vagante; appostamento; selezione) e ATC in cui va a caccia nel giorno, con riferimento al numero corrispondente a quello che precede gli ATC posseduti riportati sul tesserino. Qualora intenda invece esercitare la caccia in azienda venatoria, o fuori regione, o in mobilità deve contrassegnare l'apposito riquadro (AFV per azienda faunistico-venatoria, ATV per azienda agri-turistico-venatoria, FUORI REGIONE, MOBILITA').
- 10.3 In caso di abbattimento, il cacciatore deve apporre nel primo spazio utile, a fianco della sigla della specie abbattuta, un segno indelebile (X) all'interno dell'apposito spazio per ognuno dei capi abbattuti. In caso di deposito deve aggiungere un cerchio intorno al segno.

- 10.4 Per i prelievi di fauna selvatica stanziale, qualora la caccia sia esercitata in ATC è obbligatorio annotare il capo appena abbattuto; qualora invece la caccia sia esercitata in AFV i singoli capi abbattuti possono essere annotati entro il termine dell'attività giornaliera.
- 10.5 Per i prelievi di fauna selvatica migratoria, qualora la caccia sia esercitata in forma vagante è obbligatorio annotare i singoli capi appena abbattuti. Qualora la caccia sia esercitata da appostamento fisso o temporaneo l'annotazione di ogni singolo capo deve avvenire ogni qualvolta si cambia o si lascia l'appostamento di caccia.
- 10.6. I capi appartenenti alla fauna selvatica di allevamento abbattuti in ATV non devono essere annotati sul tesserino.
- 10.7 Nel tesserino sono indicate le sigle delle specie più comuni in Emilia-Romagna e, pertanto, se si abbatte in un'altra regione una specie consentita e non riportata in legenda, deve essere utilizzata la sigla ASS (altre specie stanziali) oppure ASM (altre specie migratorie).
- 10.8 Qualora sia consentito il prelievo di specie interessate dal regime di deroga, ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 9, comma 1, della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, il cacciatore interessato dovrà compilare, appena terminata la stagione venatoria, la scheda riepilogativa "caccia specie in deroga", indicando l'ATC o la sigla della Provincia, se tali abbattimenti sono stati effettuati in AFV, nonché il numero complessivo di giornate e di capi abbattuti per le singole specie. Tale scheda dovrà essere inviata alla Provincia di residenza entro il 31 marzo.
- 10.9 In caso di mancata consegna, o anche di incompleta trascrizione dei dati in tale scheda, sarà applicata la sanzione di cui all'articolo 61, comma 2, della legge regionale n. 8 del 1994.
- 10.10 Il cacciatore che usufruisce della facoltà di cui all'articolo 36 bis, comma 1, della legge regionale n. 8 del 1994, oltre alla compilazione prevista ai commi precedenti, deve altresì compilare prima dell'inizio di ciascuna giornata l'apposita scheda "caccia in mobilità alla fauna migratoria", indicando mediante segni indelebili negli appositi spazi il giorno (G), il mese (M), l'ATC e il numero di autorizzazione relativo alla giornata.
- 10.11 In caso di deterioramento o smarrimento del tesserino, il titolare, per ottenere il duplicato, deve rivolgersi all'ente delegato al rilascio, dimostrando di aver provveduto alla relativa denuncia all'autorità di Pubblica sicurezza o alla locale stazione dei carabinieri.
- 10.12 Il tesserino va riconsegnato all'ente che lo ha rilasciato al termine dell'esercizio dell'attività venatoria annuale e comunque non oltre il 31 marzo. In caso di mancata riconsegna o di riconsegna di tesserino non integro e contraffatto, l'interessato non potrà ritirare il tesserino relativo alla nuova annata venatoria, a meno che non venga prodotta la denuncia di cui al precedente punto 10.11.
- 10.13 Il tesserino è personale e non cedibile. Chiunque sia in possesso di più di un tesserino di caccia è perseguibile ai sensi di legge.

Allegato A					
SPECIE	PERIODI DI CACCIA				
	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio
Pernice rossa	SOLO IN PRESENZA DI PIANI DI GESTIONE PROVINCIALI (*)				
	3a dom		30		
Starna	SOLO IN PRESENZA DI PIANI DI GESTIONE PROVINCIALI (*)				
	3a dom		30		
Fagiano	3a dom			1a dom	IN AFV 31
Volpe	3a dom				31
Lepre comune	3a dom			1a dom	IN AFV 31
Coniglio selvatico	3a dom			1a dom	
Cinghiale		1			31
Cornacchia grigia	3a dom				31
Gazza	3a dom				31
Ghiandaia	3a dom				31
Germano reale	3a dom				31
Canapiglia	3a dom				31
Fischione	3a dom				31
Codone	3a dom				31
Mestolone	3a dom				31
Moriglione	3a dom				31
Alzavola	3a dom				31
Marzaiola	3a dom				31
Folaga	3a dom				31
Gallinella d'acqua	3a dom				31
Porciglione	3a dom				31
Beccaccino	3a dom				31
Frullino	3a dom				31
Pavoncella	3a dom				31
Quaglia	3a dom			31	
Beccaccia		1			20
Tortora	SOLO PREAPERTURA				
Colombaccio		1			31
Allodola		1		31	
Merlo	3a dom			31	
Cesena	3a dom				20
Tordo bottaccio	3a dom				20
Tordo sassello	3a dom				20

(*) I piani di gestione provinciali prevedono per ogni ambito territoriale di caccia interventi sull'ambiente tesi a migliorare le potenzialità del territorio ed attenuare l'azione dei fattori limitanti che condizionano la dinamica della popolazione, il monitoraggio standardizzato della stessa, la stima dell'incremento utile annuo, la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione e l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato.

Allegato B			
SPECIE	TEMPI DI PRELIEVO	SESSO	CLASSE SOCIALE
CAPRIOLO	1 giugno – 15 luglio e 15 agosto – 30 settembre	M	I, II
	1 gennaio – 15 marzo	F M e F	I e II 0
CAPRIOLO in aree non vocate - Piano Faunistico Venatorio Provinciale	1 giugno – 15 luglio e 15 agosto – 30 settembre	M	I, II
	1 gennaio – 15 marzo	M e F	0, I, II e III
DAINO	1 settembre – 30 settembre	M	I, II e III
	1 novembre – 15 marzo	M	I, II e III
	1 gennaio – 15 marzo	F M e F	I e II 0
CERVO	10 agosto – 15 settembre e 5 ottobre – 15 febbraio	M	III
	5 ottobre – 15 marzo	M	I e II
	1 gennaio – 15 marzo	F M e F	I e II 0
MUFLONE	1 novembre – 31 gennaio	M e F	tutte le classi
CINGHIALE	15 aprile – 30 settembre	M e F	tutte le classi, ad eccezione delle femmine adulte
	1 ottobre – 31 gennaio	M e F	tutte le classi

Allegato C			
SPECIE	CARNIERE GIORNALIERO		CARNIERE STAGIONALE
Pernice rossa	1	Non più di 2 capi complessivamente	5
Starna	1		5
Fagiano	2		
Lepre comune	1		10
Coniglio selvatico	2		
Canapiglia	10	Non più di 10 capi complessivamente	
Fischione	10		
Codone	5		25
Mestolone	10		
Moriglione	10		
Alzavola	10		
Marzaiola	10		
Gallinella d'acqua	10	Non più di 10 capi complessivamente	
Porciglione	10		
Beccaccino	10		
Frullino	10		
Pavoncella	5		25
Volpe	25	Non più di 25 capi complessivamente	
Cinghiale	25		
Cornacchia grigia	25		
Gazza	25		
Ghiandaia	25		
Germano reale	25		
Folaga	10		
Quaglia	5		25
Beccaccia	3		15
Colombaccio	15		
Allodola	10		50
Merlo	25		
Cesena	25		
Tordo bottaccio	25		
Tordo sassello	25		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 280

Esecuzione di conciliazioni in sede amministrativa avvenute il 21 febbraio 2012. Prelevamento dal Fondo di riserva spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2. di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 116.942,73 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie", U.P.B. 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l'esercizio 2012 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo sul Capitolo 2855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro. Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.800;

3. di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro	116.942,73
----------------------------	------	------------

STANZIAMENTO DI CASSA	Euro	116.942,73
-----------------------	------	------------

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	Euro	116.942,73
----------------------------	------	------------

STANZIAMENTO DI CASSA	Euro	116.942,73
-----------------------	------	------------

(omissis)

6. di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/2001, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, la presente delibera, relativamente ai soli punti 2) e 3) che precedono.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 307

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
Stanziamento di competenza		EURO	11.200.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	11.200.000,00
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.3		
Stanziamento di competenza		EURO	11.200.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	11.200.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"Programma regionale investimenti in sanità".		
Stanziamento di competenza		EURO	11.200.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	11.200.000,00
Cap. 65770	"Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)".		
Stanziamento di competenza		EURO	11.200.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	11.200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 308

Contributo dello Stato per la parità di accesso ai mezzi di informazione nella comunicazione politica - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.350 "Contributi dello Stato per la parità di accesso ai mezzi di informazione nella comunicazione politica".

Stanziamiento di competenza	EURO	25.816,89
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	25.816,89
------------------------	------	-----------

Cap. 03379 "Contributo dello Stato per il rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (art.4, comma 5, L. 22 febbraio 2000, n.28)".

Stanziamiento di competenza	EURO	25.816,89
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	25.816,89
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.710 "Parità di accesso ai mezzi di informazione nella comunicazione politica - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	25.816,89
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	25.816,89
------------------------	------	-----------

Cap. 4432 "Rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (art.4, comma 5, legge 22 febbraio 2000, N.28) - Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	25.816,89
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	25.816,89
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 309

Assegnazione dello Stato per interventi urgenti in sostegno dell'occupazione. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2250 "Assegnazioni dello Stato per la formazione continua".

Stanziamiento di competenza EURO 5.441.890,98

Stanziamiento di cassa EURO 5.441.890,98

Cap. 02936 "Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (Art.9, L.19 luglio 1993, n. 236, punto 1.c Circolare Ministero Lavoro n. 139/1998, Circolare n. 30/2000 e Circolare n. 92/2000)".

Stanziamiento di competenza EURO 5.441.890,98

Stanziamiento di cassa EURO 5.441.890,98

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.6.4.2.25280 "Progetti speciali nel settore della Formazione Professionale - Risorse Statali".

Stanziamiento di competenza EURO 5.441.890,98

Stanziamiento di cassa EURO 5.441.890,98

Cap. 75763 "Assegnazione all'Inps per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236; Accordo Regioni Province Autonome e Governo del 12 febbraio 2009). Mezzi statali".

Stanziamiento di competenza EURO 5.441.890,98

Stanziamiento di cassa EURO 5.441.890,98

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 310

Trasferimento da parte di SVIM SpA - Ente attuatore della Regione Marche - per la realizzazione operativa del "Dettaglio di attività" relativo alla missione di sistema Stato/Regioni/Sistema Camerale in Brasile marzo 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5510 "Trasferimenti da regioni per l'attuazione di accordi di collaborazione".

Stanziamiento di competenza	EURO	32.913,33
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	32.913,33
------------------------	------	-----------

Cap. 04593 "Trasferimento da parte di SVIM-Sviluppo Marche s.p.a.-in qualità di ente attuatore della Regione Marche, per la realizzazione operativa del "Dettaglio di Attività" relativo alla Missione di sistema Stato/Regioni/Sistema Camerale in Brasile Marzo 2012 (Accordo sottoscritto in data 29 febbraio 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	32.913,33
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	32.913,33
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.2.7210 "Progetti di promozione del sistema produttivo regionale - Altre risorse vincolate".

Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	32.913,33
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	32.913,33
------------------------	------	-----------

Cap. 23180 "Spese per la realizzazione operativa del "Dettaglio di attività" relativo alla missione di sistema Stato /Regioni/Sistema Camerale in Brasile marzo 2012 (Accordo sottoscritto in data 29 febbraio 2012) - Altre risorse vincolate".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO , TURISMO.

Stanziamiento di competenza	EURO	32.913,33
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	32.913,33
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 293

Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per il potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile per la tutela della sicurezza del lavoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che

- le vigenti leggi, in un'ottica di evoluzione in senso federalista dell'assetto delle funzioni pubbliche, attribuiscono alle Regioni specifiche competenze in materia di sicurezza del lavoro, concorrenti sul piano legislativo, esclusive su quello regolamentare ed amministrativo;

- la Regione Emilia-Romagna esercita le proprie competenze ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale in materia di tutela e sicurezza del lavoro;

- il DLgs 81/2008, così come modificato ed integrato dal DLgs 3 agosto 2009, n. 106, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81", prevede che le Regioni e altri istituti ed organismi, tra cui l'INAIL, svolgano attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

- il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", di cui al DPCM 17/12/2007, ha individuato i settori prioritari di intervento, tra i quali l'Edilizia, l'Agricoltura, le lavorazioni che espongono gli operatori a sostanze cancerogene, impegnando le Regioni e Province Autonome alla realizzazione di specifici piani regionali di prevenzione diretti alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;

Tenuto conto della normativa e della programmazione regionale nei diversi settori produttivi riguardanti la tutela e sicurezza del lavoro, in particolare:

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e s.m. "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile", che promuove livelli ulteriori di intervento e garanzia rispetto a quanto previsto dalla normativa statale di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata;

- la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, n. 175 del 22 maggio 2008 di recepimento del Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2008; il Programma di Governo 2010-2015 del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, presentato all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il 3 giugno 2010, prevede di attivare un Osservatorio nell'ambito di un nuovo progetto per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa nonché di utilizzare la potestà legislativa regionale per premiare le imprese che lavorano nella legalità e colpire chi è fuori dalla legalità per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, le norme contrattuali, le norme sugli appalti e subappalti;

- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" ed in particolare l'art. 3 che espressamente prevede il potenziamento delle attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile;

- il Piano regionale della prevenzione 2010-2012 approvato con propria deliberazione n. 2071 del 27/12/2010 che, relativamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro, ha previsto la realizzazione di specifici interventi di prevenzione nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura;

Rilevato che, sulla base delle previsioni normative sopra riportate e delle esperienze maturate nella realizzazione del citato Piano regionale della prevenzione 2010-2012, si è provveduto ad approvare con propria deliberazione n. 691 del 23 maggio 2011, in coerenza con quanto previsto dai rispettivi Piani nazionali, il Piano regionale 2011-2013 per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni e il Piano regionale per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni in agricoltura e silvicoltura 2011-2013.

Tali Piani prevedono:

- il potenziamento dell'attività di assistenza, informazione, formazione e comunicazione finora realizzata, sentito il Comitato regionale di coordinamento della pubblica Amministrazione e tenuto conto, quanto all'edilizia, delle indicazioni dettate dalla citata Legge regionale n. 2/09;

- il potenziamento dell'attività di vigilanza, pianificata sulla base di quote annuali e di programmi diretti alla riduzione delle cause degli infortuni più gravi, effettuata dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL regionali;

- il potenziamento dell'attività di vigilanza congiunta o coordinata con gli altri soggetti titolari della funzione, pianificata nell'ambito dell'Ufficio operativo quanto agli obiettivi specifici, agli ambiti territoriali, ai settori produttivi, ai tempi, ai mezzi e alle risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati;

- il monitoraggio delle attività svolte per verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti e per orientare, programmare e valutare l'efficacia dell'attività di vigilanza e di promozione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per corrispondere agli obblighi informativi del Comitato regionale di coordinamento verso i Ministeri competenti;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, ha sviluppato attraverso la propria Società partecipata NuovaQuasco Soc. cons a r.l. un efficiente sistema informatico di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, ai sensi dell'art. 7, comma 2 lett. f) della L.R. 2/09 "Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)" e che tale sistema è stato sperimentato ed è attualmente utilizzato in diversi cantieri edili e di ingegneria civile situati in varie località del territorio regionale;

- nell'Allegato B alla propria deliberazione n. 1349 del 14 settembre 2009 ad oggetto "Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili a favore dei committenti pubblici e privati denominato 'Plus Security'" sono state approvate le "Modalità di applicazione dei sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. f) della L.R. 2/2009" e che con tale bando si è incentivato l'utilizzo sia di tale sistema telematico, sia di analoghi sistemi di verifica dell'utilizzo dei Dispositivi di Protezione

Individuale all'interno dei cantieri edili;

- in esecuzione della propria deliberazione n. 1922 del 19 dicembre 2011, in data 25 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione tra Inail e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del "registratore delle presenze autorizzate nei cantieri" (REPAC) con il quale l'INAIL si è impegnata a riconoscere l'utilizzo del REPAC quale utile strumento per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000);

Considerato che:

- la Provincia di Bologna ha pure sviluppato varie iniziative in materia di sicurezza sul lavoro che prevedono il coinvolgimento dell'INAIL;

- la Regione e la Provincia di Bologna hanno il comune obiettivo di sviluppare iniziative volte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione della pubblica Amministrazione e offrire servizi integrati ai lavoratori e alle imprese;

- la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna riconoscono la necessità di porre in essere un efficace sistema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche sulla base dell'incremento dei rispettivi patrimoni conoscitivi e tramite relazioni e azioni sinergiche, per l'efficace programmazione e pianificazione degli interventi;

Ritenuto pertanto opportuno collaborare con la Provincia di Bologna mediante l'approvazione di un "Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per il potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile per la tutela della sicurezza del lavoro" (Allegato 1);

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 ad oggetto: "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione

di un Servizio presso la Direzione generale 'Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali'";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente "Riorganizzazione della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai Dirigenti Professionali della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 1049 del 18 luglio 2011 "Assunzione di Dirigente ai sensi dell'art. 18, L.R. n. 43/2001 per rinnovo dell'incarico di Responsabile di Servizio presso la Direzione generale 'Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali'";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alle "Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per il potenziamento dell'attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile per la tutela della sicurezza del lavoro", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);
2. di demandare la stipula del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1 (Allegato 1), anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento, all'Assessore alle "Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli;
3. di approvare le "Modalità tecnico-operative per la realizzazione di un piano di interventi per il controllo informatizzato degli orari di lavoro nei cantieri della variante di valico (VAV) attraverso il sistema REPAC", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 2);
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) ad avvenuta sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA PROVINCIA DI BOLOGNA PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO NEI CANTIERI EDILI E DI INGEGNERIA CIVILE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

PREMESSO CHE

- le vigenti leggi, in un'ottica di evoluzione in senso federalista dell'assetto delle funzioni pubbliche, attribuiscono alle Regioni specifiche competenze in materia di sicurezza del lavoro, concorrenti sul piano legislativo, esclusive su quello regolamentare ed amministrativo;
- con l'approvazione della Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile" la Regione Emilia-Romagna ha inteso incentivare livelli ulteriori di sicurezza tra i quali anche l'utilizzo di sistemi informativi telematici (come il Registratore delle Presenze Autorizzate nei Cantieri - REPAC) per la verifica delle presenze autorizzate nei cantieri;
- con l'emanazione del bando "PLUS SECURITY" la Regione Emilia-Romagna ha incentivato l'utilizzo sia di tale sistema telematico, sia di analoghi sistemi di verifica dell'utilizzo dei DPI che riceve in tempo reale i dati delle presenze rilevati dal suddetto sistema tramite invio da parte dell'impresa utilizzatrice, secondo modalità definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1349 del 14 settembre 2009 "Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili a favore dei committenti pubblici e privati denominato "Plus Security", come indicato nel relativo allegato B;
- con l'approvazione della Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", si prevede tra l'altro:
 - Art. 1 "Finalità", secondo il quale "La Regione promuove altresì l'adozione di procedure e di iniziative finalizzate alla trasparenza, alla semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa e degli adempimenti richiesti dalle disposizioni vigenti in materia";
 - Art. 2 "Interventi di promozione regionale", secondo il quale "La Regione promuove iniziative e progetti per la legalità, la trasparenza e la tutela e sicurezza del lavoro, anche ai sensi della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza), con particolare attenzione a: (omissis) c) sviluppare attività di cooperazione applicativa, dematerializzazione, semplificazione e dei procedimenti amministrativi tra le pubbliche amministrazioni";

- Art. 3 "Potenziamento delle attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile", secondo il quale la Regione definisce i casi e le modalità di adozione e di applicazione obbligatoria di sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri al fine di assicurare un più efficace e coordinato esercizio delle attività di vigilanza. Tali modalità sono definite secondo criteri di proporzionalità e adeguatezza, con riferimento alla dimensione dei cantieri ovvero alla particolare pericolosità di lavori così come definiti ai sensi della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 (Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile). Inoltre, la Regione predispone, aggiorna e pubblica l'elenco delle imprese che si avvalgono dei sistemi informatici di controllo e registrazione di cui al comma 1 e di quelli adottati ed applicati volontariamente durante l'esecuzione dei lavori. La Regione, altresì, promuove la sottoscrizione di accordi ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 2 del 2009 finalizzati:

- a) al potenziamento e al migliore coordinamento delle attività di controllo, anche mediante l'adozione di sistemi informatici di rilevazione dei flussi degli automezzi e dei materiali nei cantieri;
- b) ad assicurare la raccolta e la elaborazione, anche ai fini degli articoli 6 e 11, delle informazioni relative alle violazioni accertate.

La Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, promuove e sostiene gli accordi con gli Enti pubblici competenti in materia di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 2 del 2009, finalizzati in particolare ad incrementare e rendere omogenee su tutto il territorio regionale le attività di prevenzione e controllo in edilizia della polizia amministrativa locale.

CONSIDERATO CHE

- in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1854/2008 si provvedeva alla sottoscrizione di una "Convenzione tra Autostrade per l'Italia Spa e la Regione Emilia-Romagna per la sperimentazione del dispositivo REPAC (per la rilevazione degli accessi autorizzati nei cantieri di costruzioni) nel cantiere lotto 5B della variante di valico di società Autostrade";
- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1098/2009 si provvedeva in data 4 agosto 2009 alla sottoscrizione dell'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna in materia di sicurezza sul lavoro;

- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1489/2009 si provvedeva in data 23 ottobre 2009 alla sottoscrizione Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Direzione Regionale Emilia-Romagna in materia di tutela della salute e della sicurezza nonché di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 115/2010 si provvedeva in data 2 febbraio 2010 alla sottoscrizione dell'Accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna in materia di sistemi di incentivazione per promuovere livelli ulteriori di sicurezza sul lavoro;
- in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1922/2011 si provvedeva in data 25 gennaio 2012 alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra Inail e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del "Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)" e che nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta regionale n. 1922/2011, sono altresì riprodotte le "Modalità di applicazione dei sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, ai sensi dell'art. 7, comma 2 lett. f) della l.r. 2/2009." già contenute nell'allegato B approvato con propria deliberazione n. 1349 del 14 settembre 2009 ad oggetto: 'Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili a favore dei committenti pubblici e privati denominato "Plus Security"' e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 23 settembre 2009;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- in data 19 luglio 2011 la Provincia di Bologna ha sottoscritto l'Accordo con Autostrade per l'Italia Spa, Lagaro Scarl, RTI Toto-Vianini, Lotto 5A Scarl, Azienda USL di Bologna, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, Fillea-CGIL, Filca-CISL e Feneal-UIL per il controllo informatizzato degli orari di lavoro nei cantieri della VAV attraverso il sistema REPAC;
- in data 26 maggio 2011 la Provincia di Bologna nell'ambito del "Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso" (Cles), presieduto dal direttore della Direzione Provinciale del Lavoro, ha sottoscritto il "Protocollo di intesa in materia di appalti pubblici e privati nella provincia di Bologna finalizzato al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare".

- in data 25 novembre 2010 la Provincia di Bologna ha sottoscritto con l'AUSL di Bologna e di Imola, la DPL, l'INAIL, le Organizzazioni Sindacali ed i principali Comuni ed Unioni di Comuni del territorio il "Protocollo di intesa per favorire maggiore legalità e sicurezza sul lavoro nei cantieri edili del territorio provinciale nell'ambito del progetto denominato *Cantiere Vigile*".

RILEVATO CHE

- la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna sono impegnate nei rispettivi ambiti di competenza a prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, nella convinzione che il contrasto a tali fenomeni contribuisca anche ad un innalzamento dei livelli di sicurezza sul lavoro;
- sono obiettivi comuni delle Parti lo sviluppo di una sinergica cultura della prevenzione, che realizzi le condizioni per la prevenzione e la riduzione degli eventi infortunistici, delle tecnopatie e delle malattie professionali, anche attraverso la valorizzazione di interventi di innovazione tecnologica che favoriscano il rispetto della legalità;
- il sistema telematico di rilevazione delle presenze (REPAC) consente ad AUSL, DRL, DTL, INAIL, Prefetture, Polizia municipale, tramite la concessione da parte della Regione di apposite credenziali, di verificare la situazione del cantiere in tempo reale;
- tale sistema, attraverso il controllo degli accessi si rivela idoneo sia a contrastare il lavoro irregolare, sia a migliorare le condizioni di salute e sicurezza all'interno dei cantieri edili e di ingegneria civile;

RILEVATA INOLTRE

la coincidenza delle finalità e degli obiettivi delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Bologna, in particolare su:

- sicurezza nei luoghi di lavoro e politiche di prevenzione degli infortuni;
- semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;
- legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;

nonché l'importanza dei risultati ottenuti.

VISTI

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
- il DM 24 ottobre 2007 "Documento unico di regolarità contributiva";

VISTI ALTRESÌ

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2011, n. 52 di approvazione delle Linee guida per il "Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione" ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 778/07 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, denominate anche Parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE:**Articolo 1
(Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

**Articolo 2
(Finalità)**

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna concordano di:

- avviare, ai sensi delle normative regionali sopra citate e per le finalità ivi indicate, un percorso di integrazione delle esperienze maturate sui progetti in corso ed in particolare sviluppare strategie di prevenzione nell'ambito della tutela della

sicurezza sul lavoro e di legalità nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica;

- valutare i risultati delle sperimentazioni in corso relative ai progetti sopra citati.

Le Parti condividono l'importanza dell'innovazione dell'utilizzo del REPAC quale strumento utile per incentivare livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili e di ingegneria civile.

A tal fine, la Regione Emilia-Romagna si impegna, tramite la propria società partecipata NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., a mettere a disposizione della Provincia di Bologna le credenziali per l'accesso al servizio REPAC per il monitoraggio dei cantieri edili e di ingegneria civile siti all'interno del territorio provinciale bolognese per l'espletamento dei propri compiti istituzionali in materia di sicurezza e tutela del lavoro.

La Provincia di Bologna si impegna a diffondere le informazioni relative ai vantaggi dell'utilizzo del sistema REPAC, promuovendone l'utilizzo sia nell'ambito della propria Giunta sia all'interno della Conferenza Metropolitana, quale possibile requisito premiante da inserire nei bandi pubblici per appalti di lavori.

In sintesi le principali finalità che si intendono perseguire con il presente Protocollo d'intesa sono:

- Miglioramento delle condizioni di sicurezza e regolarità lavorativa nei lavori edili;
- Semplificazione amministrativa con utilizzo di strumenti informatici;
- Legalità applicata alla semplificazione degli adempimenti normativi;
- Riduzione degli oneri amministrativi per le imprese.

Articolo 3 (Ambiti di intervento)

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti iniziative:

- attività di informazione sul sistema REPAC;
- promozione dell'utilizzo del sistema REPAC, o di analogo sistema informatico, all'interno dei cantieri a committenza pubblica;
- divulgazione presso le imprese di informazioni sul funzionamento del sistema REPAC e sui vantaggi relativi al suo utilizzo, anche attraverso incontri mirati.

Articolo 4
(Soggetti incaricati dell'attuazione e relativi compiti)

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna individueranno rispettivamente un referente interno incaricato di seguire l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa, definendo all'occorrenza puntuali forme di coordinamento e collaborazione su ogni eventuale iniziativa connessa agli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 5
(Attuazione, risorse strumentali e finanziarie)

Nello svolgimento delle attività relative agli ambiti di intervento di cui al precedente art. 3, le Parti concordano sull'opportunità di un coinvolgimento della Conferenza Metropolitana, delle parti sociali e delle Casse edili della provincia di Bologna, al fine di una più capillare informazione e promozione delle iniziative sia alle imprese sia alle stazioni appaltanti del territorio provinciale. All'uopo potranno essere stipulati accordi e/o convenzioni specifiche con i soggetti sopra richiamati, nonché con l'INAIL, l'INPS, le AUSL e le DTL interessate, in coerenza con gli accordi richiamati in precedenza. Verificati l'interesse alle azioni del presente protocollo e la disponibilità a contribuire al raggiungimento degli obiettivi da parte di altri soggetti, quali altre stazioni appaltanti, Camera di Commercio e Associazioni di categoria, con gli stessi potranno essere siglati accordi per la definizione della collaborazione.

Articolo 6
(Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di 24 mesi ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione. Entro due mesi dalla scadenza il Protocollo sarà soggetto a verifica congiunta delle Parti e sarà condivisa l'occorrenza di rinnovo.

Il presente Protocollo d'Intesa può essere modificato od integrato su concorde volontà dei sottoscrittori.

Letto approvato e sottoscritto

Bologna, _____

Per la Provincia di Bologna
L'Assessore

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

**MODALITÀ TECNICO-OPERATIVE
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTI
PER IL CONTROLLO INFORMATIZZATO DEGLI ORARI DI LAVORO
NEI CANTIERI DELLA VARIANTE DI VALICO (VAV)
ATTRAVERSO IL SISTEMA REPAC**

1. PREMESSA

Nell'ambito del "Tavolo Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro nei cantieri VAV" uno degli obiettivi fissati era quello di una corretta gestione degli orari di lavoro e delle turnazioni. A tal fine con l'Accordo¹ del 19 Luglio 2011 le Parti: Provincia di Bologna, Autostrade per l'Italia SpA, Lagaro Scarl, RTI Toto-Vianini-, Lotto 5A Scarl, Azienda USL di Bologna, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, Fillea-CGIL, Filca-CISL e Feneal-UIL, hanno convenuto di istituire un Tavolo Tecnico per l'elaborazione di un regolamento attuativo del controllo informatizzato degli orari di lavoro nei cantieri della VAV attraverso il sistema REPAC di cui il presente documento è sintesi.

Pertanto, si è preso a riferimento il documento "Linee guida per il coordinamento della sicurezza nella realizzazione delle Grandi Opere" approvato dalla Conferenza Stato – Regioni e delle Province Autonome il 16 Luglio 2007 nelle quali si registra: *il committente deve assicurare che sia operativo un sistema oggettivo informatico di registrazione di accesso in cantiere e di uscita, predisponendo un numero adeguato di punti di entrata e di uscita dai cantieri, tutti dotati di sistemi di registrazione informatica dei transiti [...] tutte le imprese esecutrici devono far utilizzare al proprio personale e al personale con contratto di lavoro atipico e autonomo il sistema oggettivo informatico di registrazione di accesso in cantiere e di uscita.*

Obiettivo primario di tali linee guida era quello esplicito di contrastare il lavoro irregolare nelle Grandi Opere e come ulteriore obiettivo quello di monitorare i tempi di lavoro. Sebbene i lotti della VAV siano stati progettati precedentemente all'edizione delle suddette linee guida, le Parti hanno concordato di utilizzare un sistema che possa soddisfare quanto richiesto dalle Linee con le modalità e le limitazioni che vengono espresse e convenute nel

1 PG 133760 Fasc.14,5,11/1/2009 - Rep. N.3 del 11/08/2011

corso del presente documento.

La scelta del sistema informatizzato di controllo delle presenze da applicare è ricaduta sul progetto tecnico denominato REPAC (Registratore Presenze Autorizzate di Cantiere), elaborato da Nuova Quasco, società partecipata della Regione Emilia-Romagna, per l'applicazione del quale verrà sottoscritta un'apposita convenzione tra Autostrade e la Regione stessa.

L'avvio del sistema prevede tre fasi distinte (definite all'interno dell'Accordo sopra richiamato), che devono essere realizzate parallelamente:

- a) installazione degli impianti di rilevamento degli accessi all'interno dei cantieri;
- b) promozione dell'utilizzo del sistema presso il personale da parte delle imprese di riferimento (informazione, sensibilizzazione e motivazione di tutti i lavoratori);
- c) definizione delle disposizioni e delle procedure in merito all'utilizzo del REPAC da fornire a tutti i lavoratori delle imprese affidatarie e di quelle in subappalto in ogni cantiere.

In attuazione dell'Accordo sopra richiamato, si individuano di seguito con il presente Regolamento i termini e le modalità applicative dello stesso.

2. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SISTEMA REPAC² (REGISTRATORE PRESENZE AUTORIZZATE NEI CANTIERI)

REPAC è un sistema informativo telematico ideato e sviluppato da NuovaQuasco, per conto della Regione Emilia-Romagna, per la rilevazione e la supervisione da remoto delle presenze di addetti ed operatori preventivamente accreditati nei cantieri edili e di costruzioni.

Il sistema informativo REPAC è costituito da 3 principali componenti:

2.1 Il tesserino (badge) di riconoscimento che identifica il soggetto autorizzato all'accesso nello specifico cantiere e permette di visualizzare e registrare i dati stabiliti nelle procedure di rilascio.

² Le specifiche tecniche di dettaglio del sistema (Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1349/2009)

Il tesserino è dotato di sistema di trasmissione dati RFID e riporta stampata la foto del soggetto.

Nelle procedure di rilascio del tesserino si acquisiscono i dati anagrafici del soggetto, dell'organismo d'appartenenza (impresa, ente, altro), del ruolo e della mansione che il soggetto svolgerà nel cantiere.

Nella registrazione saranno inoltre indicati gli eventuali incarichi specifici afferenti la sicurezza sul lavoro, come sicuristi, addetti al monitoraggio gas, responsabile del monitoraggio gas, preposto al fronte (vedi Nota IR 41).

2.2 Il dispositivo di registrazione accessi che rileva per mezzo di sensori RFID tutti gli ingressi e le uscite degli addetti dotati di tesserino di riconoscimento. All'atto dell'ingresso e dell'uscita il dispositivo rileva (con apposita telecamera) una fotografia del soggetto che potrà essere comparata (anche da remoto via web) con la foto originale d'archivio acquisita all'atto del rilascio del tesserino.

Il dispositivo trasmette immediatamente le informazioni rilevate ad un server remoto di gestione per il salvataggio dei dati anche in caso di rotture e/o manomissioni dei dispositivi posti in cantiere.

Dopo la verifica (da parte di un operatore preposto al controllo) di corrispondenza della foto d'ingresso/uscita con la foto originale del tesserino autorizzato ne viene registrato l'esito (congruenza o meno).

Le foto prese all'atto dei singoli accessi/uscite sono cancellate dalle memorie di archiviazione.

I casi di utilizzo anomalo sono registrati dal sistema e rendicontati all'impresa affidataria di lotto, ad Autostrade SpA ed al CSE con modalità concordate fra i soggetti interessati.

2.3 L'applicativo web (www.repac.it) di raccolta, elaborazione, aggregazione e consultazione dei dati.

I dati rilevati all'atto dell'attivazione del cantiere, all'atto del rilascio dei singoli tesserini e i dati degli ingressi/uscite dei lavoratori sono acquisiti e riversati a remoto su un web server, sul quale diversi soggetti, a seconda dello specifico profilo di utenza deciso all'atto della prima configurazione, possono consultare le informazioni rilevate.

3. MODALITÀ APPLICATIVE DI RACCOLTA DEI DATI

3.1 Localizzazione degli accessi: i luoghi in cui collocare i sistemi di rilevamento sono stati individuati dalle imprese, nella logica di porli in corrispondenza dei punti più "strategici" ai fini della rilevazione degli ingressi.

Le collocazioni degli accessi sono state condivise ed approvate dal gruppo tecnico di riferimento nella misura di seguito indicata:

- Lotto 5A nr. 3 rilevatori (di cui uno già esistente, mutuato dal Lotto 5B)
- Lotto 5B. nr. 2 rilevatori (già esistenti)
- Lotto 6/7 nr. 3 rilevatori

Per il dettaglio delle localizzazioni dei sistemi si fa riferimento alle specifiche di cui all'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1349/2009.

L'attività di accreditamento dei lavoratori (registrazione e rilascio dei tesserini) sarà effettuata per ciascun Lotto con la collaborazione dell'impresa affidataria nei punti –ufficio individuati presso ciascun Lotto in accordo fra le parti coinvolte.

3.2 Soggetti interessati: saranno soggetti ad accreditamento ed al successivo utilizzo del sistema di rilevazione delle presenze tutti i lavoratori delle tre imprese coinvolte e tutti i lavoratori delle principali imprese in subappalto.

Sono escluse le seguenti categorie di lavoratori:

- lavoratori di aziende che si occupano di attività non funzionali ai lavori edili (servizio mensa, pulizie e opere a verde);
- consulenti esterni occasionali (es. geologi e ingegneri);
- lavoratori di aziende esterne (non subappalti), che eseguono attività di mera fornitura, con accesso sporadico ed occasionale al cantiere (es. fornitori saltuari e meccanici);
- personale delle aziende principali o subappaltatrici che è in forza alle funzioni centrali di sede e che non ha compiti tecnico-operativi nei lavori di cantiere (Datore di Lavoro, Direttore Tecnico, Responsabile di Commessa, Capo Cantiere RSPPA, Responsabile Ufficio tecnico-Qualità ambientale/ Esperto per la gestione ambientale, Dirigenti e

impiegati amministrativi);

Nota: le figure tecniche specialistiche (il capo cantiere ed il responsabile del monitoraggio gas), data la particolarità della loro attività, avranno un flag particolare all'interno del tesserino, tale per cui verrà escluso il loro monte ore ai fini del conteggio complessivo finalizzato all'elaborazione degli alert.

3.3 Quando: i lavoratori delle ditte affidatarie e dei subappalti saranno chiamati ad effettuare il riconoscimento attraverso il sistema REPAC in ingresso e uscita dal cantiere. Nel caso di più entrate ed uscite nello stesso turno, strettamente correlate ai compiti/mansione del lavoratore (esempio trasporto del marino dalla galleria alle aree di deposito), la timbratura di uscita coinciderà con quella di fine del turno.

3.4 Tempi di attivazione: appena approvato il presente Regolamento, si procederà immediatamente con l'avvio delle attività di informazione dei lavoratori (vedi punto successivo) sull'avvio e l'utilizzo del sistema di rilevazione delle presenze; avviando parallelamente la fase di accreditamento dei lavoratori all'interno dei 3 Lotti coinvolti (con le modalità descritte all'interno dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1349/2009.

3.5 Fase di informazione: vedrà l'impegno delle imprese, dei tecnici esperti del sistema individuati dalla Regione e delle Organizzazioni Sindacali, che dovranno istruire i lavoratori operanti nei rispettivi lotti di competenza.

È inoltre prevista la partecipazione attiva dei medesimi soggetti nella promozione tra i lavoratori dell'utilizzo del sistema.

Si prevedono momenti di coordinamento tra i principali Soggetti coinvolti, per programmare congiuntamente le strategie e le modalità più efficaci di informazione, anche attraverso la realizzazione di una comunicazione scritta congiunta destinata ai lavoratori.

L'informazione deve raggiungere capillarmente i lavoratori di ciascun cantiere per ognuno dei lotti coinvolti: risulta pertanto fondamentale la collaborazione della direzione del singolo cantiere nell'organizzazione della stessa, che dovrà prevedere, se necessario, più di una iniziativa informativa (ad es. 1 nella pausa del pranzo e 1 nella pausa cena).

La fase di informazione deve coincidere con quella di installazione dei dispositivi di

rilevazione, in modo da evitare ulteriori slittamenti nell'avvio del sistema.

3.6 Gestore REPAC di Cantiere (GRC): il ruolo ed i compiti di questa figura sono dettagliati all'interno dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1349/2009). Tale figura sarà individuata nell'ambito degli accordi tra Autostrade e Regione Emilia-Romagna e in ogni caso non sarà personale dipendente delle imprese esecutrici.

3.7 Spese per l'installazione del sistema: le spese relative all'applicazione del sistema REPAC sono a carico di Autostrade SpA.

4. MODALITÀ DI GESTIONE DEI DATI RACCOLTI

4.1 Soggetti che hanno accesso ai dati: Azienda USL, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, Autostrade, Imprese principali ed imprese in subappalto, CSE, Organizzazioni Sindacali e Regione Emilia Romagna.

L'accesso ai dati aggregati sarà consentito in relazione al profilo del Soggetto istituzionale di riferimento (vedi Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1349/2009).

4.2 Modalità di accesso ai dati: possibile consultazione da remoto, attraverso un collegamento a Internet.

E' prevista l'assegnazione di una password per ogni Soggetto coinvolto, limitando l'accesso ai dati ad un numero di 3 operatori che ciascun soggetto dovrà individuare.

La DPL e l'AUSL, in sede di sopralluogo e al bisogno, dovranno poter accedere ai dati "nominativi", di cui alla lettera g) del paragrafo seguente.

In tali casi gli organi di vigilanza potranno interrogare direttamente il sistema per ottenere le informazioni di cui sopra.

4.3 Modalità di aggregazione dei dati³:

- a) Superamento di n. 8 ore nelle 24 ore per ogni lavoratore notturno (salvo un periodo superiore a 24 ore in caso di accordo collettivo nazionale). Dato aggregato riferito al Lotto.
- b) Mancata fruizione delle n.11 ore consecutive di riposo ogni 24 ore per ciascun lavoratore. Dato aggregato riferito al Lotto.
- c) Mancata fruizione di un riposo medio pari a n. 24 ore settimanali da cumulare con le n.11 ore consecutive di riposo giornaliero. Tale periodo complessivo di n. 35 ore può essere calcolato come media su un periodo di 14 giorni (salvo presenza di accordo collettivo aziendale che consenta la fruizione separata del riposo giornaliero da quello settimanale). Dato aggregato riferito al Lotto.
- d) Superamento di n. 250 ore di straordinario su base annua per ogni lavoratore. Dato riferito alla singola azienda.
- e) Superamento di n. 48 ore medie settimanali per ciascun lavoratore in un arco temporale da 3 a 6 mesi. Dato riferito alla singola azienda.
- f) Numero di addetti in produzione (con mansione/qualifica/ruolo) impegnati nel cantiere/lotto per ciascuna impresa e relative ore lavorate (distinte possibilmente in galleria e in esterno).
- g) Accesso ai dati nominativi dei presenti in turno al momento del sopralluogo in cantiere. In particolare si chiede di accedere alle informazioni dei dati presenti e richiesti dalla normativa vigente sul tesserino di riconoscimento (anagrafica del lavoratore, ditta di appartenenza, mansione, rapporto di lavoro) e all'incarico ricevuto (ruolo svolto) per la sicurezza (sicurista, Preposto al fronte, addetto monitoraggio gas, responsabile mongas).

Nota: gli indicatori (di dati aggregati) scelti hanno lo scopo di evidenziare potenziali situazioni di rischio (Alert) connesse all'organizzazione del lavoro (con particolare riferimento alla gestione degli orari di lavoro e delle turnazioni) e si ritengono strategici ai fini prevenzionistici. Non rappresentano pertanto per gli organi di vigilanza una fonte sufficiente per attivare direttamente la sanzione.

³ Nel computo degli orari deve essere tenuto conto del tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro successivamente alla "timbratura"

4.4 Tempistiche di conservazione dei dati: per 1 anno dal termine dei lavori della VAV.

4.5 Possibilità di diffusione dei dati: i dati aggregati raccolti potranno essere divulgati unicamente ai fini istituzionali, in forma anonima e collettiva.

4.6 Privacy: ai sensi del D.Lgs. 196/2003, tutti coloro che verranno registrati, al fine del rilascio del tesserino magnetico individuale, saranno tenuti a firmare una liberatoria relativa all'informativa ed al consenso al trattamento dei dati personali.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del trattamento dei dati è la Regione Emilia-Romagna.

5. MONITORAGGIO DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

Le imprese affidatarie e il CSE, oltre a favorire e promuovere l'utilizzo del sistema , collaborano con il Gestore di cantiere del REPAC al suo monitoraggio. Periodicamente (specie nella fase iniziale di impianto) tutti i soggetti sottoscrittori del presente Regolamento si impegnano a partecipare a incontri per monitorare l'andamento del sistema e per confrontarsi su eventuali soluzioni a problemi)

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Si comunica che in data 21 marzo 2012, in Bologna, è stato sottoscritto dalle Parti il “Protocollo d’Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per il potenziamento dell’attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile per la tutela della sicurezza del lavoro” approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 14 marzo 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 295

Assegnazioni per cassa a favore delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 2009 del 27 dicembre 2011, “Anticipazioni mensili di cassa alle Aziende sanitarie, allo IOR e all’ARPA per l’anno 2012” è stata definita in via provvisoria, nelle more dell’Intesa Stato-Regioni sul riparto delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l’anno 2012, l’entità delle assegnazioni mensili di cassa da erogare alle Aziende sanitarie nella misura di 644.189.100,00 Euro;
- l’importo corrisposto mensilmente alle Aziende, essendo commisurato al 99% del livello di risorse relativo all’anno 2010, in applicazione dell’art. 2, comma 68 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010) che fa riferimento al livello definitivo di finanziamento relativo al secondo anno precedente a quello in corso, risulta essere, pertanto, sottostimato rispetto ai fabbisogni finanziari delle Aziende sanitarie regionali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2038 del 27 dicembre 2011, “Trasferimento alle Aziende sanitarie regionali di quote relative al finanziamento del SSR di esercizi progressi” nonché la determinazione dirigenziale n. 17052 del 30 dicembre 2011, “Fondo Regionale per la Non Autosufficienza anno 2011: assegnazione alle Aziende Usl di fondi regionali in attuazione della DGR 1799/2011 – impegno e liquidazione” con cui si è provveduto a trasferire alle Aziende sanitarie complessivamente 389 milioni di euro circa;

Preso atto che:

- le erogazioni di cassa disposte con i provvedimenti suindicati, nonché con la precedente deliberazione n. 1623 del 7 novembre 2011 con cui sono stati trasferiti alle Aziende sanitarie regionali oltre 125 milioni di euro, sta generando effetti positivi sui tempi medi di pagamento dei fornitori;
- l’esposizione debitoria delle Aziende sanitarie nei confronti dei fornitori di beni e servizi, tuttavia, risulta ancora rilevante e, in taluni casi, particolarmente critica;

Ritenuto, pertanto, di provvedere ad assegnare per cassa alle Aziende sanitarie regionali ulteriori 200 milioni di euro, articolando l’intervento regionale oggetto del presente provvedimento secondo i criteri di seguito indicati:

- un primo riparto è effettuato in relazione ai crediti che le Aziende sanitarie hanno nei confronti della Regione sulle assegnazioni relative al finanziamento del Servizio sanitario regionale per l’anno 2010,
- ulteriori risorse vengono ripartite in base alla situazione cre-

ditoria delle Aziende sanitarie che va configurandosi con la chiusura dell’esercizio 2011, tenuto conto altresì della necessità di assicurare un sostegno rilevante a favore di alcune Aziende che presentano situazioni di particolare sofferenza finanziaria, al fine di rendere più uniforme a livello regionale la situazione dei pagamenti;

Richiamata la propria deliberazione n. 536 del 18 aprile 2011, recante “Provvedimenti in ordine alla spesa sanitaria regionale per l’anno 2010 e per la predisposizione dei bilanci d’esercizio delle Aziende sanitarie” con la quale questa Giunta, tra l’altro, ha ridefinito l’equilibrio economico-finanziario, disposto ulteriori riparti a favore delle Aziende sanitarie e assicurato copertura alle maggiori perdite 2009 a carico delle Aziende USL di Forlì e di Ferrara, a valere sulle risorse complessivamente a disposizione del SSR 2010 derivanti dai riparti nazionali, dalle disponibilità di mezzi regionali autorizzati con le leggi regionali ivi indicate, nonché dal pay-back delle aziende farmaceutiche;

Considerato che la copertura della spesa sanitaria 2010 include, in particolare:

- il finanziamento per un importo di 6.846.942,00 Euro disposto in favore della Regione Emilia-Romagna con deliberazione CIPE n. 24 del 5 maggio 2011, oltre ai 116.002.246,00 Euro assegnati con deliberazione CIPE n. 26 del 5 maggio 2011 per la realizzazione degli obiettivi di carattere e di rilievo nazionale anno 2010, somme iscritte e disponibili, rispettivamente, sui capitoli 51705 e 51737 del Bilancio regionale di previsione dell’esercizio 2012;
- Euro 27.440.337,77 incassati a titolo di pay-back e disponibili sul capitolo 52530 del Bilancio regionale di previsione per l’esercizio 2012 così costituite:
 - quanto ad euro 21.980.786,58 introitate nelle casse regionali in applicazione dell’art. 1, comma 796, lett. g) della Legge 296/06 e successive proroghe,
 - quanto ad Euro 5.459.551,19 relative allo sconto dell’1,83% dovuto all’applicazione dell’art. 11, comma 6 del D.L. 78/2010, convertito dalla Legge 122/10;

Richiamata la propria deliberazione n. 732 del 30 maggio 2011, “Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per l’anno 2011”, ed in particolare il riparto delle risorse previste a garanzia dell’equilibrio economico-finanziario, nonché la successiva deliberazione n. 1505 del 24 ottobre 2011, “Provvedimenti in ordine al finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per il 2011, in relazione alle misure ex art. 17, comma 6, Legge n. 111/2011 di cui alla DGR 1190/11”;

Vista l’autorizzazione di spesa fino a un massimo di 150 milioni di euro, in relazione alla situazione economico-finanziaria delle Aziende sanitarie regionali al 31 dicembre 2011, a valere sul capitolo 51638, disposta dall’art. 22 della Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21, Legge finanziaria regionale adottata in sede di Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012;

Ritenuto, alla luce di quanto più sopra esposto, di procedere

con il presente atto al trasferimento in favore delle Aziende sanitarie, Istituto Ortopedico Rizzoli (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico) ed ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna) della somma di euro 200.000.000,00 a valere sul finanziamento del SSR anno 2010, inclusa la copertura delle perdite 2009 così come disposto dalla citata deliberazione n. 536/2011, nonché sul finanziamento relativo all'anno 2011, così come riportato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, dando atto che la copertura finanziaria risulta assicurata dai capitoli di spesa 51704, 51705, 51708, 51737, 51638, 52530 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

Visto il DLgs n. 118 del 23/6/2011 "Disposizioni urgenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- le Leggi regionali n. 21 e n. 22 del 22 dicembre 2011, rispettivamente Legge finanziaria e Legge di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, per complessivi Euro 200.000.000,00 possano essere assunti con il presente atto così come indicato nella tabella di cui al citato Allegato 1;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011 e n. 1511 del 24 ottobre 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni; Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di assegnare e trasferire, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma complessiva di Euro 200.000.000,00 a favore delle Aziende sanitarie, Istituto Ortopedico Rizzoli (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico) ed ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna) negli importi rappresentati nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, e riportati a fianco della stessa in termini di suddivisione nei diversi capitoli ai fini dell'assunzione dei relativi impegni di spesa;

2) di impegnare la somma di Euro 200.000.000,00 nel seguente modo:

- quanto ad Euro 12.524.778,35, registrata al n. 899 di impegno sul Capitolo 51704 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Assegnazioni alle Aziende Sanitarie della Regione (art. 39 DLgs 15 dicembre 1997, n. 446)" - U.P.B. 1.5.1.2.18100,
- quanto ad Euro 6.846.942,00, registrata al n. 900 di impegno sul Capitolo 51705 "Sopravvenienze passive di assegnazioni correnti a destinazione indistinta (Legge 833/78) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18110,
- quanto ad euro 61.900.000,00, registrata al n. 901 di impegno sul Capitolo 51708 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali, a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario e a finanziamento delle prestazioni regionali aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza (extra-LEA)" - U.P.B. 1.5.1.2.18100,
- quanto a Euro 19.287.941,88, registrata al n. 902 di impegno sul Capitolo 51737 "Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente - Assegnazioni alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18110,
- quanto ad Euro 72.000.000,00, registrata al n. 903 di impegno sul Capitolo 51638 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali ed enti del Servizio sanitario regionale a finanziamento dei Livelli di assistenza superiori ai LEA ovvero a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario" - U.P.B. 1.2.1.2.18020,
- quanto ad Euro 27.440.337,77, registrata al n. 904 di impegno sul Capitolo 52530 "Trasferimenti ad Aziende ed enti del SSR a copertura della maggior spesa farmaceutica in conseguenza del pay-back delle aziende farmaceutiche (art. 1, comma 796, lett. g), L. 27 dicembre 2006, n. 296 e art. 9, L. 28 febbraio 2008, n. 31, art. 34, L. 27 febbraio 2009, n. 14 e L. 26 febbraio 2010, n. 25" - U.P.B. 1.5.1.2.18347,

del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 che presentano la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della somma complessiva di euro 200.000.000,00 negli importi indicati alla colonna 7 della tabella di cui all'Allegato 1 del presente atto;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TABELLA

		col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7
AZIENDE SANITARIE	assegnazione di cassa	cap. 51704	cap. 51705	cap. 51708	cap. 51737	cap. 51638	cap. 52530	totale da impegnare
Az.Usl Piacenza	14.460.345,00	460.345,00	2.000.000,00		6.000.000,00	-	6.000.000,00	14.460.345,00
Az.Usl Parma	527.199,66	527.199,66				-		527.199,66
Az.Usl Reggio Emilia	910.210,11	910.210,11				-		910.210,11
Az.Usl Modena	6.155.960,36	1.155.960,36		5.000.000,00		-		6.155.960,36
Az.Usl Bologna	29.734.219,87	2.734.219,87		27.000.000,00		-		29.734.219,87
Az.Usl Imola	10.487.424,06	487.424,06	4.846.942,00	2.000.000,00	1.153.058,00	-	2.000.000,00	10.487.424,06
Az.Usl Ferrara	16.522.687,62	662.644,62		8.400.000,00		5.000.000,00	2.460.043,00	16.522.687,62
Az.Usl Ravenna	16.780.882,63	1.080.882,63		5.000.000,00	8.940.103,00	-	1.759.897,00	16.780.882,63
Az.Usl Forlì	19.159.885,84	462.359,84		1.900.000,00		10.000.000,00	6.797.526,00	19.159.885,84
Az.Usl Cesena	10.614.630,02	619.849,14		6.800.000,00	3.194.780,88	-		10.614.630,02
Az.Usl Rimini	770.146,94	770.146,94				-		770.146,94
Az.Osp.-Univ. Parma	6.531.473,00	531.473,00				-	6.000.000,00	6.531.473,00
Az.Osp. Reggio Emilia	11.895.675,17	346.890,00		1.000.000,00		9.000.000,00	1.548.785,17	11.895.675,17
Az.Osp.-Univ. Modena	27.624.294,00	324.294,00		3.500.000,00		23.800.000,00		27.624.294,00
Az.Osp.Univ. Bologna	14.665.985,99	791.899,39				13.000.000,00	874.086,60	14.665.985,99
Az.Osp.Univ. Ferrara	12.870.170,73	370.170,73		1.300.000,00		11.200.000,00		12.870.170,73
Ist. Ortop. Rizzoli	158.487,00	158.487,00				-		158.487,00
ARPA	130.322,00	130.322,00				-		130.322,00
Totale Aziende	200.000.000,00	12.524.778,35	6.846.942,00	61.900.000,00	19.287.941,88	72.000.000,00	27.440.337,77	200.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 331

L.R. 26/01: approvazione e finanziamento progetti per la realizzazione di interventi di rilevanza regionale di cui alla DGR 61/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamato in particolare il comma 2 dell'art. 7 della citata L.R. 26/01 che riconosce alla Regione la competenza a realizzare interventi di rilevanza regionale, direttamente o mediante la concessione di contributi, i cui criteri sono stabiliti negli Indirizzi, approvati dall'Assemblea legislativa come previsto dalla stessa L.R. 26/01;

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013";

Richiamata la propria deliberazione n. 61 del 23 gennaio 2012 "L.R. 12/01, art. 7, comma 2: Approvazione invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di rilevanza regionale. Anno 2012";

Considerato che nell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 61/2012 "Invito a presentare progetti per la concessione di finanziamento - interventi di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 7, comma 2 della Legge regionale 26/2011 - anno 2012" si definiscono tra l'altro:

- le linee di intervento per l'annualità 2012;
- i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti;
- le modalità e il termine di presentazione dei progetti, che viene fissato entro il 21 febbraio 2012;
- i criteri e i punteggi di valutazione distinti per le due linee di intervento, secondo i quali saranno dichiarati ammissibili al finanziamento i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 70 punti;
- risorse finanziarie disponibili e le caratteristiche del finanziamento;

Dato atto che per entrambe le linee di intervento sono pervenuti nei termini sopra indicati n. 54 progetti per un costo complessivo di Euro 1.782.740,70 e una richiesta di cofinanziamento pari ad Euro 1.280.496,64 così suddivisi:

- n. 22 progetti sulla Linea 1 per un costo complessivo di euro 833.464,70 e una richiesta di cofinanziamento pari a Euro 594.107,04;
- n. 32 progetti sulla Linea 2 per un costo complessivo di Euro 949.276,00 e una richiesta di cofinanziamento pari ad Euro 686.389,60;

Dato atto inoltre che l'Invito di cui alla deliberazione 61/2012 sopra citata prevede che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi (ora Servizio Istruzione);
- per l'esame dei progetti ci si avvalga di un Nucleo di va-

lutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro nominato con atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

- al termine della valutazione relativa ai progetti pervenuti verrà redatta una graduatoria per punteggio conseguito che consentirà di finanziare i progetti in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Rilevato che con determina dirigenziale n. 2037 del 24/2/2012 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Rilevato inoltre che al termine dell'istruttoria di ammissibilità eseguita dal Servizio Istruzione sono stati dichiarati non ammissibili n. 4 progetti elencati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nelle giornate del 5, 7, 8, 12, 13 e 16 marzo 2012 ha effettuato l'istruttoria dei restanti progetti pervenuti ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio Istruzione a disposizione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- sulla Linea 1:
 - n. 19 progetti sono risultati "non ammissibili a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - n. 3 progetti sono risultati "ammissibili a finanziamento" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100, ed inseriti in graduatoria redatta per Linea e punteggio conseguito, Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sulla Linea 2:
 - n. 23 progetti sono risultati "non ammissibili a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - n. 5 progetti sono risultati "ammissibili a finanziamento" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100, ed inserite in graduatoria redatta per Linea e punteggio conseguito, Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le risorse regionali previste per la realizzazione dei progetti afferenti all'Invito della citata deliberazione 61/12, sono pari ad Euro 225.000,00;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto ed in attuazione dell'Invito di cui alla deliberazione 61/12:

- di approvare le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento di cui agli Allegati 3) e 5), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto delle risorse previste nella citata deliberazione n. 61/2012 tutti i progetti che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 70/100 per un costo complessivo di Euro 376.609,20 e una compartecipazione finanziaria regionale pari ad Euro 225.000,00 come da Allegato 6) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di assegnare e concedere ai soggetti attuatori le somme a fianco di ciascuno indicate nel suddetto Allegato 6) a parziale copertura della spesa prevista per la realizzazione dei progetti;

Dato atto che il finanziamento regionale approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- 50% ad avvenuta esecutività del presente provvedimento di

approvazione dei progetti e concessione dei finanziamenti a seguito di formale comunicazione di avvio del progetto;

- il rimanente a seguito della presentazione da parte del soggetto beneficiario di una relazione sulle attività svolte, di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e una dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di regolarità fiscale della documentazione conservata, firmati dal legale rappresentante;

Visti:

- il DPR 252/98 ed in particolare l'art. 1;

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

Richiamata altresì la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2001, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i C.U.P. (Codici Unico di Progetto) come riportato nell'Allegato 6), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 - comma 2 - della L.R. 40/2001 per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10, così come rettificata con deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto che, sulla base dell'istruttoria di ammissibilità eseguita dal Servizio Istruzione, sono stati dichiarati non ammissibili n. 4 progetti elencati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto inoltre degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Nucleo di valutazione in attuazione dell'Invito di cui alla propria deliberazione 61/2012:

- sulla Linea 1:

- n. 19 progetti sono risultati "non ammissibili a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed

inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 3 progetti sono risultati "ammissibili a finanziamento" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100, ed inseriti in graduatoria redatta per Linea e punteggio conseguito, Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- sulla Linea 2:

- n. 23 progetti sono risultati "non ammissibili a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 5 progetti sono risultati "ammissibili a finanziamento" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70/100, ed inseriti in graduatoria redatta per Linea e punteggio conseguito, Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare, in attuazione dell'Invito di cui alla propria deliberazione n. 61/2012 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento di cui agli Allegati 3) e 5), parti integranti e sostanziali del presente atto;

4) di cofinanziare con risorse regionali, nel rispetto del punteggio ottenuto ed espresso nelle graduatorie di cui al punto precedente e delle risorse previste nella citata deliberazione n. 61/2012, n. 8 progetti per un importo complessivo di Euro 225.000,00, come da Allegato 6), parte integrante e sostanziale del presente atto, assegnando e concedendo ai soggetti attuatori le somme a fianco di ciascuno indicate nello stesso Allegato 6), a parziale copertura della spesa prevista per la realizzazione dei progetti;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 225.000,00 registrata al n. 1029 di impegno sul capitolo 72640 "Spese per l'attuazione degli interventi di diritto allo studio e all'apprendimento di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. 8 agosto 2001, n. 26" U.P.B. 1.6.2.2.23100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione dell'importo di cui al precedente punto 5) e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., con atto formale del Dirigente regionale competente per materia con le seguenti modalità:

- 50% ad avvenuta esecutività del presente provvedimento di approvazione dei progetti e concessione dei finanziamenti a seguito di formale comunicazione di avvio del progetto;

- il rimanente a seguito della presentazione da parte del soggetto beneficiario di una relazione sulle attività svolte, di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e una dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di regolarità fiscale della documentazione conservata, firmati dal legale rappresentante;

7) di stabilire che per le modalità di gestione dei progetti approvati si fa riferimento a quanto previsto nella propria deliberazione 61/12;

8) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i C.U.P. (Codici Unico di Progetto) come riportato nell'Allegato 6), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato 1) Elenco progetti non ammissibili

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	MOTIVAZIONE
22	Consorzio Oscar Romero - Consorzio di cooperative sociali - soc. coop. - RE	Valichi 3 - Cooperativamente a scuola	DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
38	Scuola secondaria di I° grado "F. Montanari" - Mirandola MO	Educare all'integrazione: nuove metodologie per l'inclusione	SOGGETTO NON AMMESSO ALLA PRESENTAZIONE
49	Comune di Riccione - RN	Scuola=Comunità di ricerca dove imparare a pensare e diventare cittadini del mondo	SOGGETTO NON AMMESSO ALLA PRESENTAZIONE
50	Liceo scientifico statale "E. Fermi" Bologna	Olimpiadi di informatica a squadre della Regione ER	SOGGETTO NON AMMESSO ALLA PRESENTAZIONE

Allegato 2)
Linea 1 - Elenco progetti non ammissibili a finanziamento

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Esito
5	IC di Fiorenzuola d'Arda - PC	In viaggio con Moodle	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
6	Scuola secondaria di 1° grado "Teresa Franchini" - Santarcangelo di Romagna - RN	Competenze per crescere	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
8	IC "F. De Pisis" - FE	Nessuno escluso	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
9	IC Salsomaggiore (PR)	Non perdiamoci di vista	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
14	IC di Torrile - PR	Io ci credo e...tu?	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
15	IC Crespellano - BO	Minimo rischio di dispersione	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
16	Scuola secondaria di 1° grado "Via Pascoli" - Cesena FC	I Giardini di Sophia 2 - Progetto sperimentale di Giardini Esperienziali	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
17	Scuola media statale "Alighieri/Fermi" - Rimini	Il salvagente	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
18	IC "M. Montanari" - Ravenna	A scuola di mediazioni	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
19	IC di Misano Adriatico - Rimini	Insieme possiamo farcela	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
21	IC di Cattolica - RN	Imparo ad imparare e sto bene a scuola	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

**Allegato 2)
Linea 1 - Elenco progetti non ammissibili a finanziamento**

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Esito
23	IC n. 10 - Bologna	Seconda chance	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
28	IC Vado-Monzuno - BO	Successo scolastico su misura	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
32	IC di Novellara - RE	Progetto 13	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
39	Scuola secondaria di I° grado "M. Malpighi" - Bologna (gestita da Fondazione Oppizzoni)	Facilitare l'apprendimento	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
40	IC Albertelli-Newton - Parma	Esperienze di formazione e modelli di insegnamento-apprendimento	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
43	IC Treccasali PR	Proviamoci insieme	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
46	IC Parmigianino - Parma	Campionato di lettura	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
51	IC San Giovanni in Persiceto - BO	Io..Non solo: la mediazione e l'orientamento per conoscersi, motivarsi e scegliere il proprio cammino formativo	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

Allegato 3)
Linea 1 - Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Punti	Esito
34	Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" - Reggio Emilia	"Icaro...ma non troppo"	88	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
11	Istituto Comprensivo Iugo 1 "F. Baracca" - Iugo - Ravenna	CREATIVAMENTE	86	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
3	Scuola secondaria di 1° grado "Galileo Ferraris" - Modena	Il diritto di saper scegliere	71	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

Allegato 4)
Linea 2 - Elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Esito
1	IC di Borgo Tossignano - BO	Pollicino: perché nessuno si perda nel bosco	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
2	Centro Provinciale di Documentazione per l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale (CePDI) - PR	Prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
4	Associazione di promozione sociale "Io non tremo!" - RN	<i>Io non tremo!</i> Educare alla prevenzione. Percorso multidisciplinare per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nei confronti del rischio sismico	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
7	Circolo ANSPI Don Giuliano Orsi - Sala Bolognese	<i>Non uno di meno</i> - Laboratori per ragazzi e genitori	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
12	Geol@b onlus - Imola BO	Scuole protagoniste nella rilevazione dei beni culturali ed ambientali - Ideazione di itinerari turistico-didattici lungo le vallate dell'Appennino ravennate	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
13	Associazione di promozione sociale "Entri il mondo" - BO	Le parole seguiranno	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
20	Atlantide Soc. Coop. Sociale - Ravenna	Il sale: dalla tradizione all'innovazione - azione 2	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
24	IC di Santa Sofia - FC	Appennino Forlivese: uno spartiacque fra tradizione e tecnologia (una montagna si racconta)	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

Allegato 4)
Linea 2 - Elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Esito
25	Cooperativa sociale Terra dei Colori onlus - Parma	Parallasse: progetti di multimedialità interattiva per cambiare punti di vista sull'educazione	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
26	Fondazione Enrico Zanotti - Ferrara	L'io rinasce in un incontro	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
29	Associazione di promozione sociale "Santa Caterina da Siena" - Ferrara	"City - Lab"	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
30	Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana - Reggio Emilia	Capaci di futuro	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
31	IC "Silvestro Lega" - Modigliana FC	A scuola oltre la scuola	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
33	Centro Italiano Femminile (CIF) - Forlì FC	I colori della scuola di montagna	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
35	MARATONDA soc. coop. soc. Castel di Casio BO	La scuola che vorrei	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
36	IL CORTILE soc. coop. soc. Salsomaggiore Terme PR	Apprendere insieme - percorsi di apprendimento per l'inclusione	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
42	Associazione Italiana Strumenti ad Arco a Scuola (AISAS) - BO	Orchestra a scuola	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
44	Associazione Oltremodo - Bologna	Strategica-mente.supporto allo studio per i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

Allegato 4)
Linea 2 - Elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Esito
47	Associazione di promozione sociale MONDO APERTO - Piacenza	Per una scuola interculturale - Analisi e pratica dei curricoli nella scuola multiculturale	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
48	LE ALI Cooperativa sociale - Bologna	ALI strumenti per volare	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
52	Associazione Emilia-Romagna Festival - Imola BO	"Il Pifferaio magico" - Spettacoli per famiglie e non solo	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
53	Associazione culturale "Per i nostri figli" - Monzuno BO	Una montagna da favola	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
54	Istituto comprensivo di Montereenzio - BO	Appennino: la scuola che fa per me	NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

Allegato 5)
Linea 2 - Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Punti	Esito
41	Istituto Comprensivo di Corniglio - Parma	Formazione scuole@ppennino	90	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
10	Associazione Banca della Memoria onlus - Chieri - Torino	Raccontami il tuo lavoro. La ricostruzione in crowdsourcing delle memorie di una Regione	79	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
37	Fondazione ASPHI onlus - Bologna	Azioni di consolidamento e di diffusione sul territorio regionale di sussidi didattici online rivolti agli allievi stranieri a rischio di dispersione scolastica	79	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
27	Associazione culturale Hamelin - Bologna	Effetto Shahrazad	76	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO
45	Associazione Liberenate - Firenze	Progetto di opera di teatro musicale su Giovanni Pascoli in occasione del centenario della morte (1912-2012): IL POETA FANCIULLO	74	AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO

Allegato 6)
Elenco dei progetti finanziati

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Costo totale del progetto	Finanziamento regionale assegnato	Quota di partecipazione finanziaria degli altri soggetti compartecipi	C.U.P.
3	Scuola secondaria di 1° grado "Galileo Ferraris" - Via Divisione Acqui, 160 - 41122 Modena	Il diritto di saper scegliere	27.300,00	21.800,00	5.500,00	E42B12000230001
10	Associazione Banca della Memoria onlus - Via Gualderia, 7 - 10023 Chieri - Torino	Raccontami il tuo lavoro. La ricostruzione in crowdsourcing delle memorie di una Regione	15.000,00	12.000,00	3.000,00	E42B12000190009
11	Istituto Comprensivo Lugo 1 "F. Baracca" - Via Emaldi, 1 - 48022 Lugo RA	CREATIVAMENTE	93.029,20	60.000,00	33.029,20	E72B12000070008
27	Associazione culturale Hamelin - Via Zamboni, 15 - 40126 Bologna	Effetto Shahrzad	27.380,00	20.000,00	7.380,00	E42B12000210009
34	Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" - Via Kennedy, 20 - 42124 Reggio Emilia	"Icaro...ma non troppo"	110.000,00	30.000,00	80.000,00	E32B12000020008
37	Fondazione ASPHI onlus - Via Arienti, 6 - 40124 Bologna	Azioni di consolidamento e di diffusione sul territorio regionale di sussidi didattici online rivolti agli allievi stranieri a rischio di dispersione	27.000,00	20.000,00	7.000,00	E42B12000200001

Allegato 6)
Elenco dei progetti finanziati

n. di riferimento interno	Richiedente	Titolo del progetto	Costo totale del progetto	Finanziamento regionale assegnato	Quota di partecipazione finanziaria degli altri soggetti compartecipi	C.U.P.
41	Istituto Comprensivo di Corniglio - Via Micheli, 15 - 43021 Corniglio PR	Formazione scuole@ppennino	51.500,00	41.200,00	10.300,00	E42B12000180002
45	Associazione Liberenote - Via Giovanni dalle Bande nere, 16 - 50126 Firenze	Progetto di opera di teatro musicale su Giovanni Pascoli in occasione del centenario della morte (1912-2012): IL POETA FANCITULLO	25.400,00	20.000,00	5.400,00	E42B12000220009
			376.609,20	225.000,00	151.609,20	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 350

Criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica di livello regionale, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;

- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

Ritenuto di procedere alla definizione dei criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica di livello regionale, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale di previsione per l'anno 2012 prevede uno stanziamento di Euro 300.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11200 - Cap. 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R.

10 dicembre 1997, n. 41)";

Ritenuto opportuno, in considerazione dell'attività svolta dai Centri di assistenza tecnica di livello regionale e del carattere sovraprovinciale dei progetti realizzati dai medesimi, che tali progetti vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei contributi di che trattasi;

Richiamate:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 22 dicembre 2011 n. 22;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica di livello regionale, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97 e i modelli (Mod. 1/A e Mod. 2/A) per la compilazione della domanda di partecipazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica di livello regionale, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997.

In attuazione dell'art. 3, comma 3 lett. a), della L.R. n. 41/1997 e successive modifiche, sono concessi contributi in conto esercizio per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali.

1. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 114/98, autorizzati dalla Regione Emilia Romagna, costituiti da organizzazioni di categoria degli operatori commerciali maggiormente rappresentative ed aventi sedi in tutte le province del territorio regionale.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le richieste di concessione del contributo debbono essere inviate alla Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo indicato sul Mod. 1/A di cui all'allegato A della presente deliberazione, entro e non oltre il **30 aprile 2012**, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta in carta legale secondo il Mod. 1/A di cui all'allegato A della presente deliberazione e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente con le modalità e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive integrazioni e modificazioni, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da una relazione tecnica, secondo il Mod. 2/A di cui all'allegato A della presente deliberazione, contenente:

- a) dettagliata descrizione dell'intervento nel suo complesso e delle singole azioni, indicante finalità e obiettivi da perseguire;
- b) indicazione delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del progetto con il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni e per tipologia.

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 1° luglio 2011.

I progetti dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo.

4. Caratteristiche del progetto

Il progetto deve consistere in azioni finalizzate alla valorizzazione di aree commerciali, quali ad esempio:

- realizzazione e promozione di marchi di qualità territoriali anche in settori non coperti dalle attuali normative;
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
- sviluppo di sinergie e prodotti per l'integrazione fra i diversi settori del commercio, dei servizi e dei pubblici esercizi con il settore del turismo;
- definizione di specifiche campagne promozionali e di servizi collettivi a livello territoriale.

5. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle azioni di cui al presente bando sono ammissibili spese per:

- a) servizi di consulenza professionale, prestati, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti;
- b) personale dipendente impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto, quantificate e calcolate in termini di ore/uomo per ciascuna azione oggetto dell'intervento nonché personale impiegato con lavoro a progetto risultanti da specifici contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fase di esso, l'indicazione del corrispettivo, che dovrà tener conto dei compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro, opportunamente indicate. Tali tipologie di spesa sono ammissibili per un importo non superiore al 60% del totale ammissibile delle spese dirette;
- c) servizi di comunicazione (realizzazione, stampa e diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, organizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività

informativa e/o formativa, comprese le attività dei docenti e relatori, dotati di adeguata e non occasionale esperienza e prestate in base a lettere di incarico specifico);

- d) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi software strettamente necessari alla realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio utenze, cancelleria, rimborsi spese missioni del personale di cui alla lettera b) ecc, riconosciute forfetariamente nella misura del 20% del totale ammissibile delle spese dirette e senza obbligo di rendicontazione;

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Sono escluse le spese non rientranti nell'elenco che precede nonché quelle fatturate al soggetto beneficiario dal legale rappresentante, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari e dal coniuge, parenti o affini entro il 3° grado dei soggetti richiamati.

6. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo in conto esercizio è concesso nella misura massima del 70% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di € 150.000,00, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis".

La normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, prevede che gli importi erogati in tale regime alla singola impresa non devono superare l'importo di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari calcolato in modo retroattivo a partire dalla data di concessione del presente contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze di altri Enti pubblici e soggetti privati fino al raggiungimento del limite percentuale del 100% delle spese ammesse.

7. Istruttoria dei progetti e concessione del contributo

L'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvederà ad analizzare i progetti e a predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

Terminata la fase istruttoria, la Giunta regionale, tenuto conto della proposta di graduatoria, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione delle richieste di contributo. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Dell'esito dell'istanza presentata verrà data comunicazione a tutti i soggetti richiedenti.

8. Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo avviene in due soluzioni:

- a) la prima, come anticipo, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo;
- b) la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste al successivo capoverso.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro 12 mesi dalla data di ricevimento dell'avvenuta concessione, della seguente documentazione:

- a) relazione tecnica, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che illustri le modalità di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singoli interventi e per tipologia secondo lo schema allegato Mod. 2/A;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione di contributo, riportante un rendiconto analitico delle voci di spesa sostenute e regolarmente pagate e quietanzate. Tale rendiconto consiste nell'elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi (fatture, parcelle, ricevute fiscali, ecc), delle spese del personale impiegato con lavoro a progetto e riepilogo delle spese del personale dipendente con indicazione del periodo di riferimento, del totale ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;

- c) copia dei titoli di spesa di cui alla precedente lett. b), intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o delle attività, pena la loro inammissibilità;
- d) copia di regolari quietanze relative a tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura);
- e) copia di eventuali contratti di lavoro a progetto;
- f) copia dei cedolini paga riferiti al periodo di attuazione del progetto e relativa dimostrazione dei versamenti previdenziali e fiscali;
- g) copia delle lettere di incarico specifico relative alle prestazioni di consulenza di cui alla lettera a) e alle attività di docente e relatore svolte dai soggetti di cui alla lettera b) del paragrafo 5.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art.36 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

9. Revoca del contributo

Il diritto al contributo decade ove l'investimento non sia completato e rendicontato entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione dello stesso o la spesa rendicontata ammessa risulti inferiore al 50% della spesa del progetto ammesso.

10. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- b) mancata utilizzazione del Mod. 1/A della presente deliberazione;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancata presentazione della relazione generale e descrittiva del progetto di cui al paragrafo 2;
- e) la mancanza dei requisiti di cui al paragrafo 1;
- f) il fatto che il soggetto beneficiario si trovi in stato di liquidazione volontaria o sottoposto a procedure concorsuali.

11. Contributi indebitamente percepiti

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. Ispezioni e controlli

La Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo.

13. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
Viale A. Moro, 38
40127 Bologna

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente a via n.
in qualità di legale rappresentante del C.A.T.
sede legale
telefono fax e-mail

CHIEDE

di essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'art. 10, lettera b) della L.R. 41/97 per la realizzazione del progetto di:

sulla spesa di €

(Cifre)

(Lettere)

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

DICHIARA

- che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- che l'impresa rappresentata non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici a titolo di "de minimis";
- che l'impresa rappresentata ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici a titolo di "de minimis":
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
 - € _____ in data _____ concesso da _____
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- di essere a conoscenza che l'intervento oggetto del presente progetto, pena decadenza dei benefici, dovrà essere completato e rendicontato entro 12 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a contributo;
- di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo.

A tal fine si allega alla presente la relazione tecnica di cui al paragrafo 2 dei criteri regionali.

Il referente della presente richiesta di contributo è:

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
timbro e firma*

*La firma apposta in calce alla dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Mod. 2/A**DESCRIZIONE PROGETTO**

Titolo del progetto

--

Definizione obiettivi

--

Descrizioni delle singole azioni (*indicare per ciascuna azione i tempi di attuazione, i costi, l'ambito territoriale, l'ampiezza e tipologia degli utenti beneficiari e i risultati attesi*)

--

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

--

Totale costi per tipologia di spesa e per singole azioni d'intervento:

Dettaglio di spesa	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	...	Totale
Spese del personale						
Servizi di consulenza						
Servizi di comunicazione						
Servizi informatici						
Totale spese dirette						
Spese generali (10% delle spese dirette)						
Totale spese						

Copertura finanziaria

--

Data

Il Legale Rappresentante

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 45/92 per l'anno 2011"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi ai C.A.T. ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2012", al fine di verificare:

- Controllo amministrativo: il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo;
- controllo contabile: che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata;
- eventuale controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco dell'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti.

3. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

4. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 352

Nomina di un componente all'interno del Consiglio di amministrazione dell'Associazione per lo Sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano-PoliPiacenza (L.R. 3/09)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di nominare, la dott.ssa Patrizia Mondin nata a Bologna il 29/7/1962, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione per lo Sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano-PoliPiacenza con sede in Piacenza;

2) di dare atto che il componente del Consiglio di amministrazione rimane in carica tre esercizi;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 353

Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2012-2013, e seguenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 3 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- l'art. 74 - Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado - del dlgs. 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- l'art. 138, comma 1, lettera d), del dlgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- il DPR 8 marzo 1999, n. 275, concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- l'art. 44, comma 5 della L.R. 12/03;

Rilevata l'esigenza di provvedere all'emanazione del calendario scolastico al fine di garantire lo svolgimento della programmazione delle istituzioni scolastiche autonome, relativa all'anno scolastico 2012/13, e successivi, nei tempi e nei modi più adeguati a darne informazione alle famiglie, nonché per consentire agli Enti locali di organizzare la fornitura dei servizi di loro competenza in coerenza con tale programmazione;

Preso atto, ai sensi dell'art. 74 comma 5 del DPR 297/94 che è riservata alla competenza statale la determinazione del calendario delle festività nazionali, nonché del calendario degli Esami di Stato;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 13 marzo 2012 e la Commissione regionale tripartita nella seduta del 20 marzo 2012;

Vista la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

Viste le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1377/10 così come rettificata dalla 1950/10, 2060/10, 1642/11;

Vista altresì la propria deliberazione 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 99/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) nel territorio della Regione Emilia-Romagna, il calendario, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, è articolato come segue:

a) inizio delle lezioni nelle classi delle istituzioni scolastiche dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, alla scuola secondaria di secondo grado di ogni ordine:

15 settembre di ciascun a.s., che slitta al primo giorno lavorativo successivo qualora il 15 settembre sia un sabato o un giorno festivo;

b) festività di rilevanza nazionale:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di Tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, S. Natale;
- il 26 dicembre, S. Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il Lunedì dell'Angelo;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono;

c) sospensione delle lezioni:

- commemorazione dei defunti 2 novembre di ciascun anno;
- vacanze natalizie: dal 24 al 31 dicembre, dal 2 al 5 gennaio di ciascun a.s.;
- vacanze pasquali: i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì immediatamente successivo al Lunedì dell'Angelo;

d) delle lezioni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e di 2° grado:

6 giugno di ciascun a.s. (anticipato al primo giorno lavorativo precedente nel caso in cui il 6 giugno cada in giorno festivo) o posticipato, se necessario, per garantire i 205 giorni;

2) in considerazione della rilevanza e specificità del servizio educativo offerto, le scuole dell'infanzia hanno la facoltà di anticipare la data di apertura e di posticipare il termine delle attività didattiche - comunque entro il 30 giugno di ciascun a.s. - qualora ciò sia rispondente alle finalità del piano dell'offerta formativa ed alle decisioni degli Organi collegiali della scuola interessata e sia d'intesa con il competente Comune, sulla base delle effettive e documentate esigenze delle famiglie e nei limiti delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei

bambini frequentanti;

3) possono terminare in data successiva al termine delle lezioni le attività inerenti:

a) gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di 1° e 2° grado;

b) i percorsi formativi destinati all'Istruzione degli Adulti;

4) possono altresì anticipare l'inizio delle attività didattiche e terminarle in data successiva a quella fissata dal presente atto gli Istituti secondari di 2° grado dove si svolgono:

- attività di stage e/o di alternanza scuola-lavoro;
- interventi didattici successivi allo scrutinio finale per gli studenti con giudizio sospeso;

5) ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99, le singole istituzioni scolastiche hanno la facoltà, all'interno dell'arco temporale determinato dal presente atto, che garantisce almeno 205 giorni di attività didattica, e fatta salva l'inderogabilità dei giorni complessivi da esso previsti, di procedere ad adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze specifiche derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto dell'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni (art. 74, co. 3, DLgs 297/94). I giorni eccedenti tale quota fanno parte integrante del calendario scolastico, quale quota destinata ad interventi didattici ed educativi (art. 74, co. 7/bis, DLgs 297/94). Restano non adattabili le date di inizio e termine delle lezioni,

con le eccezioni di cui ai commi 2, 3 e 4, e le festività nazionali;

6) al fine di assicurare la più ampia omogeneità territoriale e di garantire agli Enti locali competenti le condizioni per il regolare svolgimento dei servizi di supporto, gli eventuali adattamenti dovranno essere comunicati entro il 30 giugno di ciascun anno, con riferimento all'a.s. successivo, agli stessi Enti locali e alle famiglie degli alunni in tempo utile per consentire l'organizzazione delle rispettive attività e funzioni; la medesima comunicazione va inviata, entro la stessa data, al Servizio Istruzione della Regione Emilia-Romagna unicamente in modalità telematica attraverso il portale regionale dedicato al sistema scolastico all'indirizzo <http://www.scuolaer.it>;

7) le istituzioni scolastiche operanti nel medesimo territorio promuoveranno inoltre ogni forma utile di raccordo con gli Enti locali tenuti all'organizzazione dei servizi di supporto;

8) eventuale quesiti in riferimento agli adempimenti relativi al calendario scolastico, di pertinenza delle Istituzioni Scolastiche, saranno rivolti all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

9) la data di avvio del calendario scolastico vale anche per i corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati sia negli IPS sia negli Enti di Formazione Professionale;

10) la presente deliberazione verrà integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 MARZO 2012, N. 38

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 34)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Roberto Aramo, nato a Cagliari il 31/5/1979;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 9.950,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 marzo 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 15 luglio 2012, o quella precedente data di cessazione dell'in-

carico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/3/2012 - 15/7/2012 pari a complessivi Euro 11.198,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 463 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 9.950,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 323);

- quanto a Euro 1.194,00 (incrementato a Euro 1.197,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 324);

- quanto a Euro 48,91 (incrementato a Euro 51,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 325) così suddivisi:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 32,83 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 16,08 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL affe-

renti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Roberto Aramo è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2012, N. 41

Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 38)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Isabella Claroni, nata a Bologna il 30/7/1983;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.300,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà te-

nere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea Legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

b) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/4/2012 - 30/6/2012 pari a complessivi Euro 6.309,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.300,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 350);

- quanto a Euro 979,44 (incrementato a Euro 982,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 351);

- quanto a Euro 24,98 (incrementato a Euro 27,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 352);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Isabella Claroni è tenuta all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale

che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2012, N. 42

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta n. 39)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Emiliano Zaino, nato a Siracusa il 24/5/1976;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 18.720,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche Economiche" - Franco Grillini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/4/2012 - 31/5/2012 pari a complessivi Euro 4.949,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 469 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.160,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 356);
- quanto a Euro 768,77 (incrementato a Euro 769,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 357);
- quanto a Euro 19,89 (incrementato a Euro 20,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 358) così suddivisi:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 90% del compenso per un importo corrispondente a Euro 17,65 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 10% del compenso per un importo corrispondente a Euro 2,24

(codice voce 0723);

f) di subordinare all'approvazione del Conto Consuntivo, l'impegno della somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/6/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 17.325,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2012, come di seguito dettagliato:

- quanto a Euro 14.560,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 2.690,69 (incrementato a Euro 2.693,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso;
- quanto a Euro 69,61 (incrementato a Euro 72,00) per oneri INAIL a carico Ente, così suddivisi:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 90% del compenso per un importo corrispondente a Euro 61,77 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 10% del compenso per un importo corrispondente a Euro 7,84 (codice voce 0723);

g) dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di dare atto che il sig. Emiliano Zaino è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

l) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

m) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e

secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2012, N. 43

Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 41)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Alberto Petrocchi, nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 06 05 1986;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/4/2012 - 30/6/2012 pari a complessivi Euro 1.681,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 344);

- quanto a Euro 258,72 (incrementato a Euro 261,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 345);

- quanto a Euro 17,30 (incrementato a Euro 20,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 346);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazio-

ne, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Alberto Petrocchi è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2012, N. 44

Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 42)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in

forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottolencato collaboratore:

- sig. Bruno Rinaldi, nato a Modena il 9 settembre 1968;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/4/2012 - 30/6/2012, pari a complessivi Euro 13.478,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 347);
- quanto a Euro 1.440,00 (incrementato a Euro 1.443,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 348);
- quanto a Euro 32,13 (incrementato a Euro 35,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08) (impegno n. 349);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Bruno Rinaldi è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impegno competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2012, N. 45

Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" Giuseppe E. Pagani (proposta n. 43)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare il compenso e la data di scadenza dell'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, al collaboratore sotto indicato, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

- sig. Gabriele Torricelli, nato a Scandiano (RE) il 1/10/1987;

b) di rideterminare in Euro 8.190,00, al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola a decorrere dall'1/4/2012 e di posticipare la data di scadenza del contratto al 31/12/2012, in ragione dell'espletamento delle attività affidate con il precedente contratto su di un periodo lavorativo più lungo, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data dell'1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, fissando la nuova data di scadenza al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale a stipulare con l'unità interessata il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa già sostenuta per l'incarico conferito al sig. Gabriele Torricelli per il periodo 1/1/2012 - 31/3/2012 è pari a Euro 6.317,03 ed è stata imputata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472

del Bilancio per l'esercizio 2012, come di seguito dettagliato:

- quanto a Euro 5.310,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto al numero di impegno 210 su di un impegno complessivo di Euro 10.625,00 (impegno residuo pari a Euro 5.315,00);
- quanto a Euro 981,29 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso, al numero di impegno 211 su di un impegno complessivo di Euro 1.966,00 (impegno residuo pari a Euro 984,71);
- quanto a Euro 25,74 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso, e 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso al numero di impegno 212 su di un impegno complessivo di Euro 54,00 (impegno residuo pari a Euro 28,26);

f) di rideterminare in Euro 9.756,91 la spesa complessiva per l'incarico, come modificato ed integrato, per il periodo 1/4/2012-31/12/2012, come segue:

- quanto a Euro 8.190,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 1.513,51 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso;
- quanto a Euro 53,40 per oneri INAIL a carico Ente pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo pari a Euro 41,53;
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo pari a Euro 11,87;

g) di aumentare gli impegni sotto riportati relativi all'incarico in parola, per il periodo 1/4/2012-31/12/2012, per una spesa complessiva pari a Euro 3.434,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.875,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto all'impegno n. 210;
- quanto a Euro 531,30 (incrementato a Euro 533,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso all'impegno n. 211;
- quanto a Euro 19,66 (incrementato a Euro 22,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del minimale (Euro 1.223,43);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del minimale (Euro 1.223,43);
 all'impegno n. 212;

h) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico;

i) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

l) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, com-

ma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

m) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di modifica del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2012, N. 46

Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la Segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche sociali" - Monica Donini (proposta n. 44)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare, limitatamente al compenso spettante alla collaboratrice sotto indicata, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

- sig.ra Rossella Giordano, nata a Bologna il 13/4/1974;

b) di rideterminare, in ragione della diminuzione delle attività da espletare, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.000,00, al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data del 1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, fermo restando la scadenza fissata al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione IV "Politiche per la salute e politiche sociali" - Monica Donini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa già sostenuta per l'incarico conferi-

to alla sig.ra Rossella Giordano per il periodo 1/1/2012-31/3/2012 è pari a Euro 7.192,99 ed è stata imputata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 471 del Bilancio per l'esercizio 2012, come di seguito dettagliato:

- quanto a Euro 6.047,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto - impegno n. 207;
- quanto a Euro 1.117,49 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso - impegno n. 208;
- quanto a Euro 28,50 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso - impegno n. 209;

f) di rideterminare in Euro 16.658,00 la spesa complessiva per l'incarico, come modificato ed integrato, per il periodo 1/4/2012-31/12/2012, come segue:

- quanto a Euro 14.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 2.587,20 (incrementato a Euro 2.590,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso;
- quanto a Euro 65,99 (incrementato a Euro 68,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

g) di diminuire gli impegni sotto riportati relativi all'incarico in parola, per il periodo 1/4/2012-31/12/2012, per un importo complessivo pari a Euro 4.941,01 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 471 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.153,00 per compenso - impegno n. 207;
- quanto a Euro 767,51 per oneri INPS a carico Ente - impegno n. 208;
- quanto a Euro 20,50 per oneri INAIL a carico Ente - impegno n. 209;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazio-

ne di modifica del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 MARZO 2012, N. 50

Parziale modifica ed integrazione a un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 48)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare, limitatamente al compenso spettante al collaboratore sotto indicato, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

- sig. Leonardo Rosa, nato a Ferrara il 27/10/1973;

b) di rideterminare, in ragione di aggiuntive attività da espletare, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.500,00 al lordo delle ritenute di legge, incrementato di Euro 1.300,00 per il periodo 1/4/2012 - 30/6/2012, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data del 1 aprile 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, fermo restando la scadenza fissata al 30 giugno 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa già sostenuta per l'incarico conferito al sig. Leonardo Rosa per il periodo 1/1/2012-31/3/2012 è pari a Euro 7.423,11 ed è stata imputata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 462 del Bilancio per l'esercizio 2012, come di seguito dettagliato:

- quanto a Euro 6.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto - impegno n. 138;
- quanto a Euro 792,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso - impegno n. 139;
- quanto a Euro 31,11 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso - impegno n. 140;

f) di rideterminare in Euro 8.883,13 la spesa complessi-

va per l'incarico, come modificato ed integrato, per il periodo 01.04.2012-30.06.2012, come segue:

- quanto a Euro 7.900,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 948,00 (incrementato a Euro 951,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso;
- quanto a Euro 32,13 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08);

g) di aumentare gli impegni sotto riportati relativi all'incarico in parola, per il periodo 1/4/2012-30/6/2012, per un importo complessivo pari a Euro 1.459,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.300,00 per compenso - impegno n. 138;
- quanto a Euro 156,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso - impegno n. 139;
- quanto a Euro 2,04 (arrotondato a Euro 3,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08) - impegno n. 140;

h) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto g) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a

carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di dare atto che il sig. Leonardo Rosa è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

l) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 MARZO 2012, N. 48

Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2012 (proposta n. 46)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare l'allegato "Documento programmatico sulla sicurezza" relativo ai trattamenti di dati personali, sensibili e giudiziari dell'Assemblea legislativa, per l'anno 2012 e tutti i suoi allegati, considerati parte integrante della presente deliberazione;

b) di disporre che le informazioni contenute negli allegati di

cui al punto a) siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

c) di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

d) di darne la massima diffusione ai Responsabili del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

e) di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria al rendiconto per l'anno finanziario 2012 dell'Assemblea legislativa;

f) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato "Documento programmatico sulla sicurezza" e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono interamente richiamate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 51

Eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena ed eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma. disposizioni applicative ed integrative della direttiva di cui al decreto commissariale n. 20/2011 relativa ai contributi ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiati (O.P.C.M. n. 3911/2010)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strut-

ture logistiche nel settore della difesa civile”;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;

Premesso che:

- nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della regione Emilia-Romagna è stato investito da eccezionali eventi atmosferici e da violente mareggiate che hanno provocato movimenti franosi, numerosi dissesti, allagamenti, con danni a beni pubblici e privati, l’interruzione della viabilità stradale e ferroviaria, l’interruzione della fornitura dell’energia elettrica ed una grande quantità di caduta di alberi, nonché la totale asportazione delle dune di protezione degli insediamenti balneari e delle infrastrutture;

- nei giorni 15 e 16 giugno 2010 il territorio della provincia di Parma è stato interessato da eccezionali nubifragi che hanno causato numerosi allagamenti coinvolgendo centri abitati, sedi stradali comunali e provinciali, insediamenti produttivi;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2010, pubblicato nella G.U. n. 169 del 22 luglio 2010, è stato dichiarato fino al 31 luglio 2011 lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi atmosferici ed alle violente mareggiate verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna ed agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno nel territorio della provincia di Parma;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011, pubblicato nella G.U. n. 187 del 12 agosto 2011, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 luglio 2012;

Vista l’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 10 dicembre 2010, pubblicata nella G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010, con la quale:

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell’emergenza di cui trattasi, con il compito di provvedere in particolare, previa individuazione dei comuni danneggiati da tali eventi, alla predisposizione, anche per stralci, di un apposito piano degli interventi necessari (art. 1);

- si autorizza la concessione di contributi per i danni subiti da privati ed attività produttive e per l’autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione, secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati dal Commissario delegato con propri provvedimenti (art. 1);

- si prevede l’assegnazione al Commissario delegato della somma di Euro 1.500.000,00, integrabili con talune specifiche economie realizzatesi nell’ambito della gestione di altre emergenze verificatesi nel territorio regionale, al fine di consentire l’avvio delle attività e l’attuazione degli interventi urgenti prioritari (art. 5);

- per l’utilizzo di tali risorse è autorizzata l’apertura di un’apposita contabilità speciale in favore del Commissario delegato (art. 5);

Dato atto che per l’impiego delle risorse di cui all’ordinanza 3911/10 è stata aperta a favore dello scrivente, presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, la contabilità speciale n. 5469;

Richiamato il proprio decreto n. 120 del 14 giugno 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 94 del 24 giugno 2011 con il quale è stato approvato, su proposta del Comitato istituzionale costituito con proprio decreto n. 20 del 2 febbraio 2011, il “Piano degli inter-

venti urgenti riguardanti gli eccezionali eventi atmosferici che hanno particolarmente colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma - O.P.C.M. n. 3911/2010”;

Dato atto:

- che il Piano degli interventi sopra citato riporta al capitolo 10, par. 10.1, la “Direttiva per la concessione dei contributi ai soggetti privati e alle attività produttive per i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Forlì-Cesena ed agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Parma elencati nel capitolo 3 del Piano”, di seguito denominata direttiva commissariale;

- che le somme accantonate nell’ambito del Piano degli interventi ai fini della concessione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati e per i danni occorsi alle unità immobiliari ad uso abitativo principale e ad uso produttivo ammontano ad Euro 320.000,00, di cui Euro 160.000,00 recate dall’ordinanza 3911/10 e Euro 160.000,00 provenienti dalle economie di cui si è detto sopra, trasferite sulla contabilità speciale n. 5469;

Evidenziato che la direttiva commissariale prevede, in particolare:

- che l’assegnazione dei contributi è disposta secondo le seguenti classi di priorità:

a) unità immobiliare destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo distrutta o totalmente inagibile;

b) unità immobiliare danneggiata destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo; unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo;

- che la finanziabilità di una o di entrambe le classi di priorità e, nel caso della classe b), di una o di entrambe le tipologie ivi previste dipenderà dal rapporto tra l’importo dei danni dichiarati nelle domande di contributo e le risorse finanziarie complessivamente disponibili;

- che la finanziabilità in parola sarà stabilita con decreto del Presidente della Regione – Commissario delegato, previa verifica del suddetto rapporto e su proposta del Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale n. 20/2011;

Evidenziato altresì:

- che, per quanto riguarda i contributi per l’abitazione principale distrutta o totalmente inagibile (classe di priorità a), la direttiva commissariale prevede che i Comuni interessati trasmettano all’Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi (compilati su moduli ER/P) delle relative domande, unitamente alla documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti ivi prescritti;

- che per quanto riguarda le domande di contributo per l’abitazione principale danneggiata e per l’unità immobiliare ad uso produttivo danneggiata (classe di priorità b), la direttiva commissariale prevede la trasmissione all’Agenzia regionale di protezione civile dei soli elenchi riepilogativi, rinviando l’istruttoria ovvero la verifica, a cura dei Comuni interessati, della sussistenza dei requisiti prescritti al previo accertamento della loro finanziabilità;

Preso atto, avuto riguardo ai danni occorsi agli immobili ad uso abitativo principale e produttivo:

- che i Comuni, tra quelli colpiti dagli eventi calamitosi di cui trattasi ed individuati nel capitolo 3 del Piano degli interventi,

cui risultano presentate nel termine prescritto domande di contributo, sono: Cesena e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena; Busseto, Fidenza, Fontevivo e Soragna in provincia di Parma;

- che, in particolare, dalla documentazione di cui alla lett. E della direttiva commissariale, trasmessa dai Comuni sopra specificati all'Agenzia regionale di protezione civile, risultano presentate un numero complessivo di 15 domande di contributo di cui 3 per abitazioni principali per cui è stata dichiarata la totale inagibilità con provvedimento della competente autorità, 9 per abitazioni principali danneggiate e 3 per unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate;

- che dalla suddetta documentazione i danni dichiarati per le abitazioni principali danneggiate e per le unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate risultano rispettivamente inferiori ai massimali di Euro 30.000,00 (lett. B.2 direttiva commissariale) ed Euro 60.000,00 (lett. C.1 direttiva commissariale);

Preso atto, altresì, che nella seduta del 28 febbraio 2012 il Comitato istituzionale, valutato il rapporto tra l'ammontare complessivo dei danni risultanti dagli elenchi riepilogativi delle domande di contributo presentate e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie disponibili, ha proposto:

- per le abitazioni principali distrutte o dichiarate dalla competente autorità totalmente inagibili (classe di priorità a), il finanziamento dei contributi per la demolizione dell'unità abitativa (unitamente ad eventuali pertinenze ad essa strutturalmente connesse) e relativa ricostruzione in sito ove consentito dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti e dalla sussistenza di fatto di condizioni di sicurezza idrogeologica, oppure per la costruzione o acquisto di altra unità abitativa in altro sito, tenuto conto dei criteri e massimali di cui alla lettera B.1 della direttiva commissariale;

- per le abitazioni principali dichiarate dalla competente autorità totalmente inagibili, per le quali gli interventi di riparazione dei gravi danni e/o di consolidamento strutturale sono funzionali e sufficienti a rimuovere l'inagibilità - e che per tale ragione si posizionano in una classe intermedia tra la a) e la b) -, il finanziamento dei contributi tenuto conto dei criteri di cui alla lettera B.2 della direttiva commissariale ed entro un massimale che, considerata l'entità dei danni subiti, viene elevato da € 30.000,00 ad € 80.000,00;

- per le abitazioni principali danneggiate e le unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate (classe di priorità b), il finanziamento dei contributi tenuto conto dei criteri e dei massimali previsti rispettivamente alle lettere B.2 e C.1 della direttiva commissariale;

- che, per finanziare tutte le classi di priorità previste dalla direttiva commissariale, le percentuali ivi indicate nelle lettere B.1, B.2 e C.1, potranno subire una riduzione e che, in tal caso, tale riduzione verrà determinata in misura proporzionale;

Ritenuta la proposta del Comitato istituzionale meritevole di approvazione;

Dato atto che la percentuale applicabile, nella misura eventualmente ridotta, verrà stabilita, all'esito dell'istruttoria definitiva delle domande, nel successivo decreto commissariale di assegnazione ai Comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi in parola;

Dato atto che i Comuni interessati potranno, pertanto, procedere al completamento dell'attività istruttoria prevista dalla lettera E. della direttiva commissariale;

Evidenziato che il presente decreto va trasmesso alla Corte

dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. n. 225/2010 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 10/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prevedere, in applicazione e ad integrazione di quanto stabilito nella direttiva di cui al capitolo 10, par. 10.1, del Piano approvato con proprio decreto 120/11, di seguito direttiva commissariale, e su proposta del Comitato istituzionale di cui al proprio decreto 20/11:

- per le abitazioni distrutte o dichiarate dalla competente autorità totalmente inagibili (classe di priorità a), il finanziamento dei contributi per la demolizione dell'unità abitativa (unitamente ad eventuali pertinenze ad essa strutturalmente connesse) e relativa ricostruzione in sito ove consentito dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti e dalla sussistenza di fatto di condizioni di sicurezza idrogeologica, oppure per la costruzione o acquisto di altra unità abitativa in altro sito, tenuto conto dei criteri e massimali di cui alla lettera B.1 della direttiva commissariale;
- per le abitazioni principali dichiarate dalla competente autorità totalmente inagibili, per le quali gli interventi di riparazione dei gravi danni e/o consolidamento strutturale sono funzionali e sufficienti a rimuovere l'inagibilità, il finanziamento dei contributi tenuto conto dei criteri di cui alla lettera B.2 della direttiva commissariale ed entro un massimale di Euro 80.000,00;
- per le abitazioni principali danneggiate e le unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate (classe di priorità b), il finanziamento dei contributi tenuto conto dei criteri e dei massimali previsti rispettivamente alle lettere B.2 e C.1 della direttiva commissariale;

2. di dare atto:

- che le percentuali previste rispettivamente alle lettere B.1, B.2 e C.1 della direttiva commissariale, per la determinazione dei contributi in parola, potranno subire una riduzione che in ogni caso verrà determinata in misura proporzionale;

- che la percentuale applicabile, nella misura eventualmente ridotta, verrà stabilita, all'esito dell'istruttoria definitiva delle domande, nel successivo decreto commissariale di assegnazione ai Comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi in parola;

3. di dare atto che i Comuni interessati potranno procedere al completamento dell'attività istruttoria di tutte le domande di contributo come previsto alla lettera E. della direttiva commissariale;

4. di trasmettere il presente decreto alla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa Legge di conversione 10/11;

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Segnalazione di errore materiale nell'oggetto del decreto n. 51 del 14 marzo 2012 del Presidente della Giunta regionale - Commissario delegato

Nell'oggetto del decreto n. 51 del 14 marzo 2012 del Presidente della Giunta regionale - Commissario delegato è stato richiamato, per mero errore materiale, il decreto commissariale n. 20/2011 anziché il decreto commissariale n. 120/2011.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 52

Eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena ed eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma. Assegnazione ai Comuni di Cesena (FC) e Santa Sofia (FC) di risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sgomberati. (O.P.C.M. n. 3911/2010)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della regione Emilia-Romagna è stato investito da eccezionali eventi atmosferici e da violente mareggiate che hanno provocato movimenti franosi, numerosi dissesti, allagamenti, con danni a beni pubblici e privati, l'interruzione della viabilità stradale e ferroviaria, l'interruzione della fornitura dell'energia elettrica ed una grande quantità di caduta di alberi, nonché la totale asportazione delle dune di protezione degli insediamenti balneari e delle infrastrutture;

- nei giorni 15 e 16 giugno 2010 il territorio della provincia di Parma è stato interessato da eccezionali nubifragi che hanno causato numerosi allagamenti coinvolgendo centri abitati, sedi stradali comunali e provinciali, insediamenti produttivi;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2010, pubblicato nella G.U. n. 169 del 22 luglio 2010,

è stato dichiarato fino al 31 luglio 2011 lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi atmosferici ed alle violente mareggiate verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna ed agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno nel territorio della provincia di Parma;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011, pubblicato nella G.U. n. 187 del 12 agosto 2011, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 luglio 2012;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 10 dicembre 2010, pubblicata nella G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010, con la quale:

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, con il compito di provvedere in particolare, previa individuazione dei comuni danneggiati da tali eventi, alla predisposizione, anche per stralci, di un apposito piano degli interventi necessari (art. 1);

- si autorizza la concessione di contributi per i danni subiti da privati ed attività produttive e per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione, secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati dal Commissario delegato con propri provvedimenti (art. 1);

- si prevede l'assegnazione al Commissario delegato della somma di euro 1.500.000,00, integrabili con talune specifiche economie realizzatesi nell'ambito della gestione di altre emergenze verificatesi nel territorio regionale, al fine di consentire l'avvio delle attività e l'attuazione degli interventi urgenti prioritari (art. 5);

- per l'utilizzo di tali risorse è autorizzata l'apertura di un'apposita contabilità speciale in favore del Commissario delegato (art. 5);

Richiamato il proprio decreto n. 120 del 14 giugno 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 94 del 24 giugno 2011, con il quale è stato approvato, su proposta del Comitato istituzionale costituito con proprio decreto n. 20 del 2 febbraio 2011, il "Piano degli interventi urgenti riguardanti gli eccezionali eventi atmosferici che hanno particolarmente colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma - O.P.C.M. n. 3911/2010";

Dato atto:

- che al capitolo 3 del Piano sopra citato sono stati individuati i comuni colpiti dagli eventi calamitosi di cui trattasi, tra i quali, per quanto qui rileva, i comuni di Cesena e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena;

- che il Piano in parola riporta al capitolo 10, par. 10.1, la "Direttiva per la concessione dei contributi ai soggetti privati e alle attività produttive per i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Parma elencati nel capitolo 3 del Piano", di seguito denominata direttiva commissariale;

- che per l'impiego delle risorse finanziarie di cui all'ordinanza 3911/10 è stata aperta a favore dello scrivente, presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, la contabilità speciale n. 5469;

- che le somme accantonate nell'ambito del Piano degli interventi ai fini della concessione dei contributi per l'autonoma

sistemazione dei nuclei familiari sfollati e per i danni subiti dai soggetti privati e dalle attività produttive ammontano ad Euro 320.000,00, di cui Euro 160.000,00 recate dall'ordinanza 3911/10 ed Euro 160.000,00 provenienti dalle economie di cui si è detto sopra e trasferite sulla contabilità speciale n. 5469;

Dato atto altresì, che, per quanto qui rileva, la direttiva commissariale prevede:

- alla lettera B.5 la concessione di contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo criteri e massimali ivi indicati e che il finanziamento di tali contributi prescinde dalle classi di priorità a) e b) di cui alla lettera A.7 della medesima direttiva;

- alla lett. E.1 che, ai fini dell'assegnazione dei predetti contributi, i Comuni interessati trasmettano all'Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi (compilati su moduli ER/AS) delle relative domande, unitamente alla documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti ivi prescritti;

Preso atto:

- che per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione con provvedimenti della competente autorità sono state presentate 2 domande di contributo al Comune di Cesena (FC) ed 1 domanda di contributo al Comune di Santa Sofia (FC), risultate ammissibili all'esito della relativa istruttoria;

- che, tenuto conto dei criteri e dei massimali previsti dalla direttiva commissariale:

- gli importi dei contributi relativi alle due domande presentate al Comune di Cesena ammontano rispettivamente ad Euro 4.412,90 e ad Euro 7.450,80 per un totale di Euro 11.863,70;

- l'importo del contributo relativo alla domanda presentata al Comune di Santa Sofia ammonta ad Euro 1.222,58;

- che nella seduta del 28 febbraio 2012 il Comitato istituzionale, ha proposto di procedere, nelle more del completamento dell'istruttoria riguardante le altre tipologie di domande di contributo previste dalla direttiva commissariale, al finanziamento dei contributi per l'autonoma sistemazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente decreto:

- all'assegnazione a favore del Comune di Cesena della somma complessiva di Euro 11.863,70, di cui:

- la somma di Euro 7.825,00 a titolo di rimborso degli oneri sostenuti direttamente dal Comune di Cesena per la sistemazione in una struttura alberghiera dei due nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione, come da copia della documentazione di spesa conforme all'originale trasmessa all'Agenzia regionale di protezione civile;

- le residue somme di Euro 912,90 ed Euro 3.125,80 (per un totale di Euro 4.038,70), a copertura dei contributi spettanti rispettivamente ai predetti due nuclei familiari per il periodo in cui hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione;

- all'assegnazione a favore del Comune di Santa Sofia della somma di Euro 1.222,58, a copertura del contributo spettante al nucleo familiare per il periodo in cui ha provveduto autonomamente alla propria sistemazione;

Dato atto che alla liquidazione delle predette somme provvederà con proprio atto formale il competente dirigente dell'Agenzia regionale di protezione civile secondo le modalità previste nella direttiva commissariale (lett. E.1.2);

Evidenziato che il presente decreto va trasmesso alla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna

ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. n. 225/2010 nel testo integrato dalla relativa legge di conversione n. 10/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare, a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5469 aperta a favore dello scrivente presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, la somma di Euro 11.863,70 al Comune di Cesena (FC) e la somma di Euro 1.222,58 al Comune di Santa Sofia (FC), a copertura rispettivamente degli oneri relativi alla sistemazione di due nuclei familiari residenti nel comune di Cesena e di un nucleo familiare residente nel comune di Santa Sofia sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito dell'evento calamitoso verificatosi nel periodo 9 - 18 marzo 2010;

2. di dare atto che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1 provvederà il competente dirigente dell'Agenzia regionale di protezione civile, secondo le modalità specificate in premessa;

3. di trasmettere il presente decreto alla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa Legge di conversione 10/11;

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MARZO 2012, N. 53

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, per anni quattro, la dott.ssa Kyriakoula Petropulacos, nata a Modena il 28 agosto 1963, a decorrere dal giorno 19 marzo 2012;

- di stabilire che per effetto dell'assunzione del nuovo incarico si intende consensualmente risolto il contratto stipulato con la dott.ssa Kyriakoula Petropulacos, quale Direttore generale dell'Azienda USL di Forlì, che pertanto cessa di avere effetti dal 19 marzo 2012;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2012, N. 63

Azienda USL di Forlì - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Forlì, per anni quattro, la dott.ssa Giulietta Capocasa, nata a Monteprandone (AP) il 14 dicembre 1958, a decorrere dal giorno 22 marzo 2012;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MARZO 2012, N. 68

Integrazione dei componenti della consulta regionale del servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20/2003 e successive modifiche e integrazioni

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di integrare la Consulta regionale del servizio civile di cui all'art. 20 della L.R. 20/03, nominata in prima costituzione con il precedente decreto 97/11, chiamando a farne parte le seguenti persone:

- Catalina Golban, in rappresentanza dei giovani del servizio civile regionale;
- Serena Mazzini, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale;
- Daniele Fabbri, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Forlì-Cesena;
- Maria Chiara Campodoni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ravenna;

b) di dare atto che, in conseguenza all'integrazione che precede e a quanto riportato nelle premesse, la Consulta regionale del servizio civile risulta composta da:

- Catalina Golban, in rappresentanza dei giovani del servizio

civile regionale;

- Serena Mazzini, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale;
- Daniele Fabbri, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Forlì-Cesena;
- Maria Chiara Campodoni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ravenna;
- Valeria Schiavi, in rappresentanza dei giovani del servizio civile nazionale;
- Jocelyn Nguedia Dongmo, in rappresentanza dei giovani del servizio civile regionale;
- Giorgio Bonini, in rappresentanza della Conferenza regionale degli Enti di servizio civile (C.R.E.S.C.E.R.);
- Eugenio Santi e Marilena Barzanti in rappresentanza degli Enti iscritti alla prima sezione dell'albo regionale del servizio civile nazionale dell'Emilia-Romagna;
- Massimo Spaggiari in rappresentanza della Conferenza regionale del Terzo Settore (C.R.T.S.) con funzioni di raccordo e collaborazione tra la Consulta e la Conferenza stessa;
- Alberto Osti in rappresentanza degli Enti accreditati con progetti realizzati di servizio civile nazionale all'estero;
- Nicola Lapenta, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Rimini;
- Massimo Becchi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Reggio Emilia;
- Maurizio De Bernardi, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Piacenza;
- Paola Valinotti, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Parma;
- Carlo Alberto Bertelli, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Modena;
- Annalisa Ferroni, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Ferrara;
- Elisabetta Cecchieri, in rappresentanza del Coordinamento provinciale di Bologna;

c) di dare atto, altresì, che ai sensi della delibera 1268/10 la Consulta dura in carica 5 anni dalla costituzione e l'ufficio di componente della Consulta medesima è gratuito salvo il rimborso spese vive documentate secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 18 marzo 1985, n. 8 e successive modificazioni;

d) di dare atto, infine, che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 MARZO 2012, N. 83

Conferimento alla dr.ssa Anna Caterina Del Torto di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 155 del 2012. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Anna Caterina Del Torto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 155/11, un incarico di lavoro autonomo di ricerca, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 15/3/2012 e termini il 30/6/2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di garanzia e come referente viene individuata la dr.ssa Anna Caterina Del Torto;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 3.376,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge a carico dell'incaricata;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.999,89 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, maggiorato degli oneri a carico ente, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del Bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.376,00 relativi al compenso al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali a carico dell'incaricata,

impegno n. 333;

- quanto a Euro 623,89 relativi agli oneri previdenziali INPS a carico Ente (2/3 del 27,72% del compenso), impegno n. 334;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore della dr.ssa Anna Caterina Del Torto avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 23 MARZO 2012, N. 3825

Reg. (CE) 1698/2011 - Deliberazione n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario. proroga dei termini per la presentazione di domande e ridefinizione della tempistica relativa alle fasi procedurali

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione

Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1122 del 27 luglio 2011 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 6), approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo d'Asse per i "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" e gli specifici Programmi Operativi relativi alle Misure 121, 123 Azione 1 e 124 rispettivamente nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2, 3 e 4;

Preso atto che, in merito alle modalità ed ai tempi di presentazione delle domande di aiuto a valere sui Progetti di Filiera, la predetta deliberazione n. 2023/2011 al punto 17.

dell'Allegato 1 stabilisce:

- che il termine di scadenza per la presentazione delle singole istanze d'aiuto e della domanda relativa al Progetto di Filiera, indicata come "domanda carpetta", sia fissato al 30 marzo 2012;

- che possono essere trasferite nell'ambito dei Progetti di Filiera domande afferenti la Misura 121 presentate a valere su bandi attivati in "approccio individuale" a condizione, tra l'altro, che venga presentata specifica richiesta all'Ente territoriale presso il quale è depositata l'originaria domanda ed alla Regione Emilia-Romagna;

Rilevato che il termine ultimo per la domanda di trasferimento di cui alla precedente alinea era stato fissato al 15 marzo 2012 al fine di permettere alle Amministrazioni Provinciali di ristrutturare il Piano di Investimento in tempo utile rispetto ai successivi adempimenti previsti dallo stesso Programma Operativo d'Asse per i Progetti di Filiera;

Richiamata, altresì, la propria determinazione n. 1167 del 6 febbraio 2012 con la quale sono state approvate specifiche precisazioni tecniche in merito ai contenuti del suddetto paragrafo 17 dell'Allegato 1;

Atteso che da parte delle Organizzazioni Professionali, delle Centrali Cooperative e di Enti territoriali regionali sono state avanzate richieste di dilazione ai predetti termini in ragione dei sensibili rallentamenti alle attività di tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione dei Progetti dovuti dall'ondata di maltempo che ha recentemente colpito l'intero territorio regionale;

Considerata inoltre la complessità della fase di programmazione delle iniziative di filiera che - oltre alla predisposizione delle singole istanze - implica la sottoscrizione di un apposito accordo tra tutti i soggetti coinvolti, beneficiari diretti e indiretti;

Valutata l'effettività delle condizioni rappresentate che potrebbero aver compromesso il positivo perfezionamento delle domande di filiera entro i termini indicati;

Dato atto che è interesse dell'Amministrazione creare tutti i presupposti per favorire l'accesso delle imprese agli aiuti programmati prorogando i termini ultimi per la presentazione delle domande e differendo altresì la scadenza per le richieste di trasferimento delle istanze afferenti la Misura 121 già presentate in "approccio individuale";

Rilevato che la citata deliberazione 2023/ 11 al punto 6) del dispositivo stabilisce, tra l'altro, che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Ritenuto pertanto di fissare al 30 aprile 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande a valere sul Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" ed al 13 aprile 2012 il termine entro cui deve essere inoltrata la richiesta di trasferimento, nell'ambito di Progetti di Filiera, di istanze afferenti la Misura 121 presentate a valere su bandi territoriali attivati in modalità "approccio individuale";

Dato atto, infine, che la più volte citata deliberazione 2023/11 al paragrafo 18 dell'Allegato 1 prevede diversi passaggi procedurali riconducibili a tre macro-fasi, di cui la macro-fase b) relativa all'istruttoria di ammissibilità degli accordi di filiera e dei Progetti cui gli accordi sono preordinati, da concludersi entro 30 giorni rispetto al perfezionamento della macro-fase a);

Valutato opportuno, stante la complessità dell'esame istruttorio degli accordi e dei Progetti di Filiera, procedere alla ridefinizione del termine riferito alla macro-fase b) fissando in 60 giorni la durata relativa all'attività procedimentale di che trattasi;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/ 08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/ 07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare al 30 aprile 2012 il termine ultimo per la presentazione delle singole istanze d'aiuto e della "domanda carpetta" a valere sul Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2023/2011;

3) di differire al 13 aprile 2012 il termine ultimo, previsto nella medesima deliberazione n. 2023/2011, entro cui deve essere inoltrata la richiesta di trasferimento, nell'ambito dei Progetti di Filiera, di istanze afferenti la Misura 121 presentate a valere su bandi territoriali attivati in modalità "approccio individuale";

4) di ridefinire in 60 giorni il termine entro cui deve essere espletata la macro-fase b) relativa all'istruttoria di ammissibilità degli accordi di filiera e dei Progetti cui gli accordi sono preordinati, già previsto al paragrafo 18 dell'Allegato 1 della citata deliberazione n. 2023/2011;

5) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione della Giunta regionale 2023/ 11;

6) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 29 MARZO 2012, N. 4137

Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3 agosto 2010;

- il CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002-2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare gli artt. 44 e 45 che rinviano ad un atto della Giunta la definizione dei criteri, requisiti e modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali dell'assetto organizzativo regionale;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834/2001 recante "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure, vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "servizio" e "professional";

- n. 1764/2008 che ha ridefinito il sistema descrittivo delle posizioni dirigenziali, anche ai fini della graduazione delle retribuzioni di posizione;

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 200/2009 che definisce i criteri per la mobilità interna del personale dirigenziale, in applicazione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo;

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. 43/2001 nonché di quanto disposto nella predetta deliberazione 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e *professional* è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;

- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Richiamato il paragrafo 4) "Ambito di applicazione" dell'Allegato A) della citata deliberazione 200/2009 che prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione delle posizioni

per le quali il Direttore Generale intende confermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010 è stata disposta, tra l'altro, ai sensi dell'art. 19, ultimo comma, della L.R. 43/2001, la riassunzione del dott. Alberto Contessi e la stipula del nuovo contratto di lavoro a tempo determinato - con decorrenza dalla data indicata nel contratto medesimo e fino al 31 luglio 2011, ovvero fino alla data di cessazione dal servizio ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 e successive modificazioni - al fine di dar luogo all'attribuzione della titolarità della posizione dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario, allocata presso questa Direzione;

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 18 luglio 2011 avente ad oggetto "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 e degli artt. 18 e 19 L.R. n. 43/2001 di cui alla deliberazione regionale 1030/2010. Proroga dei termini di scadenza" si è proceduto, tra l'altro, alla proroga del contratto individuale di lavoro a tempo determinato del citato dirigente fino alla data del 30 novembre 2014 ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio e fermo restando l'applicazione del predetto art. 72, comma 11 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 e successive modificazioni;

- che tale deliberazione costituiva al contempo, ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 43/2001, approvazione dell'atto dirigenziale di rinnovo dell'incarico, così come espressamente previsto dalla lettera c) della parte dispositiva;

- che con propria determinazione n. 9575 del 29 luglio 2011 si è disposto il conferimento in via ordinaria - fino al 31 marzo 2012 - dell'incarico di responsabilità del Servizio Fitosanitario al dott. Alberto Contessi, in coerenza con la data di collocamento a riposo del predetto dirigente fissata al 1° aprile 2012;

Richiamate:

- la propria nota NP/2012/3278 del 14 marzo 2012 con la quale - al fine di garantire la direzione e il coordinamento delle molteplici attività del Servizio Fitosanitario e tenuto conto dei limiti imposti dalla normativa vigente all'assunzione di personale dirigenziale - si richiedeva di prolungare il trattenimento in servizio del dott. Alberto Contessi fino alla scadenza del contratto;

- la nota del Direttore generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica del 22 marzo 2012 con prot. PG/2012/74935, con la quale - preso atto della disponibilità del dirigente - si è disposto il trattenimento in servizio del dott. Contessi fino al 30 novembre 2014, data di scadenza del contratto a seguito della proroga definita dalla citata deliberazione 1050/2011;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito prolungando la durata dell'incarico di responsabilità di che trattasi sino al 30 novembre 2014, data prevista dalla deliberazione 1050/2011 e riportata nella clausola di modifica della durata del contratto, sottoscritta dal dott. Alberto Contessi, in attuazione della medesima deliberazione;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

1. di prolungare al 30 novembre 2014 la durata dell'incarico di responsabilità del Servizio Fitosanitario già attribuito al

- dott. Alberto Contessi con determinazione 9575/2011;
2. di dare atto che il dirigente sopra indicato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;
 3. di dare atto altresì:
 - che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai Capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie" e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla

UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;

- che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

1. di trasmettere la presente determinazione al Direttore generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 22 MARZO 2012, N. 3728

Rettifica determinazione n. 2887/2012: sostituzione allegato parte integrante

IL DIRETTORE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti i regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7/4/2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 846/2009 della Commissione, dell'1 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del

regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005 n. 265";

- n. 1428 del 27/9/2010 "Integrazione alle disposizioni contenute nelle DGR n. 105/2010 e n. 615/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012"

che approvano, tra l'altro, le modalità di finanziamento a costi fissi con tabelle standard per unità di costo;

Considerato che:

- nella sopra citata deliberazione n. 1119/2010, veniva previsto che il valore finanziario maturato al termine del corso annuale potrà, inoltre, essere ridotto per l'applicazione di sanzioni a seguito di rilevazione di irregolarità per le fattispecie applicabili di cui al paragrafo 18 delle Disposizioni attuative di cui alla DGR 105/2010 sopra menzionata;

- nel citato paragrafo 18 "Irregolarità e sanzioni", della menzionata DGR 105/2010, si prevede che la rilevazione di una

irregolarità può comportare la riduzione del finanziamento e/o il mancato riconoscimento di alcune spese;

- che la DGR 1428/2010, al punto 7.2.1 “Regole di finanziamento di un’operazione finanziata a costi standard” di cui all’Allegato 1) parte integrante della stessa, prevede che “il valore finanziario maturato al termine del corso annuale potrà essere ridotto a seguito di rilevazione di irregolarità”;

Considerato, che l’ammontare del valore maturato è calcolato prioritariamente sul numero delle ore per il costo standard ore/corso;

Richiamata la propria determinazione n. 2887 del 9/3/2012 “Approvazione dell’elenco delle principali irregolarità, di cui alla DGR 105/2010, ai fini della semplificazione e dell’uniformità dei controlli nelle operazioni finanziate a costi standard” con cui si è provveduto ad elencare le diverse fattispecie di irregolarità previste nella DGR 105/2010 al fine di fornire un elenco sintetico che semplifichi ed uniformi le attività di controllo e nel contempo costituisca un utile riepilogo a supporto dei beneficiari in ordine alle possibili riduzioni del valore maturato;

Dato atto che il suddetto elenco è stato oggetto di specifici incontri con le Amministrazioni provinciali e le rappresentanze dei Soggetti Gestori;

Preso atto che, per mero errore, alla sopra citata determina n. 2887/2012 è stata allegata la versione non revisionata dell’Allegato A) “Elenco delle principali irregolarità di cui alla DGR 105/2010”, parte integrante della stessa;

Vista la necessità di adottare la versione corretta del suddetto documento, che si approva quale parte integrante della presente determinazione, che sostituisce integralmente l’Allegato A) sopra menzionato di cui alla determinazione n. 2887/2012;

Valutato, altresì, di stabilire che l’allegato A), allegato alla presente determinazione, costituisca documento di riferimento per le operazioni di controllo su tutte le attività formative a costi standard che saranno oggetto di Avviso pubblico a partire dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del presente atto;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 195/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale dei un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’agenzia sanitaria e sociale regionale”;

Attestata la regolarità amministrativa
determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, la versione corretta dell’Allegato A) “Elenco delle principali irregolarità di cui alla DGR 105/2010”, parte integrante del presente atto, che sostituisce integralmente quanto allegato alla propria determinazione n. 2887/2012 citata in premessa;

2) di stabilire l’applicazione integrale dell’elenco di cui Allegato A) richiamato al precedente punto 1), su tutte le attività formative finanziate a costi standard che saranno oggetto di Avviso pubblico a partire dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del presente atto;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

ALLEGATO A)

Elenco delle principali irregolarità di cui alla DGR 105/2010

Introduzione

Il presente documento elenca le diverse irregolarità contenute nella DGR 105/2010 ai fini dell’uniformità e semplificazione delle attività di controllo, costituendo nel contempo un utile riepilogo a supporto dei beneficiari in ordine alla quantificazione delle possibili riduzioni finanziarie.

Elenco delle irregolarità di cui alla DGR 105/2010 per le quali la DGR 1428/2010 prevede la riduzione del valore finanziario maturato per le ore di attività irregolari:

- attività svolta in assenza dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti (sedi, attrezzature), oppure in assenza di autorizzazione quando prevista;
- attività svolta con metodologie di intervento e/o contenuti formativi non corrispondenti al progetto approvato in assenza di autorizzazione preventiva dell’Amministrazione;
- modifiche del calendario relativamente all’attività svolta (orari, sede, ecc.) non comunicate entro i termini previsti;
- ore corso per le quali non risultino presenti sui documenti di registrazione delle attività le firme dei docenti (o del personale assimilato alla docenza in caso di iniziative non corsuali) complete degli orari;
- ore corso svolte attraverso il concorso realizzativo di personale non appartenente all’ente beneficiario del finanziamento o ad enti partner/delegati preventivamente autorizzati (a titolo d’esempio: tutoraggio svolto da personale appartenente ad un ente terzo non autorizzato);
- mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco (irregolarità riferibile alle ore previste per la lezione oggetto di ispezione, rinnovabile fintanto che l’ente non dimostri di aver ripristinato le condizioni di ordinaria registrazione);
- ore di attività svolte in presenza di partecipanti/utenti privi dei requisiti espressamente previsti dal bando;
- ore di attività che riportano irregolarità nella tenuta dei documenti di registrazione (registro, schede, diari di bordo, ecc.) attribuibili a negligenze ed imperizie del personale di tutoraggio o coordinamento incaricato dall’ente gestore.

Le casistiche sopra indicate comportano l’applicazione in via ordinaria della decurtazione del parametro orario alle ore corso considerate irregolari.

In caso di negligenze ed imperizie che abbiano causato irregolarità ripetute nel tempo, potenzialmente estese a gran parte della durata del percorso, qualora le stesse non ne abbiano condizionato negativamente il successo formativo e non abbiano impedito la

possibilità di verifica in loco, le decurtazioni devono limitarsi al limite massimo del 20% delle ore complessive del progetto. Inoltre, alle medesime condizioni, qualora le non conformità ripetute

siano state denunciate dall'ente stesso, le decurtazioni effettivamente applicabili saranno nel limite del 50% delle ore corso denunciate non conformi (intero inferiore).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 20 MARZO 2012, N. 3537

Aggiornamento dell'Archivio regionale delle strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili dai veicoli e dai trasporti eccezionali

IL DIRETTORE

Premesso:

- che la Regione ha ridefinito i propri compiti e i rapporti con gli Enti locali, in materia di viabilità, al Capo VI "Viabilità" e al Capo VII "Trasporti" del titolo VI della L.R. n. 3, del 21 aprile 1999, "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche;

- che ai sensi dell'art. 162 della suddetta L.R. 3/99 la Regione esercita le funzioni di pianificazione, programmazione e coordinamento della rete viaria di interesse regionale, provvedendo in particolare al coordinamento delle funzioni attribuite alle Province;

- che l'art. 174 della citata L.R. 3/99 prevede, in materia di trasporti eccezionali, che: "Ogni Provincia provvede alla redazione e al periodico aggiornamento, di norma annuale, di un elenco delle strade percorribili con riferimento alla viabilità regionale, provinciale e comunale del proprio territorio; le Province comunicano alla Regione le modifiche intervenute sulla viabilità compresa nel proprio territorio";

Richiamato che con la propria determinazione n. 12061 del 10 ottobre 2008 recante "Costituzione dell'Archivio regionale delle strade (ARS) e aggiornamento delle strade percorribili dai veicoli e dai trasporti eccezionali", a seguito della costituzione dell'ARS, è stato aggiornato l'elenco delle strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali;

Evidenziato che con la predetta determinazione si è stabilito che, in considerazione della dimensione dell'ARS, nonché della difficile compatibilità con le caratteristiche editoriali del BUR, lo stesso ancorché parte integrante della stessa determinazione, fosse reperibile al link <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/trasporti/strade.htm>;

Valutato:

- che l'ARS è costituito dall'elenco di tutte le strade della regione, integrato con informazioni tecnico-amministrative, tra le quali quelle riguardanti le strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali;

- che l'ARS ha funzione di riferimento ufficiale della Regione nello svolgimento dei propri compiti istituzionali;

Considerato:

- che a partire dal 25 gennaio 2011, con nota n. 0020248, è stato avviato l'aggiornamento dell'ARS e a tal fine è stato inserito nel sito web <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/mobilita/strade/iniziative-particolari> il file denominato OPEN ARS, costantemente aggiornato con le informazioni progressivamente fornite dagli Enti;

- che l'aggiornamento è stato svolto nell'ambito di una stretta

collaborazione fra Amministrazioni, mediante contatti telefonici, cartacei, fax, mail oltre a specifici incontri, riassumibili anche dalle mail a indirizzo generale del 26, 27 e 28 gennaio 2011, dell'8 febbraio 2011, del 2 marzo 2011, del 15 marzo 2011, del 25 agosto 2011 e del 16 settembre 2011;

- che le Province, delegate al rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali, hanno contribuito in modo particolare all'aggiornamento delle strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali, con specifiche comunicazioni e incontri;

- che con nota n. 0204208, del 23 agosto 2011, è stato stabilito, come termine ultimo per l'aggiornamento dell'ARS da parte di Province e Comuni, il 12 settembre 2011, specificando che in assenza di segnalazioni entro la stessa data i contenuti nell'ARS si sarebbero ritenuti confermati;

Preso atto che in conformità a quanto previsto nella suddetta nota n. 0204208, del 23 agosto 2011, i dati contenuti nel suddetto file denominato OPEN ARS si intendono validati da Province e Comuni con lo scadere del termine del 12 settembre 2011;

Preso atto inoltre:

- che in data 16 gennaio 2012 e 17 febbraio 2012 sono stati svolti incontri della Commissione tecnico amministrativa per i trasporti eccezionali, aperti anche a rappresentanti delle Associazioni di categoria e delle Forze dell'Ordine, per illustrare il lavoro svolto;

- che in occasione dei suddetti incontri si è condivisa l'utilità, sia per gli operatori di settore, al fine della migliore pianificazione dei trasporti, che per gli Enti locali, al fine di garantire un quadro costantemente aggiornato dello stato delle infrastrutture viarie, che i successivi aggiornamenti dell'ARS, comprensivo dell'elenco delle strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali, avvenissero con modalità e procedure informatiche tali da consentire la costante attualità dell'ARS;

- che tali modalità e procedure si pongono l'obiettivo della semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, di cui alla legge regionale 7 dicembre 2011 n. 18, garantendo, anche attraverso l'informatizzazione e l'interconnessione fra le amministrazioni pubbliche, maggiore rapidità ed efficacia del procedimento autorizzativo, anche al fine di favorire il processo di dematerializzazione;

- che a questo fine è stata appositamente predisposta sul portale regionale della mobilità l'applicazione web denominata "ARS online" che consente il costante aggiornamento dei dati senza la necessità di ulteriori atti regionali;

Evidenziato:

- che, stante il continuo aggiornamento dell'ARS, le Province all'atto dell'autorizzazione faranno riferimento all'elenco delle strade percorribili vigente al momento della stessa, subordinandone tuttavia la validità all'obbligo di verifica, per l'autotrasportatore, dell'elenco vigente alla data del transito, nonché all'effettiva percorribilità delle strade di cui all'art. 17 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada;

- che, pertanto, la verifica da parte delle Forze dell'ordine della percorribilità della strada si intende riferita all'elenco disponibile con l'applicazione web "ARS online" il giorno del transito;

Tenuto conto:

- che in considerazione della dimensione dell'ARS, nonché della difficile compatibilità con le caratteristiche editoriali del BUR, lo stesso ARS, pur non materialmente allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante, ed è disponibile nella suddetta applicazione web "ARS online" consultabile nel portale regionale dedicato alla mobilità al link <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it>;

- che al fine di agevolare la consultazione dell'ARS, in particolare per quanto riguarda le strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali, la Regione ha provveduto a ottimizzare la citata applicazione web denominata "ARS online" anche per la visualizzazione tramite dispositivi "mobile";

- che per le suddette considerazioni e in conformità a quanto indicato al punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1937, del 6 ottobre 2004, nonché a pagina 16 delle "Modalità di esercizio delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli e trasporti eccezionali", pubblicate sul BUR n. 142, del 21 ottobre 2004, l'obbligo di conservare su ogni veicolo l'Elenco delle strade percorribili dai veicoli e dai trasporti eccezionali, si considera assolto con il riscontro della corrispondenza tra il percorso effettuato o da effettuare e quello consentito dall'ARS alla data del transito, sia con la visualizzazione informatica dell'ARS che con quella cartacea, scaricabile, anche solo per la parte di interesse, dalla citata applicazione web "ARS online";

- che le principali caratteristiche dell'ARS, in particolare per quanto riguarda le modalità di aggiornamento, con particolare riferimento al rilascio delle autorizzazioni e al controllo, sono state diffuse in accordo con gli uffici provinciali competenti in materia di trasporti eccezionali, alle Forze dell'ordine e alle associazioni di categoria, in particolare, oltre che negli incontri suddetti, nell'incontro del 1° marzo con la Polizia Stradale, negli incontri di preparazione del convegno, specificatamente dedicato alla presentazione dell'archivio, in programma il 17 aprile 2012, nonché tramite mail agli Enti locali il 9 marzo 2012 e alle Forze dell'ordine il 13 marzo 2012;

Convenuto:

- che l'ARS così aggiornato sostituisce, a partire dal 1° maggio 2012, quello pubblicato sul BUR n. 176 del 22 ottobre 2008;

- che, per motivi di semplificazione amministrativa, le autorizzazioni e i rinnovi al transito per i veicoli e i trasporti eccezionali attualmente in corso e aventi scadenza successiva all'entrata in vigore dell'ARS rimangono valide fino alla loro scadenza naturale e con riferimento al precedente elenco;

- che, per gli stessi motivi, i rinnovi di autorizzazioni emesse prima dell'entrata in vigore dell'ARS, anche se rilasciati successivamente all'entrata in vigore dell'ARS, faranno riferimento al precedente elenco;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in

ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- di approvare l'aggiornamento dell'ARS, comprensivo delle informazioni riguardanti le strade percorribili dai veicoli e trasporti eccezionali di cui all'art. 174 della L.R. n. 3, del 21 aprile 1999, in sostituzione di quello pubblicato nel BUR n. 176 del 22 ottobre 2008, prevedendone l'entrata in vigore il 1° maggio 2012, dando atto che in considerazione della dimensione dell'ARS, nonché della difficile compatibilità con le caratteristiche editoriali del BUR, lo stesso, pur non materialmente allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante, ed è disponibile nell'applicazione web "ARS online" consultabile nel portale regionale dedicato alla mobilità al link <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it>;

- di stabilire che, per le motivazioni indicate in premessa ed al fine di garantire la costante attualità dell'ARS e la maggiore rapidità ed efficacia del procedimento autorizzativo, i successivi aggiornamenti verranno effettuati direttamente tramite la suddetta applicazione web denominata "ARS online", senza la necessità di ulteriori atti regionali;

- di dare atto che, per motivi di semplificazione amministrativa, le autorizzazioni e i rinnovi al transito per i veicoli e i trasporti eccezionali attualmente in corso e aventi scadenza successiva all'entrata in vigore dell'ARS rimangono valide fino alla loro scadenza naturale e con riferimento al precedente elenco;

- di dare atto che, per gli stessi motivi, i rinnovi di autorizzazioni emesse prima dell'entrata in vigore dell'ARS, anche se rilasciati successivamente all'entrata in vigore dell'ARS, faranno riferimento al precedente elenco;

- di dare atto, altresì, che l'obbligo di conservare su ogni veicolo l'Elenco delle strade percorribili dai veicoli e dai trasporti eccezionali, si considera assolto con il riscontro della corrispondenza tra il percorso effettuato o da effettuare e quello consentito dall'ARS alla data del transito, sia con la visualizzazione informatica dell'ARS che con quella cartacea, scaricabile, anche solo per la parte di interesse, dalla citata applicazione web "ARS online";

- di procedere, pertanto, alla pubblicazione della presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che l'ARS è disponibile nella suddetta applicazione web "ARS online";

- di dare atto infine che, antecedentemente all'entrata in vigore dell'aggiornamento dell'elenco delle strade percorribili, verrà data ampia diffusione delle modalità di consultazione e di acquisizione dell'ARS agli enti ed alle associazioni interessate, ivi compresi gli organi preposti alle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 8 GENNAIO 2010, N. 23

**Accreditamento istituzionale dell'Ambulatorio odontoiatrico del
Centro medico specialistico bolognese - sede di Molinella (BO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. la struttura ambulatoriale odontoiatrica Centro medico specialistico bolognese, sita c/o Polo sanitario, Via Provinciale Circonvallazione n. 47, Molinella (BO), è accreditata per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 21 GENNAIO 2010, N. 345

**AccREDITamento istituzionale Poliambulatorio privato Forlì
Salus di Modigliana (FC)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. la struttura ambulatoriale odontoiatrica Poliambulatorio privato Forlì Salus, sita in Piazza Oberdan 6, Modigliana (FC), è accreditata per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle

prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 5 MARZO 2010, N. 2220

**AccREDITamento istituzionale della struttura ambulatoriale
odontoiatrica del Centro medico specialistico bolognese - sede di
Castel San Pietro Terme (BO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. la struttura ambulatoriale odontoiatrica Centro medico specialistico bolognese, sita in Viale Oriani n. 1, Castel San Pietro Terme (BO), è accreditata per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 18 GIUGNO 2010, N. 6541

**AccREDITamento istituzionale della struttura ambulatoriale
odontoiatrica del Centro medico specialistico bolognese - sede
di Crespellano (BO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. la struttura ambulatoriale odontoiatrica Centro medico specia-

listico bolognese, sita in Via Sarti n. 4, Crespellano (BO), è accreditata per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 14 LUGLIO 2010, N. 7632

AccREDITAMENTO istituzionale dello Studio professionale odontoiatrico dott. Fabio Gori di Forlì

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo studio professionale odontoiatrico Dott. Fabio Gori, sito in Via Leopardi 2, Forlì (FC), è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 AGOSTO 2010, N. 9326

Revoca dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura ambulatoriale odontoiatrica Poliambulatorio privato Forlì Salus di Modigliana (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, l'accREDITAMENTO della struttura ambulatoriale odontoiatrica Poliambulatorio privato Forlì Salus, sita in Piazza Oberdan 6, Modigliana (FC), concesso con propria determinazione n. 345 del 21/1/2010;

2) di dare atto che la revoca oggetto del presente provvedimento viene disposta per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6007

AccREDITAMENTO istituzionale Ambulatorio Odontoiatrico di Mesola (FE) - Società MTL S.a.s. di Tommaso Lucci & C.

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. l'Ambulatorio Odontoiatrico, sito in Via Gramsci 32, Mesola (FE), Società MTL s.a.s. di Tommaso Lucci & C., è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6015**Accreditamento istituzionale Studio odontoiatrico Dott. Sandro Zanetti di Mercatale, Ozzano Emilia (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo Studio Odontoiatrico dott. Sandro Zanetti, sito in Via del Partigiano n. 11, Mercatale – Ozzano dell'Emilia (BO), è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 25 LUGLIO 2011, N. 9135**AccREDITamento istituzionale dello Studio professionale odontoiatrico dott. Carlo Maria Sacconi Marcaccini di Correggio**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo Studio professionale odontoiatrico Dott. Carlo Maria Sacconi Marcaccini, sito in Viale Saltini 1, Correggio (RE), è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento, concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 6 SETTEMBRE 2011, N. 10685**Rinnovo accREDITamento allo Studio professionale odontoiatrico dott. Francesco Petrelli di Salsomaggiore Terme (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere il rinnovo dell'accREDITamento allo Studio professionale odontoiatrico dott. Francesco Petrelli, sito in Viale Matteotti 49, Salsomaggiore Terme (PR), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento concesso decorre dal 30/6/2010, data di scadenza del precedente decreto assessorile 12/06, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2011, N. 13397**Rinnovo accREDITamento istituzionale dell'Ambulatorio odontoiatrico del Centro Medico E.C.R. - S. Apollonia di Parma**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere il rinnovo dell'accREDITamento all'Ambulatorio odontoiatrico del Centro Medico E.C.R. - S. Apollonia sito in Parma, Via Savani n. 20, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche;

2. l'accREDITamento concesso decorre dal 13/12/2010, data di scadenza del precedente Decreto assessorile 58/06, e, ai sensi

dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 MARZO 2012, N. 3311

Integrazione determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 15508 del 28/11/2011

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la propria determinazione n. 15508 del 28/11/2011 con la quale sono state eseguite alcune rettifiche in merito alle attività effettuate da alcune case di cura private accreditate;

Ribadito che gli accREDITAMENTI in argomento decorrono dal dicembre 2010;

Dato atto che in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accREDITAMENTI delle strutture ospedaliere priva-

te nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOF, si intendono accreditate le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Preso atto che l'Ospedale Privato accreditato Villa Laura esercita anche attività di Day Surgery;

Considerato pertanto necessario provvedere all'integrazione del provvedimento di accREDITAMENTO in argomento;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedaliere dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

Per quanto esposto in premessa e che qui si ritiene integralmente richiamato:

- di integrare la determinazione n. 15508 del 28/11/2011, precisando che in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accREDITAMENTI delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOF, si intendono accreditate le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione:

- di precisare che l'Ospedale Privato Accreditato Villa Laura, con sede in via Emilia Levante n.137, Bologna, esercita anche attività di Day surgery.

- i posti letto complessivi accreditati sono 130

- le discipline accreditate sono:

- Chirurgia Generale (cod. 09)
- Chirurgia Vascolare (cod. 014)
- Geriatria (cod. 021)
- Medicina Generale (cod. 026)
- Oculistica (cod. 034)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 036)
- Ostetricia e Ginecologia (limitatamente alla ginecologia) (cod. 037)
- Otorinolaringoiatria (cod. 038)
- Lungodegenti (cod. 060)
- Oncologia (cod. 064)
- Day Surgery (cod. 98)

- di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso alla struttura decorre dalla data di adozione della propria determina n. 15508 e cioè dal 28/11/2011 e che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m. ha durata quadriennale;

- di confermare la propria determina n. 15508 del 28/11/2011 in ogni altra sua parte;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 22 MARZO 2012, N. 3741

AccREDITAMENTO Hospice - Cure Palliative Territoriale di Dovadola (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

- la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 27/5/2011 (prot. n. 2169 dell'Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo) conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante (Commissario straordinario) dell'Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo, con sede legale in Dovadola (FC) P.le SS. Annunziata n. 6, chiede l'accreditamento istituzionale dell'Hospice-Cure Palliative Territoriale di Dovadola;

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Dovadola, con prot. n. 6537 del 2/11/2005 e prot.n. 2064 del 4/5/2011;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 6/7/2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/1171 del 2/2//2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

- Hospice-Cure Palliative Territoriale di Dovadola per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 22 MARZO 2012, N. 3742

Rinnovo accreditamento Hospice S. Colomba AUSL Cesena di Savignano sul Rubicone (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

-la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 9/10/2009, P.G. n. 225482, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Struttura sanitaria Servizio di Cure palliative /Hospice S. Colomba di Savignano Sul Rubicone dell'Azienda USL di Cesena, con sede legale in Cesena, Piazza L. Sciascia n. 111 chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura:

Hospice S. Colomba /Servizio di cure palliative

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento

delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

- il decreto n. 13 dell'Assessore regionale alle Politiche per la salute del 28/4/2005 con il quale è stato concesso l'accreditamento alla struttura in argomento;

Preso atto che l'Hospice è stato autorizzato con provvedimento del Sindaco del Comune di Savignano sul Rubicone n. 23292 del 6/12/2001;

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione e della visita di verifica effettuata in data 20 ottobre 2009 dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/1215 del 29/10/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Hospice S. Colomba / dotato di 14 posti letto

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- il rinnovo dell'accreditamento decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento (decreto assessorile n. 13 del 28/4/2005) e cioè dal 28/4/2009, che ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 22 MARZO 2012, N. 3743

Rinnovo accreditamento Dipartimento Diagnostica per immagini Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in ma-

teria di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 10/5/2011 (prot. n. 31968 della Azienda USL di Modena, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Diagnostica per Immagini (sito in Via Giardini, 1355 -Baggiovara, Via Molinari, 2 - Carpi, in Via Foggazzaro, 1 - Mirandola, in Via Plessi, 20- Vignola, in Via S.G.B. Cottolengo - Pavullo, in Via Costa, 6 - Castelfranco) della Azienda USL di Modena, con sede legale in Modena, Via S. Giovanni del Cantone, n. 23, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Diagnostica per Immagini così articolato:

- SC Radiologia Generale e Radiologia d'Urgenza (Baggiovara)
- SC Radiologia ((Mirandola - Finale)
- SC Radiologia (Carpi)
- SC Radiologia (Vignola)
- SS Radiologia (Pavullo)
- SS Radiologia (Castelfranco)
- SS Radiologia Diagnostica (Baggiovara)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il decreto n. 33 dell'Assessore regionale alle politiche per la salute del 7/9/2007 con il quale è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Dipartimento in argomento;

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Modena, prot. n. 103517 del 26/8/2010, del Sindaco del Comune di Carpi, prot. n. 53751 del 23/12/2004, del Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano prot.n. 580 del 13/1/2005, del Sindaco del Comune di Mirandola prot. n.365 del 11/1/2005, del Sindaco del Comune di Finale Emilia, prot. n. 25363 del 14/1/2005, del Sindaco del Comune di Vignola, prot. n. 6511 del 27/3/2006, del Sindaco del Comune di Castelfranco, prot. n.903 del 14/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del-

la struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/2239 del 23/2/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento di Diagnostica per Immagini dell'Azienda USL di Modena, così articolato:

- SC Radiologia Generale e Radiologia d'Urgenza (Baggiovara)
- SC Radiologia ((Mirandola - Finale)
- SC Radiologia (Carpi)
- SC Radiologia (Vignola)
- SS Radiologia (Pavullo)
- SS Radiologia (Castelfranco)
- SS Radiologia Diagnostica(Baggiovara)

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- il rinnovo dell'accreditamento decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento (decreto assessorile n. 33 del 7/9/2007) e cioè dal 7/9/2011 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 22 MARZO 2012, N. 3744

Rinnovo accreditamento Dipartimento di Patologia Clinica Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 6/4/2011 (prot. n. 24524 della Azienda USL di Modena), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Patologia Clinica, sito in Via Giardini, 1355 - Baggiovara, Via Molinari, 2 - Carpi, in Via Fogazzaro, 1 - Mirandola, in Via S.G.B. Cottolengo - Pavullo, della Azienda USL di Modena, con sede legale in Modena, Via S. Giovanni del Cantone, n.23, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento Patologia Clinica così articolato:

- Patologia Clinica – Tossicologia e Diagnostica Avanzata (Baggiovara e Pavullo)
- Patologia Clinica - Corelab (Baggiovara)
- Patologia Clinica - Citopatologia (Mirandola)
- Laboratorio Provinciale Microbiologia Clinica (Baggiovara)
- Laboratorio Patologia Clinica Carpi e POCT (Carpi)
- Laboratorio Patologia Clinica ed Endocrinologia (Baggiovara)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il decreto n. 33 dell'Assessore regionale alle politiche per la salute del 7/9/2007 con il quale è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Dipartimento in argomento;

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Modena, prot. n. 103517 del 26/8/2010, del Sindaco del Comune di Carpi, prot. n. 53751 del 23/12/2004, del Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano prot.n. 580 del 13/1/2005 e del Sindaco del Comune di Mirandola prot. n. 365 dell' 11/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze della visita di verifica effettuata il 14 e 15 giugno 2011 e delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/2240 del 23/2/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento di Patologia Clinica dell'Azienda USL di Modena, così articolato:

- Patologia Clinica - Tossicologia e Diagnostica Avanzata (Baggiovara e Pavullo)
- Patologia Clinica - Corelab (Baggiovara)
- Patologia Clinica - Citopatologia (Mirandola)
- Laboratorio Provinciale Microbiologia Clinica (Baggiovara)
- Laboratorio Patologia Clinica Carpi e POCT(Carpi)
- Laboratorio Patologia Clinica ed Endocrinologia (Baggiovara)

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- il rinnovo dell'accREDITAMENTO decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento (decreto assessorile n. 33 del 7/9/2007) e cioè dal 7/9/2011 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 30 MARZO 2012, N. 4204

Rinnovo e completamento accREDITAMENTO Dipartimento di Medicina Azienda USL di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO del-

le strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la propria determinazione n. 16921 del 28/12/2011 con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO del Dipartimento Oncologico dell'Azienda USL di Bologna;

Ravvisato che, per mero errore materiale, nell'atto in argomento si è omissa la indicazione che presso l'Ospedale di Budrio, sito in via Benni, 44 Budrio è attivo un Day Hospital Oncologico;

Dato atto che l'attività è stata autorizzata con atto prot. n. 14597/1999/22481 del 19/9/2005 rilasciato del Sindaco competente;

Considerato pertanto necessario provvedere alla integrazione del provvedimento di accREDITAMENTO in argomento, confermando i contenuti e i vincoli stabiliti nella propria determinazione n.16921 del 28/12/2011;

Ribadito che l'accREDITAMENTO in argomento decorre dalla data di adozione del sopra citato provvedimento n. 16921 del 28/12/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di integrare la propria determinazione n. 16921 del 28/12/2011, con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Dipartimento Oncologico dell'Azienda USL di Bologna, con sede in via Castiglione n.29, Bologna, includendo tra le aree di degenza e le relative aree ambulatoriali anche il Day Hospital Oncologico attivo nell'Ospedale di Budrio, sito in via Benni, 44;

- di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso al Dipartimento Oncologico dell'Azienda USL di Bologna, a seguito dell'integrazione di cui al punto che precede, è così articolato:

Aree di degenza e relative aree ambulatoriali

- Anatomia e Istologia patologica (cod.3)
- Chirurgia generale (cod.9)
- Chirurgia Toracica (cod.13)
- Oncologia (cod.64)
- Pneumologia (Pneumologia Interventistica - Fisiopatologia Respiratoria) (cod.68)
- Radiologia (senologia)(cod.69)
- Radioterapia (cod.70)
- Psicologia
- Terapia antalgica
- Day Hospital (cod. 2)

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del precedente provvedimento n. 16921 del 28/12/2011 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di confermare in ogni sua parte la propria determinazione n. 16921 del 28/12/2011;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 8 MARZO 2012, N. 146

Conferimento incarico di prestazione di lavoro autonomo nella forma della prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al sig. Claudio Gatti per attività amministrative e di supporto logistico agli adempimenti connessi alla gestione dell'accoglienza ai cittadini migranti a favore dell'Agazia regionale di Protezione civile - L.R. 43/01, art. 12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, della DGR 607/09 e della propria determinazione 9317/08 e s.m. già richiamate in premessa, al Sig. Claudio Gatti un incarico di lavoro autonomo in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale per lo svolgimento di attività amministrative e di supporto logistico per gli adempimenti connessi alla gestione dell'accoglienza ai cittadini migranti, come regolato, altresì, nello schema di contratto allegato quale parte integrante della presente determinazione, che contestualmente si approva;
2. di prevedere per l'incarico in oggetto un onere complessivo di Euro 5.000,00, da riconoscere al Sig. Claudio Gatti;
3. di stabilire che tale incarico decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto per un periodo di tre mesi, e che avrà efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito internet dell'Agazia regionale degli elementi informativi precisati nella Disciplina di cui alla richiamata propria determinazione 9317/08;
4. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.;
5. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

6. di stabilire che ogni documentazione a supporto prodotta è di proprietà dell'Agazia che potrà utilizzarla nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;
7. di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 registrata al n. 81 di impegno sul capitolo di spesa U18001 "Spese per l'adeguamento tecnologico e l'integrazione ed il miglioramento delle capacità operative della Struttura regionale di Protezione Civile per lo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del DLgs 112/'98" U.P.B. 1.4.180 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
8. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08, si provvederà alla liquidazione del compenso pattuito secondo le seguenti modalità di erogazione:
 - acconto del 50% ad inizio attività;
 - saldo a completamento di tutte le prestazioni lavorative previste, previa valutazione di congruità da parte dell'Agazia e dietro presentazione di una relazione riepilogativa delle attività svolte;
9. di stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 L.R. 43/01, dalle disposizioni regionali ed interne sopra richiamate, che l'unità organizzativa competente dell'Agazia regionale:
 - a) provveda a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del DLgs 165/01 (art. 15 della Disciplina);
 - b) curi la pubblicazione sul sito web dell'Agazia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della Legge 244/07 (Legge finanziaria 2008);
10. di richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 15 MARZO 2012, N. 76

Contratto di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale a supporto del Servizio Polo Archivistico regionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, al fine di disciplinare lo svolgimento da parte della professoressa Giorgetta Bonfiglio-Dosio dell'incarico di consulenza a supporto del Servizio Polo Archivistico Regionale dell'IBACN il nuovo schema di contratto di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, allegato al presente atto e da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente il precedente schema di contratto allegato alla determinazione 198/11;

- 2) di dare atto che il nuovo contratto avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e che sostituirà, a decorrere dalla medesima data, il precedente contratto sottoscritto con la professoressa Giorgetta Bonfiglio-Dosio in esecuzione della propria determinazione n. 198 del 4 agosto 2011, senza soluzione di continuità;

- 3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- 4) di dare atto che:

- per lo svolgimento dell'incarico in oggetto il compenso complessivo previsto per la prof.ssa Giorgetta Bonfiglio-Dosio è confermato in Euro 5.000,00, non assoggettabile a IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge, delle eventuali ritenute previdenziali nonché delle spese di missione;

- ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con atti formali, a seguito di presentazione di regolare nota d'addebito o di regolari fatture, secondo le mo-

dalità descritte nell'allegato schema di contratto;

- si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dalla "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e dalla deliberazione IBACN 22/09 e in particolare alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN e all'Anagrafe delle prestazioni

del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla stipula si provvederà a cura del servizio Polo Archivistico regionale;

- il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 21
MARZO 2012, N. 3638

Concessione e liquidazione della prima rata dei contributi annualità 2012 per spese di funzionamento delle Comunità montane e delle unioni subentrate a Comunità montane soppresse

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta n. 254/2010, che disciplina ai punti g), h), i) e j) i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per spese di funzionamento alle Comunità montane e alle Unioni subentrate a Comunità montane soppresse ed in particolare domanda a determine dirigenziali la concessione in due rate uguali dei contributi di cui trattasi, la prima delle quali quantifica anche il contributo complessivo da assegnare a ciascun ente;

Precisato che la determinazione degli importi complessivi dei contributi per spese di funzionamento dovuti per l'anno 2012 alle singole Comunità montane deve avvenire in base ai criteri dell'art. 7 bis della l.r. n. 11/2001 mentre i contributi alle Unioni di comuni (e al Nuovo Circondario imolese) subentrate a Comunità montane soppresse devono essere calcolati in base ai criteri stabiliti dalla citata deliberazione n. 254/2010, in assenza di disposizioni diverse sopravvenute (punto g del. n. 254/2010);

Col presente atto si procede pertanto alla quantificazione delle spettanze di ciascun ente per il 2012 nonché alla concessione e liquidazione della prima rata di contributo, impegnando, nei limiti del 50%, le risorse disponibili sul cap. 03215 del bilancio di previsione per l'esercizio 2012 pari ad euro 2.000.000,00;

Dato atto che, ai sensi del punto g) della deliberazione n. 254/2010, alle Unioni di Comuni subentrate a Comunità montane disciolte ed al Nuovo Circondario Imolese è riservata una quota percentuale del 28,132% dello stanziamento sul cap. 03215, pari quindi ad euro 562.640,00 e che alle Comunità montane compete la restante quota del 71,868%, pari ad euro 1.437.360,00;

Dato atto inoltre che, in applicazione dei criteri fissati dal punto h) della deliberazione n. 254/2010, la somma di euro 562.640,00 va ripartita fra le Unioni (e il Nuovo Circondario imolese) nel seguente modo:

- 1) una prima quota di euro 144.000,00 è ripartita in parti uguali tra tutte le Unioni (ed il Nuovo Circondario imolese), col risultato riportato nella tabella A):

tabella A)

Ente beneficiario	Riparto in misura fissa della quota di euro 144.000,00
Unione dei Comuni Valle del Tidone	16.000,00
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	16.000,00
Unione Terre di Castelli	16.000,00
Unione di Comuni Valle del Samoggia	16.000,00
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	16.000,00
Nuovo Circondario imolese	16.000,00
Unione della Romagna faentina	16.000,00
Unione montana Acquacheta-Romagna Toscana, Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	16.000,00
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	16.000,00
Totale	144.000,00

- 2) una seconda quota pari ai 2/3 dell'importo totale riservato alle Unioni dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 279.093,33, è ripartita in proporzione alla superficie degli enti interessati, calcolando però solo la superfi-

cie dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse ed una terza quota pari ad 1/3 dell'importo totale riservato alle Unioni dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 139.546,67, è ripartita in proporzione alla popolazione (al 1° gennaio 2011) degli enti interessati, calcolando però solo gli abitanti dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse, con il risultato riportato nella tabella B):

tabella B)

Ente beneficiario	Superficie in Km ²	Contributo in base alla superficie	Abitanti all'1 gennaio 2011	Contributo in base alla popolazione	Contributo totale parziale, in base alla superficie e alla popolazione
Unione dei Comuni Valle del Tidone	90,09	12.800,38	3.102	2.550,10	15.350,48
Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	201,62	28.647,03	6.722	5.526,03	34.173,06
Unione Terre di Castelli	163,12	23.176,79	13.835	11.373,50	34.550,29
Unione di Comuni Valle del Samoggia	252,70	35.904,70	40.825	33.561,47	69.466,17
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	313,08	44.483,75	31.744	26.096,15	70.579,90
Nuovo Circondario imolese	200,21	28.446,70	9.980	8.204,37	36.651,07
Unione della Romagna faentina	323,33	45.940,11	16.420	13.498,58	59.438,69
Unione montana Acquacheta - Romagna Toscana Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	313,09	44.485,17	10.638	8.745,30	53.230,47
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	107,04	15.208,70	36.482	29.991,17	45.199,87
Totale	1.964,28	279.093,33	169.748	139.546,67	418.640,00

Dato conto pertanto che a ciascun ente beneficiario spettano i contributi complessivi riportati nella tabella C) che indica anche l'importo opportunamente arrotondato della prima rata di contributo da concedere e liquidare col presente atto, nella misura della metà del contributo complessivo spettante:

tabella C)

Ente beneficiario	Quota fissa del contributo spettante	Quota del contributo spettante in base a superficie e popolazione	Contributo complessivo spettante	1^ rata da concedere e liquidare (50% del contributo complessivo spettante)
Unione dei Comuni Valle del Tidone	16.000,00	15.350,48	31.350,48	15.675,24
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	16.000,00	34.173,06	50.173,06	25.086,53
Unione Terre di Castelli	16.000,00	34.550,29	50.550,29	25.275,14
Unione di Comuni Valle del Samoggia	16.000,00	69.466,17	85.466,17	42.733,08
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	16.000,00	70.579,90	86.579,90	43.289,95
Nuovo Circondario imolese	16.000,00	36.651,07	52.651,07	26.325,54
Unione della Romagna faentina	16.000,00	59.438,69	75.438,69	37.719,34
Unione montana Acquachetta - Romagna Toscana Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Trezzano	16.000,00	53.230,47	69.230,47	34.615,24
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	16.000,00	45.199,87	61.199,87	30.599,94
Totale	144.000,00	418.640,00	562.640,00	281.320,00

Rilevato che, in applicazione dei criteri stabiliti dalla legge, e precisamente dall'art. 7 bis della l.r. n. 11/2001 e successive modificazioni e dall'art. 17 della l.r. n. 10/2008, alla quale rinvia il punto i) della deliberazione n. 254/2010, la somma di euro 1.437.360,00, destinata alle Comunità montane a titolo di contributi per spese di funzionamento, è ripartita come segue:

- 1) una prima quota pari ad euro 260.000,00 in misura uguale tra tutte le Comunità montane e pertanto nell'importo indicato nella tabella D):

tabella D)

Ente beneficiario	Riparto della quota di euro 260.000,00
Comunità montana Unione Comuni dell' Appennino Piacentino	26.000,00
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	26.000,00
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	26.000,00
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	26.000,00
Comunità montana del Frignano	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	26.000,00
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	26.000,00
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	26.000,00
Comunità montana Alta Valmarecchia - Zona-"A"	26.000,00
Totale	260.000,00

- 2) una seconda quota pari ai 2/3 delle risorse totali destinate alle Comunità montane dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 784.906,67, è ripartita in proporzione alla superficie delle Comunità montane ed una terza quota pari ad 1/3 delle risorse totali disponibili per le Comunità montane dedotta la somma di cui al punto 1, ossia pari con l'opportuno arrotondamento ad euro 392.453,33, è ripartita in proporzione alla popolazione (al 1° gennaio 2011) delle Comunità montane, con il risultato riportato nella tabella E):

tabella E)

Ente beneficiario	Superficie in Km²	Contributo in base alla superficie	Abitanti all'1 gennaio 2011	Contributo in base alla popolazione	Contributo totale parziale, in base alla superficie e alla popolazione
Comunità montana Unione Comuni dell' Appennino Piacentino	503,92	53.069,64	8.946	11.297,13	64.366,77
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell' Arda	681,67	71.789,14	16.283	20.562,39	92.351,53
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	665,16	70.050,41	26.968	34.055,55	104.105,96
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	1.392,82	146.682,93	35.952	45.400,66	192.083,59
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	969,42	102.093,14	45.243	57.133,46	159.226,60
Comunità montana del Frignano	769,87	81.077,80	44.878	56.672,54	137.750,34
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	816,48	85.986,47	57.828	73.025,97	159.012,44
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	598,59	63.039,68	28.201	35.612,60	98.652,28
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	726,91	76.553,53	28.370	35.826,01	112.379,54
Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-"A"	328,20	34.563,93	18.108	22.867,02	57.430,95
Totale	7.453,04	784.906,67	310.777	392.453,33	1.177.360,00

Dato conto pertanto che a ciascuna Comunità montana spettano i contributi complessivi opportunamente arrotondati riportati nella tabella F), che indica anche l'importo della prima rata di contributo (eventualmente arrotondato anch'esso) da concedere e liquidare col presente atto, nella misura della metà del contributo complessivo spettante:

tabella F)

Ente beneficiario	Quota fissa del contributo spettante	Quota del contributo spettante in base alla superficie e alla popolazione	Contributo complessivo spettante	1^ rata da concedere e liquidare (50% del contributo complessivo spettante)
Comunità montana Unione Comuni dell' Appennino Piacentino	26.000,00	64.366,77	90.366,77	45.183,38
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	26.000,00	92.351,53	118.351,53	59.175,76
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	26.000,00	104.105,96	130.105,96	65.052,98
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	26.000,00	192.083,59	218.083,59	109.041,80
Comunità montana dell'Ap-pennino Reggiano	26.000,00	159.226,60	185.226,60	92.613,30
Comunità montana del Frignano	26.000,00	137.750,34	163.750,34	81.875,17
Comunità montana dell'Ap-pennino Bolognese	26.000,00	159.012,44	185.012,44	92.506,22
Comunità montana dell' Appennino Forlivese	26.000,00	98.652,28	124.652,28	62.326,14
Comunità montana Unione dei Comuni dell' Appennino Cesenate	26.000,00	112.379,54	138.379,54	69.189,77
Comunità montana Alta Valmarec- chia-Zona-"A"	26.000,00	57.430,95	83.430,95	41.715,48
Totale	260.000,00	1.177.360,00	1.437.360,00	718.680,00

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40;
- la L.R. 22 dicembre 2011 n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e succ. mod.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 1.000.000,00 sul cap. 03215 del bilancio di previsione per l'esercizio 2012;

Ritenuto che ricorrano altresì tutte le condizioni previste dall'art. 51, co. 3, della l.r. n. 40/2001, compresa la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio, per provvedere col presente atto alla liquidazione della spesa complessiva di euro 1.000.000,00, quale prima rata dei contributi per spese di funzionamento, annualità 2012, a favore delle Comunità montane nonché

delle Unioni di comuni e del Nuovo Circondario imolese subentrati a Comunità montane soppresse;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materi di pubblica amministrazione";

Richiamate le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. nonché n.1222 del 04 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

- a) di quantificare nella misura indicata nella successiva tabella A), sulla base dei criteri indicati nelle premesse, i contributi complessivi per spese di funzionamento, annualità 2012, spettanti alle Comunità montane:

tabella A)

Comunità montane	Contributo complessivo spettante
Comunità montana Unione Comuni dell' Appennino Piacentino	90.366,77
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	118.351,53
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	130.105,96
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	218.083,59
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	185.226,60
Comunità montana del Frignano	163.750,34
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	185.012,44
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	124.652,28
Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	138.379,54
Comunità montana Alta Valmarecchia-Zona-"A"	83.430,95
Totale	1.437.360,00

- b) di quantificare nella misura indicata nella successiva tabella B), sulla base dei criteri indicati nelle premesse, i contributi complessivi per spese di funzionamento, annualità 2012, spettanti alle Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario imolese, subentrati a Comunità montane soppresse:

tabella B)

Ente beneficiario	Contributo complessivo spettante
Unione dei Comuni Valle del Tidone	31.350,48
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	50.173,06
Unione Terre di Castelli	50.550,29
Unione di Comuni Valle del Samoggia	85.466,17
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	86.579,90
Nuovo Circondario imolese	52.651,07
Unione della Romagna faentina	75.438,69
Unione montana Acquacheta - Romagna Toscana Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Trezzio	69.230,47
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	61.199,87
Totale	562.640,00

c) di concedere, nella misura del 50% del contributo complessivo spettante come individuato nelle tabelle A) e B), la prima rata del contributo stesso pari all'ammontare indicato, per ciascuna Comunità montana e Unione di Comuni e per il Nuovo Circondario imolese, nella successiva tabella C), per una spesa complessiva di euro 1.000.000,00:

tabella C)

Ente beneficiario	1^ rata concessa e liquidata (50% del contributo complessivo spettante)
Comunità montana Unione Comuni dell' Appennino Piacentino	45.183,38
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	59.175,76
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	65.052,98
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	109.041,80
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	92.613,30
Comunità montana del Frignano	81.875,17
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	92.506,22
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	62.326,14

Comunità montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	69.189,77
Comunità montana Alta Valmarecchia - Zona-"A"	41.715,48
Unione dei Comuni Valle del Tidone	15.675,24
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	25.086,53
Unione Terre di Castelli	25.275,14
Unione di Comuni Valle del Samoggia	42.733,08
Unione montana dei Comuni Valli Savena - Idice	43.289,95
Nuovo Circondario imolese	26.325,54
Unione della Romagna faentina	37.719,34
Unione montana Acquacheta - Romagna Toscana Comuni di Do- vadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Ca- sciano, Tredozio	34.615,24
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	30.599,94
Totale	1.000.000,00

- d) di impegnare la somma di euro 1.000.000,00 registrata al n. 924 di impegno, sul capitolo 03215 "Contributi per le spese di primo impianto, per il mantenimento ed il funzionamento delle Comunità montane nonché delle Unioni di Comuni e del Nuovo Circondario imolese, subentranti a Comunità montane soppresse (art. 7 bis, l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 17, l.r. 30 giugno 2008, n. 10), di cui all'U.P.B. 1.2.2.1.2010 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- e) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della l.r. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, la somma complessiva di euro 1.000.000,00 ai soggetti e per i singoli importi specificati nella tabella C) che precede;
- f) di dare atto che, alla concessione, impegno e liquidazione del restante 50% dei contributi spettanti agli enti beneficiari, si provvederà, così come previsto al punto j) della deliberazione della Giunta regionale n. 254/2010 con successivo proprio atto, da adottare entro il 30/9/2012;
- g) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Rita Filippini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MARZO 2012, N. 3943

Proroga della data di scadenza denuncia di produzione vivaistica 2011

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 107 dell’11 gennaio 2011, che stabilisce, fra l’altro, la data del 31 marzo di ogni anno quale termine entro la quale deve essere effettuata la denuncia annuale on-line delle produzioni florovivaistiche, fatte salve eventuali proroghe concesse dal Responsabile del Servizio Fitosanitario;

Ritenuto, in applicazione della suddetta determinazione, di prorogare per l’anno 2012 la data di scadenza per la denuncia di produzione da parte di coloro che sono assoggettati per legge a tale obbligo;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e in particolare l’art. 37;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni gene-

rali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura “*professional*”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare al 30 aprile 2012 la data di scadenza per la denuncia di produzione relativa al 2011 da parte di coloro che sono assoggettati per legge a tale obbligo;

3) di stabilire che restano confermate le modalità da seguire per assolvere all’obbligo di denuncia annuale della propria produzione alla Regione Emilia-Romagna, previsto dall’art. 5, comma 2, della L.R. n. 3/2004, stabilite con la propria determinazione n. 107 dell’11/1/2011;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna. Con la pubblicazione si intendono assolti gli obblighi di pubblicazione del presente provvedimento nei confronti dei destinatari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 MARZO 2012, N. 4087

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Podere Campaz Società agricola S.S.; Marzocchi Cesare

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto” e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi” e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive

modificazioni e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione,

commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante “attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

- n. 5573 del 13/05/2011 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti di professionalità previsti per l’esercizio dell’attività florovivaistica”;

Viste le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle ditte:

- Podere Campaz Società Agricola S.S.

- Marzocchi Cesare

ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura “*professional*”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la sotto elencata ditta per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Podere Campaz Società Agricola S.S., Via Castel Leone 20 - 47121 Forlì (FC).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di piantine ortive.

Ditta: Marzocchi Cesare, Via Scorticheto 879/A - 40024 Castel San Pietro Terme (BO).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 MARZO 2012, N. 4088

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs. 19/8/2005, n. 214 - Flornova Società Agricola S.S.; Il Colle Fiorito Bertacchini Gianni

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto”, e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi”, e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Viste le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle ditte:

- Flornova Società Agricola S.S.;
- Il Colle Fiorito Bertacchini Gianni;

ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la Ditta dimostra, tramite il responsabile fitosanitario, figura tecnica professionale operante in modo continuativo per l'azienda stessa, di possedere adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie,

nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Il Colle Fiorito Bertacchini Gianni, Via Antonio Fontanesi 5 - 42011 Bagnolo in Piano (RE)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - piante officinali e aromatiche - piante rampicanti.

Ditta: Flornova Società Agricola S.S., Via Villanova 4/2, Villanova - 40055 Castenaso (BO)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da interno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 27 MARZO 2012, N. 3964

L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2007/2010. Concessione contributo alla Provincia di Modena per il "Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto pubblico - II stralcio" Scheda 4.5. CUP n. F51I10000290005

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini indicati nei dispositivi delle DGR 468/2011 - 1710/2011 parzialmente rettificata con DGR 1972/2011, a favore della Provincia di Modena un contributo regionale di € 73.720,79

a fronte di una spesa ammissibile residua pari a € 247.486,42, per il "Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto locale - II stralcio" di cui alla scheda n. 4.5 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/2008 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/2009;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. F51I10000290005;

c) di impegnare la spesa complessiva di € 73.720,79 registrata al n. 1025 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/2009;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il primo semestre 2013;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni

per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/2009 e s.m.i.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 29 MARZO 2012, N. 4090

Concessione contributo a favore di Unipol Gruppo Finanziario SpA di Bologna, per la realizzazione dell'intervento relativo al progetto "Mobility Management zona Fiera" - Intervento 3B POD 0308 - di cui al bando approvato con DGR 1438/2011. CUP E32J12000000008

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dare atto che a seguito della pubblicazione del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 10 ottobre 2011 è pervenuta, entro i termini:

- n. 1 domanda di contributo, presentata dall'azienda Unipol Gruppo Finanziario SpA di Bologna, con sede in Via Stalingrado 45, nostro protocollo PG/2012/0009362 del 13/1/2012;

2) di approvare gli esiti dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione dei progetti presentati, nominato con proprio atto n. 371 del 17/1/2012 dalla quale risulta che:

- l'azienda ha presentato un progetto dal titolo "Bike sharing Unipol", con un costo complessivo di 70.000,00 euro (IVA esclusa), una richiesta di contributo di 49.000,00 euro (pari al 70% del costo complessivo) e l'attestazione alla copertura della quota del 30% di finanziamento spettante all'azienda, pari a 21.000,00 euro;

- l'azienda possiede i requisiti previsti nel Bando e la domanda risulta ammissibile;

- è stato esaminato il progetto presentato, il quale è risultato idoneo;

3) di concedere, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1438/11 e del bando dalla stessa approvato, a favore dell'impresa Unipol Gruppo Finanziario SpA di Bologna il contributo complessivo di € 49.000,00 per l'attuazione del progetto "Bike sharing Unipol" il cui costo complessivo ammonta ad € 70.000,00 di cui € 21.000,00 a carico dell'impresa stessa;

4) di imputare la spesa complessiva pari a Euro 49.000,00 registrata al n. 1079 di impegno sul capitolo 43276 "Contributi ad Aziende situate nel comparto Fiera District per lo svolgimento di azioni, servizi e progetti di Mobility Management di zona, comparto e/o area per l'attuazione del progetto "Mobility Management di zona Fiera". (Accordo di programma tra Comune di Bologna e MATTM del 1/12/2008, convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna del 25 maggio 2011) - Mezzi Statali", afferente alla U.P.B. 1.4.3.2.15255, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, così come previsto all'art. 7 del bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1438/11, la conclusione degli interventi previsti dal progetto finanziato deve avvenire entro il 31/8/2012 e il soggetto beneficiario Unipol Gruppo Finanziario SpA, a conclusione degli interventi previsti dal progetto, dovrà redigere e consegnare agli uffici preposti della Regione Emilia-Romagna, entro e non oltre il 30 settembre 2012, pena la decadenza del contributo la documentazione specificata al punto 6) che segue;

6) di dare atto infine che, ai sensi dell'art. 51 e art. 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi concessi nel rispetto e secondo le modalità previste dalla deliberazione 1438/11 e dal Bando allegato alla medesima quale parte integrante e sostanziale (articolo 7) nel rispetto delle tempistiche indicate al punto 5) che precede, su presentazione della seguente documentazione:

- Relazione conclusiva che tracci un bilancio complessivo dell'intervento, descrivendone l'attuazione, le modalità di realizzazione, i risultati e le eventuali criticità affrontate;

- Rendicontazione completa delle spese sostenute con allegata la documentazione relativa (ordini ai fornitori e fatture quietanzate);

7) di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RELAZIONE CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGA-
NIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E
SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO 13 MARZO 2012, N. 3159

**Elenco permanente dei candidati a Direttore generale di
Aziende Sanitarie e IRCCS di diritto pubblico**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) che a seguito delle nuove domande pervenute e della verifica della permanenza dei requisiti da parte di coloro che erano già ricompresi nell'elenco di cui alla propria determina n. 6131/11, l'elenco permanente di candidati disponibili alla nomina a Direttore generale di Aziende Sanitarie regionali e IRCCS di diritto pubblico è così composto:

Cognome	Nome
Ablondi	Luigi
Aiello	Vito
Annicchiarico	Massimo
Arcar	Giuseppe
Assogna	Angela
Bacchi	Romana
Baldassarri	Bruna
Baldi	Giovanni
Baldi	Riccardo
Baldino	Luca
Balestrino	Antonio
Barbato	Angelo
Bardasi	Paola
Basenghi	Maria
Battista	Fabio Martino
Benedetto	Laura
Bianchi	Andrea
Bignozzi	Armanda
Bladelli	Giovanni
Bonarelli	Stefano
Bongiovanni	Vito
Brambilla	Antonio
Brianti	Ettore
Cacciari	Paolo
Calabretta	Salvatore
Calteri	Deanna
Capocasa	Giulietta
Caporossi	Michele
Carbone	Giuseppe Antonio
Caroli	Giuseppe
Carradori	Tiziano
Caruso	Bianca
Caruso	Giovanni
Casati	Giorgio
Cavallo	Ivan
Cavazza	Marzia
Cavina	Augusto
Cencetti	Stefano
Cilloni	Andrea
Coiro	Ilde

Cognome	Nome
Contato	Edgardo
Cordioli	Paolo
Cosenza	Gaetano
Costi	Marco
De Cesare	Carmela
Degrassi	Flori
Delvino	Vito Antonio
Deolmi	Ermenegildo
Des Dorides	Andrea
Di Bernardo	Carmine
Di Carlo	Giuseppe
D'Innocenzo	Marinella
Di Pilla	Giovanni
Di Ruscio	Eugenio
Domeniconi	Walther
Fabbri	Davide
Fabi	Massimo
Failla	Corrado
Falcini	Franco
Falzo	Maurizio
Fario	Mauro Riccardo
Ferrari	Guido
Ferrigno	Osvaldo
Figorilli	Laura
Finzi	Gianfranco
Foglietta	Fosco
Franchella	Andrea
Franze'	Angelo
Gambardella	Massimo
Giannini	Domenico
Giavaresco	Umberto
Giovanardi	Enrico
Grandi	Giuseppe
Grassi	Adriano
Gravotta	Simone
Grinta	Roberto
Grisendi	Leonida
Guerzoni	Andrea
Guidetti	Patrizia
Gumirato	Gino
Iacobucci	Duilio
Iurlaro	Franco
Lazzarato	Maria
Lazzari	Dario
Lenzotti	Giorgio
Liverani	Stefano
Longobardi	Alfonso
Lovecchio	Saverio
Macchi	Claudio
Magni	Francesco
Manghi	Iva
Marabini	Mauro
Martelli	Giorgio
Martini	Mariella
Mazzi	Giorgio
Minardi	Alberto
Muccinelli	Roberto
Munari	Marco

Cognome	Nome
Nanni Costa	Alessandro
Nicolini	Fausto
Onnis	Antonio
Orlandi	Walter
Paccapelo	Elisabetta
Panza	Tommaso
Pederzini	Roberto
Pedrini	Daniela
Petrella	Dario
Petropulacos	Kyriakoula
Piergentili	Paolo
Pieron	Giovanni
Pirazzoli	Maurizio
Pirazzoli	Mauro
Porfido	Eugenio
Ravara	Michele
Ricci	Aldo
Rinaldi	Gabriele
Ripa Di Meana	Francesco
Saitto	Carlo
Salis	Giovanni
Saltari	Paolo
Sanniti	Stefano
Santonocito	Giorgio Giulio
Sasdelli	Antonio
Schael	Thomas

Cognome	Nome
Schiassi	Aldo
Sebastiani	Maurizio
Sircana	Luca
Sisti	Sergio
Soro	Giovanni Maria
Spagnoli	Gianbattista
Tanese	Angelo
Tonini	Marcello
Trasforini	Fabrizio
Trenti	Ivan
Trianni	Gianluigi
Tubertini	Mario
Vagnini	Claudio
Varliero	Riccardo
Venturi	Sergio
Zambianchi	Luigina
Zanaroli	Bruno
Zavattaro	Francesco Nicola
Zoli	Alberto

b) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Politiche per la Salute, al fine di porre la Giunta nelle condizioni di assumere le decisioni di competenza;

c) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giampiero Cilione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 26 MARZO 2012, N. 3908

D.G.R. 2318/05 - Integrazione Elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto Comune di Tamara (FE), Via Stazione n. 175 gestito da Zoffoli Metalli Srl

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la Legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - Prime disposizioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che la ditta Zoffoli Metalli Srl in data 10 febbraio 2012 ha presentato istanza (prot. PG.2012.0037475 del 13 febbraio 2012) di riduzione del tributo speciale, ai sensi del punto

6. della sopra richiamata deliberazione 2318/2005, per l'impianto di selezione dalla stessa gestito e ubicato nel comune di Tamara (FE), Via Stazione n. 175;

Valutato che:

- l'impianto di cui al precedente alinea risulta iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione della Giunta regionale 2318/2005 come impianto di selezione;

- per tale impianto l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata D.G.R. 2318/2005, dal 10 febbraio 2012;

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della D.G.R. 2318/2005;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

Vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 1185 del 7 febbraio 2011 relativa al "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di integrare l'elenco - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n. 5350 del 3 maggio 2007, n. 1158 dell'11 febbraio 2008, n. 1674 del 21 febbraio 2008, n. 4303 del 17 aprile 2008, n. 8927 del 25 luglio 2008, n. 13364 del 30 ottobre 2008, n. 16357 del 22 dicembre 2008, n. 102 del 19 gennaio 2009, n. 116 del 20 gennaio

2009, n. 205 del 23 gennaio 2009, n. 2100 del 19 marzo 2009, n. 3905 dell'11 maggio 2009, n. 11896 del 12 novembre 2009, n. 8328 del 30 luglio 2010 e n. 7438 del 21 giugno 2011 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto:

- **Impianto (selezione):** Comune di Tamara (FE), Via Stazione n. 175;

- **Gestore:** Zoffoli Metalli Srl.;

- **Decorrenza iscrizione: 10 febbraio 2012;**

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 28 MARZO 2012, N. 4056

DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta A.M. Consorzio Sociale in data 14 febbraio 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta A.M. Consorzio Sociale in data 14 febbraio 2012 (Prot. PG.2012.0042898 del 17 febbraio 2012) per l'impianto, dalla stessa gestito, sito nel comune di Pineto (TE), Via dei Tipografi n. 1;

2) di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta A.M. Consorzio Sociale di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta A.M. Consorzio Sociale avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg.;

4) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SANITA' PUBBLICA 30 MARZO 2012, N. 4155

Ulteriore integrazione alla propria determinazione n. 4693/2009 "Integrazione alla disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali di cui alla propria determinazione n. 13871/2004"

IL RESPONSABILE

Vista la Legge Regionale n. 19/2004 recante "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria", e in particolare l'art. 10 che, al comma 13, demanda ad apposito atto della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la disciplina delle modalità tecniche e delle procedure da osservarsi nel trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali, nonché la individuazione degli obblighi di comunicazione tra i soggetti interessati al trasporto e delle precauzioni igienico-sanitarie a tutela della salute pubblica e degli operatori;

Richiamata la propria determinazione n. 4693/2009 avente ad oggetto "Integrazione alla disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali di cui alla propria determinazione n. 13871/2004", adottata in attuazione della sopracitata previsione normativa al fine di garantire uniformità, semplificazione e adeguatezza di prescrizioni e procedure sul territorio regionale a tutela degli utenti e degli operatori funebri;

Richiamato in particolare il capoverso dedicato alle modalità di trasporto qualora l'accertamento di morte venga effettuato con il tanatogramma - elettrocardiogramma protratto per 20 minuti che dimostra la persistenza, in tale arco di tempo, dell'arresto cardiaco - ed in particolare al limite delle 24 ore dal decesso per

l'effettuazione del trasporto a feretro aperto;

Rilevato che sono stati richiesti chiarimenti interpretativi da parte di rappresentanze di operatori funebri e cittadini sulle possibilità di deroga, in specifici casi, al termine temporale di 24 ore più sopra richiamato;

Atteso infatti che nelle ipotesi di prelievo di organi a scopo di trapianto e di riscontro diagnostico disposto dall'Autorità giudiziaria non si ravvisano, nel caso di superamento di detto arco temporale, pericoli per la salute pubblica inerenti la conservazione del cadavere e che nel contempo appare doveroso consentire, a tutela e rispetto della dignità e dei diritti dei congiunti, lo svolgimento delle onoranze funebri con l'esposizione del defunto anche in tali specifici casi;

Ritenuto dunque necessario intervenire nuovamente nella materia ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2004 integrando la disciplina di cui all'allegato - approvato con la propria determinazione n. 4693/2009 recante "Integrazione alla "Disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto di salme, cadaveri e resti mortali" di cui alla propria determinazione n. 13871/2004 - con la previsione di due specifiche deroghe al termine delle 24 ore ivi stabilito, vale a dire nel caso di prelievo di organi a scopo di trapianto e di riscontro diagnostico disposto dall'Autorità giudiziaria;

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione della suddetta integrazione all'allegato sopra richiamato che consenta agli utenti di poter svolgere le onoranze funebri a tutela e rispetto della dignità e dei diritti dei medesimi, senza alcun pregiudizio della salute pubblica, aggiungendo il seguente ultimo capoverso al paragrafo "il trasporto di cadavere":

"Detto termine può essere derogato in caso di prelievo di organi a scopo di trapianto e in caso di riscontro diagnostico disposto dall'Autorità giudiziaria";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni sopra specificate, l'ultimo capoverso del paragrafo "il trasporto di cadavere" dell'allegato alla propria determinazione n. 4693/2009, che qui si intende integralmente riportato, concernente la previsione di specifiche deroghe al termine di 24 ore dal decesso per il trasporto

a feretro aperto;

2) di confermare detto allegato in ogni sua altra parte;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alba Carola Finarelli

Allegato parte integrante - 1

▪ **Il trasporto di salma**

Ai sensi della L.r. n. 19/2004 per salma si intende il corpo umano rimasto privo delle funzioni vitali, prima dell'accertamento della morte.

Il comma 1 dell'art. 10 prevede che, qualora il decesso avvenga in abitazioni inadatte per l'osservazione o vi sia espressa richiesta dei familiari o dei conviventi, la salma può essere trasportata per l'osservazione presso l'obitorio o il servizio mortuario delle strutture ospedaliere pubbliche o private accreditate, o presso le apposite strutture adibite al commiato.

Emerge pertanto una sostanziale novità rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente che subordinava la possibilità di spostamento della salma alla sola casistica della inidoneità dell'alloggio affinché vi si svolgesse la prescritta osservazione. Pertanto era sempre necessaria una certificazione rilasciata dal medico del dipartimento di Sanità pubblica che attestasse la inidoneità dell'abitazione.

Con la nuova normativa regionale il medico curante o il medico dipendente o convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale intervenuto in occasione del decesso deve rilasciare, nel caso in cui i familiari del deceduto richiedano il trasferimento della salma in altro luogo, un certificato che attesti l'esclusione del sospetto che la morte sia dovuta a reato e che il trasporto della salma può avvenire senza pregiudizio per la salute pubblica.

Il medico intervenuto in occasione del decesso può eventualmente rivolgersi anche telefonicamente, per chiarire eventuali dubbi o per avere ulteriori informazioni circa gli adempimenti conseguenti al decesso che gli competono, al Servizio di Medicina legale della Azienda sanitaria, al quale sono attribuite per effetto dell'art. 8 della L.R. 19/2004 le funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione delle attività di medicina necroscopica.

La certificazione di cui sopra è titolo valido per il trasporto della salma, purché lo stesso si svolga interamente nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna. Al fine di facilitare e uniformare tale procedura si fornisce di seguito il modello di certificazione da utilizzare.

Questa nuova disposizione, tra l'altro, viene incontro alle esigenze delle famiglie di coloro che decidono di affrontare la morte nella propria abitazione e favorisce l'umanizzazione della morte stessa, riducendo il numero delle figure mediche che intervengono immediatamente dopo il decesso e rendendo possibile il trasporto della salma su semplice richiesta dei familiari, anche per motivazioni di ordine psicologico o di opportunità, indipendentemente dalle condizioni strutturali dell'alloggio.

L'addetto al trasporto della salma deve consegnare copia della certificazione medica di cui sopra al personale della struttura ricevente (obitorio o servizio mortuario delle strutture ospedaliere pubbliche o private accreditate, o apposite strutture adibite al commiato) e deve dare comunicazione preventiva del trasporto, trasmettendo copia della certificazione medica anche per fax o altra via telematica, al Comune ove è avvenuto il decesso e al servizio di Medicina legale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio (quella che opera sul territorio ove è ubicato il Comune in cui è avvenuto il decesso). La trasmissione al Servizio di Medicina Legale delle Aziende sanitarie è motivata dal ruolo dei medesimi, cui la legge attribuisce compiti di supervisione e di coordinamento su tutta l'attività di Medicina necroscopica al fine di garantirne correttezza e rigore.

Il responsabile della struttura ricevente o suo delegato registra l'accettazione della salma, con l'indicazione del luogo di partenza, dell'orario di arrivo e dell'addetto al trasporto, e trasmette queste informazioni, anche per fax o altra via telematica, al Comune in cui è avvenuto il decesso e a quello dove insiste la struttura ricevente, se diverso dal primo.

La copia originale del certificato medico attestante che il trasporto della salma può avvenire senza pregiudizio per la salute pubblica e che è escluso il sospetto che la morte sia dovuta a reato verrà successivamente consegnata al Comune in cui è avvenuto il decesso.

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 19/04 la salma deve essere riposta, durante il trasporto, in contenitore impermeabile non sigillato, in condizioni che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita. Il trasporto deve avvenire in tempi brevi.

Il trasporto deve essere effettuato da impresa in possesso di apposita autorizzazione, rilasciata dal Comune in cui ha sede legale la medesima, secondo le modalità ed i requisiti che la Giunta regionale deve individuare con apposito atto (art. 13 L.R. 19/04). Fino alla adozione di tale atto, il trasporto deve essere effettuato da imprese autorizzate secondo la normativa attualmente in vigore.

La salma può essere trasferita presso:

1. l'obitorio o il deposito di osservazione delle salme;
2. i servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate;
3. strutture per il commiato di cui all'art. 14, comma 2, della L.R. 19/04,

ove deve essere portato a termine il prescritto periodo di osservazione, secondo le modalità previste dalla legge, e deve essere effettuato l'accertamento della realtà della morte da parte del medico necroscopo.

- **Il trasporto di resti mortali**

Per il trasporto di resti mortali che non presentino parti molli si deve utilizzare un contenitore in materiale combustibile e biodegradabile, chiuso, di spessore e portata sufficiente in relazione al peso trasportato, riportante all'esterno nome, cognome, data di morte del defunto.

Per il trasporto fuori del cimitero di resti mortali con parti molli o comunque in condizioni da rendere necessaria l'adozione di misure precauzionali igienico-sanitarie, il contenitore di cui al precedente comma viene racchiuso in una cassa di materiale facilmente lavabile e sanificabile, quale metallo, vetroresina o similari a chiusura ermetica. Detta cassa deve essere tolta prima della successiva operazione cimiteriale, sia questa la inumazione, la tumulazione o la cremazione.

- **Il trasporto di cadavere**

Dopo l'accertamento della morte eseguito ai sensi di legge, la salma è definita "cadavere".

Al fine di ridurre gli adempimenti richiesti la L.R. 19/2004 prevede che i Comuni autorizzino, ove possibile, con un unico provvedimento il trasporto di cadavere, prevedendone tutti i trasferimenti (ad es. dalla abitazione ove è avvenuto il decesso al luogo di onoranze, al cimitero).

L'autorizzazione al trasporto deve essere comunicata al Comune di destinazione del cadavere.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del DPR 285/90 tale comunicazione va fatta anche all'eventuale Comune intermedio dove sia richiesta la sosta del feretro per tributare speciali onoranze.

Il trasporto di cadavere deve essere effettuato con auto funebre, deve essere svolto con l'utilizzo di personale adeguato (in termini numerici e per conoscenza delle modalità regolamentari) e nel rispetto delle norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori.

L'addetto al trasporto, in veste di incaricato di pubblico servizio, deve verificare in particolare:

- a) la corrispondenza della identità del defunto con le generalità contenute nel titolo che autorizza il trasporto;
- b) l'uso di cofano appropriato in funzione del tragitto e della destinazione;
- c) le modalità di confezionamento del feretro e della sua chiusura

A conclusione delle verifiche sopradette lo stesso addetto al trasporto sigilla il feretro e attesta l'avvenuta verifica compilando e sottoscrivendo un'apposita attestazione. Al fine di facilitare tale procedura si fornisce di seguito un modello di attestazione.

Poiché la attività sopra descritta viene attribuita dalla L.R. 19/2004 direttamente alle imprese che effettuano l'attività funebre (e che saranno dotate di specifica autorizzazione del Comune, come previsto dall'art. 13 nei tempi determinati dall'articolo stesso), non occorre alcuna delega allo svolgimento di tali funzioni e tutte le imprese dovranno dotarsi degli strumenti (timbro e ceralacca, modulistica) necessari.

Il timbro utilizzato per sigillare il feretro deve riportare almeno il nome del Comune che autorizza l'esercente dell'attività funebre, ai sensi dell'art. 13 della L.r. 19/2004, e il numero identificativo dell'autorizzazione.

In Emilia Romagna le autorizzazioni al trasporto funebre internazionale (rilascio passaporto mortuario e autorizzazione all'estradizione nei casi dei Paesi diversi da quelli aderenti all'Accordo di Berlino) competono al Comune di decesso.

La certificazione di corretto confezionamento di cui all'articolo 29 comma 1 lettera b) del DPR 285/90 è sostituita a tutti gli effetti dalla attestazione di garanzia sottoscritta dall'addetto al trasporto, comprovante l'idoneità del feretro in funzione del trasporto. Negli altri casi resta la normativa nazionale vigente.

Qualora l'accertamento di morte venga effettuato con l'esecuzione del tanatogramma, il cadavere può essere trasportato, previa autorizzazione del Comune, verso il luogo prescelto per le onoranze - abitazione privata, struttura per il commiato, camera mortuaria – per essere ivi esposto, purchè tale trasporto venga effettuato con contenitore impermeabile non sigillato per una distanza non superiore ai 300 km, e sia portato a termine entro le 24 ore dal decesso.

Detto termine può essere derogato in caso di prelievo di organi a scopo di trapianto e in caso di riscontro diagnostico disposto dall'Autorità giudiziaria.

**ATTESTATO MEDICO PER IL TRASPORTO DI SALMA
(Art. 10, comma 2 L.R. 19/2004)**

di _____, nato/a il ___ / ___ / ___
(generalità del defunto)

a _____ () deceduto/a il ___ / ___ / ___ alle ore _____

lo sottoscritto _____ medico _____
(medico curante, continuità assistenziale, emergenza territoriale o altro)

Certifico

di essere intervenuto, alle ore ___ del giorno ___ / ___ / ___ in _____ Via _____
n. _____;

di aver posto diagnosi di morte e che dalla visita effettuata NON ravviso ipotesi di reato. Il trasporto della salma, se effettuato nei modi previsti dalla LR 19/2004, può svolgersi senza pregiudizio per la salute pubblica.

La salma verrà trasportata, come da richiesta dei familiari, presso la seguente struttura:

Rilasciato il ___ / ___ / ___ alle ore _____

Timbro e Firma

Nota

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 19/04 la salma deve essere riposta, durante il trasporto, in contenitore impermeabile non sigillato, in condizioni che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita. Il trasporto deve avvenire in tempi brevi.

Inoltre il trasporto dovrà essere effettuato da impresa in possesso di apposita autorizzazione (art. 13 L.R. 19/04), con mezzi adeguati e nel rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti.

La salma può essere trasferita presso:

1. l'obitorio o il deposito di osservazione delle salme;
2. i servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate;
3. strutture per il commiato di cui all'art. 14, comma 2, della L.R. 19/04,

ove deve essere portato a termine il prescritto periodo di osservazione secondo le modalità previste dalla legge e deve essere effettuato l'accertamento della realtà della morte da parte del medico necroscopo.

ATTESTATO DI GARANZIA PER IL TRASPORTO DI CADAVERE

Il sottoscritto _____
 in qualità di addetto al trasporto funebre della
 impresa _____,
 incaricata dagli aventi titolo del trasporto di: _____,
 nato il ___ / ___ / ___ a _____ Prov. _____ Paese _____
 deceduto il ___ / ___ / ___ a _____ Prov. _____,
 da effettuarsi nei modi e nei tempi consentiti secondo le norme regionali e statali vigenti,
 in veste di incaricato di pubblico servizio,

ATTESTA:

- 1) **di aver identificato** il defunto attraverso:
 Carta Identità N. _____ rilasciata dal Comune di _____ il

 o nella seguente forma:

e che l'identità del cadavere corrisponde con le generalità contenute nelle autorizzazioni al trasporto e alla inumazione, tumulazione o cremazione;

- 2) **che il feretro utilizzato è rispondente** per modalità costruttive e allestimento a quanto previsto dalla normativa vigente, in relazione alla immediata destinazione;
- 3) **che la partenza avviene**, alle ore _____ del giorno ___ / ___ / ___ in _____ Via
 n. ____, per la seguente destinazione:
 cimitero di _____ sito nel Comune di _____
 crematorio di _____ sito nel Comune di _____
 _____ sito _____

e che il trasporto avviene in base alla seguente documentazione accompagnatrice:

- autorizzazione alla inumazione autorizzazione al trasporto
 autorizzazione alla tumulazione
 autorizzazione alla cremazione

- 4) **con l'utilizzo di auto funebre**, rispondente ai requisiti di legge, targato _____

firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 21 MARZO 2012, N. 3585

Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica ESE European Seafood Exposition in programma a Bruxelles dal 24 al 26 aprile 2012

IL RESPONSABILE

Vista la richiesta pervenuta via mail dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale pesca e acquacoltura - acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali con prot. n. PG.2012.64233 del 12 marzo 2012, con la quale si chiede alla Regione Emilia-Romagna, al fine di consentire la partecipazione alla manifestazione annuale ESE European Seafood Exposition, che si terrà a Bruxelles dal 24 al 26 aprile 2012, di voler comunicare sia la propria adesione, nell'ambito dello spazio organizzato dal Ministero sia l'eventuale l'elenco delle imprese ittiche interessate a partecipare, aventi sede legale o sede operativa principale nell'ambito del territorio regionale;

Considerato che nel panorama delle iniziative fieristiche nazionali ed internazionali dedicate al settore dell'acquacoltura e della pesca professionale, la predetta manifestazione costituisce una delle più importanti iniziative nell'area Europea che raggruppa tutta la filiera ittica, rappresentando pertanto, un appuntamento di primaria importanza e di rilevante interesse per gli operatori del settore che hanno l'occasione di valorizzare e promuovere il prodotto ittico di eccellenza, nelle varie forme di processo produttivo, quale punto di incontro del "trade" nazionale ed internazionale;

Valutato certamente molto positivo per la Regione intervenire alla suddetta manifestazione, poichè si colloca nel quadro di una consolidata partecipazione del settore ittico regionale;

Valutato, altresì, importante raccogliere le adesioni delle imprese espressione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura, nonché della loro trasformazione e commercializzazione, che insieme alla Regione Emilia-Romagna siano interessate a rispondere all'invito finalizzato al miglioramento ed alla promozione dei prodotti ittici regionali;

Dato atto, pertanto, della scelta della Regione Emilia-Romagna di partecipare, usufruendo dello spazio espositivo messo a disposizione dal Mi.P.A.A.F., per la presentazione delle iniziative regionali per la valorizzazione dei prodotti ittici;

Ritenuto opportuno, per il conseguimento degli obiettivi sopraesposti, invitare con il presente atto, le imprese della filiera ittica aventi sede legale e sede operativa principale nel territorio regionale, a presentare una domanda, mediante l'apposito modulo predisposto dal Mi.P.A.A.F., di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto;

Attesa l'esiguità del tempo rimasto a disposizione, si ritiene di prevedere come uniche modalità di presentazione della domanda quelle previste al dispositivo della presente determinazione;

Dato atto che la graduatoria delle imprese candidate sarà predisposto secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione;
- 2) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione;
- 3) imprese di pescatori e di acquacoltura con attività di

trasformazione;

- 4) imprese di pescatori e/o acquacoltori;
- 5) imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;

Dato atto, altresì, che alle imprese come sopra selezionate, sarà attribuita ulteriore priorità all'interno di ogni singolo gruppo di priorità, in relazione alla data e all'ora di arrivo delle candidature;

Considerato che l'area espositiva a disposizione delle aziende selezionate, sarà ripartita dal Mi.P.A.A.F. a seguito della raccolta delle adesioni delle altre Regioni e delle loro imprese;

Dato atto che tutti gli espositori dovranno risultare in regola con gli standard imposti dal D.Lgs. n. 81/2008, in materia di sicurezza sul lavoro e dal DLgs 193/07, in materia di sicurezza alimentare;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di confermare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione ESE Exhibition Seafood Exposition che si terrà a Bruxelles dal 24 al 26 aprile 2012, accettando l'offerta del Mi.P.A.A.F. - Direzione generale pesca e acquacoltura -, che ha riservato uno spazio espositivo per la presentazione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura e a quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;

3) di invitare le imprese della filiera legata ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura aventi sede legale o sede operativa principale nel territorio della Regione Emilia-Romagna, interessate a partecipare alla manifestazione suddetta, per le finalità espresse in premessa, a presentare domanda mediante l'apposito modulo di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, e secondo le seguenti modalità di spedizione o consegna:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agrispan@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- a mezzo fax al Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, n. 051.5274688;
- consegnata a mano o tramite corriere, al predetto Servizio,

ubicato in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13;

4) di prevedere quale termine ultimo di presentazione delle domande, a pena di esclusione, le ore 13.00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT;

5) di stabilire che le imprese candidate saranno selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

- a) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione;
- b) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione;
- c) imprese di pescatori e di acquacoltura con attività di trasformazione;
- d) imprese di pescatori e/o acquacoltori;
- e) imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;

6) di stabilire, che alle imprese come sopra selezionate, sarà attribuita ulteriore priorità all'interno di ogni singolo gruppo di

priorità, in relazione alla data e all'ora di arrivo delle candidature;

7) di stabilire che l'elenco delle imprese, selezionate a seguito di quanto previsto dal presente avviso, sarà trasmesso al Mi.P.A.A.F. e per conoscenza alle ditte selezionate, per gli opportuni accordi tecnici relativi alla partecipazione all'evento fieristico delle singole aziende;

8) di stabilire, che i moduli espositivi dovranno essere assegnati dal Mi.P.A.A.F. in base alla graduatoria trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, la quale è stata redatta in considerazione dei criteri di priorità elencati ai precedenti punti 5) e 6);

9) di stabilire, che il numero dei moduli disponibili in base alle richieste sarà definito dal Ministero stesso, a seguito dell'avvenuta raccolta delle adesioni delle altre regioni e delle aziende da queste selezionate;

10) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà altresì a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet *Ermes Agricoltura*.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi



Allegato 1

*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC V**

Spettabile
Ministero delle politiche agricole alimentari
e forestali
Direzione Generale della pesca marittima
e dell'acquacoltura
Viale dell'Arte n. 16
00144 **ROMA EUR RM**

per tramite Regione Emilia-Romagna
Servizio Sviluppo dell'economia ittica e
delle produzioni animali
Viale della Fiera, 8
40127 **BOLOGNA BO**

**MODULO ADESIONE AZIENDE STAND MIPAAF
EUROPEAN SEAFOOD EXPOSITION (ESE)
Bruxelles, 24-26 aprile 2012**

Il/La
sottoscritto/a _____

in qualità di _____
(ruolo ricoperto all'interno dell'impresa)
delegato della/del _____

(ragione sociale dell'OP, Consorzio o Impresa)

Sede legale

Comune di _____
 Indirizzo e n. _____
 CAP _____
 Sigla Provincia _____
 Telefono _____
 Fax _____
 E-Mail _____
 Partita IVA _____
 Codice Fiscale _____
 Iscrizione al
 registro delle imprese CCIAA di _____ n° _____

CHIEDE

di partecipare allo stand del Mipaaf allestito nell'ambito della manifestazione ESE (Exhibition Seafood Exposition) che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 24 al 26 aprile 2012 per affiancare la regione Emilia-Romagna nelle attività di animazione degli spazi a disposizione, e volta alla promozione e presentazione dei prodotti ittici freschi e trasformati.

Dichiara che appartiene ad una delle seguenti tipologie di organizzazione o impresa:

<input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. pescatori con attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. di acquacoltori con attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> consorzio di imprese di pescatori con attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> consorzio di imprese di acquacoltori con attività di trasformazione.
<input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. pescatori senza attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. di acquacoltori senza attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> consorzio di imprese di pescatori senza attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> consorzio di imprese di acquacoltori senza attività di trasformazione.
<input type="checkbox"/> impresa di pescatori con attività di trasformazione;
<input type="checkbox"/> impresa di acquacoltura con attività di trasformazione.
<input type="checkbox"/> impresa di pescatori;
<input type="checkbox"/> impresa di acquacoltori.
<input type="checkbox"/> imprese di trasformazione dei prodotti ittici;
<input type="checkbox"/> imprese commercializzazione dei prodotti ittici;
<input type="checkbox"/> imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici.

L'azienda:

produce, o commercializzano trasforma i seguenti prodotti ittici:

per un quantitativo annuo prodotto/commercializzato/trasformato pari a
Hg./Q.li _____ (media ultimo triennio)

L'azienda intende esporre i seguenti prodotti:

_____ ,
pertanto necessita di una delle seguenti attrezzature gratuite:

- espositore multipiano per prodotti
- frigorifero
- congelatore

Per gli aspetti organizzativi il referente da contattare sarà il sig.

Ruolo aziendale _____

tel. _____

cellulare _____

Il sottoscritto si impegna a prestare polizza fideiussoria ovvero deposito cauzionale su un conto che sarà indicato dall'Amministrazione, per un importo pari ad Euro 4.000,00, entro il 20 aprile 2012.

Il sottoscritto, con la firma della presente, dichiara di essere a conoscenza del fatto che nel caso in cui l'azienda non dia effettivo seguito alla prenotazione o nell'eventualità in cui i propri incaricati procurino danni a cose o persone, dovuti a negligenza, l'Amministrazione provvederà a escutere la polizza o ad incamerare il deposito.

Il sottoscritto a norma dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 in materia di "Diritto alla protezione dei dati personali" espressamente presta il suo consenso al trattamento inclusivo di raccolta, elaborazione, conservazione, utilizzo, comunicazione, secondo termini e modalità della menzionata informativa e nei limiti ivi indicati, dei dati personali acquisiti o che saranno acquisiti in futuro, in coerenza con lo svolgimento delle attività operative dell'aggiudicatario del servizio finalizzato all'organizzazione della partecipazione italiana alla manifestazione annuale European Seafood Exposition.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 23 MARZO 2012, N. 3805

Delibera di Giunta regionale 1970/11. Approvazione aggiornamenti dell'“Elenco dei tecnici degustatori” e dell'“Elenco degli esperti degustatori”

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 “Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88”, il quale prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'articolo 5 comma 3, che le commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/2010 già citato siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'articolo 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6:

- comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'“Elenco dei tecnici degustatori” e l'“Elenco degli esperti degustatori” e che gli iscritti a tali elenchi possano esercitare la propria attività per tutti i vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della relativa Regione;

- comma 3, che i soggetti iscritti agli Elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori tenuti dalle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura - alla data di entrata in vigore del decreto - siano iscritti d'ufficio negli elenchi istituiti dalle Regioni;

- all'articolo 16 comma 3, che i soggetti già iscritti all'“Elenco dei tecnici degustatori” e all'“Elenco degli esperti degustatori”

qualora non lo avessero già effettuato, debbano dichiarare alla Regione, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto ministeriale, le denominazioni interessate, per le quali è stata maturata la comprovata esperienza professionale, producendo la prevista documentazione;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante “Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e dm 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti”, con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'“Elenco regionale dei tecnici degustatori” e all'“Elenco degli esperti degustatori”;

- ha istituito l'“Elenco dei tecnici degustatori” e l'“Elenco dei esperti degustatori”;

Visto in particolare l'Allegato B) della deliberazione sopra citata che stabilisce le disposizioni applicative per la formazione dell'“Elenco dei tecnici degustatori” e dell'“Elenco degli esperti degustatori” ed, in particolare, le disposizioni transitorie di cui all'articolo 5;

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari incaricati di questo Servizio in data 29/2/2012 (prot. N/2012/3740 del 23/3/2012) dal quale si evince che, in applicazione dell'art. 5 della deliberazione 1970/11:

- sono pervenute a questo Servizio 163 dichiarazioni, di cui 43 di soggetti già iscritti all'Elenco degli esperti degustatori e 120 di soggetti già iscritti all'Elenco dei tecnici degustatori;

- le suddette dichiarazioni sono pervenute entro i termini fissati dalla deliberazione di Giunta regionale 1970/11 sopra citata e sono conformi a quanto stabilito all'art. 5, primo comma, della deliberazione stessa, eccetto la dichiarazione del sig. Agnelli Paolo che risulta pervenuta fuori termini ed è quindi irricevibile;

Preso atto altresì dei verbali istruttori dei funzionari di questo Servizio in data 29/2/2012 (prot. N. NP/2012/3739 del 23/3/2012), ed in data 23/3/2012 (prot. N. NP/2012/3738 del 23/3/2012) dai quali si evince che:

- sono pervenute cinque domande di nuova iscrizione all'Elenco dei tecnici degustatori, ai sensi dell'art. 4 dell'Allegato B) alla deliberazione 1970/11, che risultano complete e regolari;

- sono stati esperiti, con esito positivo, i controlli previsti dalla citata deliberazione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nelle suddette domande;

- i soggetti richiedenti risultano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 dell'Allegato b) alla deliberazione 1970/11;

Ritenuto pertanto:

- di confermare l'iscrizione dei soggetti già iscritti con deliberazione 1970/11 all'Elenco degli esperti degustatori e all'Elenco dei tecnici degustatori indicati nell'elenco allegato 1 al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di iscrivere all'Elenco dei tecnici degustatori i soggetti che hanno presentato nuova domanda di iscrizione, indicati nell'elenco Allegato 2 del presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di cancellare dall'Elenco degli esperti degustatori e dall'Elenco dei tecnici degustatori i soggetti che non hanno presentato la documentazione prevista dall'art. 5 dell'Allegato B) o che non l'hanno presentata nei termini, indicati nell'Elenco Allegato 3 del presente atto;

- di riorganizzare gli Elenchi approvati con delibera 1970/11, tenendo conto delle modifiche conseguenti ai punti precedenti,

in ordine alfabetico attribuendo un nuovo numero progressivo a ciascun iscritto e di approvare gli Elenchi medesimi;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di confermare l’iscrizione dei soggetti già iscritti all’Elen-

co degli esperti degustatori e all’Elenco dei tecnici degustatori con deliberazione di Giunta regionale 1970/11, che hanno presentato la dichiarazione prevista all’art. 5 dell’Allegato B) della citata deliberazione, indicati nell’elenco Allegato 1 al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2) di iscrivere all’Elenco dei tecnici degustatori i soggetti che hanno presentato richiesta di nuova iscrizione, indicati nell’elenco Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di cancellare dall’Elenco dei tecnici degustatori e dall’Elenco degli esperti degustatori i soggetti che non hanno presentato la dichiarazione prevista dal citato art. 5 dell’Allegato b) o che non l’hanno presentata nei termini, indicati nell’Elenco Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di approvare, a seguito degli aggiornamenti derivanti dai precedenti punti 1), 2) e 3), l’”Elenco dei tecnici degustatori” e l’”Elenco degli esperti degustatori”, come risulta all’Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, di trasmetterlo al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e Forestali e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

Soggetti iscritti con delibera 1970/2011 che hanno presentato regolare dichiarazione di conferma

“Elenco dei tecnici degustatori”

COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO
BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA,
CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO,
DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE E COLLI DI RIMINI
MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO
MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
PIN LINO	COLLI DI PARMA
PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE,
ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

“Elenco degli esperti degustatori”

COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO
BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO
CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO
LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
NANNI PIERLUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

“Elenco nuove domande d’iscrizione all’Elenco dei Tecnici degustatori”

COGNOME E NOME	COMPETENZA
BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA,

Soggetti iscritti con delibera n. 1970/2011 che non hanno presentato regolare dichiarazione di conferma

“Elenco dei tecnici degustatori”

COGNOME E NOME	COMPETENZA
AGNELLI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
BALEOTTI FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
BELLETTI MARIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO
BERSANI CARLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
BERTAZZONI FRANCESCO MARIA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
BERTELLI MARCELLO	BOSCO ELICEO
BERTOLINI CARLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
BRANDOLINI ERNESTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
CASADEI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
CASADIO GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO
CECI ALESSANDRO	COLLI DI PARMA
CIANI ALFEO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
CINI GIANLUIGI	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
COSTA IVREO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, BOSCO ELICEO
FARIOLI SILVIO	COLLI DI PARMA
FOLONARI PAOLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
FOSCHI VITTORIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
FOSCHINI SERGIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO
GALETTI SERGIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
GARBARINI MARIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
GAZZOLA ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
GIULIANI SCIPIONE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
GUARNIERI SERGIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
LISSONI VITTORIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
MACCIERI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
MARTELLI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
MARTINI ALFEO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
MATTAREI ENZO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
MELANDRI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
MINGUZZI ARMANDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
MORINI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

NANNI NORBERTO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTA, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
NICOLE' FABRIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
PALLONI LEONARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
PEROTTI WALTER	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
PIAZZA CORRADO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTA, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
PIVA ANDREA	BOSCO ELICEO
POLETTA GUIDO	BOSCO ELICEO
POLITI FRANCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
ROMANINI GIOVAN BATTISTA	COLLI DI PARMA
TERZI VALERIA	COLLI DI PARMA
TOSCANI DOMENICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
VALLUNGA TOMMASO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
VERZOTTO ANDREA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
ZANCHETTA MARIO	COLLI DI PARMA

“Elenco degli esperti degustatori”

COGNOME NOME	COMPETENZA
BISSI RODOLFO	BOSCO ELICEO
CAPPONCELLI ALBERTO	BOSCO ELICEO
GARDINI GINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
GIORGINI PIETRO ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
LEONI FULVIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
LOSI PATRIZIA	COLLI DI PARMA
MACCAFERRI ALESSANDRO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
MALAGUTI FRANCESCO	BOSCO ELICEO
MASSARI FAUSTO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
MIGLIARI IDO	BOSCO ELICEO
MORARA BRUNO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
PAGNONI GIORDANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
PELATI MASSIMO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
PIZZI GIORGIO	COLLI DI PARMA
QUATTROCCHI ANTONIO	COLLI DI PARMA
ZILIOI NICOLETTA	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA,
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE E COLLI DI RIMINI
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA

93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA,
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO

118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE,
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI ORTRUGO GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIERLUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 28 MARZO 2012, N. 4020

REG. CE n. 1234/2007 e REG. UE n. 543/2011. Presa in carico dell'organizzazione di produttori ortofrutticoli "Agricola Hortoitalia OP Società Cooperativa"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prendere in carico ai sensi del Decreto MIPAAF n. 5463 del 3 agosto 2011, punto 2) dell'allegato, l'organizzazione di produttori denominata "Agricola Hortoitalia OP Società Cooperativa", con sede in Bologna, Via Canali, 1;

2) di iscrivere la medesima Organizzazione di produttori nell'Elenco regionale al numero 31;

3) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA e all'Organizzazione interessata;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 NOVEMBRE 2011, N. 15465

Pratica n. MO06A0001 - Guigli Guido - Rinnovo di concessione di derivazione con procedura preferenziale di acque pubbliche superficiali dal Fosso dei Lezzoni in comune di Palagano

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Guigli Guido, C.F. (omissis); fatti salvi i diritti di terzi il rinnovo della concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Palagano su area demaniale posta in sponda sx idrografica del Fosso dei Lezzoni, mappale 594, foglio 56 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso piscicoltura, con una portata massima pari a l/sec. 30,00 integralmente restituita;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015 (omissis)

Estratto disciplinare. (omissis)

Art. 2 Localizzazione del prelievo

(omissis)

L'esercizio del prelievo viene effettuato su area di proprietà del richiedente posta lungo la sponda sx del Fosso dei Lezzoni, in località Boccassuolo del comune di Palagano, a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- fronte Foglio n. 56 del mappale n. 594.

- Coordinate geografiche UTM fuso 32 * (X)= 629.444

(Y)= 904.721.

(omissis)

Art. 4 - Deflusso minimo vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fosso dei Lezzoni, è fissato nella misura di 0,019 mc/sec (19,00 l/sec) calcolato in rispetto alle norme vigenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 DICEMBRE 2011, N. 15925

Molino Grassi SpA - Domanda 21/7/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Fraore regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Molino Grassi SpA C.F./Partita IVA 00148920341, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso industriale e antincendio, con una portata massima pari a l/s 4 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 19600;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 7/12/2011 n. 15925

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 FEBBRAIO 2012, N. 2105

Caseificio sociale San Salvatore soc agr. Coop. e Eurobeef di Ranieri e Andrei - Domande 31/10/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso promiscuo agricolo e zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Sanguigna. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alle Ditte Caseificio Sociale San Salvatore Soc Agr. Coop. e Eurobeef di Ranieri e Andrei, Partita IVA 00161700349 e 01575960347, legalmente domiciliate presso la sede del Comune di Colorno (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Colorno (PR) per uso promiscuo agricolo e igienico assimilati, con portate massime rispettivamente pari a litri/sec. 0,64 e litri/sec. 0,56 e per quantitativi non superiori a mc/anno 6.800,00 e

mc/anno 5.500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 27.02.2012 N. 2105

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Delibere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna relative alla regolarità di redazione dei rendiconti dei gruppi assembleari di cui alla L.R. 32/1997

Nel periodo 1 gennaio 2011 - 31 dicembre 2011 con delibere nn. 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 dell' 1 febbraio 2012 e nn. 23 - 24 dell' 8 febbraio 2012 è stata accertata la regolarità di redazione

dei rendiconti distintamente dei Gruppi assembleari: Partito Democratico, PDL - Popolo della Libertà, Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi (S.E.L. - Idee Verdi), Federazione della Sinistra, Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it, UDC - Unione di Centro, Italia dei Valori - Lista di Pietro, Lega Nord Padania Emilia e Romagna e per il periodo 1 settembre 2011 e 31 dicembre 2011 con delibera n. 39 del 21 marzo 2012 è stata accertata la regolarità di redazione del rendiconto del Gruppo Misto.

Per ulteriori informazioni sezione trasparenza sito Assemblea legislativa www.assemblea.emr.it

IL PRESIDENTE
Matteo Richetti



Partito Democratico
Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna

**RENDICONTO GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO
Regione Emilia-Romagna**

Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011

IX LEGISLATURA

Cod.	Descrizione	Entrate	Uscite
E1	Contributo della Regione	981.631,95	
E2	Interessi su depositi	355,22	
E3	Proventi per alienazione di attrezzature		
E4	Rimborsi da parte del Consiglio		
E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	353.341,01	
U1	Iniziative pubbliche del Gruppo		186.021,65
U2	Pubblicazioni		63.127,37
U3	Consulenze professionali		163.916,47
U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche		25.000,00
U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali		10.295,29
U6	Servizio documentazione		42.998,51
U7	Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo		41.558,29
U8	Rimborsi spese ai Consiglieri		208.530,55
U9	Spese di rappresentanza		23.186,17
U10	Spese di cancelleria e fotocopie		32.537,21
U11	Spese postali, telefoniche e telegrafiche		78.096,79
U12	Acquisto di attrezzature		3.798,34
U13	Spese di manutenzione e nolo attrezzature		12.000,00
U14	Spese varie		13.030,73
U15	Spese bancarie		262,32
U16	Personale		257.950,58
	Totale Entrate:	1.335.328,18	
	Totale Uscite:		1.162.310,27
	Saldo:	173.017,91	

Il Presidente e legale rappresentante

Marco Monari



Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna



RENDICONTO 2011

Bologna li 26 gennaio 2012

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
CONTRIBUTO DELLA REGIONE	573.647,47	
CONTRIBUTO REGIONE E.R. PERSONALE GRUPPO	64.000,00	
INIZIATIVE PUBBLICHE DEL GRUPPO		70.776,82
PUBBLICAZIONI		28.016,97
CONSULENZE PROFESSIONALI		9.968,09
ONERI RELATIVI A SPESE PER INDAGINI E RICERCHE		
RIMBORSI SPESE COLLABORAZIONI PARTICOLARI O LOCALI		9.160,44
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE		35.552,66
ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DECENTRATO GRUPPO		15.979,79
RIMBORSI SPESE AI CONSIGLIERI		201.332,79
SPESE DI RAPPRESENTANZA		87.626,63
SPESE DI CANCELLERIA E FOTOCOPIE		11.659,40
SPESE POSTALI, TELEFONICHE E TELEGRAFICHE		43.178,67
ACQUISTO ATTREZZATURE		3.846,00
SPESE DI MANUNTENZIONE E NOLO ATTREZZATURE		9.300,00
SPESE VARIE		1.967,39
SPESE BANCARIE		353,26
PERSONALE		77.019,51
TOTALE ENTRATE	637.647,47	
TOTALE USCITE		605.738,42
SALDO	31.909,05	

L'importo a saldo è costituito da:

Conto Corrente presso Unicredit Banca spa	€	29.931,86
Cassa contanti	€	1.671,54
Valori postali	€	305,65
Saldo di gestione	€	31.909,05

GRUPPO ASSEMBLEARE PDL
 POPOLO DELLA LIBERTÀ
 IL PRESIDENTE
 LUIGI GIUSEPPE VILLANI

Gruppo Assembleare



Totali generali:		
E1	Contributo della Regione	152.352,77
E2	Interessi su depositi	,43
E3	Proventi per alienazione di attrezzature	
E4	Rimborsi da parte del Consiglio	1.765,70
E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	69.750,00
U1	Iniziative pubbliche del Gruppo	1.906,00
U2	Publicazioni	
U3	Consulenze professionali	22.367,40
U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche	2.500,00
U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali	346,62
U6	Servizio documentazione	21.678,44
U7	Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo	11.599,10
U8	Rimborsi spese ai Consiglieri	18.209,41
U9	Spese di rappresentanza	434,26
U10	Spese di cancelleria e fotocopie	5.040,36
U11	Spese postali, telefoniche e telegrafiche	18.262,45
U12	Acquisto di attrezzature	
U13	Spese di manutenzione e nolo attrezzature	204,33
U14	Spese varie	2.022,69
U15	Spese bancarie	534,75
U16	Personale	115.837,48
Totale Entrate:		223.868,90
Totale Uscite:		
Saldo:		2.934,61

- Il saldo al 31.12.2011 ammonta a € 2.934,61 di cui € 609,40 sul conto corrente 100986471 c/o Unicreditbanca S.p.A. e € 2.325,21 in cassa.



Gruppo Assembleare Federazione della Sinistra
Regione Emilia-Romagna

E1	Contributo della Regione	155.345,50	
E2	Interessi su depositi		
E3	Proventi per alienazione di attrezzature		
E4	Rimborsi da parte del Consiglio	19.355,32	
E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	7.499,80	
U1	Iniziative pubbliche del gruppo	136,41	
U2	Pubblicazioni	13.240,00	
U3	Consulenze professionali		
U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche		
U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali	2.590,30	
U6	Servizio documentazione		
U7	Spese per il funzionamento decentrato del gruppo	9.339,74	
U8	Rimborsi spese ai Consiglieri	7.860,00	
U9	Spese di rappresentanza	436,70	
U10	Cancelleria e fotocopie	1.928,74	
U11	Spese postali, telefoniche		
U12	Acquisto attrezzature		
U13	Spese di manutenzioni e nolo attrezzature		
U14	Spese varie	261,63	
U15	Spese bancarie	118.927,11	
U16	Personale		
	Totale Entrate:	174.700,82	
	Totale Uscite:		
	Saldo:	12.480,39	

Il saldo al 31.12.2011 ammonta a € 12.480,39 di cui € 525,76 sul conto corrente 100988353 c/o Unicreditbanca S.p.A. e € 11.954,63 in cassa.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA E.R.
IX LEGISLATURA
GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE
V.LE ALDO MORO 50 - 40127 BOLOGNA
C.F. 91322840371



Movimento Cinque Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna


RENDICONTO ANNUALE AL 31.12.2011

	Totali generali:		
E1	Contributo della Regione	203.976,72	
E2	Interessi su depositi		
E3	Proventi per alienazione di attrezzature		
E4	Rimborsi da parte del Consiglio		
E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	130.000,00	
U1	Iniziative pubbliche del Gruppo		22.856,30
U2	Pubblicazioni		7.515,50
U3	Consulenze professionali		28.209,31
U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche		696,80
U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali		353,28
U6	Servizio documentazione		4.304,90
U7	Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo		1.847,48
U8	Rimborsi spese ai Consiglieri		10.892,59
U9	Spese di rappresentanza		4.045,85
U10	Spese di cancelleria e fotocopie		1.763,53
U11	Spese postali, telefoniche e telegrafiche		4.551,79
U12	Acquisto di attrezzature		8.143,49
U13	Spese di manutenzione e nolo attrezzature		119,95
U14	Spese varie		8.349,25
U15	Spese bancarie		372,82
U16	Personale		89.122,27
	Totale Entrate:	333.976,72	
	Totale Uscite:		193.145,11
	Saldo:	140.831,61	

L'elenco dei residui passivi ammonta a € 19.825,27.

GRUPPO ASSEMBLEARE
MOVIMENTO 5 STELLE
Il Presidente
ANDREA DEFRANCESCHI

Movimento Cinque Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna tel. 051 5276457 051 5276456 fax 051 5275631


 Regione Emilia-Romagna
 Assemblea Legislativa
 Gruppo Assembleare UDC
 Il Presidente Silvia Noè



Totali generali:		
E1	Contributo della Regione	108.922,72
E2	Interessi su depositi	
E3	Proventi per alienazione di attrezzature	
E4	Rimborsi da parte del Consiglio	12,00
E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	
U1	Iniziative pubbliche del Gruppo	3.138,00
U2	Pubblicazioni	4.842,42
U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche	
U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali	70,00
U6	Servizio documentazione	1.958,90
U7	Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo	
U8	Rimborsi spese ai Consiglieri	7.962,24
U9	Spese di rappresentanza	7.663,50
U10	Spese di cancelleria e fotocopie	1.432,08
U11	Spese postali, telefoniche e telegrafiche	8.119,68
U12	Acquisto di attrezzature	99,99
U13	Spese di manutenzione e nolo attrezzature	
U14	Spese varie	29,59
U15	Spese bancarie	287,76
U16	Personale	57.344,80
	Totale Entrate:	108.934,72
	Totale Uscite:	92.946,96
	Saldo:	15.987,76

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Gruppo Assembleare "UDC"
 Il Presidente Silvia Noè

Viale Aldo Moro n. 50 - 40127 Bologna
 Tel. 051 527 50 57 - fax 051 511 332
 Mail: snce@regione.emilia-romagna.it
 Sito internet: www.silvianoe.it

GRUPPO ASSEMBLEARE ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO


Regione Emilia-Romagna
**RENDICONTO ANNUALE AL 31/12/2011**

		Totali generali:	
	E1	Contributo della Regione	271.605,40
	E2	Interessi su depositi	
	E3	Proventi per alienazione di attrezzature	
	E4	Rimborsi da parte del Consiglio	
	E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	211.500,00
	U1	Iniziative pubbliche del Gruppo	144.481,83
	U2	Pubblicazioni	
	U3	Consulenze professionali	31.471,60
	U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche	
	U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali	3.833,03
	U6	Servizio documentazione	5.144,47
	U7	Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo	16.880,26
	U8	Rimborsi spese ai Consiglieri	7.759,14
	U9	Spese di rappresentanza	22.371,78
	U10	Spese di cancelleria e fotocopie	490,14
	U11	Spese postali, telefoniche e telegrafiche	4.638,54
	U12	Acquisto di attrezzature	4.538,69
	U13	Spese di manutenzione e nolo attrezzature	
	U14	Spese varie	1.566,46
	U15	Spese bancarie	1.063,58
	U16	Personale	165.649,90
		Totale Entrate:	483.105,40
		Totale Uscite:	409.889,42
		Saldo:	73.215,98

Gruppo Assembleare Italia Dei Valori Lista Di
Pietro Regione Emilia Romagna
Via Aldo Moro 50
40127 Bologna

051/051 5275769
info@idvemiliaromagna.it

www.idvemiliaromagna.it

www.italiadeivalori.it
www.antoniodipietro.it

GRUPPO ASSEMBLEARE ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO

Regione Emilia-Romagna
 Presidente del Gruppo Assembleare
Cons. Liana BARBATI

Liana Barbati



Lega Nord Padania
Emilia e Romagna

Gruppo Assembleare

RENDICONTO GRUPPO LEGA NORD REGIONE EMILIA E ROMAGNA

Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011
IX LEGISLATURA

	: Entrate	Uscite
E1 Contributo della Regione	252.542,26	
E2 Interessi su depositi		
E3 Proventi per alienazione di attrezzature		
E4 Rimborsi da parte del Consiglio		
E5 Contributo Regione E-R personale Gruppo	205.000,00	
U1 Iniziative pubbliche del Gruppo		79.301,53
U2 Pubblicazioni		8.468,95
U3 Consulenze professionali		37.572,42 39.992,42
U4 Oneri relativi a spese per indagini e ricerche		3.572,00
U5 Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali		170,00
U6 Servizio documentazione		6.635,23
U7 Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo		631,95
U8 Rimborsi spese ai Consiglieri		91.559,21
U9 Spese di rappresentanza		43.286,98
U10 Spese di cancelleria e fotocopie		11.178,49
U11 Spese postali, telefoniche e telegrafiche		39.020,45
U12 Acquisto di attrezzature		1.053,90
U13 Spese di manutenzione e nolo attrezzature		121,50
U14 Spese varie		277,93
U15 Spese bancarie		89.975,72
U16 Personale		
	Totale Entrate: 457.542,26	
		Totale Uscite: 415.246,26
	Saldo: 42.296,00	

Giacenza in Banca al 31.12.2011 € 42.192,82
Giacenza in cassa al 31.12.2011 € 103,18
Residui passivi 2011 € 14.254,49

Regione Emilia-Romagna
Il Capo Gruppo Lega Nord
Padania Emilia e Romagna
Maurizio Manfredini



Matteo Riva

REGIONE EMILIA ROMAGNA
ASSEMBLEA LEGISLATIVA
Gruppo Assembleare "MISTO"
Il Presidente Matteo Riva

		Totali generali:	
E1	Contributo della Regione	31.025,00	
E2	Interessi su depositi	50,00	
E3	Proventi per alienazione di attrezzature	0,00	
E4	Rimborsi da parte del Consiglio	0,00	
E5	Contributo Regione E-R personale Gruppo	13.641,64	
U1	Iniziative pubbliche del Gruppo		0,00
U2	Pubblicazioni		0,00
U3	Consulenze professionali		14.758,60
U4	Oneri relativi a spese per indagini e ricerche		0,00
U5	Rimborsi spese collaborazioni particolari o locali		414,52
U6	Servizio documentazione		689,36
U7	Oneri per il funzionamento decentrato del Gruppo		3.479,00
U8	Rimborsi spese ai Consiglieri		6.425,56
U9	Spese di rappresentanza		5.744,66
U10	Spese di cancelleria e fotocopie		470,58
U11	Spese postali, telefoniche e telegrafiche		1.283,47
U12	Acquisto di attrezzature		223,00
U13	Spese di manutenzione e nolo attrezzature		0,00
U14	Spese varie		18,40
U15	Spese bancarie		245,69
U16	Personale		0,00
Totale Entrate:		44.716,64	
Totale Uscite:			33.752,84
Saldo:		10.963,80	

REGIONE EMILIA ROMAGNA
ASSEMBLEA LEGISLATIVA
Gruppo Assembleare "MISTO"
Il Presidente Matteo Riva

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNIS-
TICO-VENATORIE

**Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione
“Coppa Piacentina”**

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio Salumi DOP Piacentini per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione “Coppa Piacentina”, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. (..)**

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

Consorzio Salumi DOP Piacentini
Via C. Colombo, 35
29122 - Piacenza
Tel 0523.591260
Fax 0523.608714

3. Denominazione del prodotto

«Coppa Piacentina».
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996.
Modifiche registrate con Reg. (CE) n. 894/11 del 22 agosto 2011.

4. Tipo di prodotto

Classe 1.2 — Prodotti a base di carne

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Coppa Piacentina

b. Descrizione del prodotto

La «Coppa Piacentina», all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e microbiologiche:

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

Aspetto esterno: forma cilindrica, leggermente più sottile all'estremità ottenuta con rfilatura ed asportazione del grasso e di qualche sottile pezzo di carne.

Consistenza: compatta, non elastica.

Aspetto al taglio: la fetta si presenta compatta ed omogenea, di colore rosso inframmezzato di bianco rosato delle parti mazzate.

Peso: non inferiore a Kg 1,5

Odore: profumo dolce e caratteristico.

Sapore: gusto dolce e delicato che si affina con il procedere della maturazione.

Le parole

«CHIMICO-FISICHE

	MIN	MAX
Umidità (%)	27	43
Proteine (%)	19	34
Grassi (%)	19	43
Ceneri (%)	4	7,5
pH	5,5	6,5»

Sono sostituite dalle parole**«CHIMICO-FISICHE**

	MIN	MAX
Umidità (%)	27	43
Proteine (%)	19	34
Grassi (%)	19	43
Ceneri (%)	1	7,5
pH	5,5	6,5»

La «Coppa Piacentina» può essere commercializzata sfusa ovvero confezionata sotto vuoto o in atmosfera modificata, intera, in tranci od affettata. Le operazioni di confezionamento, affettamento e porzionamento devono avvenire sotto la vigilanza della struttura di controllo, esclusivamente nella zona di trasformazione indicata.

c. Zona geografica di produzione

La zona di elaborazione della «Coppa Piacentina» comprende l'intero territorio della provincia di Piacenza, limitatamente alle aree ad altitudine inferiore ai 900 metri s.l.m., a motivo delle particolari condizioni climatiche. La materia prima utilizzata proviene da suini nati, allevati e macellati in Emilia Romagna e Lombardia.

d. Storia ed origine del prodotto

La produzione dei salumi piacentini ed in particolare della «Coppa Piacentina» risale all'epoca romana e si è tramandata nel tempo concentrandosi nell'area geografica delimitata ed indicata al punto c).

La storia del prodotto va riportata all'evoluzione di una tipica cultura rurale comune a tutta l'area padana, dal cui territorio deriva la materia prima, lavorata in un'area assai più ristretta in relazione a tradizioni consolidate, peculiari del prodotto in oggetto.

L'origine del prodotto è quindi connessa con la diffusione della suinicoltura locale e con le particolari condizioni climatiche.

I richiami storici della «Coppa Piacentina» sono presenti nelle tradizioni gastronomiche dell'ambiente padano.

e. Metodo di ottenimento del prodotto**Le parole**

«L'isolamento del muscolo cervicale del suino deve essere effettuato a caldo, immediatamente dopo la macellazione, con apposito coltello che distacca tutta la massa muscolare compresa nella doccia formata dalle apofisi spinose, dei corpi vertebrati e dalle apofisi trasverse, per un peso non inferiore a 2,5 Kg.»

Sono sostituite dalle parole

«L'isolamento del muscolo cervicale del suino deve essere effettuato con apposito coltello che distacca tutta la massa muscolare compresa nella doccia formata dalle apofisi spinose, dei corpi vertebrati e dalle apofisi trasverse, per un peso non inferiore a 2,5 Kg.»

La produzione della «Coppa Piacentina» comprende le seguenti fasi: salagione a secco; massaggiatura; rivestimento con diaframma parietale suino; legatura; asciugatura e stagionatura.

Il processo di elaborazione inizia con la salagione a secco che consiste nel mettere a contatto le carni, con la seguente miscela di sali ed aromi naturali:

Le parole**«Dosi per 100 Kg di carne fresca**

- ◆ Cloruro di sodio: min 1,5 Kg max 3,5 Kg
- ◆ Nitrato di sodio e/o potassio: max gr.15
- ◆ Pepe nero e/o bianco intero e/o spezzato:
min. 15 gr - max 30gr

Spezie composte:

- ◆ Cannella max 15 gr
- ◆ Chiodi di garofano max 25 gr
- ◆ Alloro max 10 gr
- ◆ Noce moscata max 10 gr»

Sono sostituite dalle parole

«Dosi per 100 Kg di carne fresca

- ◆ Cloruro di sodio: min 1,5 Kg max 3,5 Kg
- ◆ Nitrato di sodio e/o potassio: max gr. 15
- ◆ Nitrito di sodio: max gr. 10
- ◆ Pepe nero e/o bianco intero e/o spezzato:
min. 15 gr - max 30gr
- ◆ Zuccheri: max 1,5 Kg

Spezie composte:

- ◆ Cannella max 15 gr
- ◆ Chiodi di garofano max 25 gr
- ◆ Alloro max 10 gr
- ◆ Noce moscata max 10 gr»

È vietata la salagione in salamoia.

Le parole

«Le coppe sono salate e massaggiate, quindi sostano in frigorifero per almeno 7 gg, e successivamente sono rivestite con diaframma parietale suino. Infine si procede alla tradizionale legatura con spago ed alla foratura del budello.»

Sono sostituite dalle parole

«Le coppe sono salate e massaggiate, quindi sostano in frigorifero per almeno 7 gg, e successivamente sono rivestite con diaframma parietale suino o altra tipologia di involucri di provenienza suina. Prima della tradizionale legatura è possibile contenere il prodotto in involucri retinati. Infine si procede alla tradizionale legatura con spago, dopo aver asportato gli eventuali involucri retinati, ed alla foratura del budello.»

La successiva fase di asciugamento avviene in appositi essiccatoi con condizioni climatiche controllate con temperatura oscillante tra 15° C e 25° C, una umidità del 40 - 90 %, in ambiente ventilato, per un periodo minimo di 7 gg. e, comunque, fino alla comparsa della caratteristica "fioritura" che determina il viraggio al tipico colore rosato.

Le parole

«La stagionatura delle coppe avviene in ambienti aventi una temperatura compresa tra 10 e 20 °C ed un'umidità relativa di 70-90%.»

Sono sostituite dalle parole

«La stagionatura delle coppe avviene in ambienti aventi una temperatura compresa tra 10 e 20 °C ed un'umidità relativa di 70-90%, con una tolleranza di ±10%.»

Durante la stagionatura è consentita la ventilazione, l'esposizione alla luce ed alla umidità naturale, tenuto conto dei fattori climatici presenti nelle valli piacentine. La stagionatura si protrae per un periodo minimo di sei mesi dalla data della avvenuta salatura.

Le parole

«L'intera fase di stagionatura deve comprendere anche determinati periodi in locali seminterrati o cantine.»

Sono sostituite dalle parole

«Qualora gli stabilimenti non siano dotati di finestre o apparecchiature in grado di assicurare il ricambio d'aria, l'intera fase di stagionatura deve comprendere anche determinati periodi in locali seminterrati o cantine.»

Durante il processo di stagionatura la carica microbica della «Coppa Piacentina» viene naturalmente limitata per il naturale effetto della lenta maturazione.

6. Legame con l'ambiente geografico

I requisiti della «Coppa Piacentina» dipendono dalle condizioni ambientali e da fattori naturali e umani. In particolare, la caratterizzazione della materia prima è strettamente legata alla macrozona geografica di approvvigionamento, di cui al punto 4.2., mentre la produzione della «Coppa Piacentina» trae giustificazioni dalla microzona delimitata al punto 4.3. Nell'area di approvvigionamento, l'evoluzione della zootecnia è legata alla presenza di coltivazioni cerealicole ed ai sistemi di lavorazione dell'industria casearia, particolarmente specializzata, che hanno determinato la vocazione produttiva della suinicoltura locale. L'elaborazione localizzata della «Coppa Piacentina» trae giustificazione dalle condizioni della microzona delimitata al punto 4.3. I fattori ambientali sono strettamente legati alle caratteristiche dell'area di produzione dove prevalgono vallate fresche, ricche di acqua, ed aree collinari a vegetazione boschiva che incidono in modo diretto sul clima, a sua volta determinante per le peculiarità del prodotto finito. L'insieme «materia prima — prodotto — denominazione» si collega all'evoluzione socio-economica specifica dell'area interessata, con delle connotazioni altrove non riproducibili.

7. Struttura di Controllo

Nome: E.CE.PA. — Ente Certificazione Prodotti Agroalimentari
Indirizzo: Strada dell'Anselma 5
23122 Piacenza PC
ITALIA
Tel. +39 0523609662
Fax +39 0523644447
E-mail: amministrazione@ecepta.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

La denominazione «Coppa Piacentina» deve essere riportata in etichetta con caratteri chiari e indelebili nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta e deve essere immediatamente seguita dalla menzione «Denominazione di Origine Protetta».

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista, ivi compresi gli aggettivi: tipo, gusto, uso, selezionato, scelto e similari.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore, nonché l'eventuale nome di aziende suinicole, dai cui allevamenti il prodotto deriva.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNIS-
TICO-VENATORIE

**Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione
“Pancetta Piacentina”**

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio Salumi DOP Piacentini per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione “Pancetta Piacentina”, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. (..)**

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

Consorzio Salumi DOP Piacentini
Via C. Colombo, 35
29122 - Piacenza
Tel 0523.591260
Fax 0523.608714

3. Denominazione del prodotto

«Pancetta Piacentina»
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996.
Modifiche registrate con Reg. (CE) n. 1170/10 del 10 dicembre 2010.

4. Tipo di prodotto

Classe 1.2 — Prodotti a base di carne

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Pancetta Piacentina

b. Descrizione del prodotto

La «Pancetta Piacentina», all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e microbiologiche:

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

Aspetto esterno: forma cilindrica.

Peso: da 4 a 8 kg.

Colore: rosso vivo inframmezzato del bianco delle parti grasse.

Aroma e sapore: carne di profumo gradevole, dolce dal sapore sapido.

Le parole

«CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

	MIN	MAX
Umidità (%)	25	41
Proteine (%)	9	16,5
Grassi (%)	38	63
Ceneri (%)	2	5,5
pH	5	6»

Sono sostituite dalle parole

«CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

	MIN	MAX
Umidità (%)	25	41
Proteine (%)	9	16,5
Grassi (%)	38	63
Ceneri (%)	1,5	5,5
pH	5	6»

La «Pancetta Piacentina» può essere commercializzata sfusa ovvero confezionata sottovuoto o in atmosfera modificata, intera, in tranci od affettata. Le operazioni di confezionamento, affettamento e porzionamento devono avvenire sotto la vigilanza della struttura di controllo indicata all'art. 8, esclusivamente nella zona di trasformazione indicata.

c. Zona geografica di produzione

La zona di elaborazione della «Pancetta Piacentina» comprende l'intero territorio della provincia di Piacenza, limitatamente alle aree ad altitudine inferiore ai 900 metri s.l.m., a motivo delle particolari condizioni climatiche. La materia prima utilizzata proviene da suini nati, allevati e macellati in Emilia Romagna e Lombardia.

d. Storia ed origine del prodotto

La produzione dei salumi piacentini ed in particolare della «Pancetta Piacentina» risale all'epoca romana e si è tramandata nel tempo concentrandosi nell'area geografica delimitata ed indicata al punto c).

La storia del prodotto va riportata all'evoluzione di una tipica cultura rurale comune a tutta l'area padana, dal cui territorio deriva la materia prima, lavorata in un'area assai più ristretta in relazione a tradizioni consolidate, peculiari del prodotto in oggetto.

L'origine del prodotto è quindi connessa con la diffusione della suinicoltura locale e con le particolari condizioni climatiche.

I richiami storici della «Pancetta Piacentina» sono presenti nelle tradizioni gastronomiche dell'ambiente padano.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Per la produzione della Pancetta Piacentina si utilizza la parte centrale del grasso di copertura della mezzena che va dalla regione retrosternale a quella inguinale, comprendendo la sola parte laterale delle mammelle.

La pancetta rappresenta uno dei tagli adiposi del suino che si ottiene isolando con apposita sezionatura dapprima il cosiddetto "pancettone" che comprende varie parti e da cui si ottiene la pancetta vera e propria.

Dopo la sezionatura il pezzo viene squadrato e rifilato. Il trasferimento delle pancette allo stabilimento di trasformazione, deve avvenire entro le 72 ore successive con mezzi refrigerati.

Le pancette quadrate e rifilate devono sostare in cella frigorifera fino al momento della salatura.

La produzione della «Pancetta Piacentina» comprende le seguenti fasi: rifilatura, salagione a secco; legatura; asciugatura e stagionatura.

Il processo di elaborazione inizia con la salagione a secco che consiste nel mettere a contatto le carni, con la seguente miscela di sali ed aromi naturali:

Le parole

«Dosi per 100 Kg di carne fresca

- ◆ cloruro di sodio: min 1,5 - Kg max 3,5 Kg
- ◆ nitrato di sodio e/o potassio: max 15 gr
- ◆ pepe nero e/o bianco in grani e/o spezzato: min 30 - max 50 gr
- ◆ chiodi di garofano: max 40 gr
- ◆ zuccheri: max 1,5 Kg
- ◆ sodio L-ascorbato (E301): max 200 gr»

Sono sostituite dalle parole

«Dosi per 100 Kg di carne fresca

- ◆ cloruro di sodio: min 1,5 - Kg max 3,5 Kg
- ◆ nitrato di sodio e/o potassio: max 15 gr
- ◆ nitrito di sodio: max 10 gr
- ◆ pepe nero e/o bianco in grani e/o spezzato: min 30 - max 50 gr
- ◆ chiodi di garofano: max 40 gr
- ◆ zuccheri: max 1,5 Kg
- ◆ sodio L-ascorbato (E301): max 200 gr»

L'operazione di salagione è effettuata a mano. È vietata la salagione in salamoia.

Le parole

«Le pancette salate sono poi accatastate su appositi piani in celle frigorifere con temperatura di 3-5 °C ed umidità relativa del 70 - 90 % per un periodo non inferiore a 10 gg.»

Sono sostituite dalle parole

«Le pancette salate sono poi poste in celle frigorifere con temperatura di 3-5 °C ed umidità relativa del 70 - 90 % per un periodo non inferiore a 10 gg.»

Dopo tale periodo si procede alla raschiatura al fine di togliere eventuali residui della lavorazione e l'eccesso di sali e spezie.

Le parole

«Dopo la salagione e la raschiatura, le pancette vengono arrotolate con eventuale aggiunta di carne magra proveniente da suini con i requisiti descritti all'art. 2. Infine alle estremità non coperte dalla cotenna sono applicabili lembi di vescica di suino, diaframma parietale suino o altro tipo di budello suino, allo scopo di ottenere una protezione naturale durante la stagionatura. Successivamente le pancette sono legate.»

Sono sostituite dalle parole

«Dopo la salagione e la raschiatura, le pancette vengono arrotolate con eventuale aggiunta di carne magra proveniente da suini con i requisiti descritti all'art. 2. Le pancette vengono poi cucite lateralmente oppure, in fase di arrotolamento, vengono utilizzati vincoli, quali per esempio legature esterne, per mantenere la forma del prodotto. Infine alle estremità non coperte dalla cotenna e sulla cucitura laterale o sui lembi laterali longitudinali sono applicabili pezzi di vescica di suino, diaframma parietale suino o altro tipo di budello suino, oppure carta vegetale o fogli di cellulosa, allo scopo di ottenere una protezione naturale durante la stagionatura. Successivamente le pancette sono imbrigliate e legate.»

Dopo aver effettuato la foratura in modo omogeneo su tutta la superficie, le pancette sostano in locali con temperatura da 0 °C a 5 °C per alcune ore.

Successivamente le pancette passano alla fase di asciugamento che avviene per un periodo non superiore a 7 giorni, ad una temperatura compresa tra 15° e 25 °C, durante questa fase si constata il caratteristico accentuarsi della colorazione della cotenna, indice del processo di maturazione.

Le parole

«La fase di stagionatura deve protrarsi per un periodo non inferiore a tre mesi dalla data di salatura. La stagionatura avviene in ambienti aventi temperatura compresa tra i 10° e i 14 °C ed umidità relativa del 70 - 90%.»

Sono sostituite dalle parole

«La fase di stagionatura deve protrarsi per un periodo non inferiore a quattro mesi dalla data di salatura. La stagionatura avviene in ambienti aventi temperatura compresa tra i 10° e i 18 °C ed umidità relativa del 70 - 90% con una tolleranza di ±10% in considerazione delle variazioni climatiche ambientali.»

Durante tale fase è consentita la ventilazione, l'esposizione alla luce ed all'umidità naturale, tenuto conto dei fattori climatici presenti nelle vallate piacentine.

6. Legame con l'ambiente geografico

I requisiti della «Pancetta Piacentina» dipendono dalle condizioni ambientali e da fattori naturali e umani. In particolare, la caratterizzazione della materia prima è strettamente legata alla macrozona geografica di approvvigionamento, di cui al punto 4.2., mentre la produzione della «Pancetta Piacentina» trae giustificazioni dalla microzona delimitata al punto 4.3. Nell'area di approvvigionamento, l'evoluzione della zootecnia è legata alla presenza di coltivazioni cerealicole ed ai sistemi di lavorazione dell'industria casearia, particolarmente specializzata, che hanno determinato la vocazione produttiva della suinicoltura locale. L'elaborazione localizzata della «Pancetta Piacentina» trae giustificazione dalle condizioni della microzona delimitata al punto 4.3. I fattori ambientali sono strettamente legati alle caratteristiche dell'area di produzione dove prevalgono vallate fresche, ricche di acqua, ed aree collinari a vegetazione boschiva che incidono in modo diretto sul clima, a sua volta determinante per le peculiarità del prodotto finito.

L'insieme «materia prima — prodotto — denominazione» si collega all'evoluzione socio-economica specifica dell'area interessata, con delle connotazioni altrove non riproducibili.

7. Struttura di Controllo

Nome: E.CE.PA. — Ente Certificazione Prodotti Agroalimentari
Indirizzo: Strada dell'Anselma 5
23122 Piacenza PC
ITALIA
Tel. +39 0523609662
Fax +39 0523644447
E-mail: amministrazione@ecepta.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

La designazione «Pancetta Piacentina» deve essere riportata in etichetta con caratteri chiari e indelebili nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta e deve essere immediatamente seguita dalla menzione «Denominazione di Origine Protetta».

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente, nonché l'eventuale nome di aziende suinicole dai cui allevamenti il prodotto deriva, purché la materia prima provenga interamente dai suddetti allevamenti.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNIS-
TICO-VENATORIE

**Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione
“Salame Piacentino”**

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio Salumi DOP Piacentini per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione “Salame Piacentino”, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. (..)**

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

Consorzio Salumi DOP Piacentini
Via C. Colombo, 35
29122 - Piacenza
Tel 0523.591260
Fax 0523.608714

3. Denominazione del prodotto

«Salame Piacentino».
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996.
Modifiche registrate con Reg. (CE) n. 92/11 del 3 febbraio 2011.

4. Tipo di prodotto

Classe 1.2 — Prodotti a base di carne

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Salame Piacentino

b. Descrizione del prodotto

Il «Salame Piacentino», all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e microbiologiche:

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

Le parole

«Aspetto esterno: forma cilindrica con peso variabile non superiore ad 1 kg e non inferiore a 400 gr.»

Sono sostituite dalle parole

«Aspetto esterno: forma cilindrica con peso variabile non superiore ad 1 kg e non inferiore a 400 gr.
Per il prodotto destinato all'affettamento, a stagionatura ultimata, il peso non deve superare i 2 Kg.»
Aspetto al taglio: colore rosso vivo con lenticelle di grasso di colore bianco rosato.
Aroma e sapore: sapore dolce e delicato, l'aroma fragrante e caratteristico, strettamente condizionato dal periodo di stagionatura.

Le parole

«CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

	MIN	MAX
Umidità (%)	27	50
Proteine (%)	23,5	33,5
Grassi (%)	16	35
Sale (%)	3	5
Ceneri (%)	4	6,5
Collagene (%)	0,5	4
pH	5,4	6,5»

Sono sostituite dalle parole**«CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE**

	MIN	MAX
Umidità (%)	27	50
Proteine (%)	23,5	33,5
Grassi (%)	16	35
Sale (%)	3	5
Ceneri (%)	1,5	6,5
Collagene (%)	0,5	4
pH	5,2	6,5»

Il «Salame Piacentino» può essere commercializzato sfuso ovvero confezionato sottovuoto o in atmosfera modificata, intero, in tranci o affettato. Le operazioni di confezionamento, affettamento e porzionamento devono avvenire sotto la vigilanza della struttura di controllo, esclusivamente nella zona di trasformazione indicata.

c. Zona geografica di produzione

La zona di elaborazione del «Salame Piacentino» comprende l'intero territorio della provincia di Piacenza, limitatamente alle aree ad altitudine inferiore ai 900 metri s.l.m., a motivo delle particolari condizioni climatiche. La materia prima utilizzata proviene da suini nati, allevati e macellati in Emilia Romagna e Lombardia.

d. Storia ed origine del prodotto

La produzione dei salumi piacentini ed in particolare del «Salame Piacentino» risale all'epoca romana e si è tramandata nel tempo concentrandosi nell'area geografica delimitata ed indicata al punto c).

La storia del prodotto va riportata all'evoluzione di una tipica cultura rurale comune a tutta l'area padana, dal cui territorio deriva la materia prima, lavorata in un'area assai più ristretta in relazione a tradizioni consolidate, peculiari del prodotto in oggetto.

L'origine del prodotto è quindi connessa con la diffusione della suinicoltura locale e con le particolari condizioni climatiche.

I richiami storici del «Salame Piacentino» sono presenti nelle tradizioni gastronomiche dell'ambiente padano.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

La produzione del «Salame Piacentino» comprende le seguenti fasi: tritatura delle carni, condimento con miscela di salagione ed aromi; impastamento; insaccamento e legatura; stagionatura.

Le carni suine magre e le parti grasse, sono ridotte in pezzettini e successivamente passati al tritacarne con stampo a fori larghi superiori a 10 mm di diametro. La pasta di salame così ottenuta viene poi condita a secco con la seguente miscela:

Le parole**«Dosi per 100 Kg di carne fresca**

◆ cloruro di sodio:	min 1,5 Kg - max 3,5 Kg
◆ nitrato di potassio (E252):	max 15 gr
◆ pepe nero o bianco in grani e/o spezzato:	min 30 - max 50 gr
◆ infuso di aglio e vino: max 500gr;	aglio (da 5 a 20 gr), vino (da 0,1 a 0,5 litri);
◆ zuccheri:	max 1,5 Kg
◆ sodio L-ascorbato (E301):	max 200 g

Seguono poi l'impastamento e l'insaccamento in budello di suino. Infine il Salame, legato con spago, viene successivamente forato e sottoposto ad asciugamento in ambienti aventi una temperatura compresa tra 15° e 25° C ed umidità relativa compresa tra il 40 ed il 90 %.»

Sono sostituite dalle parole**«Dosi per 100 Kg di carne fresca**

◆ cloruro di sodio:	min 1,5 Kg - max 3,5 Kg
◆ nitrato di potassio (E252):	max 15 gr
◆ nitrito di sodio:	max 10 gr
◆ pepe nero o bianco in grani e/o spezzato:	min 30 - max 50 gr

◆ infuso di aglio e vino: max 500gr;	aglio (da 5 a 20 gr), vino (da 0,1 a 0,5 litri);
◆ zuccheri:	max 1,5 Kg
◆ sodio L-ascorbato (E301):	max 200 g
◆ noce moscata:	max 30 gr

Possono inoltre essere impiegate colture di avviamento alla fermentazione. Seguono poi l'impastamento e l'insaccamento in budello di suino. Il calibro dell'insaccato fresco non deve superare i 70 mm: trattandosi di budelli di suino è ammessa una tolleranza del $\pm 5\%$. Infine il Salame, legato con spago, (ad eccezione di quello destinato ad affettamento), viene successivamente forato e sottoposto ad asciugamento in ambienti aventi una temperatura compresa tra 15° e 25° C ed umidità relativa compresa tra il 40 ed il 90 %.»

Le parole

«La stagionatura dei Salami Piacentini avviene in ambienti aventi una temperatura compresa tra 12 e 19 °C ed un'umidità relativa di 70-90%, per un periodo non inferiore a 45 giorni dalla data di salatura.»

Sono sostituite dalle parole

«La stagionatura dei Salami Piacentini avviene in ambienti aventi una temperatura compresa tra 12 e 19 °C ed un'umidità relativa di 70-90%, con una tolleranza di $\pm 10\%$, per un periodo non inferiore a 45 giorni dalla data di salatura.»

Durante la stagionatura è consentita la ventilazione, l'esposizione alla luce ed alla umidità naturale, tenuto conto dei fattori climatici presenti nelle valli piacentine.

6. Legame con l'ambiente geografico

I requisiti del «Salame Piacentino» dipendono dalle condizioni ambientali e da fattori naturali e umani. In particolare, la caratterizzazione della materia prima è strettamente legata alla zona geografica delimitata. Nell'area di approvvigionamento della materia prima, di cui al punto 4.2, l'evoluzione della zootecnia è legata alla larga presenza di coltivazioni cerealicole ed ai sistemi di lavorazione dell'industria casearia, particolarmente specializzata, che hanno determinato la vocazione produttiva della suinicoltura locale. L'elaborazione localizzata del «Salame Piacentino» trae giustificazione dalle condizioni della microzona delimitata al punto 4.3. I fattori ambientali sono strettamente legati alle caratteristiche dell'area di produzione dove prevalgono vallate fresche e ricche di acqua, ed aree collinari a vegetazione boschiva che incidono in modo determinante sul clima a sua volta determinante per le peculiarità del prodotto finito. L'insieme «materia prima — prodotto — denominazione» si collega all'evoluzione socio-economica specifica dell'area interessata, con delle connotazioni altrove non riproducibili.

7. Struttura di Controllo

Nome: E.CE.PA. — Ente Certificazione Prodotti Agroalimentari
Indirizzo: Strada dell'Anselma 5
23122 Piacenza PC
ITALIA
Tel. +39 0523609662
Fax +39 0523644447
E-mail: amministrazione@ecepta.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

La denominazione «Salame Piacentino» deve essere riportata in etichetta con caratteri chiari e indelebili nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta e deve essere immediatamente seguita dalla menzione «Denominazione di Origine Protetta».

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista, ivi compresi gli aggettivi: tipo, gusto, uso, selezionato, scelto e similari.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore, nonché l'eventuale nome di aziende suinicole, dai cui allevamenti il prodotto deriva.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 26 Marzo 2012 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 1/2: Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Adozione in via definitiva di variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12 quater) denominata Spinello in comune di Santa Sofia (FC);

Delibera 1/3: Approvazione dello schema di Convenzione tra l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e PROGSA Srl di

Ravenna per la reciproca collaborazione nell'ambito dello studio denominato "Valutazione dello stato e della funzionalità delle arginature dei corsi d'acqua naturali del territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con specifico riferimento ai Fiumi Uniti ed affluenti Ronco (tratto in comune di Ravenna) e Montone (tratto in comune di Ravenna), con specifico riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del sito per l'installazione di un impianto industriale e alla identificazione di eventuali opere di adeguamento del sito individuato, al fine di renderlo atto allo scopo".

Copie degli atti sono depositati presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino - V. Biondini n. 1 - 3° Piano - Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria Amministrativa.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cadelbosco di Sopra (RE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 27/3/2012 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cadelbosco Sopra.

Il PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Cadelbosco Sopra - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia. Il Piano è inoltre visionabile sul sito web istituzionale://www.comune.cadelbosco-di-sopra.re.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cadelbosco di Sopra (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 27/3/2012 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cadelbosco Sopra.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Cadelbosco Sopra - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia. Il Regolamento è inoltre visionabile sul sito web istituzionale://www.comune.cadelbosco-di-sopra.re.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 22/12/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno: "Variante normativa al RUE relativa all'ATE 3223 area ex Pedretti". La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/2/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castell'Arquato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Emilia-Romagna.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 23/3/2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano operativo comunale (POC.3) del Comune di San Felice sul Panaro.

Il Piano operativo comunale (POC.3) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Sede Municipale - Ufficio Tecnico comunale posta in Via Mazzini n. 13 - San Felice sul Panaro.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Ufficio Tecnico - Strumenti urbanistici". Il responsabile del procedimento è l' Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0016

Richiedente: Immobiliare Germano S.n.c.

Partita IVA: 01490530332

Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no (PC) - Località Ciriano - Fg. 24 - Mapp. 1

Portata massima richiesta: l/s 7,00

Volume di prelievo: mc. annui (non riportato)

Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

Volume di prelievo: mc. annui 2.800

Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0168

Richiedente: Molinaroli Achille - Partita IVA: 00376380333

Ubicazione prelievo: comune di Borgonovo V.T. (PC) - Località Boriona - Fg. 3 - Mapp. 2

Portata massima richiesta: l/s 5,00

Volume di prelievo: mc. annui 5.110

Uso: igienico aziendale ed irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0163

Richiedente: SAIB S.p.A. di Bosi Eva

Partita IVA: 00111150330

Ubicazione prelievo: Comune di Caorso (PC) - Località Via Caorsana, 5/A - Fg. 25 - Mapp. 54

Portata massima richiesta: l/s 48,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0174

Richiedente: Az. Larini Giuseppe, Larini Andrea & Chiara Snc - Partita IVA: 00901860338

Ubicazione prelievo: comune di Pontenure (PC) - Località Via Emilia Parmense Est - Fg. 12 - Mapp. 28

Portata massima richiesta: l/s 80,00

Volume di prelievo: mc. annui 1.410

Uso: igienico-assimilato

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0251

Richiedente: FARBEX di Gasparini & C.

Partita IVA: 00917530339

Ubicazione prelievo: Comune di Cortemaggiore (PC) - Località Via Besenzone - Fg. 45 - Mapp. 37

Portata massima richiesta: l/s 10,00

Volume di prelievo: mc. annui 10.000

Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0255

Richiedente: Brixia Finanziaria Srl - Partita IVA: 02997950171

Ubicazione prelievo: comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località SS. Via Emilia, Km 241 - Fg. 13 - Mapp. 101

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. annui 9.000

Uso: igienico-sanitario e autolavaggio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento - PCPPA0270

Richiedente: Società Immobiliare Mezzano Srl - Partita IVA: 01274850336

Ubicazione prelievo: comune di Castelvetto P.no (PC) - Località Mezzano - Fg. 3 - Mapp. 329

Portata massima richiesta: l/s 30,00

Volume di prelievo: mc. annui 10.000

Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0292**

Richiedente: ENI SpA - Partita IVA: 00905811006

Ubicazione prelievo: comune di Piacenza - Località Besurica - Fg. 50 - Mapp. 1881

Portata massima richiesta: l/s 1,20

Volume di prelievo: mc. annui 1.000

Uso: igienico-assimilati, antincendio, autolavaggio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0390**

Richiedente: Paganelli Giuseppe

Partita IVA: 00374350338

Ubicazione prelievo: comune di Gossolengo (PC) - Località Settima - Fg. 23 - Mapp. 276

Portata massima richiesta: l/s 10,00

Volume di prelievo: mc. annui 5040

Uso: antincendio e zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0591**

Richiedente: Trasgeneral Autotrasporti di Monica Pietro

Partita IVA: 00329670335

Ubicazione prelievo: comune di Fiorenzuola d'Arda - Località Via Valla, 6 - Fg. 38 - Mapp. 515

Portata massima richiesta: l/s 6,00

Volume di prelievo: mc. annui 323

Uso: igienico-assimilati e lavaggio camion

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0595**

Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza

Partita IVA: 91096830335

Ubicazione prelievo: comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Località Scazzola - Fg. 17 - Mapp. 169

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. annui 3.000

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0600

Richiedente: STERILTOM S.r.l.

Partita IVA: 01072770330

Ubicazione prelievo: comune di Gragnano T.se (PC) - Località Via Provinciale, 90 - Fg. 23 - Mapp. 58

Portata massima richiesta: l/s 25,00

Volume di prelievo: mc. annui 200

Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0647

Richiedente: Latteria sociale Stallone - Partita IVA: 00160840334

Ubicazione prelievo: comune di Villanova sull'Arda (PC) - Località Via Dante Alighieri, 35/A - Fg. 30 - Mapp. 83

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. annui 13.515

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0840

Richiedente: Rangognini Luciano

Partita IVA: 00302910336

Ubicazione prelievo: comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Località Breda - Fg. 22 - Mapp. 138

Portata massima richiesta: l/s 0,75

Volume di prelievo: mc. annui 23.652

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0909

Richiedente: Argellati Giorgio

Ubicazione prelievo: comune di Cadeo (PC) - Località S. Bassano di Fontana Fredda - Fg. 34 - Mapp. 148

Portata massima richiesta: l/s 3,00

Volume di prelievo: mc. annui 600

Uso: antincendio ed igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PC03A0123

Richiedente: Società Agricola Scazzina e Dallavalle s.s.

Partita IVA: 00406090332

Ubicazione prelievo: comune di Besenzone (PC) - Località Via Stradone - Fg. 22 - Mapp. 4

Portata massima richiesta: l/s 4,00

Volume di prelievo: mc. annui 6.872

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0609

Richiedente: Gualerzi Paolo - Partita IVA: 01182920338

Ubicazione prelievo: comune di Castelvetro P.no (PC) - Località Cantarana - Fg. 11 - Mapp. 206

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. annui 1.314

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0653

Richiedente: Marotti Giancarlo

Partita IVA: 01277350334

Ubicazione prelievo: comune di Besenzone (PC) - localit  Boceto - fg. 11 - mapp. 57

Portata massima richiesta: l/s 0,40

Volume di prelievo: mc. annui 3.106

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0794

Richiedente: Az. Agr. Colombarone di Minardi - Partita IVA: 0127700334

Ubicazione prelievo: comune di Villanova sull'Arda (PC) - Localit  Soarza - Fg. 6 - Mapp. 14

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. annui 17.052

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PC03A0033**

Richiedente: Quattrini Piatesti Natalina - Partita IVA: 01228540330

Ubicazione prelievo: comune di Villanova sull'Arda (PC) - Località Castellazzo - Fg. 26 - Mapp. 12

Portata massima richiesta: l/s 3,00

Volume di prelievo: mc. annui 292

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Codice procedimento PC03A0042**

Richiedente: Guzzoni Luigi, Giuseppe e Michele

Partita IVA: 00185810330

Ubicazione prelievo: Comune di Castelvetro P.no (PC) - Località San Pedretto - Fg. 16 - Mapp. 61

Portata massima richiesta: l/s 3,00

Volume di prelievo: mc. annui 18.000

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Trebbia con procedura ordinaria in comune di Travo (PC) - Codice procedimento PC11A0043**

Richiedente: Impresa individuale Anguissola Scotti Pieramato - Partita IVA: 00386770333

Domanda di concessione presentata in data: 6/12/2011

Tipo di derivazione: acqua superficiale dal Fiume Trebbia

Ubicazione prelievo: comune di Travo - località Statto - Fg. 2 - Mapp. 31 e 70

Portata massima richiesta: l/s 30,00

Volume di prelievo: mc. annui 18.400

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente con procedura ordinaria in comune di Cortemaggiore (PC) - codice procedimento PC12A0006**

- Richiedente: Gibello Meteo Marie Françoise

- Domanda di concessione presentata in data: 12/1/2012

- Tipo di derivazione: acqua sotterranee

- Ubicazione prelievo: comune di Cortemaggiore - Località Casina Cavanca - Fg. 39 - Mapp. 11

- Portata massima richiesta: l/s 27,00

- Volume di prelievo: mc. annui 23.125

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Granano Trebbiense (PC) - Codice procedimento PC12A0007

Richiedente: Bozino Raguzzi Carlo - Domanda di concessione presentata in data: 3/2/2012

Tipo di derivazione: acqua sotterranee

Ubicazione prelievo: comune di Gragnano T.se - Località Fondo Capitanìa di Casaliggio - Fg. 32 - Mapp. 86

Portata massima richiesta: l/s 37,00

Volume di prelievo: mc. annui 48.400

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice procedimento PC12A0008

Richiedente: Società Energy Srl - Partita IVA: 02403550359

Domanda di concessione presentata in data: 6/2/2012

Tipo di derivazione: acqua sotterranee

Ubicazione prelievo: comune di Fiorenzuola d'Arda - Località SS. N. 9 km 236.400 - Fg. 40 - Mapp. 713

Portata massima richiesta: l/s 5,00

Volume di prelievo: mc. annui 3.600

Uso: consumo umano (attività di ristorazione di un impianto per la distribuzione di carburanti)

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cortemaggiore (PC) - Codice procedimento PC12A0009

Richiedente: Greenray SpA - Partita IVA: 03637880166

Domanda di concessione presentata in data: 7/2/2012

Tipo di derivazione: acqua sotterranee

Ubicazione prelievo: comune di Cortemaggiore - Località Travascone - Fg. 45 - Mapp. 87

Portata massima richiesta: l/s 4,00

Volume di prelievo: mc. annui 350

Uso: irrigazione aree verdi aziendali

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cadeo - Codice procedimento PC12A0010

- Richiedente: Botti Angelo

- Partita IVA: 01281350338

- Domanda di concessione presentata in data: 7/2/2012

- Tipo di derivazione: acqua sotterranee

- Ubicazione prelievo: Comune di Cadeo - Località Quaglia - Fg. 13 - Mapp. 16

- Portata massima richiesta: l/s 40,00

- Volume di prelievo: mc. annui 108.560

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Piacenza - Codice procedimento PC12A0011**

Richiedente: CESI S.p.A.

Partita IVA: 00793580150

Domanda di concessione presentata in data: 08/02/2012

Tipo di derivazione: acqua sotterranee

Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Via Nini Bixio, 39 - Fg. 41 - Mapp. 2745

Portata massima richiesta: l/s 18,34

Volume di prelievo: mc. annui 30.000

Uso: antincendio ed esperimenti scientifici

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Piacenza - Codice procedimento PC12A0013**

Richiedente: Consorzio LEAP - Partita IVA: 01438910331

Domanda di concessione presentata in data: 1/2/2012 Sportello Unico Comune di Piacenza

Tipo di derivazione: acqua sotterranee

Ubicazione prelievo: comune di Piacenza - Località Via Nini Bixio, 27/C - Fg. 41 - Mapp. 2788

Portata massima richiesta: l/s 9,17

Volume di prelievo: mc. annui 42.400

Uso: geotermico e industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. SS n.62 della Cisa del comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria -**

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.630
- Codice procedimento: PR11A0039
- Richiedente: Pizzaferrì Petroli SpA
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Collecchio - località SS N.62 della Cisa - Fg. 22 - Mapp. 400
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo mc. annui: 18.000
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Piazzale Bonini del comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.264
- Codice procedimento: PR12A0011
- Richiedente: Comune di Colorno
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Colorno - località Piazzale Bonini - Fg. 43 - Mapp. 705
- Portata massima richiesta: l/s 8,33
- Portata media richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 10000
- Uso:
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Chiusa Viarola del comune di Fidenza (PR)- procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.109

Codice procedimento: PR12A0005

Richiedente: Azienda Lombarda Srl Società Agricola

Derivazione da: pozzo.

Ubicazione: comune Fidenza - località Chiusa Viarola - fg. 9 - mapp. 1.

Portata massima richiesta: l/s 6,6

Portata media richiesta: l/s 6,6

Volume di prelievo: mc. annui: 31.000

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Sanguinaro del Comune di Fontanellato (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.619

Codice Procedimento: PR11A0035

Richiedente: Condominio Area Jumbo

Derivazione da: pozzi

Ubicazione: Comune Fontanellato - località Sanguinaro - Fg. 54 - Fronte Mapp. 154

Portata massima richiesta: l/s 26,66

Portata media richiesta: l/s 26,66

Volume di prelievo mc. annui: 1.500

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7189 - REPPA3842

- Richiedente: Fontanesi Imer

- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località San Rigo - fg. 233 - mapp. 253

- Portata massima richiesta: l/s 3,30

- Portata media richiesta: l/s 0,83

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggiolo (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5354 - REPPA4761

Richiedente: Panizza Alfredo Srl

Codice fiscale/P.IVA 01214470351

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggiolo (RE) - località Z. I. Rana-ro - fg. 36 - mapp. 28

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Portata media richiesta: l/s 1,11

Uso: irrigazione area verde e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di San Martino in Rio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3419 - 5346 - 8600 - REPPA4780

Richiedente: VIRGILIO S.p.A.

Codice Fiscale/P.IVA 02180330363/02546200367

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune San Martino in Rio (RE) - località Trignano - fg. 4 - mapp. 109

Portata massima richiesta: l/s 11,00

Portata media richiesta: l/s 6,22

Volume di prelievo: mc. annui: 150.000,00

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4804 - REPPA5632

Richiedente: Landini Severino

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Ventoso - fg. 37 - mapp. ex 1041

Portata massima richiesta: l/s 1,50

Portata media richiesta: l/s 0,10

Uso: irriguo aree destinate a verde pubblico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8607 - RE12A0006

Richiedente: Immobiliare Nebbiara Srl con sede Reggio Emilia - Codice fiscale/P.IVA 01964760357

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - loc. Nebbiara - Via Sannazzaro - fg. 210 - mapp. 1006

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,15

Volume di prelievo: mc. annui: 600,00

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Bagnolo in Piano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8609/a-b - RE12A0009

- Richiedente: Alubel SpA con sede a Bagnolo in Piano (RE)
- Codice Fiscale/P.IVA 01206600353
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: comune Bagnolo in Piano (RE) - località via Giorgi, 1 - fg. 32 - mapp. 608
- Portata massima richiesta: l/s 4,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 4'200,00
- Usi: irriguo area verde ed antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Bagnolo in Piano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8610 - RE12A0010

- Richiedente: Immobiliare Santa Croce Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 00673040358
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Bagnolo in Piano (RE) - località Via Borri - fg. 30 - mapp. 361
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Portata media richiesta: l/s 0,10
- Uso: irriguo area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8611 - RE12A0011

Richiedente: Scuole Matildiche S.r.l.

Codice Fiscale/P.IVA 02430650354

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Quattro Castella (RE) - località Montecavolo - fg. 32 - mapp. 391

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,223

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale alla concessione (perforazione di nuovo pozzo in sostituzione) - Codice procedimento MOPPA1769 (ex 789/S)

Richiedente: Agricola Tre Valli Soc. Coop. a r.l.

Data domanda di richiesta di variante alla concessione: sostituzione pozzo per impianto antincendio 21/12/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzi: comune di Formigine (MO), frazione Ma-

greta, Via Mazzacavallo n. 47, foglio n. 10 mappale n. 177 del N.C.T. del medesimo Comune

Uso: industriale ed antincendio

Portata richiesta: massima 41,0 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 450.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo della concessione in sanatoria dai due pozzi esistenti con variante sostanziale (aumento del prelievo da mc/anno 50.000 a mc/anno 100.000 - Codice procedimento MOPPA1834 (ex 873/S)

Richiedente: Ditta Ceramiche Marca Corona SpA

Data domanda di rinnovo in sanatoria e variante sostanziale alla concessione: 15/9/2000 e 27/2/2009.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione due pozzi esistenti: comune di Sassuolo (MO), via Ancora Km. 3,5, foglio n. 9 mappale n. 3 del N.C.T.

Uso: industriale (preparazione smalti ceramici) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde).

Portata richiesta: massima dai due pozzi 30,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 100.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante tre pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA2775 (ex 2033/S)

Richiedente: ditta Florim Ceramiche SpA.

Data domanda di rinnovo concessione e variante sostanziale: 3/1/2006 e 14/12/2011.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione dei tre pozzi esistenti: comune di Fiorano Modenese, frazione Spezzano, Via Canaletto n. 24, foglio n. 17 mappali n. 102 e 553 del N.C.T. del medesimo comune.

Uso: uso industriale (produzione piastrelle).

Portata richiesta: complessiva massima 12,3 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 200.00 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale di concessione (aumento volume di prelievo da mc/anno 80.000 a mc/anno 150.000) Codice procedimento MOPPA2848 (ex 2369/S)

Richiedente: Ditta Marazzi Group SpA a socio unico

Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 20/12/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione quattro pozzi esistenti: comune di Fiorano Modenese, Via Ferrari Carazzoli n. 120, foglio n. 15 mappali n. 40 e 42 del N.C.T. del medesimo Comune

Uso: industriale (preparazione smalti ceramici, lavaggio macchinari e per le torri evaporative)

Portata richiesta: complessiva massima di emungimento dai quattro pozzi 22,8 l/s

Volume richiesto di prelievo: 150.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento: MOPPA2862 (ex 2408/S)

Richiedente: ditta Ceramiche Daytona SpA

Data domanda di rinnovo concessione e variante sostanziale: 23/11/2005 e 27/12/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Castelvetro (MO), frazione Solignano Nuovo, Via Strada Statale 569 n. 177, foglio n. 8 mappale n. 74 del N.C.T. del medesimo Comune.

Uso: industriale (preparazione smalti ceramici) e igienico ed assimilati (usi sanitari)

Portata richiesta: complessiva massima 3,4 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 15.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento pendente mediante pozzo esistente - Codice procedimento: MOPPA3109 (ex 3243/S)

Richiedente: Ditta S.I.L.M. Immobiliare Srl

Data domanda di concessione: 7/3/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località Navicello, Via Nonantolana n. 1299, foglio n. 52 mappale n. 92 del N.C.T.

Uso: uso igienico ed assimilati (irrigazione area verde)

Portata richiesta: complessiva massima 1,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: dato ancora da definire

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3154 (ex 3303/S)

Richiedente: ditta Soc. G. Bellentani 1821 SpA

Data domanda di rinnovo concessione e variante sostanziale: 7/11/2002 e 10/2/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), località Trinità, Via Montanara n. 2, foglio n. 34 mappale n. 26 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (produzione di salumi) e per l'irrigazione agricola di un podere

Portata richiesta: complessiva massima 7,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 219.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione in sanatoria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3841 (ex 5150/S)

Richiedente: Ditta Metano-Auto Snc

Data domanda di rilascio di concessione in sanatoria: 20/12/2000

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), Via S. Vito n. 329, foglio n. 198 mappale n. 13 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale)

Portata richiesta: massima 1,2 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 103 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque inten-

da prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento pendente mediante pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3892 (ex 5282/S)

Richiedente: ditta R.C. di Cassanelli & Bruzzi Snc

Data domanda di concessione: 29/2/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via S. Allende n. 13/A, foglio n. 20 mappale n. 211 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde e lavaggio pavimentazioni)

Portata richiesta: complessiva massima 1,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 1.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di cambio di titolarità con variante sostanziale di concessione (aumento volume di prelievo da mc/anno 72 a mc/anno 1.488) - Codice procedimento MO03A0051 (ex 6780/S)

Richiedente: Ditta BIOPRO Srl

Data domanda di cambio di titolarità e variante sostanziale alla concessione: 15/3/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Crevalcore (BO), loc. Beni Comunali, Via dello Zuccherificio, foglio n. 100 mappale n. 30 del N.C.T. del medesimo Comune

Uso: igienico ed assimilati (antincendio e irrigazione di area

verde)

Portata richiesta: massima dal pozzo 15,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 1.488 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale di concessione (aumento volume di prelievo da mc/anno 3.168 a mc/anno 10.000) - Codice procedimento MO05A0045 (ex 6535/S)

Richiedente: Ditta Fimar Carni SpA

Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 9/1/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Castelvetro (MO), loc. Solignano Nuovo, Via Montanara n. 44, foglio n. 4 mappale n. 492 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (lavorazione carni suine, alimentazione gruppi frigoriferi e produzione vapore) e igienico ed assimilati (antincendio e irrigazione di area verde)

Portata richiesta: massima dal pozzo 1,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 10.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO11A0061 (ex 7255/S)

Richiedente: Muzzioli Angelo

Data domanda di richiesta di concessione: 27/12/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Modena, frazione Marzaglia, via Emilia Ovest n. 2001/03, foglio n. 116 mappale n. 142 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola del frutteto aziendale

Portata richiesta: massima 3,30 l/s - Volume complessivo richiesto di prelievo: 1.800 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO11A0062 (ex 7256/S)

Richiedente: Aguzzoli Roberto

Data domanda di richiesta di concessione: 28/12/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune di Carpi (MO), frazione Fossoli, Via Magra, foglio n. 34 mappale n. 43 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola del vigneto aziendale

Portata richiesta: massima 1,2 l/s - Volume complessivo richiesto di prelievo: 720 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MO12A0006 (ex 1890/S)

Richiedente: ditta Albalat S.c.a.

Data domanda di concessione: 10/2/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Modena, frazione Albareto, Via Munarola n. 123, foglio n. 35 mappale n. 5 del N.C.T.

Uso: uso industriale (produzioni lattiero casearie) e zootecnico (allevamento suinicolo)

Portata richiesta: complessiva massima 9,5 l/s. - Volume richiesto di prelievo: 80.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO12A0007 (ex 7261/S)

Richiedente: ditta Immobiliare Palazzina Pepoli Srl

Data domanda di concessione: 29/2/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Crevalcore (BO), frazione Palata Pepoli, Via Provanone n. 1873, foglio n. 7 mappale n. 11 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde)

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s. Volume richiesto di prelievo: 3.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento: MO12A0008 (ex 7262/S)

Richiedente: ditta Automobili Lamborghini SpA

Data domanda di concessione: 6/3/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Sant'Agata Bolognese, Via Bertuca e Via San Benedetto, foglio n. 38 mappale n. 156 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale - Parco Biodiversità)

Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 1.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Comacchio del comune di Ferrara - prat. n. FE11A0005

- Richiedente: Ditta Vivai Marzola S.s., P.I. 01268930383, con sede in Via Comacchio n. 388/A del Comune di Ferrara.
- Data domanda di concessione 16/5/2011 con prot. PG/2011/0121079.
- Proc. n. FE11A0005.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Comacchio.
- Portata richiesta: massimi 1,6 l/s e medi 0,69 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 7.680 mc annui.
- Uso: irrigazione.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Polo Industriale del comune di Finale Emilia (MO) - Prat. n. MOPPA2816

Richiedente: Ditta Casoni Fabbricazione Liquori SpA., C.F./P.I. 00183050368, con sede in Via Venezia n. 5/A del Comune di Finale Emilia (MO).

Data domanda di rinnovo concessione: 5/1/2007 con prot. PG/2007/3385.

Proc. n. MOPPA2816.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Finale Emilia (Mo), località Polo Industriale.

Portata richiesta: massimi 2 l/s e medi 1 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 7.000 mc annui.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castiglione dei Pepoli

Determinazione di concessione: n. 7224 del 23/5/2006

Procedimento: n. BO05A0025

Dati identificativi concessionario: Todini Costruzioni Generali SpA

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: galleria drenante

Ubicazione risorse concesse: Castiglione dei Pepoli

Coordinate catastali risorse concesse: foglio 63, mappale 71

Portata max. concessa (l/s): 4,5

Portata media concessa (l/s): 1,48

Volume annuo concesso (mc): 50.000

Uso: industriale

Scadenza: 31/12/2010

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Crespellano (BO)

Procedimento n. BO11A0098

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: 307811

Data: 20/12/2011

Richiedente: Provincia di Bologna (mandatario) con Società Agricola Ram S.S., Ballestri Giovanni, Azienda agricola Cremonini Marco e C. S.S.

Tipo risorsa: acqua sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: Calcara in Comune di Crespellano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 2 Mappale 147

Portata max. richiesta (l/s): 15

Portata media richiesta (l/s): 1,6

Volume annuo richiesto (mc): 51000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Crespellano (BO)

Procedimento n. BO01A2722/06RN01

Tipo di procedimento: rinnovo di concessione con varian-

ti sostanziali

Prot. Domanda: 199550

Data: 12/8/2011

Richiedente: Bazzani Luigi

Tipo risorsa: acqua sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: Via Cassoletta, 34 in Comune di Crespellano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 26 Mappale 316

Portata max. richiesta (l/s): 2,00

Portata media richiesta (l/s): 0,095

Volume annuo richiesto (mc): 3000

Uso: irrigazione agricola e igienico e assimilati

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Granarolo dell'Emilia

Determinazione di concessione: n. 3472 del 19/3/2012

Procedimento: n. BO07A0162

Dati identificativi concessionario: Zinco Brill Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: 1 pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Granarolo dell'Emilia

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 38 mapp. 306

Portata max. concessa (l/s): 3,5

Portata media concessa (l/s): 0,09

Volume annuo concesso (mc): 3.000

Uso: industriale

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale dal torrente Limentra di Treppio in Comune di
Grizzana Morandi (BO)**

Determinazione di concessione: n. 186 dell'11/1/2012

Procedimento: n. BO11A0032

Dati identificativi concessionario: Polisportiva Val Limentra

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: Limentra di Treppio

Opera di presa: pompa mobile

Ubicazione risorse concesse: Ponte di Verzano in Comune
di Grizzana Morandi

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 76, Mappale 63

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s): 0,038

Volume annuo concesso (mc): 1200

Uso: irrigazione impianto sportivo

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in Comune di Lugo (RA)**

Determinazione di concessione: n. 1675 del 20/2/2012

Procedimento: n. BO09A0049

Dati identificativi concessionario: Baldrati Luigi Srl

Tipo risorsa: acqua sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse concesse: Lugo

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 113, Mappa-
le 273

Portata max. concessa (l/s): 1

Portata media concessa (l/s): 0,003

Volume annuo concesso (mc): 100

Uso: igienico ed assimilati

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale (Torrente Zena)**

Procedimento n. BO10A0064

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: 167585

Data: 29/6/2010

Richiedente: Ditta DRST Srl – legale rappresentante sig.ra
Bartolini Rossana

Tipo risorsa: acqua superficiale

Corpo idrico: Torrente Zena

Opera di presa: elettropompa

Ubicazione risorse richieste: Loc. Botteghino Di Zocca in
comune di Pianoro

Coordinate catastali risorse richieste: F. 49 Mapp. 220

Portata max. richiesta (l/s): 7

Portata media richiesta (l/s): 0,79

Volume annuo richiesto (mc): 25.000

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può
presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servi-
zio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si
può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con
procedura semplificata in comune di Gambettola (FC). Ri-
chiedente: Montemare Srl, pratica: FC11A0029 sede Cesena**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2365
dell'1/3/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare alla Ditta Montemare Srl C.F. 02114200401 la
concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irri-
guo per attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico,
in Via Verdi nel comune di Gambettola (FC);

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata
massima di l/s 5,83, e media di l/s 6, corrispondente ad un vo-
lume complessivo annuo di mc 400, nel rispetto delle modalità
nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare
di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al
31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC). Richiedente: Az. Agr. Colombara Snc di Fileni Giovanni & C., pratica FC10A0013

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 15800 del 5/12/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare alla Az. Agr. Colombara Snc di Fileni Giovanni & C., codice fiscale e partita IVA 00634130405, la concessione preferenziale ordinaria per derivare acqua pubblica sotterranea in località Ronco del comune di Forlì da destinarsi ad uso zootecnico (promiscuo agricolo) mediante un pozzo avente un diametro di mm. 160 e una profondità di m. 37 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Forlì al foglio n. 234, mappale n. 34;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 e portata media di l/s 0,20, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.400 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Rimini. Richiedente: Società Italiana Gas Liquidi SpA. Pratica: RNPPA1218

La Società Italiana Gas Liquidi SpA ha presentato in data 23/7/2007, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di area a verde da un pozzo profondo 15 mt. dal piano di campagna e di diametro 800 mm., ubicato in comune di Rimini, su terreno distinto al NCT foglio n. 86 mappale 91.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 135.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7, - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 s.m.e i.

Corso d'acqua: Torrente Tidone

Area demaniale identificata: Comune di Borgonovo V.T. (PC)
Fg 46 mappali n. 104 parte e n. 106 parte

Estensione: mq 10.000 (13 pertiche piacentine)

Uso consentito: agricolo

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00

(da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m. e i.

Corso d'acqua: Torrente Tidone - sponda sinistra

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Nibbiano V.T. (PC) frazione "Trevozzo" - Fronte Mappali 341 - 57788 - 206 - 204 - 203 - 243 del F° 18

Superficie richiesta mq. 18.000

Uso consentito: Turistico ricreativo (percorsi pedonali, piccole aree di sosta con panchine, tavoli e cestini per la raccolta di rifiuti; cartelli didattici informativi e "aula didattica").

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Nibbiano V.T. loc. Trevozzo Fronte Mappali 341 - 57788 - 206 - 204 - 203 - 243 del F° 18"

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L. R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Corso d'acqua: Torrente Arda

Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 29 Fg. 37 N.C.T. del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Estensione: mq 2.000 circa

Uso consentito: deposito inerti

Durata della concessione: anni 1

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Gazzola (PC)

Corso d'acqua: fiume Trebbia

Area demaniale identificata al: fronte mappale 177 Fg. 35 N.C.T. del Comune di Gazzola (PC)

Estensione: 4.800 mq circa

Uso consentito: sportivo-ricreativo.

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza,

entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. – fiume Trebbia in comune di Gazzola (PC)

Richiedente: Croara Golf Srl

Data di protocollo: 2/2/2012

Comune di: Gazzola (Provincia di Piacenza)

Corso d'acqua: fiume Trebbia

Identificazione catastale: fronte mapp. 177, Fg. 35 NCT Comune di Gazzola (PC);

Uso: opera di difesa.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Marano sul Panaro (MO)

Località: Casona

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 32 fronte mappale: 93

Uso consentito: area recintata deposito materiali edili.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonte-

raso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vignola (MO) ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: Fiume Panaro

Comune: Vignola (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 15 mappale: 98 - 99 - 100 - 52 - 53

Uso consentito: frutteto (susino).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Marano sul Panaro (MO) – pert. idr. rio Cagarello - Procedimento n. MO05T0071

- Richiedente: Battisitini Paolo
- Data di protocollo: 5/5/2010
- Corso d'acqua: rio Cagarello
- Comune: Marano sul Panaro (MO)
- Foglio: 9 fronte mappale: 378
- Uso: passo carrabile di accesso all'abitazione e giardino privato.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Modena (MO) – pert. idr. cavo Archirola - Procedimento n. MO11T0003

Richiedente: Hera SpA Sot di Modena

Data di protocollo: 25/2/2011

Corso d'acqua: cavo Archirola

Comune: Modena (MO)

Foglio: 96 fronte mappale: 168

Uso: attraversamento in subalveo con tubazioni elettriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per occupazione di specchio acqueo (fondali) per attività di molluschicoltura, in canali vari in comu-

ne di Comacchio (Provincia di Ferrara).

Superficie complessiva ca m² 866.490,00.

Il Consorzio Tre Ponti S.c. a r.l., con sede in Comune di Comacchio (FE), ha fatto richiesta di utilizzo bene del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Rio Cozzi in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) – Richiedente: Terme di Castrocaro SpA – Prat. n. FC12T0011 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Terme di Castrocaro SpA - Via Marconi n. 14/16 - 47011 Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - C.F. 00124390402

Data domanda di concessione: 14/3/2012

Pratica numero FC12T0011

Corso d'acqua: Rio Cozzi

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole - località Bolga

Foglio: 12 - fronte mappali: 31-32-24

Uso: tratto stradale tombinato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc.tà Fiumana - Richiedente: Sabbatani Danilo - Prat. n. FC12T0014 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Sabbatani Danilo
- Residente nel Comune di Forlì
- Data domanda di concessione: 30/3/2012
- Pratica numero FC12T0014
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio loc.tà Fiumana
- Foglio: 107 - fronte mappali: 98 - Foglio: 102 - fronte mappali: 24 - Uso: guado provvisorio.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA12T0007

- Richiedente: Comune di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00354730392
- Data d'arrivo della domanda: 26/3/2012.
- Procedimento numero RA12T0007.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Madonna dell'Albero presso Monumento Colonna dei Francesi.
- Uso richiesto: occupazione terreno con cartello informativo.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna

- Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9
- è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di autorizzazione unica DLgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III - Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Reno in loc. Cavacchio, comune di Vergato, presentato da Bergami Giuseppe, dichiarazione di concorrenza di derivazione di acqua pubblica a scopo idroelettrico TU 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre

1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: impianto idroelettrico;
- localizzato: comune di Vergato (BO);
- presentato da: Giuseppe Bergami.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Vergato (BO)

e delle seguenti province: Bologna (BO).

Il progetto prevede un impianto ad acqua fluente. Non si prevede l'adozione di serbatoio di regolazione pertanto si ha derivazione esclusivamente nel momento in cui nel Fiume Reno vi è una sufficiente portata (superiore al deflusso minimo vitale) al di sotto della quale l'impianto non è in funzione.

Il tratto di fiume Reno oggetto dell'intervento è posto in località Cavacchio (Vergato), in sinistra idraulica, in corrispondenza della briglia esistente posta a valle del Ponte Stradale che collega la località America a Vergato e del Ponte Ferroviario. La briglia esistente è in calcestruzzo, di lunghezza di circa 65 m, caratterizzata dalla presenza di un salto per un dislivello

complessivo di 3.5 m. La quota di imposta della struttura è pari a 181.00 m. Tale valore, coinciderà con il pelo morto superiore adottato in progetto.

L'impianto proposto prevede inoltre:

- contestuale realizzazione di opere di risalita della fauna ittica;
- mancanza di una condotta forzata;
- interrimento di quasi tutte le opere previste così da non generare impatto visivo;

I principali dati di progetto sono:

- Pelo morto monte (quota imposta briglia esistente) 181.00 m slm
- Pelo morto valle medio 177.50 m slm
- Dislivello peli morti 3.5 m
- Portata media in alveo 13.46 mc/s
- Portata DMV 1.30 mc/s
- Portata massima derivata 20 mc/s
- Portata minima derivata 4 mc/s
- Volume annuo defluito 425 Mmc
- Volume annuo turbinato 236 mc
- Portata media derivata 7.49 mc/s
- Salto geodetico di concessione 3.5 m
- Potenza nominale di concessione 257 kW
- Salto Netto 3.25 m
- Potenza massima 536 kW
- Energia prodotta annua 1.7 GWh
- Durata di funzionamento 240 giorni
- Lat 44.2932
- Long 11.1176
- Identificazione catastale:
- Foglio 38 – Particelle 104 - 105 - 106 - 107 - 125

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna;
- Provincia di Bologna Servizio Pianificazione Ambientale, Settore Ambiente, Via San Felice n. 25, Bologna;
- Comune di Vergato con sede in piazza Capitani della Montagna n. 1.

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION
avvisa inoltre che

ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Vergato con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Bologna in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al DLgs 387/03.

La domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata, è dichiarata in concorrenza con la domanda presentata dalla Ditta Falstaff Srl di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 21/12/2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica e ampliamento dell'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via Bernale 2/bis nel Comune di Forlì (FC) presentata dalla ditta Gentili Adelmo

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: inserimento di operazioni di recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi elettrici, presso l'impianto ubicato in Via Bernale 2/bis nel Comune di Forlì (FC);
- localizzato: Comune di Forlì (FC);
- presentato da: ditta Gentili Adelmo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) e punto 8, lettera t) dell'allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)").

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Forlì

e della seguente provincia: Forlì Cesena.

Il progetto, presentato dalla ditta Gentili Adelmo, prevede il potenziamento dell'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'inserimento dell'attività di recupero "R4" (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici), e l'ampliamento del numero dei codici CER in gestione, senza incrementare le quantità totali in stoccaggio autorizzate (R13) e le quantità annuali movimentate.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Forlì, Via delle Torri n. 13 - 47121 Forlì (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale conseguita intestata a Farma Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 21 ottobre 2004 n. 21, è stata depositata presso l'autorità competente, Provincia di Bologna, U.O. AIA, Servizio Tutela ambientale e Sanzioni, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata da Farma Srl relativamente all'impianto di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero localizzato in Via Galilei n. 171, comune di Medicina (BO).

La domanda interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Medicina, Via Libertà n. 103.

La domanda e gli elaborati annessi resteranno in deposito per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, al seguente indirizzo: Via San Felice 25, 40122, Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening progetto Piano coltivazione 2012 polo estrattivo Casaglia in comune di Ferrara. Ditta SEI SpA. Avviso di deposito

L'autorità competente Provincia di Ferrara - PO VIA AIA avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: ampliamento area estrattiva in polo Casaglia;
- localizzato: comune di Ferrara e Vigarano Mainarda;
- presentato da: Società Escavazione Inerti SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4.

Le opere di progetto interessano il comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara.

Il progetto prevede l'escavazione dei quantitativi di materiale assegnati dal nuovo PAE più il residuo della precedente concessione. L'escavo è previsto nell'area attualmente oggetto di scavo e già concessionata, aggiungendo una porzione ad est dell'attuale perimetro di lago di circa 66.500 mq e di una a nord ovest di circa 58.000 mq, portando la superficie complessiva di scavo a 385.000 mq, con un approfondimento a 20 m dal p.c. Le opere interesseranno solo l'area del Polo ricadente nel comune di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - PO VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara;
- la sede del Comune di Ferrara - Servizio Ambiente - Via Marconi n. 39 - Ferrara.
- la sede del Comune di Vigarano Mainarda - Via Municipio n. 1 - Vigarano Mainarda.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - PO VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara FE.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora, 19 a Forlì, località Villa Selva, presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl. Decisione in merito all'istanza presentata di proroga del periodo transitorio stabilito con delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione di modificare la delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009 avente ad oggetto la "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al pro-

getto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora, 19 a Forlì, località Villa Selva presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl”, prevedendo di posticipare la durata della fase transitoria e di completamento delle opere di progetto, dal 6/7/2012 al 4/10/2012.

Il progetto è presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti S.r.l., con sede legale in Via Gramadora n.19 - 47122 Forlì.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto presentato si configura come “progetto di ampliamento” dal quale deriva un’opera con caratteristiche e dimensioni rientranti fra quelle previste dalla categoria A.2.2 “Impianti di smaltimento e rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’Allegato B ed all’Allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del medesimo D.Lgs. n. 22 del 1997” e dalla categoria A.2.6 “Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/g (operazioni di cui all’Allegato B, lettera D15, del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22” di cui all’Allegato A.2 della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l’autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. 24240/88 del 13 marzo 2012 ha assunto la seguente decisione:

“ LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA
delibera:

1. di accogliere, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di proroga di 90 giorni della durata della fase transitoria e di completamento delle opere 2. di progetto, posticipando tale scadenza dal 6/7/2012 al 4/10/2012 sia per quello che riguarda i termini di VIA che per quel che riguarda i termini di AIA;

2. di trasmettere copia della presente deliberazione alla società proponente Ditta Bandini-Casamenti S.r.l., al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Forlì, ad ARPA Sez. di Forlì, all’Azienda USL di Forlì - Dipartimento di Sanità Pubblica, ai Vigili del Fuoco, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Regione Emilia-Romagna, Uff. Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

3. di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l’urgenza di provvedere in merito ai sensi dell’art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.”

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Opera Group Srl. Avviso di deposito

La Ditta Opera Group Srl con sede legale in Via Martinella n. 74, in comune di Maranello (MO) ha presentato, ai sensi dell’art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di rinnovo e contestuale richiesta di unificazione degli atti di autorizzazione integrata ambientale relativa agli impianti di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) denominati “Opera Group Srl - Stab. 1” ed “Opera Group Srl – Stab. 2” siti rispettivamente in Via Ponte Bianco n. 20/22 e Via Ponte Bianco n.26/A, in comune di Camposanto (MO).

L’Autorità competente al rilascio del rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell’art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Camposanto (MO) e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 28481/8.1.7.74 del 23/3/2012 e presso il Comune di Camposanto (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l’ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 - Titolo III, come integrata ai sensi del vigente D.Lgs. 152/06 – Progetto di realizzazione di due nuovi magazzini di stoccaggio del P.A.T. (Proteine Animali Trasformate) in ampliamento allo stabilimento esistente localizzato in Via Paletti n. 1, comune di Castelnuovo Rangone (MO). Proponente: SAPI SpA. Avviso di deposito

L’Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l’effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: realizzazione di due nuovi magazzini di stoccaggio del P.A.T. (Proteine Animali Trasformate);

- localizzato: in Via Paletti n. 1 in comune di Castelnuovo Rangone (MO);

- presentato da: Società SAPI SpA, con sede legale in Via Paletti n.1, in comune di Castelnuovo Rangone (MO).

Il progetto oggetto della presente procedura consiste nell’ampliamento dello stabilimento esistente dove si svolgono le attività di eliminazione e recupero di carcasse e residui animali, mediante

la realizzazione di due nuovi magazzini di stoccaggio del P.A.T. (Proteine Animali Trasformate).

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, riguarda l'ampliamento di un'attività appartenente alla categoria B.2.30) "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno"; il progetto rientra quindi nella categoria B.2.57 bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)" ed è sottoposto a VIA su base volontaria, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 9/99.

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'art. 26, comma 4, D.Lgs. 152/06, il provvedimento di VIA sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 21/04.

Inoltre, ai sensi della DGR 1191/2007 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie della ZPS IT4040011 "Cassa di espansione del Fiume Panaro", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

L'amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione dell'istanza da parte della Provincia di Modena, avvenuta il giorno 21/3/2012.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- l'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impat-

to e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- il Comune di Castelnuovo Rangone, Via Turati n. 10/a - 41051 Castelnuovo Rangone (MO);

- il Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n. 5 - 41014 Castelvetro di Modena (MO)

ovvero sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it /Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Progres Srl. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 104 del 16/3/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche Progres Srl, avente sede legale in Via Giardini Sud n. 4696/1, Loc. Berzigala, in comune di Serramazzone (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) denominato "Ceramiche Progres Srl", localizzato al medesimo indirizzo della sede legale.

Lo stabilimento produce piastrelle ceramiche di grès porcellanato.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Pastorelli SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 480 del 28/11/2011 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale

a seguito di rinnovo alla Ditta Pastorelli SpA, avente sede legale in Via Calzavecchio n. 23, in comune di Casalecchio di Reno (BO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in Via Magazzeno n. 1944, in comune di Savignano s/P (MO).

Lo stabilimento produce piastrelle ceramiche di grès porcellanato e polveri per pressatura (atomizzato).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Marazzi Group S.p.A. - Stabilimento Finale Emilia. Avviso di avvenuto rilascio.

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 482 del 28/11/2011 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Marazzi Group S.p.A., avente sede legale in Viale Virgilio n. 30, in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) denominato "Marazzi Group S.p.A. - Stabilimento di Finale Emilia", localizzato in via Panaria Bassa 13/B a Finale Emilia (MO).

Lo stabilimento produce piastrelle ceramiche di grès porcellanato.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Annullamento avviso di deposito del SIA e relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione impatto ambientale (VIA) nonché della documentazione relativa alla procedura autorizzazione integrata ambientale (AIA) del progetto di "Realizzazione impianto di trattamento percolati presso area impianto di depurazione di Borgo Val di Taro (PR)", localizzato in comune di Borgo Val di Taro (PR) e presentato da Comune di Borgo Val di Taro (PR)

Il presente avviso annulla il precedente comunicato di avviso di deposito del SIA e relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione impatto ambientale (VIA) nonché della documentazione relativa alla procedura autorizzazione integrata ambientale (AIA) del progetto di "Rea-

lizzazione impianto di trattamento percolati presso area impianto di depurazione di Borgo Val di Taro (PR)", localizzato in comune di Borgo Val di Taro (PR) e presentato da Comune di Borgo Val di Taro (PR), pubblicato nel BUR n. 52 del 28/3/2012.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativi al progetto: "Nuovo asse viario SP 72 Parma-Mezzani- SP62R della Cisa", localizzato nei comuni di Parma e di Sorbolo (PR) e presentato da Comune di Parma e Comune di Sorbolo

Si avvisa che, ai sensi della parte Seconda del DLgs 152/06 smi e del Titolo II della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativi al progetto: "Nuovo asse viario SP72 Parma-Mezzani- SP62R della Cisa", localizzato nei comuni di Parma e di Sorbolo (PR) e presentato da Comune di Parma e Comune di Sorbolo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40) Strade extra urbane secondarie della L.R. 9/99 smi e lettera g), punto 7. 'Progetti di infrastrutture' dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Parma e Comune di Sorbolo e delle seguenti province: Provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione del collegamento tra la SP 72 Parma-Mezzani (Via Burla) e la SP 62R della Cisa (Via Mantova) con sezione stradale di classe F2. La nuova strada di progetto costituirà un importante collegamento tra due assi viabilistici privi di significativi raccordi, consentendo nuovi flussi veicolari tra le aree a nord del Comune di Sorbolo e gli insediamenti produttivi dei comparti S.P.I.P.

L'autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) presso la sede dell'autorità competente Provincia di Parma, sita in P.zza della Pace n. 1 a Parma e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Parma, Largo Torello de Strada n. 11/A- 43121 Parma - Servizio Infrastrutture, Rif. Ing. Andrea Mancini (tel. 0521/031691) e Comune di Sorbolo, Via del Donatore n. 2 - 43058 Sorbolo (PR) - Servizio Assetto ed Uso del Territorio - Sviluppo Economico, Rif.: Ing. Valter Bertozzi (tel. 0521/669661).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/99 smi può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dello stoccaggio dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali in Comune di Caorso, loc. Fossadello

L'autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: modifica dello stoccaggio dell'impianto recupero e smaltimento rifiuti;
- localizzato: nel comune di Caorso - località Fossadello - Via S. Allende;
- presentato da: Furia S.r.l.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta provinciale n. 69 del 23 marzo 2012, ha assunto la seguente decisione:

delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere, ai dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera a) - della L.R. 9/99, dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), in ragione della mancanza di impatti significativi e negativi sull'ambiente, l'intervento proposto dalla ditta Furia S.r.l. ed inerente alla modifica dello stoccaggio dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali, ubicato in località Fossadello - Via S. Allende - del Comune di Caorso, mediante la realizzazione di n. 3 nuovi silos di stoccaggio verticali (per una capacità complessiva di di m.c. 240) con relative linee di movimentazione polveri pneumatiche, fermo restando l'obbligatorietà di acquisire, a carico del Proponente, i provvedimenti autorizzativi ed abilitativi previsti dalla legge per l'intervento di che trattasi e di proporre istanza di aggiornamento/modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

2. di quantificare le spese istruttorie della presente procedura di verifica (screening), a carico del proponente, in 119,00 (centodiciannove/00) Euro in relazione al costo dell'opera quantificato dal proponente (elaborati "Stima di massima opere strutturali e "Stima di massima impianti") e con riferimento ai criteri forniti al punto 3.4 della Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99 di cui alla delibera di G.R. 15/7/2002, n. 1238;

3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

4. di trasmettere la presente delibera al Comune di Piacenza, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, al Comando Prov.le Vigili del Fuoco e all'Autorità d'Ambito;

5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99, nonché in forma integrale sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)- D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

Società/ditta: Renato Lusa Srl

Comune interessato: Massa Lombarda

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 237/2009, rilasciata alla ditta Renato Lusa Srl;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le opere d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi ad impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione di potenza 1.960 KW sito presso la discarica di Piangipane, località Piangipane, presentato da: Solahr Piangipane srl, avente sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4 - Bologna

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso

- Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio,

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

- relativi a: impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione di potenza 1.960 KW sito presso la discarica di Piangipane, località Piangipane,

- presentato da: Solahr Piangipane srl, avente sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4 - Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" di cui all'allegato B della L.R. 9/99, come integrata dal decreto legislativo 152/06.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione di potenza 1.960 KW sito presso la discarica di Piangipane.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'autorità competente:

Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna e presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della Legge regionale 9/99 può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Conclusione della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Società Agricola Casagrande 2 s.s. per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6 lettera a) Allegato VIII della Parte II, Titolo III del D.Lgs 152/06 e smi) nel sito in Via Beveta n.64, località Santo Stefano, in Comune di Ravenna

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna, comunica la conclusione della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA) alla Società Agricola Casagrande 2 s.s. per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6 lettera a) Allegato VIII della Parte II, Titolo III del D.Lgs 152/06 e smi) nel sito in Via Beveta, 64, località Santo Stefano, in Comune di Ravenna. L'AIA è stata rilasciata con provvedimento n. 936 del 16/3/2012 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna. L'impianto è localizzato in Via Beveta n. 64, località Santo Stefano, in Comune di Ravenna e interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Contestualmente al procedimento di rilascio dell'AIA il Comune di Ravenna ha svolto la procedura di verifica di impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Titolo III, approvandola con deliberazione di Giunta comunale n. 86/31753 del 20/3/2012.

La società dovrà rigorosamente rispettare le prescrizioni impartite con il provvedimento di AIA, in particolare per quanto riguarda l'allegato E) relativo alle emissioni e realizzare il piano di adeguamento e miglioramento dell'impianto contenuto nell'allegato D). La Società inoltre è tenuta al puntuale rispetto di quanto disposto all'art. 29-nonies del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto presentato da Unigrà SpA localizzato in Via Gardizza n. 9, comune di Conselice

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna, comunica la deliberazione relativa

alla procedura di screening concernente il progetto preliminare d'incremento della capacità produttiva dello stabilimento di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari e produzione di energia da fonti rinnovabili mediante digestione anaerobica.

Il progetto è presentato da: Unigrà Spa.

Il progetto è localizzato in Via Gardizza n. 9, comune di Conselice.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Conselice e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta provinciale n. 61 del 7/3/2012 ha assunto la seguente decisione:

1. di assumere la decisione di non assoggettare il progetto preliminare di Unigrà Srl per incremento della capacità produttiva dello stabilimento di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari e produzione di energia da fonti rinnovabili mediante digestione anaerobica in comune di Conselice, in Via Gardizza n. 9/B ad ulteriore procedura di valutazione d'impatto ambientale prevista dalla Legge regionale 9/99 e dal decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto la documentazione presentata risulta sufficientemente approfondita per stimare gli impatti ambientali di progetto, i quali risultano complessivamente accettabili, anche nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) ai fini dell'esercizio dell'impianto, le modifiche oggetto della presente procedura di screening dovranno essere comunicate e valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del DLgs 152/06. In particolare, tali modifiche si configurano, nel complesso, come sostanziali, per cui ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2) del DLgs 152/06 e s.m.i. dovrà essere presentata una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) ai fini dell'AIA, i piani previsti dal DLgs 36/03 e già predisposti per la discarica aziendale dovranno essere aggiornati e sviluppati rispetto alle nuove tipologie e caratteristiche dei rifiuti prodotti in proprio e da smaltire, con particolare riferimento agli aspetti di gestione operativa e di sorveglianza e controllo della discarica stessa. Si chiede comunque di effettuare, in sede di richiesta di modifica dell'AIA, un'attenta valutazione sulla classificazione dei rifiuti prodotti dalla digestione anaerobica da inviare in discarica;
- c) al fine di evidenziare i consumi idrici specifici più elevati e quindi individuare eventuali interventi tesi alla loro riduzione, occorrerà valutare e fornire riscontro nella documentazione di AIA circa la possibilità di installare contatori per la misurazione dei consumi idrici, oltre che nei punti di prelievo, anche all'interno dei reparti produttivi almeno per le fasi/reparto dello stabilimento individuati come maggiormente idroesigenti;
- d) dovrà essere redatto apposito studio di fattibilità, da presentare con la documentazione di AIA e contenente un programma di monitoraggio con reportistica dei vari consumi, per incrementare la quota di approvvigionamento idrico mediante acquedotto industriale con contestuale riduzione dei prelievi da pozzo;

- e) si ribadisce che l'impianto di produzione d'energia mediante digestione anaerobica dovrà rispettare le prescrizioni tecniche previste dalla DGR 1496/11, le quali dovranno essere espressamente evidenziate all'interno delle domanda di modifica dell'AIA, in quanto tale direttiva costituisce il riferimento minimo da rispettare per realizzare l'intervento;
- f) a seguito del collegamento ferroviario tramite nuovo binario di raccordo alla linea ferroviaria Lugo-Lavezzola, a servizio di Unigrà, che dovrà essere realizzato per l'approvvigionamento delle biomasse da utilizzare come combustibili nell'adiacente centrale elettrica gestita dalla stessa società, dovrà essere obbligatoriamente massimizzata (ogni qualvolta tecnicamente ed economicamente fattibile) la movimentazione di materie prime/prodotti mediante ferrocisterna, al fine di mitigare gli impatti connessi al traffico indotto anche dall'attività dello stabilimento alimentare. Si rimanda sempre all'AIA per una definizione più puntuale dei rendiconti dei protocolli cui l'azienda dovrà conformarsi al fine di dimostrare il ricorso quanto più possibile spinto del mezzo di trasporto ferroviario;
- g) a verifica di quanto presentato nella valutazione di impatto acustico, il proponente dovrà svolgere, dopo l'installazione della nuova centrale a biogas e l'ultimazione degli interventi per l'aumento della capacità produttiva, una campagna di rilievi strumentali tesa a confermare le stime previsionali elaborate per la procedura di screening. Tale monitoraggio dovrà essere indicato nella domanda di modifica di AIA.

2. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 900,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, quota già interamente versata dal proponente alla presentazione della domanda di screening.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Carlo Riccò & Fratelli SpA per l'impianto sito in Viale Vecchia Ferrovia n. 8/10, comune di Correggio (RE) - L. 241/90 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. cod. 4.1.b Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi)

della società Carlo Riccò & Fratelli SpA

localizzato in Viale Vecchia Ferrovia n. 8/10, comune di Correggio (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Correggio (RE).

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, ambiente e Politiche Culturali della

Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata Ambientale alla società Unieco S.c.r.l. per l'impianto sito in Via Fosdondo n. 55, comune di Correggio (RE) - L. 241/90 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc) della società Unieco S.c.r.l. localizzato in Via Fosdondo n. 55, Comune di Correggio (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Correggio (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia.

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, integrata con le modifiche di cui al D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008 - Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) progetto di modifica dell'impianto di allevamento avicolo, sito in Comune di Castelvetro Piacentino, Via Pomello n. 35, presentato dall'Azienda Gualerzi Paolo

L'Autorità competente - Comune di Castelvetro Piacentino - comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di modifica dell'impianto di allevamento avicolo

- presentato da: Azienda Gualerzi Paolo

- localizzato: Castelvetro Piacentino (PC), Via Pomello n. 35.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castelvetro Piacentino (PC).

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D.Lgs 152/06 modificato dal D.Lgs 4/08, l'Autorità competente - Comune di Castelvetro Piacentino - con atto di Giunta Comunale n. 15 del 22 febbraio 2012 ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e dell'art. 10 - comma 1 - della L. R. n. 9/1999 s.m.i., dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) il progetto di "Modifica dell'impianto di allevamento avicolo" sito in Comune di Castelvetro Piacentino, Via Pomello n. 35, presentato dall'Azienda "Gualerzi Paolo", fermo restando l'obbligatorietà di acquisire, a carico del proponente, i provvedimenti autorizzativi ed abilitativi previsti dalla legge per l'intervento di che trattasi, subordinatamente al rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e con l'obbligo di conformarsi alle seguenti prescrizioni:

- la consistenza animale effettivamente allevata non potrà essere superiore a 80.000 capi/ciclo e l'intero ciclo produttivo dovrà essere mantenuto così come descritto nel progetto esaminato;

- la piantumazione di essenze ad alto fusto con effetto mitigante dovrà essere realizzata in modo continuo per ottenere una barriera verde.

L'azienda dovrà comunque mantenere le piantumazioni già effettuate, eventualmente sostituendo le essenze morte o inadeguate.

Il sistema di irrigazione dovrà essere mantenuto in efficienza e dovrà essere garantito il suo funzionamento soprattutto nei mesi estivi;

- previo accordo con A.R.P.A. e A.U.S.L. dovrà essere attivato un monitoraggio ambientale della concentrazione di ammoniaca, presso uno o più ricettori sensibili. Il monitoraggio dovrà essere effettuato ante e post ampliamento, prevedendo un piano di riduzione delle emissioni odorogene nel caso dovessero evidenziarsi situazioni di criticità ambientali;

- dovrà essere richiesta la modifica/aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento e con riferimento ai criteri forniti al punto 3.4 della Direttiva generale sull'attuazione della L. R. n. 9/1999 di cui alla delibera di G. R. 15/7/2002 n. 1238, le spese istruttorie della presente procedura di verifica (screening) a carico del proponente, sia di richiederne al medesimo il pagamento;

3) di trasmettere il presente atto (unitamente al verbale della conferenza di servizi del 15/2/2012) alla Provincia di Piacenza, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. prov.le dell'A.R.P.A.;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web del Comune di Castelvetro Piacentino, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., la presente deliberazione.

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II) come modificata dal vigente DLgs 152/06 - Progetto di "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione Cava Rio Muschioso" in comune di Frassinoro. Proponente ditta SAFRA. Esito della procedura

Il Comune di Frassinoro, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, comunica

quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99

Con deliberazione n. 35 del 28/3/2012

Ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. b) della Legge Regionale n. 9/99 titolo II, come modificata dalla L.R. 35/00, integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, il progetto relativo a "Piano di Coltivazione e progetto di sistemazione cava Rio Muschioso" presentato dalla ditta SAFRA, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

a) per quanto riguarda il materiale di cui è necessaria l'asportazione al fine di consentire una corretta escavazione del materiale di cava e che, secondo quanto dichiarato, verrà frantumato e in gran parte utilizzato per la preparazione della carraia di risalita e per il sottofondo stradale (ma non utilizzato interamente in loco), questo potrà essere impiegato in altro sito al di fuori del regime dei rifiuti come previsto dagli artt. 185 e 186 comma 4 del DLgs 152/06 ma dovrà essere prodotto appositamente elaborato nel quale venga specificato:

- l'intenzione di un effettivo riutilizzo come sottoprodotto;
- i siti di deposito ed i relativi tempi (che non possono essere superiori all'anno);
- le opere nelle quali verrà riutilizzato.

In carenza di tali condizioni, il terreno di scavo risulterà assoggettato al regime dei rifiuti e andrà gestito secondo le disposizioni di cui alla parte Quarta del DLgs 152/06;

b) al fine di evitare eventuali sversamenti di oli minerali e di combustibili durante le attività di rifornimento dei mezzi, dovrà essere realizzata un'area impermeabilizzata ed attrezzata a tale scopo e dovrà essere presentato un piano di emergenza ambientale da attuarsi nel caso si verificano tali eventi;

c) al fine di contenere il più possibile i livelli di polverosità dovranno essere adottate le seguenti misure gestionali:

- bagnatura della strada non asfaltata (Via del Tracciolino) di collegamento con la strada Comunale Via Fondovalle Dolo, in relazione alla situazione meteorologica;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- copertura con teloni dei mezzi che trasportano materiale polverulento in ingresso/uscita dalla cava;

d) nel caso dovessero variare le caratteristiche di emissione e di potenza sonora del frantumatore mobile dichiarate nella documentazione presentata, dovrà essere prodotta ulteriore documentazione ed una valutazione acustica specifica dell'impatto acustico;

e) dovranno essere valutate potenziali interferenze tra l'attività estrattiva del fronte ovest e l'eventuale presenza di pedoni o traffico veicolare su via del Tracciolino e, se necessario, siano individuate precauzioni al fine di garantire la sicurezza di terzi durante la fase di scavo;

f) dovranno essere integrati gli elaborati del Piano di Coltivazione in relazione alla valutazione specifica degli aspetti di regimazione delle acque; in considerazione del fatto che la

gestione delle acque meteoriche deve avvenire direttamente all'interno del Piano di Coltivazione della cava, nella documentazione a corredo dell'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/91 (in particolare al comma 1d - relazione geologica, idrogeologica e giacimentologica) dovrà essere presente un approfondimento relativo all'efficienza idraulica anche in relazione a potenziali perturbazioni che i materiali in sospensione, durante le fasi di coltivazione, potrebbero produrre alle condizioni di equilibrio del reticolo superficiale naturale;

g) per quanto attiene la capacità dei due ponti presenti sulla viabilità di accesso alla cava (via del Tracciolino) a sostenere traffico pesante indotto dalla cava stessa, pare opportuno non lasciare margine a valutazioni meramente qualitative e pertanto dovrà essere eseguita la campagna di indagine prospettata dall'ing. Gigli nella relazione prot. 449 del 16/2/2012, per definire eventuali limiti di portata nelle infrastrutture in parola;

h) il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 DLgs 42/04, come peraltro previsto dal comma 3 dell'art. 11 L.R. 17/91.

- di quantificare in Euro 160,37, pari al 0,02 % del costo dell'intervento, le spese istruttorie della procedura di screening che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. sono a carico del proponente e dovranno essere versate alla Tesoreria Comunale del Comune di Frassinoro;

- di trasmettere copia della presente deliberazione alla ditta proponente, all'ARPA Sezione Provinciale di Modena - Servizio Sistemi Ambientali, all'Unione dei Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia, alla Provincia di Modena - U.O. Cave ed alla Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio;

- di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web del Comune di Frassinoro;

- di informare che contro il presente provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

- di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di adozione e di deposito della variante al Piano infra-regionale per le attività estrattive con valore ed effetti di Piano comunale per le attività estrattive dei Comuni di Castelvetro Piacentino, Gossolengo, Gragnano, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Vigolzone e Villanova sull'Arda

Si rende noto che, con atto n. 23 del 26 marzo 2012, il Consiglio provinciale ha adottato la Variante al Piano infra-regionale per le attività estrattive (PIAE) corredata dalla ValSAT/Rapporto ambientale e dalla sintesi non tecnica, con valore ed effetti di Piano per le attività estrattive dei Comuni di Castelvetro piacentino, Gossolengo, Gragnano, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Vigolzone e Villanova sull'Arda.

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per il progetto di ampliamento della cava "Molinazzo" sita in località Pontenuovo di Gossolengo - quale variante al Piano di coltivazione del Comparto sud-ovest del Polo PIAE n. 8 Molinazzo

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente, Comune di Gossolengo (PC), comunica che ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento della cava "Molinazzo" sita in località Pontenuovo di Gossolengo, quale variante al Piano di coltivazione del Comparto sud-ovest del PIAE Polo n. 8, categoria B.3 "Cave e torbiere", presentata dalla Ditta Inerti Trebbia Srl con sede in Piacenza - Piazza Cavalli n. 68.

La suddetta decisione è stata assunta, dal Comune di Gossolengo, con verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 17/3/2012, che ha deliberato quanto segue:

di escludere, ai sensi della lett. b) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. soprarichiamata, il procedimento di screening dalla ulteriore procedura di VIA, obbligando il proponente a conformare il progetto alle seguenti prescrizioni:

- prevedere all'interno del progetto di recupero un sentiero sul lato destro lato cantiere da poter utilizzare quale pista di manutenzione;
- alla presentazione del piano di escavazione sia depositato all'Ufficio Tecnico il progetto di realizzazione delle opere di urbanizzazione così come previsto dall'autorizzazione di cava in essere;
- la nuova autorizzazione di cava assorbirà automaticamente l'autorizzazione in essere con il solo vincolo di cui al punto precedente;
- l'avvio delle attività nell'area di nuovo scavo per il completamento del comparto in questione (previste per il quinto anno) non deve avvenire tra il 15 aprile ed il 15 luglio, ciò al fine di meglio tutelare la riproduzione della fauna presente.

La variante al PIAE è depositata per sessanta giorni consecutivi a decorrere dall'undici aprile 2012 presso la sede del Consiglio provinciale (consultabile in formato cartaceo presso il Settore «Sviluppo economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e Urbanistica»), nonché in formato digitale presso le sedi della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni e delle Comunità Montane della Provincia, delle Province contermini e presso le sedi degli Enti gestori di aree naturali protette (Consorzio fluviale dello Stirone; Riserva del Piacenziano, Parco fluviale regionale del Trebbia).

Lo strumento di pianificazione, comprensivo degli elaborati di PAE dei Comuni per i quali il PIAE produrrà effetti di PAE comunale, è consultabile anche nel sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: www.provincia.pc.it. (sezione "Territorio", sotto sezione "PIAE Variante 2011") e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it> (percorso: Ambiente, Sviluppo sostenibile e

valutazioni ambientali).

Ai fini della valutazione ambientale strategica della Variante, l'autorità procedente è la Provincia di Piacenza e l'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione impatto e Promozione, Sostenibilità ambientale).

Entro l'undici giugno 2012 potranno presentare osservazioni in forma scritta i soggetti indicati dal comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00 (enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi nonché singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'atto di pianificazione sono destinate a produrre effetti diretti). Inoltre, entro lo stesso termine, chiunque potrà presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, ai sensi delle disposizioni

di cui all'art. 14 del DLgs 152/06, come modificato da ultimo dal DLgs 128/10 in materia di valutazione ambientali dei piani.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice e in duplice copia, dovranno essere indirizzate al Presidente dell'Amministrazione provinciale, Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza - e fatte pervenire all'Ufficio Protocollo e Archivio della Provincia (Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), entro l'undici giugno 2012. Nei termini sopra indicati, le osservazioni e nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi relativi ai singoli PAE potranno essere inoltrati anche ai Comuni territorialmente interessati.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Daide Marenghi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2012, N. 4

Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

L'incarico di Presidente del Comitato di Indirizzo è affidato all'Assessore della Regione Piemonte Roberto Ravello, a decorrere dalla data odierna fino a tutto il 31 gennaio 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2012, N. 5

Modifica alla delibera n. 3/2011 e n. 9/2011 in tema di nomina dell'Organo Indipendente di Valutazione

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di confermare fino al 31/3/2013, il Nucleo di Valutazione attualmente in carica, nonché il vigente sistema di valutazione della dirigenza, secondo quanto espresso in premessa;

2. Di dare mandato al Direttore di procedere per la elaborazione di un nuovo sistema di valutazione della Dirigenza da sottoporre al Comitato di Indirizzo, secondo quanto indicato in premessa, e con l'obiettivo dell'entrata in vigore a partire da gennaio 2013, eventualmente anche avvalendosi di contributi e consulenze esterne all'Agenzia, nei limiti economici e secondo quanto previsto dalla vigente normativa in tema;

3. Di dare altresì mandato al Direttore per l'individuazione del nuovo Nucleo di Valutazione, sulla base di elaborazioni effettuate, riservandosi la presa d'atto che dovrà intervenire entro il 31/12/2012;

4. Di confermare infine, per quanto riguarda la valutazione del Direttore per gli anni 2011 e 2012, la prassi secondo la quale il Presidente del Comitato di Indirizzo propone al consesso stesso sia gli obiettivi che la valutazione finale;

5. Di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative e alla RSU a titolo di informazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo>.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2012, N. 6

Approvazione schema atto di Convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Veneto e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del Fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare lo schema di atto di convenzione per la gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. Di demandare al Settore Programmi Interventi, e Monitoraggi l'attuazione di quanto previsto nella suddetta convenzione;

3. Di trasmettere il presente atto alle amministrazioni sottoscrittrici della convenzione per il successivi iter di approvazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo>.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2012, N. 7

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) per il governo delle piene del Fiume Po, a supporto dell'Unità di Comando e Controllo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po per il governo delle Piene del Fiume Po a supporto dell'unità di Comando e Controllo, Allegato A) al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di dare mandato al Direttore di Aipo per la sottoscrizione del Protocollo di Intesa di cui al punto precedente.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. *Il testo integrale della delibera è reperibile nel sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2012, N.8

Ratifica della Convenzione tra AIPO e Regione Lombardia per la realizzazione del secondo lotto della Conca di Valdaro (MN)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di ratificare la Convenzione tra AIPO e Regione Lombardia per la realizzazione del secondo lotto della conca di Valdaro (MN) in applicazione della deliberazione Aipo n. 12 del 23/4/2008, ex DGR Lombardia 5707/07, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che la tempistica di attuazione della convenzione è da rimodulare, tenuto conto dell'istruttoria in corso, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, relativamente alle porzioni di cantiere inseriti all'interno del sito inquinato di interesse nazionale dei Laghi di Mantova.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. *Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 19/8/1994, n. 35: Declassificazione da provinciale a comunale di un tratto della S.P. n. 4 "Del Bidente", ex. S.S. n. 310, dal Km. 67,145 al Km. 67,500 ricadente in Comune in Civitella di Romagna, località Cusercoli

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 9336/35 del 6/2/2012 la Giunta provinciale ha stabilito di declassificare da provinciale a comunale un tratto della S.P. n. 4 "Del Bidente", ex S.S. n. 310, della lunghezza di Km. 0,355 - dal Km. 67,145 al Km. 67,500 - che viene di conseguenza incluso nell'elenco delle strade comunali del Comune di Civitella di Romagna.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 14/2/2012 e nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma, della L.R. 35/94 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE

Ennio Guida

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di variante all'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - fotovoltaico a terra in Strada Argine dei Confini comune di Polesine Parmense e variante allo strumento urbanistico ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i.

Si avvisa che il Comune di Polesine Parmense con domanda acquisita agli atti con nota prot. 17266 del 13/3/2012, ha chiesto, ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. la variante all'autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili- fotovoltaico- rilasciata dalla Provincia di Parma con determina dirigenziale n. 1164 del 12/4/2010 "Servizio Ambiente: DLgs 387/03 e s.m.i. - L.R. 26/04: autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico di potenza pari a 2.815 KWp in comune di Polesine Parmense. Proponente Comune di Polesine Parmense" e contestuale variante allo strumento urbanistico, in particolare modifica al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

A decorrere dall' 11/4/2012, per sessanta giorni consecutivi, gli elaborati sono depositati presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma (P.le della Pace n. 1- Parma) e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Polesine Parmense in Viale delle Rimembranze n. 12 - 43010 Polesine Parmense (PR), dove possono essere consultati.

Entro la scadenza del termine sopra indicato gli Enti, Organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si dà atto che con la pubblicazione dei suddetti atti, corredata della VAS, ricorrendone le condizioni, viene garantita la forma di pubblicità anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi,

Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione V variante parziale al PRG

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 19/3/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la 5^a variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Urbanistica del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano comunale attività estrattive (PAE)

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 2 del 15/3/2012 è stata adottata una variante al Piano comunale attività estrattive (PAE) ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett b) della L.R. 20/00 e smi.

La variante adottata, comprensiva dello studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS di cui al DLgs 152/06 e s.m.i., è depositata per 60 giorni (cioè fino al 10/6/2012) presso il Servizio comunale Urbanistica per la libera visione dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13.

Entro la scadenza del 10/6/2012 chiunque abbia interesse, può prendere visione della documentazione e formulare osservazioni e proposte nel merito della stessa.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Nicoli

COMUNE DI BAZZANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 per il recepimento del Piano regolatore vigente delle modifiche al tracciato della nuova Bazzanese a seguito della procedura di screening - Avvio procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 2 aprile 2012 è stata adottata la "Variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 41 dell L.R. 20/2000 per il recepimento nel Piano Regolatore vigente delle modifiche al tracciato della Nuova Bazzanese a seguito della procedura di screening - Avvio della procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio".

L'atto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano pro-

prietari secondo le risultanze catastali.

Si avvisa che la delibera consigliare e i relativi elaborati di variante al P.R.G. vigente resteranno depositati per la libera visione presso la sede del Comune di Bazzano - Piazza Garibaldi n. 1 - all'Ufficio Segreteria, a decorre dall'11 aprile 2012 all'11 maggio 2012.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 60 giorni decorrenti dal presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata per la riqualificazione dell'area ex Zuccherificio sita in Via Pironi n. 160, in comune di Bondeno ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78

È depositato dal 11/4/2012 al 10/5/2012, per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, il progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata per la riqualificazione dell'area Ex Zuccherificio sita in Via Pironi n. 160, in Comune di Bondeno ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate nei 30 giorni consecutivi successivi alla scadenza del deposito, ovvero dall'11/5/2012 al 9/6/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Fabrizio Magnani

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di strada vicinale ad uso pubblico di collegamento alla Via Cornacchiara

Su iniziativa del Sindaco, il sottoscritto arch. Marco Bardi, Responsabile del Settore Tecnico, ha elaborato la seguente proposta.

Vista la nota in data 6/4/2011 (prot. n. 2363 del 6/4/2011) con la quale i Sig.ri Fabbri Tiziano Legale Rappresentante della VE-AP Immobiliare Srl con sede in Rimini (RN), Via Tripoli n. 73, Fabbri Renato Giovanni, residente in Borghi (FC), che sottoscrive anche per nome e conto dei comproprietari Sig.ra Fabbri Daria, Sacchini Patrizia, residente in Borghi (FC), che sottoscrive anche per nome e per conto dei comproprietari Sig.ri Bertozzi Cristian e Bertozzi Alex e Muratori Norma, residente in Borghi (FC), che sottoscrive anche per nome e per conto dei comproprietari Sig.ri Domeniconi Elisabetta, Domeniconi Giovanni, Domeniconi Isabella, proprietari dei terreni ubicati nel comune di Borghi identificati al Catasto Terreno al foglio 14 con le particelle 252 - 297 e 707 confinanti con il tratto di strada di cui in oggetto, chiede la declassificazione del tratto di strada denominata vicinale ad uso pubblico di collegamento alla Via Cornacchiara, eliminando così la servitù ad uso pubblico con conseguente reintegro dell'area come suolo libero;

Effettuato il necessario sopralluogo e ritenuta la richiesta

meritevole di accoglimento al fine di regolarizzare la situazione tecnico catastale e giuridica dell' area sopra descritta;

Considerato che volontà di questa Amministrazione comunale procedere alla declassificazioni di strade che non hanno più un interesse pubblico;

Dato atto che le spese di frazionamento e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione degli immobile e dei terreni verranno sostenute dai richiedenti;

Visto l'art. 2, comma 6, lettera d) del DLgs 285/92 "Nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 2 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge regionale 35/94 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

propone:

1) di accogliere, per i motivi di cui in premessa, la richiesta avanzata e quindi di declassificare da "strada vicinale" a "suolo libero" da servitù di uso pubblico il tratto di strada vicinale di collegamento alla Via Cornacchiara, evidenziata in giallo nella planimetria allegata con la lettera "A";

2) di dare atto che, il suolo della strada vicinale declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà in piena ed esclusiva proprietà dei frontisti;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, verrà pubblicata all'albo pretorio del comune per quindici giorni consecutivi potendo chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, presentare opposizione;

4) di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo sarà trasmesso alla regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel BUR (Bollettino Ufficiale della Regione) e la modifica approvata avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il provvedimento verrà pubblicata nel BUR;

5) di dare atto che le spese di frazionamento, e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione dell'immobile verranno sostenute dai richiedenti;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1 del DLgs 267/00, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria;

7) ravvisata l'urgenza di procedere al più presto all'avvio della procedura di cui sopra, si dichiara immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma, del DLgs 267/00.

IL RESPONSABILE

Marco Bardi

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto di strada vicinale denominato "Cà Gaiano"

Su iniziativa del Sindaco, il sottoscritto arch. Marco Bardi, Responsabile del Settore Tecnico, ha elaborato la seguente proposta

vista la nota in data 30/9/2011 (prot. n. 6759 del 6/10/2011) con la quale la dott.ssa Anna Modugno nella qualità di Amministratore Unico della Società Agricola Prati Verdi Srl, Via Parma n. 32 - 47039 Salsomaggiore Terme (PR), proprietaria dei terreni ubicati nel comune di Borghi identificati al Catasto Terreno al foglio 31 con le particelle 151, 162 e 163, chiede la declassificazione del tratto di strada denominata vicinale Cà Gaiano, in quanto il tratto di strada risulta dismesso e non più utilizzato da tempo, eliminando così la servitù ad uso pubblico con conseguente reintegro dell'area come suolo libero

effettuato il necessario sopralluogo e ritenuta la richiesta meritevole di accoglimento al fine di regolarizzare la situazione tecnico catastale e giuridica dell' area sopra descritta

considerato che volontà di questa Amministrazione Comunale procedere alla declassificazioni di strade che non hanno più un interesse pubblico

dato atto che le spese di frazionamento e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione degli immobile e dei terreni verranno sostenute dai richiedenti

visto l'art. 2, comma 6, lettera d) del DLgs 285/1992 "Nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni

visto l'articolo 2 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni

vista la Legge regionale 35/1994 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico"

propone:

1) di accogliere, per i motivi di cui in premessa, la richiesta avanzata e quindi di declassificare da "strada vicinale" a "suolo libero" da servitù di uso pubblico il tratto di strada vicinale denominata Cà Gaiano evidenziata in giallo nella planimetria allegata con la lettera "A";

2) di dare atto che, il suolo della strada vicinale declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà in piena ed esclusiva proprietà del richiedente;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, verrà pubblicata all'albo pretorio del comune per quindici giorni consecutivi potendo chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, presentare opposizione;

4) di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo sarà trasmesso alla regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione) e la modifica approvata avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il provvedimento verrà pubblicata nel B.U.R.

5) di dare atto che le spese di frazionamento, e comunque tutte quelle occorrenti alla regolarizzazione dell'immobile verranno sostenute dai richiedenti

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.L.vo 267/2000, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria

7) ravvisata l'urgenza di procedere al più presto all'avvio della procedura di cui sopra, si dichiara immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma, del D.Lgs. 267/00.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Marco Bardi

COMUNE DI CASINA (REGGIA EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e deposito valutazione ambientale strategica (VAS)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 28/3/2011 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/00 e s.m.i., il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casina corredato dalla relazione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), redatta ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i..

Il regolamento adottato e la relazione di VAS sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto fino al 10/6/2012, presso la segreteria comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto fino al 10/6/2012 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa infine che sulla valutazione ambientale strategica chiunque può presentare osservazioni nei modi e nei termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
Fabio Ruffini

COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante al PPIP 01/2008 in area industriale di espansione "D4" denominato "San Paolo" - località Poggio Piccolo, ubicato in Via Poggio

Il Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente, visti:

- gli artt. 21 e 22 della L.R. 47/1978 e successive modifiche ed integrazioni; gli artt. 16 e 17 della L.R. 23/1980; l'art. 35 della L.R. 20/2000;
- la variante al PPIP 01/2008 in area industriale di espansione "D4" denominato "San Paolo" - località Poggio Piccolo

avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 13/3/2012 è stata adottata la variante al PPIP 01/2008 in area industriale di espansione "D4" denominato "San Paolo" - località Poggio Piccolo. Detta delibera e i relativi allegati sono depositati in libera visione presso l'Ufficio Segreteria dall'11/4/2012 al 9/6/2012 compresi, chiunque può presentare osservazione, entro la scadenza del termine del deposito.

IL RESPONSABILE III SETTORE
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di Variante 2011 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata relativo al Comparto C3.1 "Campazza-Rondanina" posto in loc. Capoluogo

Ai sensi e per gli effetti della Legge reg.le 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi reg.li 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, e dell'art. 41 della Legge reg.le 24 marzo 2000, n. 20, si informa che presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castello di Serravalle viene depositato, per gg. 30 consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso, il progetto di Variante 2011 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata relativo al Comparto C3.1 "Campazza-Rondanina" ubicato in loc. Capoluogo ed approvato con deliberazione di Consiglio comunale 31 luglio 2003, n. 48 e successive modifiche.

Chiunque può prendere visione del progetto di Variante in parola in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro gg. 30 dal compiuto deposito e, quindi entro il giorno 10 giugno 2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale relativo all'Azienda agricola "La Marmocchia" di Montaguti Alberto posta in loc. Capoluogo, Via S. Apollinare

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980 n. 23 e 30 gennaio 1995 n. 6, e dell'art. 41 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 come integrato dall'art. 1 della L.R. 16 novembre 2000 n. 34, si informa che presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per la durata di giorni 60 consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso il Piano di Sviluppo Aziendale relativo all'Azienda Agricola "La Marmocchia" di Montaguti Alberto, posta in loc. Capoluogo, Via S. Apollinare 2784.

Entro tale periodo chiunque può prendere visione del Piano in tutti i suoi elementi nei giorni di apertura al pubblico (lunedì dalle 8 alle 13 - giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19) e formulare le proprie osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 19/3/2012 è stata adottata la quarta modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La modifica al RUE, comprensiva degli elaborati inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia in Castelnovo ne' Monti, Piazza Gramsci n. 1, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Corradini

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano operativo comunale 3 - (Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 13/3/2012 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Cavezzo.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la segreteria dello Sportello unico per l'Edilizia - sede municipale del Comune di Cavezzo, Via Cavour n. 36, e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico: dal martedì al sabato, dalle ore 10,30 alle ore 13 e sul sito istituzionale.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Susy Baraldi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variatione tratto del tracciato della Via Vicinale Motte Matassoni I, posto in località Borello

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 451 del 6/12/2011 è stata approvata la variazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Motte Matassoni 1, posta in località Borello di Cesena, declassificando il vecchio tratto da strada vicinale a suolo libero da servitù di passaggio ad uso pubblico e classificando a strada vicinale il nuovo tratto.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19/12/2011 fino al 2/1/2012 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 31/1/2012, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 20 MARZO 2012, N. 11

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso della vicinale di Mercurio e demanializzazione del sedime del tracciato sostitutivo individuato ai fogli catastali 158 e 160

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada vicinale "di Mercurio", (individuata catastalmente dalle particelle 159, 160, 161 e 162 del foglio 158 e particelle n. 109, 110, 111, 112 e 113 del foglio 160, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D. Lgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35 e di procedere all'assegnazione ai frontisti;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale le particelle 115, 118, e 120 del foglio 160 e dalla particella 164 del foglio 158, come da consenso firmato dai comproprietari sig.ri Buscherini Candina Ezia, Buscherini Daniele, Buscherini Gabriele, Buscherini Maurizia e Petrini Filomena, assunto al protocollo comunale n. 2546 del 6/3/2012;

3) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale la particella 123 del foglio 160 come da consenso firmato dalla proprietaria sig.ra Zanchini Mara, assunto al protocollo comunale n. 2547 del 6/3/2012;

4) di dare atto che i tratto di strada in argomento vengono meglio individuati dagli stralci catastali, che si allegano alla presente deliberazione sotto la lettera A) e B);

5) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

6) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 5);

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale;

8) di trasmettere copia della presente all'ufficio patrimonio per quanto di competenza;

9) di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione PUA con effetto di variante al POC

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 22/3/2012 è stato approvato con atto n. 22 il Piano Urbanisti-

co Attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "Nucleo storico di Via Spezia" avente valore di Piano di Recupero con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (Tavola POC 2 - scala 1:5000).

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Settore "Urbanistica, Edilizia, Ambiente" del Comune di Collecchio, sede di Piazza Della Repubblica n. 1 (2° piano) - Collecchio.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante del PRG vigente denominata "Riclassificazione e ripermetrazione frana quiescente e deposito di Versante da Verificare" in località Cerasolo, con effetto di variante Tavole frane PAI e PTC

Si avvisa che con decreto del Commissario straordinario n. 4 del 19/1/2012, nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Comunale, è stata adottata la variante specifica al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge Regionale 47/78 modificata ad integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00, denominata "riclassificazione e ripermetrazione frana quiescente e deposito di versante da verificare" in località Cerasolo.

Le varianti adottate sono depositate per 60 giorni dal 11/4/2012 data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (11/6/2012), chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione di variante specifica al PRG preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo

Il responsabile del procedimento, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 28/9/2011, avente ad oggetto l'adozione di variante specifica al PRG comunale vigente, ex art. 15 comma 4 - L.R. 47/78 e s.m.i. e integrata con deliberazione del C.C. 2/12; visti: l'art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i., l'art. 41 L.R. 20/00 e s.m.i., gli artt 8, 9, 10 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 s.m.i., rende noto che l'adozione della variante specifica al PRG è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sui beni interessati dalla medesima, vincolo che diverrà efficace con l'approvazione della variante stessa.

A tal fine la variante è corredata di un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei

registri catastali.

Presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Corte Brugnatella (PC) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 giorni consecutivi e naturali con decorrenza dall'11 aprile 2012 e così sino al giorno 11 maggio 2012 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il responsabile del procedimento è il geom. Gaetano Marci, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale di Corte Brugnatella (PC) in Marsaglia Piazza S. Balletti n.2.

IL RESPONSABILE
Gaetano Marci

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante a precedente Piano particolareggiato e in variante al PRG vigente, riguardante un'area sita in Ferrara Via Ferraresi - Società Parofin

Il responsabile del procedimento rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale PG 63649/09 del 13/12/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al P.P.I.P. PG. n. 22036/91 e in variante al PRG, presentato dalla Società Parofin srl con sede a Milano Via Pietro Mascagni n. 1.

Lo strumento urbanistico in variante al PRG, è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la U.O. Piani urbanistici attuativi - Progettazione e gestione del Comune di Ferrara Piazza Municipale n. 21, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 13 (apertura al pubblico) o previo appuntamento nella giornata di mercoledì.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Barbara Bonora

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piani di sviluppo aziendale della Azienda agricola e Caseificio Verderi Michele in Castione M.SI - Strada Rocche, e della Azienda agricola Pilotti Giampaolo in loc. Chiusa Viarola. Avviso di deposito

Il Dirigente visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il piano di sviluppo aziendale presentato in data 9 agosto 2011 dalla azienda agricola di Pilotti Giampaolo, redatto ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 34 comma 2 delle norme tecniche di attuazione del PRG, avente oggetto la costruzione di un ricovero attrezzi e vasca liquami in loc. Chiusa Viarola 6/a;

visto il piano di sviluppo aziendale presentato in data 22 di-

cembre 2011 dalla azienda agricola e caseificio di Verderi Michele e altri, redatto ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 34 comma 2 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., avente oggetto l'ampliamento delle strutture aziendali per l'allevamento di bovini in loc. Castione M.si - strada Rocche;

avvisa che i piani di sviluppo aziendale saranno depositato dall'11/04/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'ufficio tecnico — sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni ai piani (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 10/6/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG variante per l'ampliamento del centro diurno socio assistenziale "Il Ponte". Adozione. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6 dicembre 1996, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 29 febbraio 2012, con la quale è stata adottata una variante al P.R.G. per la ripermetrazione dell'area destinata ad attrezzature sanitario ospedaliere in cui sono svolte le attività del centro diurno per persone disabili "Il Ponte", in Via Piave, visto l'art. 41 c. 2 lett. b) della L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m.i., visti gli artt. 15 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.m.i., avvisa che la variante adottata sarà depositata dall'11/4/2012 e per i 30 giorni successivi presso l'Ufficio Tecnico comunale - assetto del territorio, in libera visione al pubblico; che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante adottata (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 10/6/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, da attuarsi in un'area di proprietà comunale soggetta ad intervento di recupero nel Centro storico denominato "RU 1 – Mercato ortofrutticolo"

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 20/2000:

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 352 del 20 dicembre 2011, ha adottato variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, da attuarsi in un'area di proprietà comunale soggetta ad intervento di recupero nel Centro storico denominato "RU 1 – Mercato ortofrutticolo";

- che in data 11 aprile 2012 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese Professionisti dell'Area Servizi al Territorio

del Comune di Forlì, dove è possibile prendere visione degli atti;

- che alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo pretorio del Comune e sulla stampa locale;

- che la suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per sessanta (60) giorni consecutivi e quindi dall'11 aprile 2012 al 11 giugno 2012;

- che la successiva approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso comprese;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e, quindi, fino all'11 giugno 2012;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante al PUA è l'arch. Stefano Bazzocchi, Responsabile dell'Unità Riquilificazione urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate all'Unità riquilificazione urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico, Corso A. Diaz n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso specifico di variante al Piano operativo comunale (POC) e Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunale

Si rende noto, ai sensi della Legge n. 241/90, della Legge regionale n. 20/2000:

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 1 del 9 gennaio 2012, ha adottato specifica variante al Piano operativo comunale (POC) e Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, in attuazione del Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunale;

- che in data 11 aprile 2012 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati presso la Segreteria del Servizio Innovazione imprese e professionisti dell'Area Servizi al territorio del Comune di Forlì, dove è possibile prendere visione degli atti;

- che alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio del Comune e sulla stampa locale;

- che la suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per sessanta giorni consecutivi e quindi dall'11 aprile 2012 al 11 giugno 2012;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e, quindi, fino all'11 giugno 2012;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il dott. Ercole Canestrini, Dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica e Sviluppo economico;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno in-

viate al Servizio Pianificazione urbanistica e Sviluppo economico dell'Area Servizi al territorio, Corso A. Diaz n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano operativo comunale (POC)

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 18/2/2012 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC).

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso gli atti relativi al Piano operativo comunale (POC).

Entro la scadenza del termine di deposito, dell' 11/6/2012, chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dall'art. 33, comma 1, L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento unico semplificato per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 36 - septies per la localizzazione e approvazione del progetto definitivo dell'opera "Risanamento della Vallata del Savio - Rete di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione - Tratto Ranchio - Borello"

Si avvisa che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 36 - octies, comma 2 e 36 septies, comma 3 della L.R. 20/00 e s.m.i. e dell'art. 16, comma 1 della L.R. 37/02 e s.m.i., sono depositati a partire dal giorno 16 aprile 2012 presso l'Autorità competente (Comune di Mercato Saraceno (FC) Piazza Mazzini n. 50) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati del progetto definitivo: "Risanamento della Vallata del Savio - Tratto Ranchio - Borello" localizzato nel territorio del Comune di Mercato Saraceno

I soggetti interessati possono prendere visione del relativo progetto definitivo presso la sede dell'autorità competente: Comune di Mercato Saraceno (FC) Piazza Mazzini n. 50.

Ai sensi di quanto previsto dell'art. 16 della L.R. 37/02 il relativo progetto definitivo è depositato per 20 (venti) giorni naturali consecutivi dalla data del 16 aprile 2012.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente - Comune di Mercato Saraceno (FC) al seguente indirizzo: Piazza Mazzini n. 50 - citando l'oggetto del presente avviso.

Si avvisa inoltre che la conclusione positiva del procedimento unico semplificato per le opere in argomento, costituirà variante agli strumenti urbanistici del comune di Mercato Saraceno e produrrà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di-

chiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le Amministrazioni partecipanti alla conferenza dei servizi, tenuta ad esprimersi sull'approvazione del progetto, esamineranno le osservazioni presentate, ai fini dell'assunzione delle decisioni finali.

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 36 octies comma 2 e l'art. 36 septies comma 6 l'approvazione del progetto definitivo sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, parere o atto di assenso comunque denominato, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera, producendone i relativi effetti anche ai fini edilizi.

Responsabile del Procedimento per quanto riguarda la procedura unica è il responsabile del Settore Lavori Pubblici - Assetto del Territorio del comune di Mercato Saraceno, ing. Andrea Montanari, con recapito in Piazza Mazzini n. 50.

Per quanto attiene alla procedura espropriativa Responsabile del Procedimento e' il responsabile del Settore Lavori Pubblici - Assetto del Territorio del comune di Mercato Saraceno, ing. Andrea Montanari, con recapito in Piazza Mazzini n. 50.

Il presente Procedimento Unico, si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale 23/A e 23/B al vigente PRG (Del. C.C. 7 e 8 del 7/3/2012) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 - Approvazione

Il Funzionario Responsabile avvisa che con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 7 e 8 del 7/3/2012, esecutive il 30/3/2012, sono state approvate rispettivamente le varianti parziali al PRG vigente, n. 23/A e 23/B, controdeducendo alle osservazioni pervenute da parte dei privati, dell'AUSL e della Provincia di Rimini.

Chiunque potrà prendere visione degli atti presso l'Ufficio Edilizia privata del Comune di Misano Adriatico o visitando il sito istituzionale www.misano.org nel campo "atti e documenti", "delibere".

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG ai sensi dell'art 15 L.R. 47/78

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 19/3/2012, è stata adottata una variante, ai sensi dell'art. 15 - comma 4, lett. a) - della L.R. n. 47/78 e s.m.i., al vigente PRG Comunale, per un'area posta a San Nazzaro, da zona agricola a zona per attrezzature sportive.

I relativi atti, comprensivi di Rapporto preliminare, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, presso gli uffici comunali, ove chiunque può prenderne visione negli orari di apertura. La documentazione è inoltre

consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.monticelli.pc.it.

Entro la scadenza del termine di deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni e i singoli cittadini possono presentare osservazioni da depositare in n. 3 copie in carta semplice.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Parma n. 226 del 22/3/2012 avente per oggetto "Variante al Regolamento urbanistico edilizio e al Piano operativo comunale finalizzata alla valorizzazione di immobile di proprietà comunale sito in strada Santa Margherita, ai sensi della L.R. 20/00 e ss.mm., artt. 33 e 34 - Adozione. I.E" è stata adottata variante al RUE e al POC del Comune di Parma.

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 11/6/2012) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Sdemanializzazione area posta in Piacenza, Via Diete di Roncaglia

Il Comune di Piacenza con delibera di Consiglio comunale 7 luglio 2011 n. 165 ha disposto, in assonanza con l'avviato Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali, previsto dall'art. 58 della Legge 21 agosto 2008 n. 133, di alienare l'area sita in Via Diete di Roncaglia che non assolve più alla funzione viabilistica della zona (già reliquato stradale) identificata al Catasto Terreni al Foglio n. 41 mappale n. 2794 di mq 260.

Pertanto, conseguentemente, si è disposto di declassificare l'area, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. ER 35/94, tanto da renderla annoverabile nel patrimonio disponibile del Comune e concretamente alienabile.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aeroporto di Bologna. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della navigazione

Il Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del territorio, visto il "Codice della navigazione" approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, aggiornato al DLgs 15 marzo 2006, n. 151, rende noto:

- che con dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV del 30/5/2011 sono state approvate le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna, costituite da Relazione tecnica e da Elaborati grafici;

- che il CD-rom contenente la copia delle suddette mappe di vincolo è depositata presso l'Ufficio Tecnico per la libera consultazione dei soggetti interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 707 del Codice della navigazione, ed è inoltre consultabile sul sito web del Comune di San Giorgio di Piano al seguente indirizzo: www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it;

- che gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della navigazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, direttamente ad Enac al seguente indirizzo: Enac - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

IL DIRETTORE D'AREA
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 DICEMBRE 2011, N. 93

Sdemanializzazione della strada vicinale Spesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) Il tratto della strada vicinale Spesso evidenziato nella planimetria allegata (All. 1) - è disponibile per un diverso utilizzo;

3) Ai fini del successivo utilizzo il tratto di strada evidenziato nell'allegata planimetria verrà sdemanializzato e rientra conseguentemente tra i beni disponibili del Comune perché inutilizzabile;

4) Di pubblicare il presente provvedimento per 15 gg. consecutivi all'Albo pretorio del Comune, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, onde consentire ai cittadini interessati di presentare eventuali osservazioni avverso il provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione;

5) Di demandare al Responsabile del Servizio, di procedere a tutti gli atti amministrativi di sua competenza, necessari per il perseguimento dell'obiettivo;

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Energetico Comunale di San Lazzaro di Savena

Il Dirigente della 2^a Area Gestione del Territorio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 7/2/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Energetico Comunale composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto: il Piano Energetico Comunale e il Rapporto Ambientale del Piano Energetico, contenente la sintesi e la valutazione d'incidenza.

Con la medesima delibera il Piano energetico comunale adottato viene posto in pubblicazione e contestualmente attivate le procedure di acquisizione dei pareri e pubblicizzazione di cui al D.Lgs 152/2006, al D.Lgs. 4/2008, al D.Lgs. 128/2010 e alla L.R. 9/2008 in materia di Vas.

Si avvisa che la delibera consigliare, i relativi elaborati quali il Piano Energetico Comunale e il Rapporto Ambientale del Piano Energetico, contenente la sintesi e la valutazione d'incidenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., resteranno depositati per la libera visione presso la sede del Comune di San Lazzaro di Savena - Piazza Bracci n. 1 - all'Ufficio Tecnico e presso gli uffici della Provincia di Bologna, a decorrere dall' 11/4/2012 al 9/6/2012.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro il 9/6/2012.

IL DIRIGENTE DELLA II AREA
Anna Maria Tudisco

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 7 della L.R. 47/78, come previsto dall'art. 41 della L.R. 20/00

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avvisa che con DCC n. 50 del 23/11/2011 è stata adottata la variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 7 della L.R. 47/78, come previsto dall'art. 41 L.R. 20/00;

Gli atti costituenti il PRG sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto dall' 11 aprile 2012 all' 11 giugno 2012 compresi, presso:

- Comune di Savignano sul Panaro - Area Servizi alla Città - Via Doccia n. 64 - Savignano sul Panaro - visionabili: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, il giovedì anche dalle ore 15 alle ore 18;

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito web del Comune di Savignano sul Panaro al seguente indirizzo:

http://www.savignano.it/ufficio_tecnico_ambiente/urbanistica/variante_specifica_al_prg_2011.htm

Entro il giorno 11 giugno 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e 4° c. dell'art. 34 della L.R. 20/00, chiunque può prendere visione degli elaborati del Piano e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno essere prodotte in n. 2 copie ed inviate al Comune di Savignano sul Panaro, nella persona del Sindaco. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla variante specifica del PRG di Savignano sul Panaro adottato con atto di C.C. n. 50/11". Le osservazioni potranno essere inviate al Comune di Savignano sul Panaro anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: comune.savignano@cert.unione.terredicastelli.mo.it.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente, al PSC vigente ed al RUE adottato ai sensi dell'art. A-14/bis della L.R. 20/2000 - Pratica SUAP n. 147/2012 Ditta Sagem Srl

Si rende noto che la proposta di variante agli strumenti urbanistici vigenti ed adottati, relativa alla pratica Sportello Unico Attività Produttive n. 147/2012 (Ditta Sagem s.r.l.) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. A 14/bis della L.R. 20/00, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR presso gli uffici Relazioni con il Pubblico e Tecnico.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Garlassi

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 27/2/2012 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Vezzano sul Crostolo.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Territorio e Ambiente, P.zza Libertà n. 1, Vezzano s/C (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA
Angelo Dallasta

COMUNE DI VOGHIERA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante specifica ex art. 15 comma 4 L.R. 47/78 per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio in relazione alla realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Provinciale a Voghiera

Il Responsabile del Settore Urbanistica, Territorio, Patrimonio e Ambiente a norma dell'art. 10 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 7/3/2012, è stata adottata variante specifica al PRG comunale, per lavori di realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Provinciale a Voghiera.

L'adozione di variante è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione dell'opera.

La variante è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. La variante e tutti gli atti relativi sono depositati, a decorrere dal 12/4/2012, presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune in visione a tutti i soggetti interessati dal vincolo.

Entro 60 giorni dalla citata data di deposito, e quindi entro l'11/6/2012, coloro che, pur non essendo proprietari, siano interessati dal vincolo, possono presentare osservazioni scritte indirizzate al Servizio Tecnico ed Urbanistica, che saranno oggetto

di esame puntuale in sede di approvazione della variante. Il responsabile del procedimento espropriativo è il sottoscritto arch. Marco Zanoni, Responsabile del Settore Urbanistica, Territorio, Patrimonio e Ambiente del Comune di Voghiera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Zanoni

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale in località Suzzano - Podere La Confina, comune di Rivergaro

Il Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che a partire dall'11/4/2012 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale - Ufficio Tecnico del Comune di Rivergaro - il Piano di sviluppo aziendale da realizzarsi in località Suzzano - Podere La Confina, comune di Rivergaro.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE SUAP
Mario Sozzi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Accordo di programma per il polo funzionale zona B

Si avvisa che in data 20/3/2012 i delegati del Comune di Casalecchio di Reno, Comune di Zola Predosa, Provincia di Bologna, riuniti in conferenza preliminare in rappresentanza delle rispettive amministrazioni presso la sede del Comune di Casalecchio di Reno, hanno sottoscritto all'unanimità una proposta di Accordo di programma per la riqualificazione del polo funzionale zona B.

La proposta prevede l'effetto di variante a PSC, POC e RUE. L'approvazione definitiva dell'accordo comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere,

e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

La proposta di accordo contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali. La proposta è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Emanuele Bianchi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Strada Provinciale n. 65 "della Futa" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà della ditta catastale Società Agricola Campovecchio Srl Unipersonale, occorrenti per l'esecuzione dei lavori di razionalizzazione di Via Serrabella - fondovalle Savena - nel territorio del comune di Pianoro

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n. 13899 dell'1/2/2012, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà della Società Agricola Campovecchio Srl Unipersonale in comune di Pianoro al foglio 11 mapp. 325 mq. 73 - mapp. 327 mq. 351

- mapp. 310 mq. 13 - mapp. 315 mq. 607 - mapp. 317 mq. 22 - mapp. 319 mq. 24 - mapp. 321 mq. 25 - mapp. 323 mq. 18 per un totale di mq. 1133.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari,

- a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola: variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – lotto Ergastolo-Bazzano) in Comune di Vignola". Estratto del decreto n. 11 del 29/3/2012, di rettifica del decreto 82/2010

Con Decreto n. 11 del 29/3/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, a parziale rettifica del decreto n. 82 del 27/10/2010, ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori relativi al progetto denominato "S.P. 569 di Vignola: variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana - lotto Ergastolo-Bazzano) in Comune di Vignola". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità d'esproprio.

Intestati catastali: Magni Marco (proprietario per 6/10). Magni Italo (proprietario per 2/10). Magni Carlo (proprietario per 2/10).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Vignola (MO), Fog. 2, Mapp. 450 (ex 56 parte) di mq. 2215, come da frazionamento n. 292416 del 9/11/2007;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Vignola (MO), Fog. 2, Mapp. 449 (ex 56 parte) di mq. 110, come da frazionamento n. 292416 del 9/11/2007.

Indennità liquidata Euro 51.228,87.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

"Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto" - Pubblicazione estratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3 della Legge regionale Regione Emilia-Romagna n. 37/2002, pronuncia d'esproprio a favore della Provincia di Piacenza

Con determinazioni dirigenziali, come riportato in tabella, il Dirigente del Settore Viabilità, Edilizia e Infrastrutture ha disposto l'espropriazione a favore della Provincia di Piacenza delle aree di proprietà delle Ditte sottoindicate relativo al progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

Foglio1

n. ditta	quota proprietà	INTESTATARI DITTA	comune NCT/NCEU	Foglio	mappale	sub.	Superficie da espropriare(mq)	indennità	DECRETO DI ESPROPRIO DETERMINAZIONE N. DEL.....	
08	1/2	Focacci Luigi	Podenzano	19	105	0	3810	€ 37.098,81	D.D. N. 539	22/03/12
	1/2	Focacci Pietro								
09	1/1	Gregori Romeo	Podenzano	12	390	0	3785	€ 62.615,31	D.D. N. 540	22/03/12
			Podenzano	12	393	0	2175			
13	1/1	Oddi Agostina	Podenzano	12	410	0	130	€ 38.127,38	D.D. N. 542	22/03/12
			Podenzano	12	408	0	4325			
15	10/50	Rovelli Anna Maria	Podenzano	22	1023	0	2335	€ 19.995,41	D.D. N. 543	22/03/12
	10/50	Rovelli Bianca								
	15/50	Rovelli Rita								
	3/50	Tanzi Alberto								
	3/50	Tanzi Francesca								
	3/50	Tanzi Giovanna								
	3/50	Tanzi Marco								
	3/50	Tanzi MariaGrazia								
16	1/1	Squeri Giovanni	Podenzano	7	85	0	320	€ 2.738,67	D.D. N. 544	22/03/12
17	1/1	Valla Luigi	Podenzano	12	415	0	720	€ 6.279,03	D.D. N. 545	22/03/12
18	1/6	Affaticati Erminio	San Giorgio P.no	12	460	0	2680	€ 29.201,77	D.D. N. 546	22/03/12
	1/6	Affaticati Marco	San Giorgio P.no	12	459	0	430			
	4/6	Malchiodi Pia								
20	1/2	Albertelli Dorina	San Giorgio P.no	12	471	0	440	€ 70.442,73	D.D. N. 547	22/03/12
22	1000/1000	Barbieri Laura	San Giorgio P.no	19	97	0	585	€ 4.814,06	D.D. N. 548	22/03/12
25	1/2	Caminati Pinuccia	San Giorgio P.no	18	95	0	1185	€ 18.793,22	D.D. N. 549	22/03/12
	1/2	Gobbi Daniele	San Giorgio P.no	24	89	0	70			
34	1/1	Lady Immobiliare srl	San Giorgio P.no	12	474	0	5610	€ 61.132,05	D.D. N. 550	22/03/12
			San Giorgio P.no	12	475	0	460			
35	1/1	A.S.P. Città di Piacenza	San Giorgio P.no	19	95	0	990	€ 26.086,46	D.D. N. 551	22/03/12
			San Giorgio P.no	11	871	0	2180			

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della strada di collegamento tra Via Ferraresi con la bretella di raccordo superstrada Ferrara mare - Via Modena (S.S. 496) - 2° stralcio - lotto B

Con provvedimento di Consiglio comunale n. 27/13805 del 27/2/2006 è stata approvata la variante al PRG, ex art. 15 - c. 4 - L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio necessario per la realizzazione del collegamento in oggetto e con provvedimento di Giunta comunale PG. n. 43033 del 23/5/2006 è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori di realizzazione di una strada collegante Via Ferraresi con il raccordo autostradale Ferrara-Portograribaldi - 2° stralcio: lotto B: collegamento Via Ferraresi con la bretella di raccordo superstrada Ferrara mare - Via Modena. Importo complessivo €. 2.000.000,00 (IVA comp.), di cui €. 1.268.585,04 a base d'appalto (di cui €. 32.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

con note PG 28427 del 3/4/2006 e PG 74204 del 5/9/2006 la ditta Baraldi Claudio ha concesso la bonaria occupazione delle aree di sua proprietà con contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all'emissione del decreto; con note del 19/05/2006, successiva rettifica PG 72198 del 28/08/06 e PG. 79961 del 22/9/2006, la ditta INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro ha concesso la bonaria occupazione delle aree di sua proprietà con contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all'emissione del decreto; con note del 29/1/2007 e PG 114751 del 24/12/2010 la Società Gruppo Coopcostruttori ha concesso la bonaria occupazione delle aree di sua proprietà e contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all'emissione del decreto e con note PG 34864 del 28/4/2006 e PG 74181 del 5/9/2006 la ditta Salani Benso ha concesso la bonaria occupazione delle aree di sua proprietà con contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all'emissione del decreto;

con determina n. 18/06, PG 72767 del 30/6/2006 è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione di una strada di collegamento tra v. Ferraresi con la bretella di raccordo superstrada Ferrara mare - Via Modena (S.S. 496) - 2° stralcio - lotto B e con determina n. 402/2010 PG 94555 è stata determinata l'indennità definitiva di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione di una strada di collegamento tra Via Ferraresi con la bretella di raccordo superstrada Ferrara mare - Via Modena (S.S. 496) - 2° stralcio - lotto B.

Tutti i proprietari delle aree interessate presenti nell'elenco allegato hanno accettato tale indennità;

con atti PG. 78899 del 19/9/2006 e PG 3375/11 del 18/1/2011 sono state liquidate le indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza dovute ai proprietari che hanno accettato;

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal DLgs 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge;

si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione alla realizzazione della strada di collegamento tra via Ferraresi con la bretella di rac-

cordo superstrada Ferrara mare - Via Modena (S.S. 496) - 2° stralcio - lotto B, l'espropriazione delle aree i cui dati sono riportati nell'elenco allegato e si da atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano;

di notificare il presente decreto agli interessati, con allegato stralcio dell'elenco riportante i dati delle aree di loro proprietà, nelle forme degli atti processuali civili;

Elenco delle aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento

Ditta 1 - Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al Foglio 225 mapp. 294 - area relittuale di mq. 90, Foglio 225 mapp. 301 area relittuale di mq. 200, foglio 226 mapp. 274 di mq. 6285, Foglio 226 mapp. 299 di mq. 5885.

Baraldi Claudio in qualità di proprietario per 1/1

Mandato di pagamento n. 19749 del 23/9/06 - Indennità liquidata €. 178.315,31, mandato di pagamento n. 0004076 del 10/2/11 - Indennità liquidata €. 54.161,44. Totale indennità liquidata €. 232.476,75

Ditta 2 - Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al Foglio 226 mapp. 323, di mq. 1574; mapp. 324, di mq. 1440; mapp. 321 di mq. 46

INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, in qualità di proprietario per 1/1.

Mandato di pagamento n. 19750 del 23/9/06 - Indennità liquidata €. 70.449,75 - Mandato di pagamento n. 0004075 del 10/2/11 - Indennità liquidata €. 64,52. Totale indennità liquidata €. 70.514,27.

Ditta 3 - Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al Foglio 226 mapp. 296 di mq. 327, Foglio 226 mapp. 297, di mq. 250, Foglio 226 mapp. 271 di mq. 170.

Coop. Costruttori Soc. Coop. a r. l - In qualità di proprietario per 1/1

Mandato di pagamento n. 0004074 del 10/02/11 - Indennità liquidata €. 17.066,76

Ditta 4 - Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al Foglio 225 C.T. mapp. 346. di mq. 183.

Salani Davide. In qualità di comproprietario per 1/2 (nuda proprietà)

Salani Michela. In qualità di comproprietaria per 1/2 (nuda proprietà)

Casoni Maria. In qualità di usufruttuaria per 1/1

Eredi di Salani Benso - deceduto il 6/6/2011

Mandato di pagamento n. 19751 del 23/09/06 - Indennità liquidata €. 18.323,52.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di ammodernamento di Via Selvina

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 552 dell'8 marzo 2012, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione

delle opere in oggetto, come segue:

Comune censuario: Forlì

1) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 207, particella 1253, di mq. 160, particella 1257, di mq. 793, particella 1255, di mq. 2270, particella 1259, di mq. 119, particella 1261, di mq. 249, per complessivi mq. 3.591; il tutto confinante con restante proprietà della ditta espropriata, altra metà delle porzioni di strada vicinale identificate con le particelle 1258 e 1262, salvo altri, di proprietà della ditta: Casadei Ettore, Casadei Franca, Casadei Laura.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione = € 34.860,08.

2) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 207, particella 1249, di mq. 337, particella 1251, di mq. 411, particella 1263, di mq. 167, per complessivi mq. 915; il tutto confinante con restante proprietà della ditta espropriata, particella 1255, particella 1153, altra metà delle porzioni di strada vicinale identificate con le particelle 1262 e 1264, salvo altri, di proprietà della ditta: Sansovini Silvano.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione € 10.312,45.

3) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 207, particella 1262, di mq. 339; il tutto confinante con restante proprietà della ditta espropriata identificata dalle particelle 1162 e 1130, altra metà delle porzioni di strada vicinale identificate dalle particelle 1261 e 1263, salvo altri, di proprietà della ditta: Riva Gualtiero, Lordi Maria.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione € 3.546,00.

4) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 207, particella 1264, di mq. 193, il tutto confinante con restante proprietà della ditta espropriata identificata dalla particella 77, altra metà delle porzioni di strada vicinale identificate dalle particelle 1263 e 1265, salvo altri, di proprietà della ditta: Mariani Carlo, Petreti Silvana.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione € 2.260,42 Con la medesima determinazione è stato disposto il pagamento diretto delle seguenti somme:

- € 6.852,92 a favore della ditta Casadei Ettore, Franca e Laura;

- € 8.923,71 a favore della ditta Sansovini Silvano;

- € 35,14 a favore della ditta Mariani Carlo e Petreti Silvana; quali conguagli risultanti dall'accertamento della maggiore superficie definitivamente occupata dall'opera pubblica e da altri indennizzi, somme non soggette alla ritenuta d'imposta del 20% prevista dall'art. 35 del DPR 327/01.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito per la realizzazione dei lavori di "Miglioramento deflusso idraulico Rio Petrignone nel tratto di attraversamento via Campagna di Roma"

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16, 16-bis della Legge regionale 19/12/2002, n. 37 e norme connesse, della Legge 7/8/1990, n. 241:

- che in data 11 aprile 2012 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di "Miglioramento deflusso idraulico Rio Petrignone nel tratto di attraversamento via Campagna di Roma", l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati;

- che gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dall'11 aprile 2012 al 2 maggio 2012;

- che l'approvazione del progetto definitivo dovrà essere preceduta dalla deliberazione di Consiglio comunale di assenso alla localizzazione dell'opera e comporterà variante al POC, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 16 - bis e dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse;

- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte;

- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta variante al POC, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 22 maggio 2012.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 - 47121 Forlì. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore del Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a rl - Nuovo accesso alla Tangenziale Nord da Via dei Mercati in direzione Bologna - Provv. 52120/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 52120 del 27/3/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione del Nuovo accesso alla Tangenziale Nord da Via dei Mercati in direzione Bologna a favore di: Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a r.l.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa alla procedura di esproprio diretta alla realizzazione dell'opera pubblica, per la realizzazione da parte del Comune di San Lazzaro di Savena della bretella di accesso all'area ex-Ansaloni parallela a Via Poggi

Con avviso prot. 9490/2012 del 16/3/2012, è stato comunicato, ai sensi del DPR 327/01 e s.m. e i., alle ditte: Casa Gener. del Pio Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia, Sazzini Mario, Stefanelli Ugo, Sazzini Ugo, Sazzini Gianfranco, Sazzini Maria Chiara, Lanza Lucia, Conte Wilma, Brunello Amedeo, Stefanelli Giuseppe, Sazzini Maria Chiara, Stefanelli Rita, Stefanelli Ildebrando, Frigo Paolina, Brunello Ida, Stefanelli Lorenzo, Stefanelli Mario, Stefanelli Maria, Stefanelli Lidia, Stefanelli Elena, Stefanelli Nella, proprietaria dell'area identificata al CF, Foglio 8, mappale 173 di complessivi mq. 1740, la stima definitiva di esproprio delle suddette aree necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, determinata dalla Commissione provinciale Espropri in data 28/2/2012.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di San Lazzaro di Savena.

IL DIRIGENTE
Andrea Mari

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) e 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007): intervento di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Bevano-Savio 2° lotto/2° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio pubblico dello Stato Ramo Bonifica c.f. 80207790587, nei confronti della ditta Battistini Davide - Decreto di asservimento (art 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) - Autorizzazione al pagamento diretto, ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi da liquidare alla ditta proprietaria - Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01

Con atto prot. n. 1294 del 2 aprile 2012, il Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto - ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'economia e delle finanze) - da effettuarsi nelle ipotesi di mancato rilascio dell'autorizzazione di legge da parte del creditore ipotecario, o di mancato ritiro o mancata accettazione del corrispondente assegno emesso, o ancora di opposizione da parte di terzi conseguita alla pubblicazione dell'avviso, in estratto, dell'ordine di pagamento o di deposito - dell'importo quantificato per indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni a favore

della ditta Battistini Davide, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, come di seguito indicato:

- Battistini Davide Euro 1600,11
- Comune censuario di Cesena (FC),
- foglio 160 mappale 72.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero dell'economia e delle finanze - Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) - Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale) - Interventi per l'adduzione e distribuzione ad uso plurimo di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Centrale - Area Ronco-Bevano - 2° lotto: opere di distribuzione irrigua - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciampomi Giudetta, Torricelli Ciampomi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla) - Istanza di svincolo delle somme depositate dell'indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore della ditta proprietaria - Adempimenti di cui all'art. 28 del DPR 327/01

Con delibera n. 95/11/DA del 17 maggio 2011, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti, con pubblicazione di specifico avviso in estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a favore

della ditta Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciampomi Giudetta, Torricelli Ciampomi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla),

proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, nell'ammontare complessivo come di seguito indicato:

Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciampomi Giudetta, Torricelli Ciampomi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla): Euro 1.068,06

Comune censuario di Forlimpopoli (FC)

Foglio 7 mappale 63

Canestri Trotti Maria Beatrice, Canestri Trotti Piero Antonio, Fabri Guarini Cosimo, Torricelli Ciampomi Giudetta, Torricelli Ciampomi Paola (beni Eredi Fabri Guarini Maria Luisa in custodia e amministrazione giudiziaria nella persona del dott. Vincenzo Pilla): Euro 2.471,44

Comune censuario di Bertinoro (FC)

Foglio 24 mappale 270 (ex 16).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento definitivo per la costruzione dei nuovi raccordi all'esistente elettrodotto a 132 kV "Parma Vigheffio - San Quirico" n. 607 per allacciamento C.P. "SPIP" in comune di Parma

Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27 dicembre 2002, n. 302 e dal DLgs 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Parma.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 90 in data 26/3/2012, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale SpA, la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio di Parma, di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità:

Ditta 09: Società Parmense per gli Insediamenti Produttivi S.p.A. con sede in Parma;

Foglio: 26 Particelle: 306, 310 - superficie asservita mq. 199. Indennità provvisoria di Euro 1.163,50;

Ditta 13: Parcor Srl. con sede in Imola (BO); Parma Logistic S.r.l. con sede in Imola (BO)

Foglio: 28 Particella: 122 - superficie asservita mq. 91. In-

dennità provvisoria di Euro 740,74;

Ditta 14: Baistrocchi Maria Antonietta nata a Parma il 20/01/1931;

Foglio: 28 Particella: 121 - superficie asservita mq. 8.955. Indennità provvisoria di Euro 14.037,74 (quattordicimilazero-trentasette/74);

Ditta 15: Petrolini Giancarlo nato a Parma il 16/02/1950; Petrolini Silvano nato a Parma il 19/7/1945; Petrolini Valeria nata a Cortile San Martino il 27/1/1952;

Foglio 28 Particella 108 - superficie asservita mq. 3.622. Indennità provvisoria di Euro 5.453,37

Ditta 16: Pinetti Fabrizio nato a Parma il 8/1/1951;

Foglio 28 Particella 54 - superficie asservita mq. 7.438. Indennità provvisoria di Euro 10.828,17;

Ditta 18: Coelli Mansueto nato a Colorno il 1/1/1924; Grezzi Linda nata a Colorno il 22/11/1927;

Foglio 29 Particella 4 - superficie asservita mq. 3.761. Indennità provvisoria di Euro 5.750,10;

Il Responsabile del Procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. G. Bruno della TERNA S.p.A. - AOT FI - Ufficio Progettazione e Realizzazione Impianti - Lungarno Cristoforo Colombo 54 - 50136 Firenze.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Evaristo Di Bartolomeo

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Enel Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per la costruzione di n. 2 dorsali denominate Lola in uscita dalla C.P. Bologna Nord, in comune di Bologna

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin 4 Bologna - con istanza rif. 3572/1884 del 27/2/2012, pervenuta in data 08/03/2012 e protocollata con P.G. n. 36056/2012 nel fascicolo 8.4.2/25/2012, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per la costruzione di n. 2 dorsali denominate LOLA in uscita dalla C.P. Bologna Nord, in Comune di Bologna.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espro-

pri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante al POC e al PSC del Comune di Bologna, per l'apposizione del vincolo espropriativo e per l'individuazione della infrastruttura e della Dpa - Distanza di Prima Approssimazione (ex fascia di rispetto).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Bologna: Foglio 78 mappale 21; Foglio 80 mappali 65, 295, 862, 863, 880, 904, 907; Foglio 82 mappali 537, 540, 544, 550, 552, 555, 563, 647; Foglio 84 mappale 1.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che la Società Agricola SP06 s.a.s. di Papparotto Alessandro & C. con sede legale in Udine, Via Prasingel n.51, C.F. e P.IVA 02568770305, ha chiesto, con domanda del 6/3/2012 Prot. Provincia di Ferrara 22603 del 16/3/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni ed ai sensi dalla Delibera AEEG 99/08, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto elettrico di rete a 15kv per la connessione, dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili denominato "Comparto agro-energetico Volania" della potenza pari a 11880 kw nel Comune di Comacchio, denominato inserimento nuove cabine "DH50-2-080112 seme1-2" e "DH50-2-080111 seme3-4" in cavo interrato in Strada poderale Cappuccini nel comune di Comacchio (FE) - codice di rintracciabilità ENEL T0259670, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori:

- numero: 2x3 di sezione di 185 mm²(2 cavi cordati ad elica interrati);
- lunghezza: 2,220 Km;
- posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PE aventi diametro esterno 160 mm;
- scavo a cielo aperto: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 0,80 m;
- cabine: saranno posate due cabine in cls prefabbricato tipo Box a tre locali: versione locale Enel dimensioni interne 5,00 x 2,50 x H. 2,30;

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Comacchio avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Comacchio.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel Comune di Maranello. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombrone n. 2, 00198 Roma, con lettera prot. 305289 del 6/3/2012, assunta agli

atti con prot. 26130/8.9.6 del 16/3/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo, con il collegamento delle nuove cabine n. 269128 "SILING4" e n. 228348 "SILING3", nel Comune di Maranello, in Provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge regionale n. 10 del 22/2/1993 smi.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Maranello.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Prignano sulla Secchia (MO). Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta ENEL Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone, 2, 00198 Roma, con lettera prot. 128007 del 31/1/2012, assunta agli atti con prot. 24987/8.9.6 del 14/3/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo aereo, con il collegamento del nuovo posto di trasformazione su palo n. 269306 denominato "La Popppa", nel comune di Prignano sulla Secchia, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge regionale n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano pro-

prietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Prignano sulla Secchia.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - U.O. Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - U.O. Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

DLgs 387/03 e s.m.i. - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia da biomasse agricole di potenza nominale pari a 999 kWe e relativo elettrodotto di connessione 15 Kv denominato "Connessione in cavo aereo e interrato per allacciamento cabina DH50-2-072497 "Palazzone 18", da realizzare in comune di Alfonsine, Via Palazzone - Proponente: Fusignano Bio Energy Srl

La Provincia di Ravenna avvisa che la Fusignano Bio Energy Srl, con sede legale in comune di Fusignano (RA), Via Cocorre 7, il giorno 8/3/2012, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mediante digestione anaerobica di produzioni agricole di potenza nominale pari a 999 kWe e del relativo elettrodotto 15 Kv di connessione alla rete di distribuzione, da realizzare in Via Palazzone, in comune di Alfonsine.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., della L.R. 10/93 e smi e della L. 241/90 e smi.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, sede in Piazza Caduti per la Libertà 2. Il responsabile del procedimento è il Dott. Bacchini Marco, così come individuato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le auto-

rizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ed in forza di quanto stabilito dall'art. 12, comma 1 del DLgs 387/03 e smi.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico, sono depositati per venti giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna; nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni a:

- Indirizzo: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna - Fax: 0544/258014.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

DLgs 387/03 e s.m.i. - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia da biomasse agricole di potenza nominale pari a 999 kWe e relativo elettrodotto di connessione 15 Kv denominato "linea elettrica 15 kV (M.T.) in cavo interrato per l'inserimento di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "Godo" uscente dalla cabina primaria AT/MT "Ra Canala" - Proponente Società Agricola San Giacomo Srl

La Provincia di Ravenna avvisa che la Società Agricola San Giacomo Srl, con sede legale in Comune di Ravenna (RA), Piazza Kennedy, 3, il giorno 21/3/2012, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mediante digestione anaerobica di produzioni agricole di potenza nominale pari a 999 kWe e del relativo elettrodotto 15 Kv di connessione alla rete di distribuzione, da realizzare in via Godo, in Comune di Russi.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., della L.R. 10/93 e smi e della L. 241/1990 e smi. L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Bacchini Marco, così come individuato dal Dirigente del Settore Ambiente e Ter-

itorio della Provincia di Ravenna.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ed in forza di quanto stabilito dall'art. 12, comma 1 del DLgs 387/03 e smi.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico, sono depositati per venti giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna; nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni a:

- Indirizzo: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna; Fax: 0544/258014.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2012 - 1ª Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ferrara - Via O. Putinati n. 145 - 44123 Ferrara, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza n. ZOFE/0577 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice Atlante: DH5N100019

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo ad elica visibile tipo Elicord per sostituzione tratto di linea aerea in conduttori nudi.

Tipologia Impianto: in cavo aereo ad elica visibile tipo Elicord a 15 kV

Comune: Portomaggiore - Provincia: Ferrara.

Caratteristiche Tecniche Impianto: cavo aereo in alluminio con sezione conduttori 35 mm², corrente max 125 A; densità di corrente 3,57 (A/mm²); Lunghezza 0.900 km;

Estremi Impianto: sostituzione linea aerea a 15 kV in conduttori nudi con cavo aereo ad elica visibile tipo Elicord sulla dorsale GAMBUL, in prossimità di via Bertazzina in località Gambulaga, nel comune di Portomaggiore in provincia di Ferrara (FE).

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 30 parte seconda in data 15/2/2012.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Antongiulio De Lazzari

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2012 - 2ª Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ferrara - Via O. Putinati n. 145 - 44123 Ferrara, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza n. ZOFE/0578 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: T0356778

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento della nuova cabina "BIO SACCONA", nel Comune di Bondeno (FE).

Tipologia Impianto: in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile a 15 kV.

Comune: Bondeno Provincia: Ferrara.

Caratteristiche tecniche impianto: (cavo aereo): sezione conduttori 35+50Y mm², in alluminio, corrente max 140 A; densità

di corrente 4,00 (A/mm²), lunghezza 0.700 km;

Caratteristiche tecniche impianto: (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), lunghezza 0.010 km;

Estremi Impianto: Linea in cavo aereo tipo Elicord in derivazione da sostegno linea aerea a 15 kV in conduttori nudi denominata "TORTI", in via Saccona, nel Comune di Bondeno in Provincia di Ferrara (FE).

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 30 parte seconda in data 15/2/2012.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione Provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia

interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE

Antongiulio De Lazzari

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.